Anno 122 Numero 262

LA STAMPA

Venerdì 25 Novembre 1988 - L. 1000

Nel Caucaso l'esercito sgombera donne e bambini, gli uomini difendono le case

Migliaia di armeni in fuga

Drammatiche testimonianze: «Una strage» - Bande organizzate di azeri attaccano con bastoni e coltelli in due città
Chiese assediate, incendi - Coprifuoco e carri armati per le strade anche nella capitale azerbaigiana e a Erevan

Le spine della perestrojka

Una settimana fa, Michail Gorbaciov arrivò a New Delhi nel pieno della crisi estone. Dalla capitale indiana, cercò di sdrammatizzare il conflitto tra il nazionalismo baltico e il centralismo imperiale dell'Urss. Ma ora brucia il lato opposto dell'impero multinazionale, già nel Caucaso, al punto che è stato fatto scendere in campo l'esercito. E proprio oggi arriva a Mosca il presidente francese François Mitterrand.

Scadenze ancora più importanti attendono il leader sovietico. Sarà all'Onu il 7 dicembre, per poi incontrarsi col Presidente uscente e quello entrante degli Stati Uniti, Ronald Reagan e George Bush. Visite anche a Fidel Castro, a Cuba, e a Margaret Thatcher, a Londra. Infine, rientrato al Cremlino, incontro col ministro degli Esteri cinese, in preparazione di uno storico vertice con Deng Xiaoping. Che accadrà nel frattempo nell'Urss?

Colpisce l'intreccio tra un attivismo diplomatico su scala planetaria e l'approfondirsi della crisi interna sovietica. Ha scritto Roy Medvedev, uno dei grandi dissidenti, ora schierato, come Sacharov, con Gorbaciov: *«Penso che bisogna riflettere sul rapporto complesso che c'è tra la nostra politica estera e le nostre riforme interne. La nuova politica estera sovietica ha lo scopo di aiutare la perestrojka...»*. Ma insorgono due questioni. Quanto può essere efficace e credibile una politica estera, se alle sue spalle la politica interna apre più problemi di quanti ne chiuda? E non sarà che un così vistoso attivismo diplomatico serve anche, o soprattutto, a distogliere l'attenzione, interna ed estera, dalle falle, altrettanto vistose, del riformismo gorbacioviano?

Può darsi che, nonostante tutto, la crisi interna sovietica non debba essere valutata in termini particolarmente gravi. Certo non siamo alla «*katastrojka*», la perestrojka come catastrofe, di cui parla il dissidente irriducibile Alexandr Zinov'ev. Specie dopo il *blitz* istituzionale di settembre, nessuno sembra insidiare seriamente il potere dello «zar riformatore». Le cui intenzioni, comunque, sono commisurate alla realtà. Gorbaciov vuol fare passi avanti, ma è pronto a farne anche indietro, come dimostra il ricorso alla repressione quando non basta il convincimento.

E tuttavia, se sta attento a non scoprirsi oltre misura, Gorbaciov non può nascondere un dato di fatto: che la *perestrojka* in quanto tale, cioè il rinnovamento socioeconomico, con relative promesse di un più decente livello di vita, non ha ancora prodotto effetti visibili, mentre la *glasnost*, cioè la concessione di una maggiore libertà, sta dando fiato alle proteste, e persino agli odi disseminati dalla storia nel vasto Impero. Come tutti i politici accorti, Gorbaciov cerca di governare «al centro»; ma manca il premio di una tale politica, che consiste nel togliere forza e argomenti alle opposte ali. Nell'Urss aumenta la pressione, diciamo così, della sinistra, cioè dei fautori accesi del cambiamento (e per di più nel settore più delicato, quello delle «nazionalità»); e in conseguenza si rafforza la diffidenza della destra, cioè di chi per ora sta a guardare, ma sapendo che non accetterà un'alterazione sostanziale dello Stato di Lenin.

In un simile quadro, Gorbaciov riserva festose accoglienze ai maggiori leader europei, vola in India e a Cuba, e soprattutto irrompe (fatto senza precedenti) nella transizione presidenziale americana, rendendo omaggio a Reagan e imbarazzando Bush, che non intende prendere impegni o pre-impegni di sorta prima del suo insediamento. Così facendo, il capo del Cremlino segue un suo disegno diplomatico, che punta alla normalizzazione, la più ampia possibile, dei rapporti dell'Urss col resto del mondo. Ma l'accelerazione del disegno, persino con tratti d'impazienza, è indubbia e genera interrogativi, se non sospetti.

L'Occidente può e anzi deve comprendere Gorbaciov, che è a un passaggio veramente difficile, forse cruciale, del «nuovo corso». Ma non può fare molto per aiutarlo, senza contravvenire a un proprio bisogno, altrettanto importante, di garanzie e di certezze. Può far capire agli amici e ai nemici di Gorbaciov che c'è una disponibilità sicura, al momento giusto, ad accordi che cambino il corso della storia; ma non può anticipare le proprie concessioni, non può forzare i tempi della storia.

Possono essere giudicate eccessive le riserve di Kissinger su Gorbaciov (dopotutto, egli non negò fiducia a Breznev). Ma almeno su un punto l'ex Segretario di Stato ha ragione: non è con un uomo di buona volontà, ma con un sistema seriamente riformato, e stabile, che l'Occidente può rivedere in profondità i criteri della propria sicurezza.

Aldo Rizzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Pogrom antiarmeno a Kirovabad, la seconda città dell'Azerbaigian; morti, feriti, migliaia di persone in fuga verso l'Armenia, cinquecento bambini nascosti nelle chiese e poi sgomberati dagli elicotteri dell'esercito, mentre il coprifuoco è imposto a Baku e, da ieri sera, anche a Erevan; mentre la capitale azerbaigiana è presidiata dai carri armati e dalle truppe, e centinaia di migliaia di persone scendono in piazza. Come un grido, l'accusa tremenda di strage arriva da fonti giornalistiche armene, l'agenzia *Armenpress*, ed è confermata da un abitante di Erevan, informato dai parenti di Kirovabad: *«La gente si barrica in casa, cerca protezione in chiesa, gli azeri vogliono fare tutti a pezzi»* — gridava l'uomo —. *Gli armeni stanno fuggendo a migliaia, è tremendo, gli elicotteri portano in salvo le donne e i bambini»*. Da Kirovabad, 270 mila abitanti per metà armeni, l'unica testimonianza diretta, finora, è di una donna, al telefono. Una voce confusa, terrorizzata, incapace di dare dettagli; una testimonianza brevissima, prima che le linee si interrompessero. *«La città è paralizzata, ci sono soldati dappertutto, ci sono macchine in fiamme, i negozi sono chiusi, aiutateci, è il caos»*.

E' caos, veramente. Ieri a tarda sera, a Mosca era impossibile avere un quadro preciso della situazione. Impossibile sapere il numero dei morti, dei feriti, la dinamica delle violenze. C'era una sola, agghiacciante certezza: il vento del pogrom è tornato a soffiare in Armenia, ancora una volta fa affiorare gli spettri di un passato segnato di dolori e di drammi, e solleva interrogativi rabbiosi, capaci di innescare tremende spirali di violenze, autodifese, vendette. Nel pomeriggio, il portavoce del ministero degli Esteri, Gherasimov, confermava soltanto la morte di tre militari, il tenente Boris Busiev e i soldati semplici Anatoli Konscenko e Oleg Yurcenko, a Kirovabad. Annunciava il coprifuoco dalle 22 alle cinque a Baku, a Kirovabad e a Nakhicevan, «*in seguito ad atti di teppismo e a violazioni dell'ordine pubblico*»; confermava che la capitale armena è presidiata dai carri armati e dai blindati delle truppe speciali. Ma sui pogrom, ai morti e ai feriti denunciati dagli armeni, nessun accenno. In serata, un portavoce del governo azerbaigiano diceva al telefono, da Baku, di non essere in possesso di «*informazioni precise*» sulle violenze esplose nel territorio della Repubblica, annunciando dettagli per la giornata di oggi. E si limitava a parlare di «*una situazione molto tesa*», forse, di *qualche incidente*», negando di avere, «*per il momento*», «*informazioni su morti e feriti*».

Poco dopo, il telegiornale leggeva un breve dispaccio dell'agenzia Tass, secco e assai vago: «*La situazione in Azerbaigian e in Armenia si è aggravata negli ultimi giorni, ci sono stati scontri e c'è tensione fra la popolazione*», diceva il testo, letto senza il supporto di immagini; quanto sta accadendo «*pone in pericolo la vita e la sicurezza degli abitanti, interrompe il ritmo lavorativo, mette in crisi l'economia delle due Repubbliche e minaccia le basi dell'amicizia e della buona vicinanza tra i popoli*». Gli incidenti, «*scatenati da elementi irresponsabili, possono diventare seri*», riconosceva il dispaccio: «*sono state perciò decise misure adeguate per non consentire che la situazione si aggravi: in alcune città è stato introdotto il coprifuoco*». Nessun accenno preciso alle vittime, dunque; neanche ai tre soldati uccisi mercoledì e confermati da Gherasimov ai giornalisti stranieri. Nessuna precisazione sulle date e sui luoghi degli scontri delle violenze. Soltanto allusioni, anche se le prime in assoluto diffuse dalla televisione centrale sul dramma del Caucaso.

La ricostruzione della tragedia è, ancora, piena di lacune e punti interrogativi. Perfino sul momento in cui tutto è precipitato non esiste certezza, dopo le drammatiche ma frammentarie testimonianze telefoniche: molti particolari fanno pensare che le violenze più gravi sono avvenute fra martedì e mercoledì, e non ieri, ma che soltanto ieri le voci di pogrom si sono sparse fra la comunità armena e sono giunte al mondo. E' martedì sera, infatti, che il Parlamento di Erevan ha sospeso, all'improvviso, i lavori per «*l'aggravarsi della situazione nella regione*». E' mercoledì, confermava ieri Gherasimov, che i tre soldati delle truppe speciali sono stati uccisi a Kirovabad mentre cercavano di contenere gli scontri, e 126 persone, «*quasi nessuna di nazionalità armena*», sono state ferite. E' nella notte fra martedì e mercoledì che il presidente del

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il nuovo codice deontologico del medico

«No alle cure inutili per chi sta morendo»

Se il paziente vuole, solo terapie anti-dolore per i malati terminali

ROMA — «*Il medico deve astenersi da qualsiasi accanimento terapeutico e da ogni trattamento da cui non si possa fondatamente attendere un qualsivoglia beneficio per il paziente*». E' uno dei 110 articoli del nuovo «codice deontologico» (cioè l'insieme dei principi e delle regole che ogni dottore deve osservare) presentato e diffuso dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici. Il documento potrebbe aprire la strada a quella che viene definita l'«*eutanasia passiva*», cioè il rifiuto a cercare in tutti i modi e con tutti gli interventi di mantenere in vita un paziente che sta morendo.

I medici non fanno riferimento diretto all'eutanasia, ma sottolineano — e questo è molto importante — il rifiuto dell'accanimento terapeutico, respinto ormai da tutte le scuole e dalla stessa ispirazione e dottrina cattolica. Nel nuovo codice i sanitari vengono richiamati al loro fondamentale compito di difendere la salute e di alleviare le sofferenze dei malati, ma il documento condanna anche gli sperimentatori che travalicano i confini del lecito: nella genetica, nella ginecologia, nello sport.

L'articolo che farà discutere di più, che scatenerà critiche e polemiche è proprio quello che affronta il dilemma dell'eutanasia passiva. Nel tardo V secolo a.C. il medico greco Ippocrate scrisse un «giuramento» che per quasi venticinque secoli è stato la guida morale e il punto di riferimento per chiunque voglia esercitare la professione sanitaria. Disse Ippocrate: «*Per non acconsentire alcuno non prescriverò mai un farmaco mortale né darò consigli che ne possano causare la morte*».

Nella «riscrittura» resa nota ieri, invece, rimane il grande rispetto per chi soffre, ma c'è in più la volontà di razionalizzare l'intervento terapeutico, per impedire di prolungare inutilmente una sopravvivenza incerta, spesso destinata a placare più la speranza, i rimorsi o le ambizioni dei vivi che a determinare il bene del paziente. «*Il malato ritenuto inguaribile non deve essere abbandonato, ma deve essere assistito, aiutato e confortato*», stabilisce il Codice; ma in presenza di un caso in fase terminale o di fronte ad una prognosi infausta «*il medico, nel rispetto della volontà del paziente, potrà limitare la sua opera all'assistenza e alla terapia atta a risparmiare inutile sofferenza, fornendogli i trattamenti appropriati e conservando per quanto possibile la qualità di una vita che si spegne*».

Quando il paziente perde conoscenza, prosegue il Codice, «*il medico dovrà agire secondo scienza e coscienza proseguendo nella terapia finché ragionevolmente utile ma rinunciando a qualsiasi accanimento terapeutico. E se l'ammalato è in coma, il sostegno vitale dovrà essere mantenuto fino a quando non sia accertata la morte nei modi e nei tempi stabiliti dalla legge*». Con un'eccezione: il sostegno vitale può essere proseguito solo al fine di mantenere in attività organi destinati al trapianto e per il tempo strettamente necessario.

Rigore e rispetto per il malato anche nel trattamento curativo: terapie nuove o non ancora convalidate dalle autorità sanitarie sono ammissibili soltanto se rientrano nella fase di sperimentazione clinica; ma vanno respinte con fermezza tutte quelle scientificamente infondate o che possono soltanto suscitare false speranze illusorie. Perciò no la somministrazione del placebo, che non contiene principi farmacologici attivi ma che può agire sulle malattie con componente psichica, deve essere riservato solo ai soggetti che a giudizio del medico potranno trarne qualche beneficio.

r. cri.

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

La rivoluzione fiscale nel Paese dell'assistenzialismo

Reagan alla svedese

Si è appreso che il governo socialdemocratico svedese ha annunziato una riforma fiscale che dovrebbe entrare in vigore prima delle prossime elezioni politiche del 1991. Si tratta di un insieme di misure che possono definirsi «reaganiane», nel senso che sono ispirate all'obiettivo di ridurre le aliquote dell'imposizione sul reddito, mantenendo invariato il gettito, grazie all'allargamento della base imponibile. Com'è noto, è stato questo l'orientamento che ha caratterizzato le riforme fiscali negli Stati Uniti.

L'annunziata riforma svedese si propone di abbattere (dal 80 al 30%) le aliquote dei redditi da lavoro dipendente inferiori alle 160 mila corone all'anno (33 milioni di lire), di ridurre il numero delle «scappatoie» fiscali oggi ammesse, abbassare l'aliquota sul reddito delle società dal 58 al 30 per cento ed equiparare l'aliquota sui redditi da capitale e sui «capital gains» a quella dell'imposta sul reddito.

Le motivazioni di questo radicale complesso di riforme possono essere comprese se si fa riferimento alle caratteristiche dello Stato assistenziale svedese, a torto o a ragione additato a modello di «*welfare State*». L'assistenzialismo, si sa, non è mai gratis; l'assistenzialismo di Stato, anche quando il denaro pubblico non è gestito con la stessa disinvoltura che è tradizionale in Italia, costa moltissimo. Qualcuno, in un modo o nell'altro, dovrà pur finanziare le spese dello Stato sociale, e quel qualcuno non può che essere l'insieme dei contribuenti nazionali.

Com'è ovvio, infatti, la crescita della spesa pubblica complessiva si traduce inevitabilmente nell'aumento della fiscalità. Quest'ultima ha raggiunto in Svezia livelli a dir poco allucinanti: anche a prescindere dalle tasse e ben note storie di «fuga di cervelli», persino contribuenti a livelli di reddito medi o medio-alti sono sottoposti ad un grado orripilante di fiscalismo. Per esempio, mi raccontava un collega universitario che, al suo livello di reddito, l'*aliquota media* sullo stipendio è pari al 60%, il che significa che per portare a casa uno stipendio netto di due milioni occorre averne uno di cinque milioni.

Le conseguenze dell'iperfiscalità in Svezia, contrariamente a quanto si crede, non sono state diverse da quelle che si verificano anche in altri Paesi. Anzitutto, l'assistenzialismo ha scoraggiato il lavoro: in uno studio pubblicato dal Centro di ricerche economiche applicate nel 1984, Ingemar Ståhl dell'Università di Lund ricordava come, grazie alla genero-

Antonio Martino

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Caso-Calabria: nei documenti di un giudice la resa dello Stato alla malavita organizzata

«Silenzio alle mie lettere contro le cosche»

Da dieci mesi senza risposte gli appelli al Csm, al governo e al Presidente della Repubblica - Il procuratore di Palmi: «Tutti sapevano che gli uffici giudiziari erano al limite della paralisi»

ROMA — In Calabria lo Stato non è in grado di combattere la mafia. Il Consiglio superiore della magistratura risponde così, in sintesi, al presidente della Repubblica Cossiga che gli aveva posto, con la stessa drammatica sintesi, una domanda netta: a che punto è la lotta contro la criminalità organizzata calabrese? Al di là delle polemiche nei palazzi di giustizia, la storia di questo fallimento annunciato sta nella solitudine dei magistrati, nelle lettere senza risposta, nei processi che non si sono potuti fare per mancanza di giudici. Il Plenum del Csm, nel documento che ha approvato ieri sera, traccia una radiografia agghiacciante del caso Calabria.

Una radiografia che la disperante esperienza di un magistrato esemplifica come meglio non si può. A Palmi, nel cuore della 'ndrangheta calabrese, ci sono tre sostituti procuratori della Repubblica. Per tenere il passo della mafia, ciascuno di loro dovrebbe occuparsi ogni anno di mille nuovi processi, partecipare a cento udienze in aula, interrogare 114 detenuti, intervenire in 38 casi di omicidio, più tutto il resto dell'ordinaria amministrazione.

«*Prego la signoria vostra*» — ha scritto da Palmi il 3 giugno il procuratore Cordova all'avvocato generale di Reggio — «*di promuovere le iniziative del caso perché vengano assicurate a questo ufficio le condizioni minime per potere in qualche modo operare, essendo ai limiti della paralisi l'attività dell'ufficio medesimo*». Perché? Dalla stazione dei carabinieri di Rizziconi, un rapporto di polizia giudiziaria gli era arrivato un anno, dai mesi e diciotto giorni dopo la richiesta.

Ma solo l'Avvocatura dello Stato sapeva? Basta scorrere le carte consegnate al Csm dal procuratore di Palmi, Agostino Cordova, per vedere che tutte le più alte cariche dello Stato erano al corrente dell'esistenza di zone in cui vige la legge di Cosa Nostra, e non quella della Repubblica.

Il circondario di Palmi è una di queste. Da quando è al suo posto, quasi un anno, il giudice Cordova ha trasmesso regolarmente all'Avvocatura generale e al Csm, ma anche al capo dello Stato, ai presidenti di Camera e Senato e ai ministri della Giustizia e dell'Interno, puntuali rapporti.

Cominciò il 15 gennaio di quest'anno, pochi giorni dopo il suo insediamento, scrivendo che «*non dovrà suscitare sorpresa e indignazione il sempre più ferreo, esteso e penetrante controllo del territorio da parte della mafia... il clima di terrore e di totale insicurezza instaurato fa preferire di gran lunga il rispetto delle regole mafiose anziché delle norme dell'ordinamento statuale...*». Di fronte a tre giudici che tentano di indagare su rapine, estorsioni e omicidi, c'è solo l'omertà.

E ancora: che tipo di investigatori hanno a disposizione questi tre magistrati? Il 7 settembre scorso, ai carabinieri di Rosarno che gli avevano inviato un rapporto sull'omicidio di tal Cosimo Amato, Cordova manda questa nota: «*In relazione al rapporto di cui all'oggetto, si richiede di specificare, non risultando dagli atti inviati, quali siano stati i mezzi e le modalità di uccisione di Amato Cosimo, quali furono gli ambienti in cui gravitava, se sia stata eseguita perquisizione nella sua abitazione, e quali concrete indagini siano state esperite per addivenire all'individuazione dei colpevoli*». Come dire: nel rapporto non c'era scritto nulla.

Mancanza di uomini, di mezzi da un lato, dall'altro i dossier che crescono per nuovi atti criminali. Il procuratore è costretto a gettare la spugna. Davanti al fascicolo intestato a «A. Pedà + 45», che riguarda illeciti attribuiti al Consiglio comunale, alla giunta e ai sindaci che si sono succeduti dall'83 all'87 a Gioia Tauro (tutti arrestati o ammazzati dalla mafia), il giudice Cordova ha preso per l'ennesima volta carta e penna.

Scrive al ministro dell'Interno, al Csm, ecc.: «*Con la sopravvenienza dell'anzidetto procedimento questo ufficio ha dovuto accantonare le indagini nel procedimento contro S. Zampogna + 74, riguardante gravissimi fatti riscontrati nella gestione del presidio ospedaliero di Gioia Tauro dall'83 ad oggi. E nelle more è sopravvenuto quello contro R. Tripepi + 19, imputati di associazione mafiosa*».

Giovanni Bianconi

Si chiama Dorna l'organizzazione che ha aperto i confini dell'Urss a Zavarov e compagni

Gli agenti italiani per lo sport di Gorbaciov

Si chiama Dorna, come molto casuale, ed ha sede assolutamente non casuale in Liechtenstein. E' l'agenzia, di ispirazione italiana, che è riuscita nel «miracolo» di portare tre calciatori sovietici a giocare nell'Europa occidentale del capitalismo, che sta trattando il cestista Sabonis per la Nba, il campionato dei professionisti Usa. E forse lancerà la Formula 1 nell'Urss, e ha allestito per l'Alfa Lum di San Marino la squadra di ciclisti sovietici neoprofessionisti per il prossimo Giro d'Italia. Oltre a Zavarov, Juventus, ha sistemato Kidiatullin al Tolosa e Dasaiev al Siviglia.

Della Dorna si è già parlato, in occasione soprattutto dei trasferimenti calcistici, senza però esaminare nella sua genesi e nei suoi sviluppi il lavoro di un'agenzia che, assurta ad organismo anche economico, anche politico, è stata in pratica scelta dal governo sovietico per la gestione della perestrojka nello sport. Sta dipanandosi una rivoluzione fino a pochi mesi fa impensabile nel mondo sportivo.

La Dorna — presidente Harry Ganahl del Liechtenstein, ritenuto posto ideale per mediare economicamente fra Est e Ovest, vicepresidenti Antonio Corbi svizzero italiano e Stefano Marzocchi italiano, responsabile per l'Italia Ettore Marzocchi fratello di Stefano — nasce due anni fa: è l'idea «sportiva» della Ecs, Engineering Construction & Supply, presieduta dallo stesso Stefano Marzocchi, impresa di impiantistica industriale, dodici anni di Medio Oriente, otto di Giappone e adesso l'Urss. In brevissimo tempo la Dorna è diventata in pratica l'agenzia di Gorbaciov per trattare i grandi temi economici dello sport mondiale in rapporto appunto con la situazione sovietica.

Un esempio, per dire come il trasferimento di Zavarov sia in fondo una cosa piccola, almeno per il governo sovietico: la Dorna, in occasione dei Giochi di Seul, è stata in pratica la rappresentante ufficiale del governo sovietico presso la Corea del Sud. Sprovvista di rappresentanza diplomatica, l'Urss ha firmato tramite la Dorna tutti i contratti della sua delegazione sportiva, da quello cosmico per la nave attraccata in un porto vicino a Seul e funzionante, con seicento uomini a bordo, come base per la spedizione olimpica, a quello spicciolo del noleggio di un'auto per un dirigente. E soprattutto la Dorna ha firmato lo storico contratto per il sorvolo nel periodo olimpico del territorio dell'Urss da parte degli aerei, provenienti dall'Europa, appartenenti alla compagnia di bandiera sudcoreana, quella stessa del Boeing abbattuto dal missile sovietico: da una parte l'agenzia, per il governo sovietico, dall'altra la Korean Air Lines, cioè il governo di Seul.

Il lavoro è più che delicato. Si prenda il caso di Zavarov. I 5 milioni di dollari pagati dalla Juventus sono stati divisi fra la Dinamo Kiev, la federcalcio sovietica e il ministero dello Sport, e ora è importante per l'immagine dello sport sovietico che in qualche modo questo denaro ricada sulla gente comune. In altre parole: se i bambini di Kiev ricevessero gratis magliette e scarpe e palloni per giocare a calcio in nome del campione andato a Torino, sarà più facile, o meno difficile, ingaggiare per la squadra bianconera Michailichenko.

Si deve lavorare anche di psicologia. L'Atalanta e il Genoa si sono presentate a Kiev per Belanov con pochi soldi (200.000 dollari, pare), la loro offerta è sembrata quasi offensiva, da gente che vuol fare affari in colonia, e ciao Belanov. Sono finiti i tempi nell'Urss del colpo sensazionale e casuale, magari esercitando una piccola corruzione invece che una grande azione di mercato. L'aggiudicazione ai vari ministeri di enti particolari per il commercio estero, con la distruzione della centralizzazione precedente, fa sì che le trattative ora debbano sempre essere mirate esattamente: per lo sport ad esempio è nato, accanto al ministero capeggiato da Gramov, un ente apposito, chiamato Sovietinter Sport, al quale la Dorna è strettamente legata.

Approcci delicati, valutazioni difficili. Ecclestone vuole portare la Formula 1 nell'Urss, però a Mosca, magari nella Piazza Rossa: la Dorna è al lavoro, il governo sovietico vuole per suoi calcoli politici Tallin capitale dell'Estonia. Tutto facile invece nel ciclismo: quattordici sovietici scritturati per due anni dalla Dorna per Mike Bruschi «patron» dell'Alfa Lum, fra questi Konichev il dominatore delle prove internazionali per dilettanti. Gli stipendi? Bassi, come quello ufficiale di Zavarov. Ma la Dorna sta lavorando per una sistemazione anche di queste situazioni: ci guadagna in commissioni d'agenzia e in prestigio per la Ecs.

Gian Paolo Ormezzano

ARIA DI NATALE NELLA FORESTA NERA

Waldkirch. E' bastata una spolverata di neve che si è posata sugli abeti, i tetti e le decorazioni natalizie, per dare alla cittadina della Foresta Nera la certezza che le Feste sono imminenti

Respinto l'emendamento dei sei dc, ultimo scoglio sul voto palese

Governo salvo al Senato

De Mita al capogruppo Mancino: «Sei stato bravo» - Aveva detto ai democristiani: «Attenti a come votate» - Evitati i franchi tiratori - Cabras: la nostra non era una sfida

■ Battibecco alla Camera tra un dc e un psdi

ROMA — Lo stress delle numerose votazioni a Montecitorio sul bilancio dello Stato ha portato ieri sera l'assemblea ad un momento di tensione. Durante l'intervento dell'on. Martino Scovacricchi, socialdemocratico, su un articolo della legge, dai banchi della maggioranza più volte si sono uditi i rumori di protesta per il protrarsi dell'intervento.

Il vicepresidente di turno, Aldo Aniasi, ha ricordato all'assemblea che Scovacricchi non aveva esaurito la mezz'ora di tempo a sua disposizione, ma questo non ha calmato i deputati «irrequieti».

Dopo l'intervento di Scovacricchi il presidente del gruppo socialdemocratico Filippo Caria ha parlato brevemente per protestare contro l'atteggiamento dell'assemblea. Nello stesso tempo l'on. Alberto Monaci si è alzato dai banchi della dc e si è diretto verso quello di Caria. I due sono quasi venuti alle mani e i commessi sono dovuti intervenire per interporre una piccola «barriera umana».

L'on. Monaci ha spiegato poco dopo ai giornalisti di essersi recato al banco di Caria per chiedergli polemicamente quanti deputati del psdi erano presenti in aula, quando, nel pomeriggio, era mancato il numero legale: «Non ci si può richiamare — ha detto Monaci — *alla rigida applicazione delle norme sulla durata degli interventi, quando l'assenteismo causa ritardi di ore al lavoro di tutta l'assemblea*». (Ansa)

ROMA — Scampato pericolo per il governo. Il Senato ha respinto, ieri mattina, l'emendamento dei sei ribelli dc, che si proponeva di allargare le eccezioni al voto palese. Subito dopo, con un margine dignitoso, ha approvato l'intero articolo 25 del nuovo regolamento che introduce, appunto, il voto palese come norma di base. Uno più, uno meno, saranno stati una dozzina i «franchi tiratori». A questo punto, la lunga e tormentata partita dell'abolizione del voto segreto è definitivamente chiusa.

L'esito del voto, anche perché prodottosi dopo una grande paura, è stato accolto con evidente soddisfazione dai rappresentanti della maggioranza. Il capogruppo dc, Nicola Mancino, che Ciriaco De Mita ha telefonicamente gratificato con un bel: «*Sei stato bravo*», ha salvato l'unità del suo gruppo e la sua carica. I socialisti, tutto sommato, si sono risparmiati di dover aprire, per essere coerenti con le loro stesse minacce, una crisi della quale avrebbero fatto poi fatica a dimostrare il senso e la necessità (tuttavia il capogruppo Fabio Fabbri ha poi confermato che, se le cose fossero andate diversamente, la crisi ci sarebbe stata davvero). Le opposizioni, a cominciare dal pci, hanno riconosciuto la sconfitta, ma, poiché il loro obiettivo principale non era la crisi di governo, hanno apprezzato la considerazione nella quale sono state tenute almeno da un settore della maggioranza.

L'adozione del voto palese al Senato avviene in una forma anche più rigida di quanto abbia fatto la Camera. Il ricorso al voto segreto è escluso anche per le leggi elettorali (ma questo era già previsto dal cosiddetto «papocchio» escogitato alla Camera), per le modifiche allo stesso regolamento e per le leggi riguardanti l'ordinamento costituzionale. Se fosse stato approvato l'emendamento dei sei, si sarebbe mantenuto il voto segreto su leggi costituzionali e di revisione costituzionale. Ma, poiché così non è stato, su questi punti il Senato voterà palese come alla Camera.

C'era molta tensione ieri mattina al Senato. Si sentiva operare ancora l'effetto della felice oratoria dispiegata la sera prima dal cosiddetto «capo dei ribelli» Luigi Granelli, che sembrava aver convinto parecchi dc. Durante gli ultimi interventi prima del voto, Spadolini si è dovuto impegnare per tenere l'ordine in aula, soprattutto quando il capogruppo della Sinistra indipendente, Massimo Riva, ha accusato il governo di far ricorso al «*metodo del ricatto politico*» provocando le proteste del senatore socialista Modestino Acone.

Nel suo delicato intervento, Mancino si è guardato bene dal pronunciare un richiamo all'ordine dei dissenzienti, anche perché non aveva scelta. Il capogruppo dc si è limitato a chiamare in causa «*il senso dell'unità*» e poi, pesando attentamente le parole, ha fatto presente che «*la dissociazione non può essere elevata a tale rango da dissolvere l'unica coalizione possibile in questa legislatura come si vorrebbe da parte di qualcuno*».

Paolo Cabras, direttore del *Popolo* e presentatore, assieme a Granelli, dell'emendamento pirata, ha spiegato che l'iniziativa dei sei non era nata da alcun desiderio di sfida, da alcun gusto dell'avventura, ma da un principio. E, poiché su un principio non si può transigere, l'emendamento non sarebbe stato ritirato. Votanti 299, l'emendamento è stato poi respinto con 165 voti contrari, 132 favorevoli e 2 astenuti (forse due dei sei: Domenico Rosati e Lucio Toth). Il pericolo maggiore era stato così superato. Rimaneva però l'incognita del voto finale sull'articolo, che avrebbe richiesto la maggioranza qualificata di 162 voti per l'approvazione. I favorevoli sono stati, invece, 169, quattro in più del consueto all'emendamento Granelli. Dopo la sospensione della seduta (per agevolare l'inizio dei lavori del comitato centrale comunista), è stato comunicato che, sui restanti 11 articoli del nuovo regolamento che devono ancora essere approvati, Palazzo Madama comincerà a votare da mercoledì prossimo. Ma, risolta la questione del voto segreto, restano solo problemi sui quali si registrerà la quasi unanimità dell'assemblea.

Paolo Passarini

Al Comitato centrale pci presentato il documento per il congresso

Occhetto vince il primo round nel confronto con la «destra»

Bloccato il gioco degli emendamenti - Sul sindacato: no all'unità a tutti i costi

ROMA — Achille Occhetto ha concesso alla destra del partito molte parole ma pochi fatti. Ieri nel nuovo documento congressuale e nell'introduzione con cui ha aperto i lavori del Comitato centrale, il segretario comunista ha confermato le linee generali del primo documento. Ai «miglioristi» del partito ha concesso più delle precisazioni sul rapporto con il psi o sulla «modernizzazione» economica e tecnologica, che delle aperture. Occhetto, inoltre, ha modificato il documento anche sulla parte che riguarda il sindacato facendo propria un'impostazione elaborata dal futuro segretario generale della Cgil, Bruno Trentin. Un'impostazione che ha reso felice la sinistra ingraiana.

Ora la «destra» del partito dovrà decidere se dare battaglia o meno. E la procedura scelta per il dibattito (con una decina di voti contrari e altrettante astensioni) non lascia margini di manovra, visto che prevede un pronunciamento chiaro sulle linee fondamentali del documento. Per cui l'«ala migliorista» dovrà decidere se scendere in campo subito presentando vere e proprie posizioni alternative. O se, invece, rinviare lo scontro al congresso. L'unico che finora sembra intenzionato a presentare un documento alternativo è Armando Cossutta.

Il segretario comunista ha impostato il rapporto con i socialisti in termini meno rigidi rispetto al primo documento. Certo il giudizio sulla politica di Bettino Craxi di oggi rimane negativo, ma Occhetto riconosce che è necessario «*sollecitare un cambiamento della linea del psi, secondo evidenti e indiscutibili finalità unitarie, avendo come obiettivo quello della costruzione dell'alternativa*». Quindi, un invito a cambiare e non di più.

«*Del resto, che cosa si vuole* — ha detto Occhetto nella sua introduzione —, *la resa senza condizioni? La acquiescente subordinazione del pci, che è un partito dell'opposizione, alle scelte politiche del psi? E' molto difficile* — ha concluso — *per quanto ci si sforzi di essere unitari, sostenere che questo è un modo serio e plausibile di intendere un rapporto tra due forze che hanno pari dignità politica*».

Verso gli altri partiti è rimasta l'impostazione del primo documento, mentre in questa seconda edizione viene rimarcata la necessità di un rapporto con Verdi, radicali e demoproletari.

Sempre rispondendo alle critiche di un esponente dell'«ala migliorista» del partito, Gianfranco Borghini, Occhetto ha spiegato che non c'è nessuna intenzione da parte del pci di «*demonizzare la modernizzazione*». Il problema è di creare le «*strutture di un'autentica democrazia*» capace di guidarla.

Sul sindacato, invece, il documento congressuale nella sua ultima stesura è estremamente chiaro. Alla sua elaborazione ha partecipato lo stesso Trentin ed è, in un certo senso, una vera e propria anticipazione delle intenzioni del futuro segretario della Cgil.

Severo è il giudizio sul passato, su quella logica che ha portato, «*di fatto, alla subordinazione della logica del sindacato a quella dell'esecutivo*». Come viene anche criticata una interpretazione verticista dell'unità sindacale: quando questa diventa «*un dato di partenza le cui potenzialità possono essere circoscritte da veti di parte, di qualunque parte*». Un'impostazione che ha entusiasmato esponenti della sinistra sindacale come Fausto Bertinotti: «*E' un dire basta all'unità sindacale a tutti i costi, quando questa è solo frutto di estenuanti mediazioni tra i vertici*».

Oggi la «destra» del partito scoprirà le sue carte. Ma intanto Giorgio Napolitano contesta questa «etichetta». «*Come si fa a dire in un'organizzazione che è nata con un'ispirazione rivoluzionaria* — si sfogava ieri nel Transatlantico di Montecitorio — *che alcuni compagni sono "di destra"? E' una posizione un po' comoda e spesso non vera. Ad esempio, in passato era assurdo pensare che chi perseguiva il compromesso storico era di sinistra e chi, invece, voleva l'unità delle sinistre era di destra*». Insomma, alla fine anche Napolitano non vuole essere definito un «comunista di destra». **Augusto Minzolini**

Per il ministro del Tesoro l'approvazione della Finanziaria è solo l'inizio del risanamento

Amato pensa già a nuovi tagli

«Tra il '90 e il '91 dovremo ridurre la spesa corrente di almeno 20 mila miliardi» - Nel mirino previdenza e sanità

Ma per la Confindustria il governo sbaglia i conti

«Deve subito fermare la ripresa dell'inflazione»

MILANO — Viva preoccupazione degli imprenditori per la ripresa dell'inflazione e per l'andamento del dibattito parlamentare sulla legge finanziaria. Secondo il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, le forze politiche dovranno fare una riflessione sulle cause di questa nuova ondata inflativa e porvi rimedio affrontando in modo diverso l'ultima fase del cammino della Finanziaria. «*La ripresa dell'inflazione* — ha detto Pininfarina — *mette in pericolo l'intera manovra del governo per l'89. Basti pensare al fatto che i calcoli dell'esecutivo puntano su una riduzione degli oneri per interessi sul debito pubblico, riduzione che sarà problematica se l'inflazione non scenderà verso l'obiettivo del 4%, ma si manterrà saldamente oltre il 5%*».

Secondo Pininfarina, le modifiche «*fortunatamente limitate*» apportate dalla Camera alla Finanziaria «*accentuano gli aspetti d'incertezza già presenti nel testo del governo. Inoltre* — ha concluso il presidente della Confindustria — *si aumentano da un lato le spese improduttive mentre dall'altro si calca ancora di più la mano sul prelievo fiscale a danno quasi esclusivo delle attività produttive*». (Agi)

ROMA — Approvata la legge finanziaria alla Camera senza spese in più: un successo per il governo? «*No, non ho motivo di sentirmi felice* — dice il ministro del Tesoro, Giuliano Amato —, *perché questo è solo il primo passo. Il secondo e il terzo saranno più duri*». A breve termine, per riempire di contenuti la legge finanziaria '89 occorrono le 13 leggi collegate, e su alcune le commissioni della Camera stanno creando problemi. Ma anche con un buon esito delle 13 leggi, il vero risanamento resterà ancora da fare.

«*Tra il '90 e il '91* — spiega Amato — *occorrerà ridurre la spesa corrente di circa 20.000 miliardi. E se mi chiedete quali progetti ho, rispondo che non ne ho ancora. Abbiamo cominciato a pensarci, da gennaio ci metteremo al lavoro. Se tutto va bene, se gli eventi internazionali ci aiutano, metà o di tanto di quei 20.000 miliardi potremo risparmiarli pagando minori interessi sul debito pubblico. Ma gli altri dovremo ricavarli dai principali settori di spesa: soprattutto la previdenza e la sanità*».

Già previdenza e sanità risultano i settori più delicati nella legge finanziaria '89. Per la sanità non ci sono effettivi tagli. Per la previdenza il governo ha anzi accettato di venire incontro alle esigenze dei pensionati più bisognosi, con i nuovi fondi accordati la settimana scorsa. Amato non vuole tagli qualsiasi, bensì riforme che riducano gli sprechi e non danneggino i più deboli: ma è perfino più difficile, perché occorre smuovere un blocco consolidato di interessi.

«*Possiamo continuare a spendere 60.000 miliardi per la Sanità* — dice il ministro del Tesoro — *soprattutto in un eccesso di medicine che ci fanno più male che bene, e in analisi gratuite a cui ci sottoponiamo con frequenza maniacale? Per poi leggere sui giornali di quel padre siciliano che tiene il figlio minorato nel canile, perché è pericoloso per gli altri, e l'unico posto dove mandarlo è il manicomio di Agrigento, che più o meno è la stessa cosa di un canile?*».

Per la previdenza, Amato pensa a una riforma austera che spinga i lavoratori a destinare alle pensioni una parte dei propri risparmi, con scelta volontaria, «*non importa se dandoli a privati o all'Inps stesso*», perché il sistema pubblico non potrà continuare a garantire con le sue sole forze un trattamento soddisfacente a tutti.

Come già previsto, il voto palese sposta alcune difficoltà verso le commissioni. Tutto tranquillo invece, a parte le occasionali mancanze del numero legale, nell'aula della Camera: il bilancio '89 dello Stato sarà votato oggi, quasi certamente senza sorprese. s. l.

■ I liberali difendono Virgilio e Manzoni

ROMA — In polemica con la commissione Galloni, incaricata di suggerire i programmi per il nuovo biennio della scuola dell'obbligo, i liberali difendono Virgilio e Manzoni. «*Ci spaventa e ci preoccupa l'animosità pseudo-riformistica che ispira la commissione Galloni* — scrive l'organo del pli *L'Opinione* —. *Tale infatti ci sembra la proposta di eliminare l'Eneide e I Promessi Sposi dai testi di studio obbligatori dei nostri licei. In sostituzione si propongono "testi numerosi, purché completi". Con il che la commissione mette in sonno la propria coscienza didattico-educativa*».

I liberali temono che in tal modo i docenti potranno alternativamente scegliere tra le pagine di Leavitt e i commenti di Brera alla domenica calcistica. (Agi)

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Fingere di non averli

Venerdì 18 / lunedì 21, i soldi del Totocalcio. — Fateci caso. Quando ci sono, come in questi giorni, vincite di miliardi al Totocalcio, il primo consiglio degli esperti non riguarda come investirli, ma come nasconderli. Guai ai vincitori se si abbandoneranno ai vecchi sogni: comprarsi una villa, lasciare un lavoro sgradito, fare vacanze di sogno. I vincitori del Totocalcio sono come quei mariti delle vecchie commedie, non importa tradire, basta mentire. Ecco un quadrimiliardario (pensate, uno che può disporre di quattromila milioni) davanti al suo avvocato.

«*Avvocato, ho vinto quattro miliardi*».

«*L'importante è far finta di niente, non deve accorgersene nessuno, tutto deve rimanere come prima. Lei che mestiere fa?*».

«*Sono netturbino addetto alla raccolta mattutina delle immondizie. Pensavo di dare addio ai sacchetti di plastica, di trasferirmi con la famiglia alle Seychelles e di mandare una cartolina di saluti al Comune...*».

«*Ah! Gli uffici comunali sono i più pettegoli, trattare con loro è come denunciarsi al fisco*».

«*E allora, come debbo comportarmi?*»

«*Impassibile. Continuerà il suo lavoro di raccolta, come niente fosse*».

«*Sì, ma avevo promesso a mia moglie una pelliccia...*».

«*Sta forse impazzendo? Sua moglie continuerà con il solito pellicciotto*».

«*E avevo detto a mio figlio che almeno un giradischi stereofonico...*».

«*La follia non si commenta. Ma come? Le sto dicendo: esattamente come prima*».

«*Il fatto è che uno con quattro miliardi penserebbe di togliersi qualche piccola soddisfazione*».

«*Lei ha una mentalità vecchia e superata. A proposito, dov'è la schedina, me la dia, che provvedo all'incasso*».

«*La schedina è qui, ma non glielo do. Se tutto deve essere come prima, vincere o non vincere è indifferente. Così, da miliardario, mi riprometto di fare una pernacchia al capo del personale (è da tanto che aspetto), di piantare tutto e andare in vacanza alle Seychelles, di comprarmi pellicce, vestiti e giradischi. E se si accorgeranno che sono miliardario, pazienza, correrò il rischio di pagare le tasse sul reddito eventuale. Mi rassicura il fatto che i miliardari sciolti col fisco sono pochissimi. Lo Stato invidioso mi mangerà due miliardi? Folleggerò con gli altri due. Vincere al Totocalcio o alla Lotteria è una fortuna, non un'operazione finanziaria. Capirei del buon vecchio moralismo sull'opportunità che uno solo disponga senza lavoro di tanti soldi, ma il fingere di nulla chissà per quanto non mi sta bene, lasciatemi divertire. Se ci sono novità, telefonatemi alle Seychelles*».

«*Aspetti, cosa fa? Lei è troppo atipico, è pericoloso; se tutti facessero come lei, che sarebbe della moralità pubblica?*».

Martedì 22, addio a Manzoni. — Vivo allarme di scrittori e linguisti perché nei nuovi programmi scolastici *I Promessi Sposi* e l'*Eneide* non saranno più obbligatori. Cosa diventerà il ginnasio, senza «*Addio monti, sorgenti dall'acque*»? Ci sono delle nostalgie obbligatorie, per benefici ipotetici. Nove allievi su dieci hanno studiato malissimo il Manzoni, poche pagine lette in fretta a casa o in classe, un dovere insopportabile o indifferente. La recriminazione non nasce da un cattivo Manzoni mai fatto, ma dall'incertezza su chi verrà al suo posto. D'accordo, rimettiamoci al buon senso degli insegnanti: ma quel vuoto promette le più curiose sorprese e le collane di libri di lettura per la scuola promettono tanti piccoli Manzoncini, più tossici dell'originale.

Mercoledì 23, il dibattito sulla droga. — Gli antiproibizionisti, quelli che pensano a una concessione controllata di droga ai tossicodipendenti, puntano il dito sull'abolizione del mercato mafioso, sulla rottura dell'infame catena spacciatore-drogato. Ma sottovalutano un punto assai delicato, la perdita di interdetto sociale del fenomeno: il drogato, invece che una vergogna e un pericolo sociale, diventerebbe un malato che le famiglie cureretbero amorosamente in casa, senza vederlo smarrito per le strade. Ma questo punto forse è troppo dolente e ci tocca nel profondo, anche gli antiproibizionisti ne fanno un uso moderato.

Giovedì 24, viva Zavattini. — Escono lettere scelte di Zavattini (*Una, cento, mille lettere*, Bompiani). Scelte? Come se fosse facile mettere argini all'uomo, alla sua irruenza. Con gli scritti di Zavattini un editore potrebbe fare dieci collane e non avrebbe mai finito di stupire. A Giacomo Gambetti, che lo intervistava per un libro, confidò un giorno: «*Non è stato De Sica, poveretto, che mi ha maledettamente danneggiato, lui faceva quello che poteva, sono stato io a sbagliare tutto*».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Reagan

sità dal sistema pensionistico, la partecipazione al mercato del lavoro si sia ridotta, fra il 1965 e il 1980, di oltre dieci punti per gli uomini di età compresa fra i 55 e i 64 anni e di quasi 25 punti per quelli di età compresa fra i 65 e i 74 anni. A fronte di una riduzione del numero dei lavoratori sta un incremento del numero dei pensionati, di modo che il rapporto fra lavoratori e pensionati che nel 1977 era di 8-21 raggiungerà nel 2000 quota 8-55. Cosa questo significhi per la solvibilità attuariale del sistema pensionistico è facilmente comprensibile.

In secondo luogo, l'iperfiscalità e la struttura del prelievo hanno dato vita in Svezia ad un fenomeno quasi unico: come ricordato nei commenti a questa riforma, il risparmio delle famiglie è sceso fino a diventare negativo. Un risparmio negativo è fenomeno grave, perché prelude da un lato a difficoltà di accumulazione con conseguente rallentamento (o inversione) dello sviluppo e dall'altro ad una sclerosi della struttura produttiva.

Non basta. Anche se la cosa stupirà quanti favoleggiano di un congenito senso civico dei contribuenti svedesi, la fiscalità eccessiva ha prodotto evasione diffusa. Nel 1986, l'Istituto Industriale per la Ricerca Economica e Sociale aveva stimato che l'«economia sommersa» costituiva non meno del 10% e forse persino il 20% del prodotto interno lordo svedese. Del resto, le dimensioni dell'evasione in Svezia hanno avuto autorevole conferma in questi giorni perché, nell'annunziare la progettata riforma fiscale, il ministro delle Finanze, Kjell-Olof Feldt, ha dichiarato: «*Molta gente, malgrado l'elevata imposizione, considera la Svezia un paradiso fiscale perché è così facile evadere le imposte*». Non so se questa affermazione sia esatta, ma non ci vuole molto a capire che l'iperfiscalità fornisce un poderoso incentivo all'evasione.

Provate, infatti, a mettervi nei panni di un contribuente che sopporta un'aliquota marginale del 50%: se guadagna un milione in più, gli restano 500.000 lire; se, invece, evade un milione, gli resta un milione. Per lui, l'attività di evasione delle imposte rende il doppio, a parità di altre circostanze, di quella dedicata alla produzione di reddito sociale. In quest'ottica, le conseguenze che un'aliquota marginale massima del 72% (com'è in Svezia) ha sugli incentivi al lavoro, risparmio ed investimento da un lato, evasione dall'altro, non richiedono commenti di sorta. Come si legge in un comunicato del partito socialdemocratico svedese, «*il comportamento economico è stato guidato più dal desiderio di sfruttare le opportunità di elusione che da considerazioni di produttività. Il sistema fiscale svedese ha fatto dell'evasione l'obiettivo principale della vita economica*».

Non so se questa riforma sortirà gli effetti desiderati dai suoi fautori, e non credo che si possano ottenere grandi risultati a spesa pubblica invariata, ma sono convinto che non è il caso a costringere tanti Paesi a riformare il sistema fiscale.

Antonio Martino

Armeni

Soviet Supremo azerbaigiano ha lanciato un appello alla calma, in tv, e ha deciso il coprifuoco nelle tre città della Repubblica. Era in quelle stesse ore che i carri armati entravano nella capitale azerbaigiana, a Kirovabad e a Nakhichevan. Ieri, Kirovabad era «*piena di truppe*» e di carri armati, come la donna terrorizzata confermava al telefono. Un «blocco» che sembrerebbe escludere la possibilità di una battaglia di strada, di una caccia all'armeno, a meno di complicità difficili da immaginare con le truppe inviate da Mosca.

E' possibile, naturalmente, che le testimonianze armene siano deformate dalla passioni, o dagli orrori, delle ultime ore. Nei prossimi giorni arriveranno certo dettagli, e il dramma finirà per chiarirsi nella sua dimensione reale. Come accadde per Sumgait, la città satellite di Baku dove a fine febbraio bande di azeri cacciarono per un'intera giornata gli armeni, li trucidarono, fecero a pezzi donne e bambini, secondo testimonianze confermate al processo in corso alla Corte suprema dell'Urss, a Mosca. Dove fecero 32 morti, ventisei dei quali armeni, e diedero il via a una drammatica fuga verso l'Armenia: migliaia di persone che soltanto di recente hanno ricominciato a tornare. Anche allora, del pogrom si seppe in ritardo, e fra testimonianze confuse e contraddittorie. Anche allora, le prime testimonianze risultarono poi esagerate, e furono precisate e corrette soltanto con giorni di ritardo.

Certo, ieri il vento del pogrom ha riempito le piazze. Per l'intera giornata, mentre si spandevano le voci di strage, ottocentomila persone sono tornate in piazza a Baku, sventolando, dicevano a sera fonti armene, le bandiere verdi dell'Islam; e mezzo milione, forse di più, si sono riunite davanti al teatro dell'Opera a Erevan, mentre molte fabbriche della capitale continuavano ad essere in sciopero: «*In attesa di notizie dall'Azerbaigian*», e per reclamare la ripresa dei lavori del Parlamento locale. A sera, mentre la tensione cresceva e veniva deciso il coprifuoco anche a Erevan, la riunione e infine ricominciata: nelle prossime ore i deputati dovranno pronunciarsi anche sulla riforma della Costituzione presentata da Gorbaciov e affidata al voto del Soviet Supremo, martedì prossimo a Mosca.

Che cosa accadrà? La massiccia presenza delle truppe speciali servirà, probabilmente, a riportare la calma a Kirovabad e nelle altre zone sopraffatte dalla violenza. Ma fino a quando? E con quali costi, anche politici, per il Cremlino? Perché la crisi è precipitata e le conseguenze possono essere di gravità estrema, al di là del tragico computo di vite perdute. Mosca tace, Gorbaciov non si è pronunciato ancora: il *Politbjuro*, ieri sera, parlava delle relazioni con l'India. E questo silenzio tenace alimenta ipotesi contraddittorie: è successo tutto per caso, ci si chiede a Mosca? Nel Caucaso sono stati soltanto i nazionalisti ad approfittare di un'apparente caduta di tensione, favorita dalla crisi nel Baltico? O proprio questa favorevole disposizione degli eventi ha fornito le «coperture» necessarie per infiammare l'intera regione, alla vigilia di una riunione del Soviet Supremo cruciale per il destino della riforma istituzionale e della politica interna di Gorbaciov?

Emanuele Novazio

Cure inutili

Condanna severa per il doping. Deve essere il medico a stabilire l'idoneità dell'individuo alle attività sportive, a valutare in ogni momento che questa sussista e quindi a decidere — se è il caso — l'interruzione della pratica della disciplina. Il dottore «*deve rifiutare la propria collaborazione od attività che abbiano per obiettivo esclusivo il perseguimento del danno fisico grave dei contendenti. Non deve utilizzare trattamenti che influenzino artificialmente le prestazioni di un atleta, soprattutto se modificano il naturale equilibrio fisico psichico*». In ogni caso questi interventi non possono essere tenuti segreti. A scanso di equivoci il Codice ribadisce che «*il medico non può consigliare, prescrivere e fare ricorso a trattamento di doping*».

Il rispetto per il paziente deve eliminare qualsiasi discriminazione di età, di razza, di religione, di nazionalità, di condizione sociale, di ideologia politica, al di là di imposizioni e suggestioni o di emarginazioni come quelle oggi in corso verso i tossicodipendenti e i malati di Aids. Il medico deve astenersi dall'influenzare il paziente su temi politici, religiosi e morali.

Per gli iscritti all'Ordine non è ammessa l'ignoranza. Sui farmaci devono sapere tutto: natura, indicazioni e controindicazioni. La prescrizione deve essere ispirata a una sperimentata acquisizione scientifica, a massima correttezza e a scrupolosa osservanza del rapporto rischio-beneficio.

Norme rigide sulle nuove frontiere della scienza. Nella sperimentazione e nella ricerca biologica sulla riproduzione umana devono essere rispettati «*i fini invalicabili della tutela della salute e della correzione di fattori patologici di carattere genetico*». Anche la sperimentazione sugli animali deve obbedire al progresso scientifico e terapeutico, ma evitare «*ogni sofferenza*». Il segreto professionale resta sacro: salvo i casi previsti dalla legge; se c'è rischio di venir meno alla riservatezza o di favorire l'identificazione del paziente, il medico non deve affidare la storia clinica del paziente né alle banche dati né alle pubblicazioni scientifiche. r. cri.

Cominciati i colloqui con De Mita

Jallud è a Roma Via al «disgelo»

Primo vertice dopo la crisi di Lampedusa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «disgelo» italo-libico, dopo i missili di Lampedusa, si è consumato ieri sera nei saloni di Villa Pamphili dove il presidente del Consiglio De Mita ha incontrato il numero due del regime di Tripoli, il maggiore Jallud, alla guida di una folta delegazione ministeriale. A Roma, Jallud era arrivato per la prima visita ufficiale dopo la crisi dell'86 nel tardo pomeriggio con un volo speciale atterrato nella zona militare di Ciampino, da dove tre elicotteri hanno trasportato il più stretto collaboratore di Gheddafi e il suo seguito alla residenza nel parco.

Qui Jallud è stato ricevuto con un cerimoniale da capo di governo. Salutato da un picchetto d'onore di granatieri di Sardegna è stato accolto da De Mita, con il quale ha avuto un primo colloquio, allargato poi a una riunione plenaria alla quale hanno preso parte i ministri Andreotti e Ruggiero e i loro colleghi libici Talhi e Sharnannah. Un pranzo con le delegazioni al completo ha concluso la serata.

Il programma della missione romana di Jallud prevede oggi una serie di incontri politici con Andreotti, ancora De Mita, Craxi, poi una visita al Quirinale dal presidente Cossiga e quindi una colazione con il vice-presidente del Consiglio De Michelis a Palazzo Madama.

Dopo le altalenanti dichiarazioni di Gheddafi verso l'Italia, la visita di Jallud dovrebbe offrire una chiarificazione sui due nodi principali del contenzioso bilaterale: le rivendicazioni libiche sul risarcimento dei danni subiti nell'epoca coloniale e fascista e, per la parte italiana, il blocco in Libia di circa 400 miliardi di crediti, di cui 158 in forniture.

L'atteggiamento d'attesa del governo italiano per questa ripresa del dialogo si basa sulle recenti iniziative distensive di Tripoli, anche nei confronti degli altri Paesi del Maghreb, e sul desiderio di intrattenere rapporti costruttivi con un Paese contiguo con il quale l'Italia mantiene stretti rapporti economici (l'interscambio è di oltre 4500 miliardi di lire, con un passivo di 1600 a nostro danno determinato dagli acquisti di gas e petrolio) e dove vivono e lavorano oltre tremila connazionali.

UN POLIZIESCO IN ANTEPRIMA

L'ispettore Sciascia

Dopo una serie di libri inchiesta su casi giudiziari, Leonardo Sciascia torna alla narrativa di invenzione, con un breve romanzo annunciato per la prima metà di dicembre da Adelphi. Si intitola Il cavaliere e la morte, *è ambientato in un 1989 di fantasia (ma non troppo), dove si incrociano, insieme, i temi della Rivoluzione francese, nel suo bicentenario, e le suggestioni di Albrecht Dürer, attraverso la celebre incisione* (Il cavaliere, la morte e il diavolo) *che accompagna dappertutto il protagonista. E', ancora una volta, un giallo, denso di azione ma anche di risvolti filosofici e morali; l'indagine poliziesca nasconde sempre un più sottile, inquietante interrogativo.*

Pubblichiamo in anteprima, per concessione dell'editore, un brano dal primo capitolo. Il protagonista, Vice, accompagna il Capo, che ha saputo di un delitto, a compiere una perquisizione di prima mattina, nella villa di un alto personaggio.

ODIAVA le abitudini della polizia di eseguire mandati di cattura, perquisizioni e anche sopralluoghi o visite informative, nelle prime ore del mattino o, più spesso, in piena notte; ma colleghi e sottoposti lo consideravano un piacere da non perdere, quando se ne aveva l'occasione anche minima, la giustificazione più vaga. Quel bussare rumorosamente a una porta dietro la quale ignare famiglie celebravano il riposo, il sonno: e nell'ora in cui il sonno, smaltito il peso della stanchezza, si faceva meno opaco, più trasparente ai sogni, più goduto; l'allarmato *chi è?* e il solenne e rimbombante rispondere *polizia*; quell'aprirsi a spiraglio della porta, quegli occhi di sonno e di diffidenza che guatavano; la violenta spinta alla porta, l'irruzione; e dentro, poi, lo svegliarsi agitato di tutta la famiglia, le voci di paura e di stupore, il pianto dei bambini... Per un tale piacere ognuno, alto o basso che fosse il grado, rimpiangeva il proprio sonno perduto; ma il Vice, a parte il fatto che amava dormire, dopo almeno un'ora di lettura, da mezzanotte alle sette, ne aveva un senso, per sé, quando raramente gli capitava di partecipare a simili operazioni e sempre per il corpo cui apparteneva, di vergogna quasi angosciosa.

«Sono le sette», disse il Capo «e ci vuole quasi mezz'ora per arrivare a Villaserena. E poi, data la circostanza, non posso permettermi particolari riguardi nemmeno per lui».

«Ce li siamo già permessi», disse ironicamente il Vice «saremmo già lì da almeno tre ore, e gli avremmo messo sottosopra la casa, se lui non fosse lui».

«Ma certo» disse il Capo: piccato fino al cinismo.

Li aspettava nel cortile — un bel cortile barocco, armoniosamente porticato — la nera automobile. All'agente che la guidava, non ci fu bisogno di dire dove si andasse: lo sapevano tutti, in quel palazzo che stava svegliandosi ronzando come un alveare. E quante telefonate, si chiese il Vice, erano già partite da quel palazzo per avvertire il Presidente della visita che stava per ricevere? Il Presidente: e non occorreva aggiungere delle Industrie Riunite, poiché in quella città il presidente in assoluto era lui; specificare era necessario per tutti gli altri presidenti, quello della Repubblica incluso.

Non parlarono per tutta la mezz'ora della corsa; davvero una corsa, nel traffico che andava animandosi. Il Capo svolgeva e avvolgeva, risvolgeva, riavvolgeva, quel che avrebbe detto al Presidente: con preoccupazione che gli si leggeva in faccia come un mal di denti. E il Vice così bene lo conosceva da decifrarla minuziosamente, quella preoccupazione: parola per parola, quasi; con tutte le cancellature, le correzioni e le sostituzioni che facevano al caso. Un palinsesto.

Arrivarono alla villa. L'agente che guidava (mi è venuta l'improvvisa inibizione ad usare la parola autista: col rammarico di averla altre volte usata; ma si può mai tornare a dire, come nella mia infanzia si diceva, *chauffeur*?) scese a suonare lungamente e imperiosamente il campanello della portineria. Il mal di denti del Capo ne ebbe visibile trafittura: non così, perdio!, c'è modo e modo. Ma non lo disse, per compatimento alle abitudini.

Al portiere che venne fuori, il Capo disse soltanto il proprio nome. Non pronunciare la parola polizia gli parve il primo riguardo dovuto al Presidente: ma il portiere aveva buon occhio e sufficiente esperienza, a capire che bisognava annunciare due signori della polizia, da meridionale costandogli un po', ma caricandola di un certo disprezzo, la parola signori. Tornò senza dir nulla: aprì il cancello e fece segno che potevano andare per il viale, fino alla villa che in fondo all'alberata prospettiva si vedeva in tutto il suo incanto, il suo canto («quando una costruzione canta, è architettura»).

Tutto di un rococò fragile, musicale, cantato appunto: salone d'ingresso, scale, corridoi, biblioteca, studio del Presidente.

Non attesero molto: il Presidente spuntò silenziosamente da dietro una tenda. Era in soffice veste da camera, ma già sbarbato, pronto a vestirsi con quell'eleganza severa e sicura che i giornali di moda — ormai di tanta e di nessuna moda — gli conoscevano. E intorno a lui aleggiava il fastidio di dover ritardare la solita, puntuale, quasi leggendaria uscita mattutina per recarsi al grattacielo delle Industrie Riunite: dal più alto piano del quale, quasi in confidenza col cielo, prendeva le quotidiane e sempre giuste decisioni per cui il paese intero si teneva sul filo del benessere, della ricchezza: avendo però da un lato lo strapiombo della miseria, dall'altro quello della peste.

«A che debbo il piacere di questa insolita visita?» domandò il Presidente stringendo la mano al Capo lungamente e fuggevolmente al Vice; e pronunciò la parola insolita come a materializzarla in corposo corsivo.

Il Capo annaspò, dalla mente sfuggendogli, come l'idrogeno da un palloncino bucato, tutto quel che si era preparato a dire. Disse: «Lei conosceva bene l'avvocato Sandoz, e...».

«Siamo amici, disse il Presidente «ma in quanto a conoscerlo bene... Non si conoscono bene nemmeno i propri figli, e anzi li si conosce sempre male, malissimo... Insomma: l'avvocato Sandoz è mio amico, ci vediamo frequentemente, abbiamo interessi, se non in comune, contigui. Ma lei ha detto, mi pare, conosceva: dunque...».

Leonardo Sciascia

INTERVISTA CON L'ATTORE CHE RECITA LA SUA VITA IN UN FILM

Che coraggio, Montand fa Montand

«E' un'impresa ardita, pericolosa e meno narcisistica di quanto sembri» - Tra vero e falso, «Trois places pour le 26», la commedia musicale cinematografica diretta da Jacques Demy ripercorre la carriera, i successi, gli amori con Edith Piaf, Marilyn Monroe, Simone Signoret: «Io, avrei aggiunto molti altri episodi» - «Se nel film faccio l'amore con mia figlia? Per le donne sì, per gli uomini no»

PARIGI — A sessantasette anni Yves Montand diventa protagonista di quella che secondo alcuni è una toccante commedia musicale cinematografica oscillante sull'incerto confine tra vero e falso, mentre secondo altri è l'impresa più esibizionistica e autoindulgente d'una vecchia star piena di sé: *Trois places pour le 26* (Tre posti per il 26), film di Jacques Demy appena uscito in Francia, racconta a suo modo la vita di Montand (compresi gli amori con Edith Piaf, Marilyn Monroe, Simone Signoret). E Montand vi recita Montand.

Il film molto cantato e molto ballato è doppio, schizofrenico. C'è la componente storico-realistica: a Marsiglia, Montand prepara uno spettacolo teatrale sulla giovinezza marsigliese di Montand e sulla carriera di Montand, quindi autobiografia, autocitazioni, donne, repertorio, difficoltà, successi, glamour. Poi c'è la componente romanzesco-melodrammatica: nel tempo libero dalle prove dello spettacolo, nella città natale Montand cerca tra i propri ricordi anche una donna un tempo amata (l'attrice è Françoise Fabian); l'incontro avviene invece con la figlia di lei (Mathilda May), aspirante attrice che riesce a avere una parte importante nello spettacolo; Montand e la bella ragazza bruna s'innamorano, magari fanno l'amore, senza sapere d'essere padre e figlia...

Autoleggenda, ambiguità, scatole cinesi, desideri, coincidenze, memoria, amori, rivelazioni, balletti ideati dal coreografo di Michael Jackson: sul monumento filmico innalzato da Yves Montand a se stesso in brillante chiave musicale, pubblichiamo un'intervista con l'eroe (o il colpevole).

Parigi. Una scena del film «Trois places pour le 26»: Yves Montand, che impersona se stesso, con Mathilda May, sua partner in uno scabroso amore (Foto Grazia Neri)

— Ci vuole un certo coraggio a recitare la parte di se stesso in una storia che mescola così liberamente realtà e finzione...

«Sì. Accetto il complimento. E' un'impresa coraggiosa, anche rischiosa, e meno narcisistica di quanto sembri. Resto convinto che noi "artisti" siamo meno narcisisti dei comuni mortali, nella misura in cui abbiamo la possibilità di liberare il narcisismo nei film, nei libri eccetera. Se Montand recita Montand in* Trois places pour le 26, *è per onestà verso gli altri e verso se stesso. Il progetto di questo film risale a quasi vent'anni fa. Allora, il fatto che il personaggio del cantante nato a Marsiglia e tornato nella sua città natale si chiamasse Michel Cartier, poteva avere qualche giustificazione. Adesso, no».*

— All'origine del progetto c'era già il regista Jacques Demy?

«Sì. La sua passione per le commedie musicali la conoscono tutti. Allora, Isabelle Adjani doveva recitare la parte di mia figlia. La storia era la stessa. C'era un po' più... anche un po' troppo, di sfondo sociale, in un'ottica, direi, da sinistra cristiana. Io tornavo in fabbrica, rivedevo due compagni di lavoro: uno aveva avuto due dita troncate dalla macchina e l'altro un piede mutilato. Tutto per colpa del padrone, naturalmente. Eppure il padrone seguitava a tenerli in fabbrica... Era un po' eccessiva. A parte questo, la trama era la stessa».

— Lei ha partecipato all'elaborazione del copione?

«No. Affatto. Il copione era già scritto. Ho soltanto lavorato tre mesi con Demy, prima della lavorazione. Ci vedevamo una volta alla settimana, parlavamo. Ogni tanto avvertivo che una frase m'infastidiva, pronunciata da me in quanto Montand. Obiettavo: "Credo che papà Montand la direbbe diversamente". Ma Demy è un tipo molto preciso, alla virgola. Raramente accettava i miei suggerimenti, "in nome della bellezza della lingua francese", alla quale tiene molto. E aveva ragione».

— Potendo, lei avrebbe aggiunto altri episodi della sua vita?

«Ne avrei aggiunti molti! A esempio, gli inizi: i miei inizi a Marsiglia, con i cosiddetti "artisti del varietà", quelli che arrivavano con cipria e rossetto nella scatola del trucco e se ne mettevano una quantità sulla faccia... Avrei voluto poter aggiungere una scena di quando cantavo nei caffè di periferia, usando come palcoscenico le tavole delle impalcature lasciate nei cantieri dai muratori, e usando come sipario la tela dei sacchi dello zuccherificio Saint-Louis... Come nei clown di Fellini, a ogni passo di danza s'alzava una nube biancastra... Ma naturalmente non si poteva raccontare tutto, a che ora avremmo finito per andare a dormire?».

— Il film rievoca con pudore e abilità alcuni episodi della sua (vera) vita privata, Edith Piaf, Simone Signoret...

«E' stato terrificante. Terrificante. Certo, per la Piaf era relativamente più facile. La Piaf è il Moulin Rouge, è il 1944, un milione d'anni fa... Ma per Simone tutto era così vicino. Che fare? Jacques Demy ha avuto una trovata abbastanza geniale e delicata: l'apparizione, così remota e insieme così famigliare, di Simone Signoret nel personaggio del film Casque d'or, *con il regista dello spettacolo che dice: "E'* Casque d'or *quella che amiamo, e* Casque d'or *ci appartiene"».*

— Altri episodi, in compenso, sono del tutto inventati, e fin dalle prime proiezioni del film hanno subito aperto una polemica. Insomma, lei fa oppure non fa l'amore con la sua figlia cinematografica, Mathilda May?

«Ah, ma è incredibile! Comunque: per le spettatrici, sì, senza dubbio. Per i maschi, ipocriti come sono, no, neanche a parlarne, se no dovrebbero ammettere una cosa molto semplice: che durante migliaia d'anni gli uomini sono stati antropofagi e incestuosi, altrimenti non sarebbero sopravvissuti... Nell'incesto, la cosa abominevole è lo stupro nella stanza dei bambini, la costrizione esercitata su una bambinella di nove, dieci anni... Questo è mostruoso. Ma nel film non c'è niente, assolutamente niente d'un simile orrore: l'atmosfera è quella della tenerezza, tutt'e due siamo innocenti... E' la commedia musicale che strizza l'occhio a Edipo. Quello che poi succederà dopo la fine del film resta nel vago, ma tutto dovrebbe accomodarsi grazie alla madre della figlia, Françoise Fabian. Si capisce benissimo che papà Montand possa essere preso da una così, che oltre tutto ha fatto la paripa... peripe... paripaté... insomma, la puttana, e da quel punto di vista dovrebbe quindi essere super».

— Madre, figlia... Lei è un gran seduttore!

«Ma naturalmente con molto umorismo, con una certa distanza... Se dovessi dare una definizione di Trois places pour le 26, *direi che non è un film d'amore ma qualcosa di più raro, un film di tenerezze, di coccole».*

— Che progetti ha adesso?

«Studio».

— Di girare film?

«No. Insomma, non voglio aggrapparmi, incancrenirmi, ostinarmi: largo ai giovani! Ma se posso restare al mio posticino... Ci sono due idee che mi appassionano e che tengo al caldo, anche se non c'è ancora niente di stabilito né di intrapreso. Una è la trascrizione cinematografica de Il valzer degli addii *di Milan Kundera. L'altro, di genere completamente diverso, è* La vie parisienne. *A proposito di pariginità, l'altra sera a Marsiglia, all'anteprima del film, c'era gente che mi poneva domande, e io mi son permesso di dire: "Penso che la bellezza d'una città o d'un Paese stia nella pluralità delle culture. So benissimo che bisogna conservare un equilibrio... Personalmente amo moltissimo ciò che resta di autenticamente francese nel senso buono del termine, quella cultura che s'è irradiata nel mondo. Per esempio quelle arie di Offenbach: cosa c'è di più francese, di più parigino? In realtà, mi permetto di ricordarvelo, Offenbach era figlio di un cantore della sinagoga di Colonia!". Tié. Non me la sono cavata male».*

— Tutt'e due, ciascuno a suo modo, sono progetti ambiziosi.

«Sì. Non mi succederà mai più di girare soltanto per fare un altro film».

Danièle Heymann

A MILANO UNA MOSTRA RIASSUME CENTO ANNI DI INDUSTRIA IN ITALIA

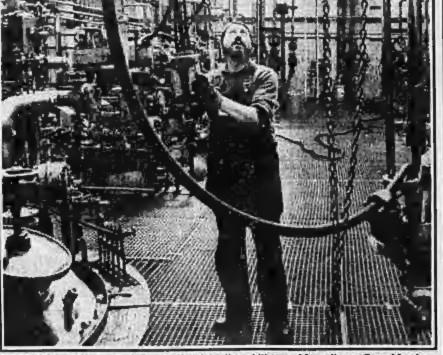
Con Giolitti l'ultimo autobus per l'Europa

MILANO — In un capannone dell'ex Ansaldo, quasi un immenso atelier, dove nel 1910 venivano appese le locomotive per gli ultimi ritocchi, si è aperta ieri la mostra «Cento anni di industria». Dal ferro dei primi utensili fino al silicio degli odierni chip, un cammino che non è una fanfara da «Ballo Excelsior», un'esaltazione del macchinismo e dell'«oh, quant'è bella la vita all'ombra di Mamma Industria», ma una vera e propria ricognizione storica e sociale. Gli oggetti esposti (dall'aereo di Caproni per il volo su Vienna nel '18 alle centraline telefoniche, dagli scooter ai megatelefoni, dalla Torpedo Blu alla catena di montaggio robotizzata) e poi i documenti ritrovati, le fotografie, le schede esplicative, i video con i cambiamenti dei paesaggi e degli ambienti: da tutto questo vien fuori il senso di un percorso accidentato e di successo, con le sue impennate e le sue cadute, le intuizioni di genio e i costi umani, i problemi via via superati e che ancora ci stanno davanti.

E' la prima mostra del genere in Italia e la prima in Europa per ampiezza cronologica. «*Sono due anni che ci lavoro*», dice lo storico Valerio Castronovo, responsabile scientifico. Aperta fino al prossimo 5 marzo, l'hanno organizzata Centromarca, un'associazione che riunisce le più importanti industrie nazionali, e il Comune di Milano. Non a caso: Milano è alla ricerca di una conferma come capitale dell'industria, non solo del cosiddetto terziario avanzato.

Si comincia dal ventennio dopo l'Unità, quando gli operai erano 400 mila su 28 milioni di italiani e l'Italia era solo una bucolica espressione politica, adagiata fra i gelsi dei bachi da seta e contraria alle nere ciminiere, odiatissime portatrici di promiscuità fra i sessi, degrado morale, perturbazione sociale, instabilità politica: questo era il credo anti-industriale. Ed ecco la foto di una matrona di Carpi dalla gonna immensa, intenta a far truccioli in poltrona. Simboleggia bene questo periodo georgico. Sembra la regina Vittoria.

Ma nell'80 soffia un ciclone: dalla Russia e dagli Usa arrivano tonnellate di cereali. I nuovi mezzi di trasporto a vapore hanno abbreviato le distanze e ridotto i costi. La nostra Arcadia, tutta seta e fior di vanga, ebbe uno shock. Capì che si sarebbe condannata all'infantilismo economico e a una limitata sovranità politica: si dovevano importare non solo vini e tonni, ma anche treni e armi. «*Seguiamo la Germania, imitiamo Bismarck*», si disse. E così si fecero i primi passi solidi nell'industria. Che era debole, tanto che nell'87 ci si armò di protezionismo doganale. Indimenticabile, in questo decennio, la foto dell'uscita dallo stabilimento Carlo Erba: una folla di operai in una specie di cortile-corridoio, con le donne e gli uomini che s'affacciano dalle finestre. C'è una festosità contenuta, una grande dignità, in questa e in altre foto-ricordo, come quelle che si fanno con i compagni di classe.

E ora si spalanca un periodo aureo, per l'industria: l'età giolittiana, dal 1896 al 1914. «*Se perdevamo quell'autobus, restavamo fuori dall'Europa*», dice Castronovo. «*L'incremento annuo della produzione balza al 4 per cento, esportiamo non solo spaghetti, ma anche auto e turbine*». L'Italia diventa la settima potenza industriale. C'è una foto bellissima: un operaio impietrito davanti a un proiettile enorme appena sformato. In un'altra, 100 operai stanno su un cannone.

Venezia. Autoclavi nel reparto cloruro di vinile dello stabilimento Montedison a Porto Marghera

E' il dopoguerra, si occupano le fabbriche. E' storia più recente. Subentrano il fascismo e gli Anni Trenta della crisi, anche se nel '38 per la prima volta il prodotto industriale supera il prodotto agricolo. E' la guerra. La ricostruzione, il boom, le anomalie e le novità degli Anni Settanta (diffusione della media e piccola impresa, estensione della geografia industriale oltre il classico triangolo). E' l'oggi.

«*Proprio sull'oggi — spiega Castronovo — la mostra documenta i nostri tre problemi, che sono poi quelli di sempre. Primo, il divario tra il Centro-Nord e il Sud. Secondo, la modernizzazione incompiuta: la macchina pubblica funziona male, le decisioni per le grandi opere di base sono troppo lente. E' l'intero Paese, è il sistema-Paese che deve funzionare in armonia. C'è poi il terzo problema, che riguarda l'opinione comune: non ci si rende abbastanza conto che l'industrializzazione costa, è il frutto di uno sforzo continuo. Si può tornare indietro da un momento all'altro. Si deve invece guardare al salto che si attende nei prossimi anni, alle esigenze dell'innovazione*».

A questo proposito, la mostra è un'occasione, secondo Castronovo, per diffondere finalmente cultura industriale «al di fuori dei due schematismi più diffusi fino a ieri». Il primo è lo schema liberista-radicale, che considera artificiale il nostro processo di industrializzazione a causa del suo atto di battesimo, il protezionismo. Ne consegue un'immagine negativa della borghesia imprenditrice, riemersa parassitaria dello Stato, senza inventiva e senza capacità di rischio. «*E' invece proprio nell'età giolittiana — ricorda Castronovo — che nascono le dinastie dei grandi imprenditori*».

Il secondo schema è gramsciano e da Terza Internazionale, da epoca staliniana: non si crede nel capitalismo, ritenuto prossimo alla fine, poiché lo Stato non ha risolto la questione meridionale, questione risolvibile solo con la distribuzione delle terre ai contadini. Di qui anche la dura conflittualità nel nostro ambiente di lavoro: il sindacato infatti «*ha opposto modelli alternativi di organizzazione sociale*».

Castronovo conclude a questo punto con un auspicio: che la mostra «*aiuti a far maturare da noi una cultura industriale che sappia conciliare sviluppo economico e tutela dell'ambiente, accumulazione economica e riforme, competitività e tutela dei più deboli. Che sono poi i fondamenti di una democrazia industriale e sociale moderna*».

Sono già numerose le scuole che si sono prenotate per la visita, anche fuori della Lombardia. Probabilmente è proprio il mondo della scuola a trarre i maggiori stimoli da una mostra come questa, visto che numerosi libri di testo si attardano ancora troppo sul nozionismo politico-diplomatico e trascurano i fatti reali della vita della gente. Senza dire che è a disposizione un ottimo catalogo, più che altro un libro, edito dall'Electa: i numerosi interventi inseriscono il fenomeno dell'industria, ciò che concretamente si vede nella mostra, nel contesto storico e nei suoi rapporti con l'arte, la letteratura, il cinema e altro ancora.

Claudio Altarocca

Kazaki, tatari, baltici, armeni, azeri: la rivolta fa tremare Gorbaciov

In frantumi l'Urss delle etnie

Alle ingiustizie «storiche» si sommano fermenti nuovi e malessere economico - Emblematico il caso di Estonia, Lettonia, Lituania dove il Fronte popolare, nato per promuovere la perestrojka, ha colpito il Cremlino come un boomerang

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — L'equilibrio etnico tra i popoli dell'Urss, seppure precario da diverso tempo o mantenuto in altri momenti con l'uso della forza, sembra essersi definitivamente incrinato. Negli ultimi due anni l'incipiente democratizzazione della società sovietica e l'apertura verso un relativo pluralismo di idee ha avuto il suo rovescio della medaglia nello scoppio a catena di crisi locali, provocate essenzialmente da richieste di maggiore autonomia, di difesa della propria identità culturale, da ragioni economiche, politiche o più propriamente etniche.

In un Paese vasto come l'Urss, la mappa delle nazionalità risulta necessariamente molto frastagliata, e le crisi locali hanno di volta in volta spostato l'attenzione sui singoli destini dei popoli dell'Unione, oggetto di antiche ingiustizie storiche o di più moderne repressioni.

KAZAKHSTAN

17 dicembre 1986. I primi segni di ribellione nei confronti del potere centrale vengono da Alma Ata, capitale dell'immensa regione del Kazakhstan, in rivolta per la rimozione del kazako Dinmukhamed Kunaev dalla leadership del partito locale e per la sua sostituzione con Gennadi Kolbin, un russo inviato da Mosca per riorganizzare il partito. I gravi disordini provocarono ufficialmente l'incendio di alcune auto e di un negozio d'alimentari, ma all'epoca si parlò anche di 7 morti tra i poliziotti e 13 tra i dimostranti. Che cosa sia veramente accaduto in quei giorni ad Alma Ata non si è mai saputo neanche in seguito.

TATARI DI CRIMEA

Luglio 1987. Circa 300 tatari si riuniscono per tre giorni di seguito sulla Piazza Rossa per chiedere di tornare nella loro terra di Crimea, da cui Stalin li cacciò nel '44 accusandoli di collaborazionismo con i tedeschi. In gran parte provengono dall'Uzbekistan, dove li hanno deportati in massa. Una delegazione ottiene un incontro con Gromyko, viene loro promessa una soluzione in tempi brevi, ma da allora soltanto una piccolissima parte ha potuto fare ritorno nella terra d'origine. Nel giugno '88 una commissione governativa nega la creazione della Repubblica autonoma di Crimea richiesta dai tatari.

I BALTICI

23 agosto 1987. Prendono vita le prime manifestazioni a sfondo nazionalistico nelle Repubbliche Baltiche. Scontri a Riga, capitale della Lettonia, e dimostrazioni a Vilnius e Tallinn, capitali di Lituania ed Estonia, riunite in occasione del 48° anniversario del Patto tedesco-sovietico, che aprì la via all'annessione sovietica delle Repubbliche Baltiche.

Ottobre 1988. Costituzione in Estonia e Lettonia del «Fronte popolare», nato come strumento di sostegno alla perestrojka ma che presto si colora di tinte nazionaliste.

22 ottobre 1988. In Lituania prende vita «Sajudis», a sua volta movimento di sostegno alla perestrojka che subito prende la strada dei «fratelli» baltici. Nello stesso giorno viene restituita ai fedeli l'antica cattedrale di Vilnius; decine di migliaia di persone festeggiano per le strade.

1° novembre 1988. Formazione in Lettonia del «Fronte internazionale», costituito per replicare alle azioni «antisovietiche» del Fronte popolare. Non si tratta in realtà di un movimento interetnico, ma di uno schieramento della popolazione russa residente in Lettonia, che tenta di controbattere al crescente sentimento nazionalista.

16 novembre 1988. In Estonia il Parlamento respinge all'unanimità il progetto di modifica della Costituzione sovietica presentato da Gorbaciov e dichiara la sovranità della Repubblica all'interno dell'Urss. La massima autorità locale approva inoltre il diritto di veto sulla legge sovietica, proponendo un rapporto di appartenenza all'Urss basato sul principio di parità. Il Parlamento sovietico dichiara subito incostituzionale la decisione.

CAUCASO

23 febbraio 1988. Giungono a Mosca le prime voci di manifestazioni a Erevan, capitale dell'Armenia, per chiedere la restituzione della Regione autonoma del Nagorny Karabakh, popolata prevalentemente da armeni ma appartenente all'Azerbaigian.

28 febbraio 1988. La crisi etnica tra Armenia e Azerbaigian precipita. Scontri violentissimi provocano a Sumgait, città azerbaigiana, 32 morti (di cui 26 armeni) e 197 feriti. Gli armeni cadono vittime di un pogrom, la miccia è ormai accesa.

18 marzo 1988. Il comitato regionale di partito del Karabakh si pronuncia per la riannessione all'Armenia della regione autonoma. Cinque giorni dopo il Parlamento dell'Urss respinge la richiesta. Da allora è una successione quasi ininterrotta di scioperi e manifestazioni, sia nel Karabakh che in Armenia.

17 giugno 1988. Il Parlamento azerbaigiano respinge all'unanimità la richiesta di riunificare il Karabakh all'Armenia. Undici giorni dopo, durante i lavori della 19ª Conferenza, Gorbaciov si pronuncia contro qualsiasi cambiamento delle frontiere del Paese.

5-7 luglio 1988. Gravi incidenti all'aeroporto di Erevan tra manifestanti e forze dell'ordine. Secondo voci non ufficiali il bilancio è di 2 morti e 60 feriti.

19 luglio 1988. Il presidium del Soviet supremo dell'Urss respinge la proposta di riunificazione del Karabakh all'Armenia: è il no di Mosca, il movimento armeno perde le speranze di risolvere giuridicamente il conflitto con gli azerbaigiani.

23 settembre 1988. A Tbilisi, capitale della Georgia, 10 mila nazionalisti manifestano per le strade della città.

18 novembre 1988. Uno dei tre azerbaigiani accusati di aver partecipato al massacro di Sumgait viene condannato a morte dalla Corte suprema dell'Urss. Sale di nuovo la tensione nella regione caucasica.

22 novembre 1988. A Kirovabad e nella regione di Nakichevan, entrambe in territorio azerbaigiano, 3 soldati restano uccisi e 121 feriti durante scontri interetnici. A Baku si radunano nelle piazze circa 600 mila persone. Il giorno dopo, il Soviet supremo georgiano vota cambiamenti sostanziali al progetto di riforma costituzionale.

Paola Delle Fratte

Dopo De Mita e Kohl, si muove anche Parigi

Mitterrand a Mosca con tremila miliardi

Il Presidente domani a Baikonur, un francese vola con la Soyuz

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un pacchetto di crediti per 2700 miliardi di lire, una serie di contratti industriali già pronti per la firma e — si dice — una proposta per accelerare il processo di disarmo in Europa. Mitterrand non arriva davvero a mani vuote, oggi, a Mosca. Anzi, la visita ufficiale di due giorni del presidente francese nell'Urss di Gorbaciov vuole seguire il copione già sperimentato da italiani e tedeschi: quello che intreccia politica e affari. Con, in più, una solenne celebrazione della già affermata cooperazione scientifica tra i due Paesi: la partenza, domani, dal cosmodromo di Baikonur, sotto gli occhi di Mitterrand, di un astronauta francese (il comandante Jean-Loup Chrétien) a bordo di una navicella Soyuz che resterà poi un mese nello spazio.

Ma se il lancio è il momento spettacolare-simbolico della visita (tra l'altro, è la prima volta che la base spaziale di Baikonur si apre ad un capo di Stato occidentale), quello che sta più a cuore ai francesi è il «lancio» del capitolo economico della loro nuova Ostpolitik. E su questo fronte, Parigi si è mossa per ultima, è vero, ma senza risparmio di mezzi. La linea di credito che sarà concessa all'Urss da un consorzio di banche, guidate dalla pubblica Crédit Lyonnais, raggiunge un tetto di 12 miliardi di franchi (2700 miliardi di lire): una cifra superiore a quelle promesse dalla Germania federale o dall'Italia. Ed anche l'industria — sia di Stato che privata — si è già assicurata la sua parte nell'apertura del mercato.

Una parte considerevole, a giudicare dall'importanza delle aziende francesi coinvolte. Dal gruppo Péchiney, che dovrebbe costruire uno stabilimento per la produzione d'alluminio in Armenia, a Elf-Aquitaine che curerà la prospezione petrolifera del Mar Caspio; dal re del cemento Francis Bouygues, che dovrebbe realizzare due ospedali a Mosca, fino a Framatome (centrali nucleari), Interagra (agro-alimentare) e allo stilista Pierre Cardin. Tutti con dei contratti più o meno definiti e tutti rappresentati dai loro massimi dirigenti che saranno al fianco di François Mitterrand e di un'altrettanto nutrita delegazione di ministri ai quali spetterà la firma dei protocolli ufficiali.

Dai due colloqui personali Gorbaciov-Mitterrand, poi, dovrebbero arrivare le novità politiche. Le meno spettacolari, secondo tutte le previsioni. Il giudizio positivo francese sulla perestrojka di Gorbaciov, ormai, è noto: il Presidente francese è convinto dell'impegno innovatore del capo del Cremlino (lo ha anche ripetuto nell'intervista di mercoledì a Libération) e vuole rafforzare i legami con l'«altra metà dell'Europa» (un'iniziativa che lo porterà tra dicembre e i primi mesi dell'89 a Praga, a Sofia, a Berlino, a Budapest e, forse, anche a Varsavia). E su un'Europa «riconciliata e indipendente» Mitterrand insisterà con Gorbaciov parlando, soprattutto, di disarmo convenzionale.

E' su questo terreno che qualcuno si attende, se non proprio un annuncio, almeno una specie di «luce verde» alla trattativa di Vienna sulla riduzione delle forze militari «classiche». Luce verde che, in realtà, è nell'aria da alcuni giorni e che dovrà, comunque, essere ufficializzata da una proposta comune dei Paesi Nato.

Enrico Singer

Il presidente blocca col veto la legge sulla condotta morale

Reagan salva le lobby

L'iniziativa (di un senatore repubblicano) mirava a regolamentare il lavoro privato di ex membri del Congresso e del governo - Bush promette: «La promulgherò io, se verrà addolcita»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un mese dopo il sì, quasi unanime, del Congresso, il progetto di legge contro le lobby, detto anche della «politica pulita», per il recupero della moralità nel governo e nel Parlamento, è morto sulla scrivania di Ronald Reagan. A Santa Barbara, in California, dove trascorre la Festa del Ringraziamento, il presidente ha rifiutato di promulgarlo. Poiché la legislatura è finita il 22 ottobre, alla vigilia delle elezioni presidenziali, la legge era caduta ancora prima di nascere. Il no di Reagan ha tuttavia destato una tale indignazione che Bush si è affrettato a promettere un suo «Ethics bill» sull'etica dei funzionari pubblici «più severo di quello appena bocciato».

La «questione morale» è stato uno dei temi più controversi della campagna elettorale. Il candidato democratico Dukakis ne fece un pilastro del proprio programma, rimproverando ai repubblicani una serie di scandali per corruzione. Il governatore si attirò l'odio di Reagan per aver citato il proverbio secondo cui «il pesce incomincia a puzzare dalla testa». A onor del vero, Dukakis non aveva tutti i torti: il presidente è sempre stato al di sopra di ogni sospetto, ma in otto anni, dal suo segretario personale Michael Deaver in giù, oltre 100 membri del suo governo sono finiti in tribunale.

Reagan ha motivato il suo veto con l'affermazione che il progetto di legge era troppo radicale e avrebbe privato il governo e il Congresso delle menti e delle energie migliori del Paese. «Invece del benrenuto, esso rivolgeva un secco rifiuto alla gente di talento: attualmente, il pubblico servizio è pericoloso per la vostra sopravvivenza», ha detto il portavoce Fitzwater. Ma dietro il colpo di mano del presidente ci sono le fortissime pressioni della finanza, dell'industria e del commercio, che attraverso i Pacs, i comitati di azione politica, hanno appena versato oltre 200 milioni di dollari ai vari candidati alla Casa Bianca e al Parlamento, e che ogni anno assicurano loro sostanziosi contributi.

Il sistema delle lobby americane è unico al mondo: è giudizio comune, e non solo di Dukakis, che esso abbia legalizzato la corruzione politica. Le quasi 5000 lobby esistenti finanziano i parlamentari e pagano consulenze e fanno regali ai funzionari governativi: ai primi chiedono in cambio leggi favorevoli ai loro interessi, ai secondi appalti e commesse per i lavori pubblici, il riarmo e via di seguito.

Il disegno di legge respinto da Reagan avrebbe reso più rigida, e esteso alla Casa Bianca e al Congresso che ne sono esenti, una legge del '78, peraltro famosa, che proibisce agli ex dipendenti dei ministeri e degli enti pubblici di fare il lobbying presso i loro ex datori di lavoro «per programmi in cui siano stati coinvolti in prima persona e in maniera sostanziale». Questa legge non è presa sul serio da nessuno: Michael Deaver per esempio la interpretò — e il tribunale gli diede ragione — nel senso che non poteva avvicinare la segreteria della Casa Bianca, ma poteva «agganciare» qualsiasi altro settore; gli ex generali del Pentagono la aggirano evitando i progetti loro affidati in passato.

Bush ha dichiarato che con qualche modifica egli promulgherà la legge. Il promotore, il senatore repubblicano Thurmond, lo ha preso in parola: «La ripresenterò all'inizio della prossima legislatura».

Ennio Caretto

Accordo fra i ministri dell'Ambiente Cee sulle riduzioni degli scarichi

Piccole auto «pulite» dal '92

Le norme varranno inizialmente solo per i nuovi modelli - Messe in minoranza Olanda, Danimarca e Grecia che chiedevano misure ancora più rigide

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Anche per le piccole cilindrate, dopo mesi di contrasti fra i partner comunitari, è stabilita l'operazione «auto pulita». I ministri Cee dell'Ambiente, riuniti ieri a Bruxelles, hanno ricomposto su basi più salde l'elusiva maggioranza architettata nel giugno scorso ma sfumata un mese dopo dalla Francia. Ora non ci sono più riserve: dal 1° ottobre 1992 tutti i nuovi modelli di cilindrata inferiore ai 1400 cc (e nei dodici mesi successivi anche quelli già in produzione) dovranno rispettare rigorose norme di emissione per ciò che riguarda monossido di carbonio, idrocarburi incombusti e ossido d'azoto: le stesse, di fatto, che i ministri Cee avevano già varato per le medie cilindrate (fra 1400 e 2000 cc), mentre per le grandi cilindrate limiti ancora più severi sono già entrati in vigore dal 1° ottobre scorso.

Più che un confronto scientifico, è stata una battaglia politica. Alla fine nove Paesi hanno messo in minoranza chi voleva una normativa più stringente: Olanda, Danimarca e Grecia. Fra i nove figurano la Francia, che ha fatto rientrare il suo no di luglio (di ispirazione Peugeot) sufficiente a creare con gli altri tre Paesi una «minoranza di blocco», e la Germania, che in nome del compromesso ha rinunciato alla sua richiesta di limiti più severi. Ma tutto ciò non sarebbe stato possibile senza alcune alchimie, che hanno preso la forma di due dichiarazioni a verbale.

La prima è della Commissione Cee, che già aveva avviato una procedura d'infrazione contro l'Olanda, dopo la decisione del governo dell'Aia di introdurre dal 19 gennaio prossimo incentivi fiscali volti a favorire le auto «pulitissime», cioè con emissioni secondo le norme americane. Tali norme sono più strette di quelle votate ieri dall'Europa dei Dodici, quindi inaccettabili per molti produttori d'auto di piccola cilindrata, che preferiscono ridurre le emissioni con la messa a punto di motori a carburazione povera (come la Fiat ha già fatto con i Fire, adeguati con anni d'anticipo alla norma comunitaria) anziché attraverso l'uso del costoso convertitore catalitico. L'esecutivo comunitario, per coagulare la necessaria maggioranza, si è impegnato a chiedere un parere d'urgenza alla Corte di Giustizia di Lussemburgo.

La seconda alchimia è una dichiarazione a verbale depositata da Francia e Spagna. Per soddisfare i suoi produttori di utilitarie, Parigi insiste che nel rispetto di «imperativi industriali» e in nome di «una ragionevole stabilità» l'accordo debba durare almeno cinque anni prima che si parli di una successiva fase con norme ancora più restrittive: la direttiva Cee, invece, indica che dal 1991 potrà aprirsi il dibattito.

Per ogni «prova», un complesso sistema di collaudo a regimi diversi di funzionamento e in condizioni variabili, i motori delle piccole cilindrate non dovranno emettere più di 30 grammi di monossido di carbonio e 8 grammi fra idrocarburi e ossido d'azoto (per le grandi cilindrate quei limiti sono rispettivamente di 25 e 6,5 grammi). Le norme americane, alle quali si erano ispirati sia il fronte del no, sia il Parlamento europeo, prevedono 20 e 5 grammi. Rispetto alla situazione attuale, le nuove norme ridurranno mediamente del 46 per cento le emissioni di monossido di carbonio e del 58 per cento quelle di idrocarburi e del velenosissimo ossido d'azoto.

Fabio Galvano

Sconcertanti tesi politiche dello scrittore

L'Italia mafiosa di Greene

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Le parole degli scrittori, soprattutto se stranieri e se famosi, emozionano sempre gli italiani. Ecco perché qui, Paese che diffida degli intellettuali, che li giudica quasi pericolosi, nessuno si è accorto di una lettera di Graham Greene all'Independent, mentre l'Unità ha ripescato ieri questa epistola vecchia di una settimana, di venerdì 18, e l'ha pubblicata e commentata in prima pagina, con tutti gli onori riservati ai fatti importanti e interessanti. Non ne valeva la pena. E' un testo mediocre, meschino. Afferma che l'Italia, tramite la dc, è «nelle mani della mafia», ripudia sdegnosamente la Comunità.

In Italia, in Francia e forse in Germania, una lettera con una firma tanto gloriosa avrebbe attizzato dibattiti e polemiche. Ma l'Inghilterra è saggiamente più scettica. Apprezza l'opera dell'artista, ma non necessariamente le sue opinioni politiche. Nessuno domanderebbe, qui, a uno scrittore, a un regista o a un pittore cosa pensi dell'Alleanza Atlantica o dell'Europa 1992. La missiva di Greene, inviata da Antibes, in Francia, l'8 novembre, è apparsa sull'Independent dieci giorni dopo: ed è caduta nel silenzio, un silenzio interrotto soltanto da una lettera di protesta di un signore di Edimburgo. «Assurde, ridicole», così giudica le osservazioni del romanziere.

Cosa aveva scritto Greene? «Confesso di non essere un entusiasta del partito conservatore: e tuttavia, contro la mia volontà, mi trovo ad appoggiare la signora Thatcher nelle sue esitazioni verso la cosiddetta Europa unita del 1992. Le discussioni a Bruxelles sembrano imperniarsi sempre su tre potenze, Francia, Germania, Gran Bretagna. Ma la cosiddetta Europa unita include metà Germania o poco più, la Grecia (che è oggi lo Stato forse più corrotto in Europa) e l'Italia, che è nelle mani dei democristiani, i quali sono nelle mani della mafia. Più la Spagna (con il piccolo problema di Gibilterra e il grosso problema del traffico di droga) e una Danimarca priva d'entusiasmo».

Demolita, con quattro sbrigativi colpi di piccone, la Comunità Europea, Greene ne propone un'altra, una «Europa nordica», con «tutte le sovranità intatte». Ne farebbero parte Norvegia, Svezia, Danimarca, Finlandia e Gran Bretagna. Quest'Europa «dovrebbe avere relazioni con il Comecon e tutti quei frammenti d'Europa che desiderino cooperare». Poi la raffica finale: «Gli Stati uniti d'Europa, dell'Europa tutta, non esisteranno mai. Siamo troppo diversi: basti citare la giustizia. E oggi come oggi, da come stanno le cose, l'esempio degli Stati Uniti d'America non incoraggia certo l'idea».

La risposta di Christen Thomson di Edimburgo è feroce. Il messaggio di Greene rivela non soltanto ignoranza dei fatti ma anche una «zaffata di xenofobia». Nella Germania Ovest, vivono 62 milioni di tedeschi; nella Germania Est, 17. E' «assurdo» asserire che il governo italiano è nelle mani della mafia. E' errato vedere nella Spagna un «deposito di droghe». Mister Thomson deride inoltre l'idea di un'Europa «nordica», che, fra l'altro, darebbe vita a un mercato di soli 22 milioni di persone. E perché i ricchi scandinavi dovrebbero «accollarsi il peso del Regno Unito, il pegliardo malato d'Europa?». Alla fine, un colpo di frusta. Peccato che il dibattito sull'Europa accenda «odi e sospetti nazionalistici».

Mario Ciriello

La Cecoslovacchia scoraggia i viaggiatori polacchi che fanno scorte nei suoi negozi

Praga-Varsavia, crisi al supermarket

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — Non ha ancora le proporzioni del conflitto tra Ungheria e Romania, ma la tensione sta crescendo pericolosamente tra altri due Paesi «fratelli», Polonia e Cecoslovacchia, con qualche piccola attenzione anche per la Germania Est.

Punto di partenza di questa disputa: l'abitudine dei polacchi di recarsi nei Paesi vicini più forniti di beni di consumo per fare i loro acquisti. Via via che la penuria è aumentata in Polonia, i quantitativi di provviste importate dai viaggiatori polacchi dalla Cecoslovacchia, dalla Ddr o dall'Ungheria (in misura minore perché lì i prezzi sono molto elevati), sono diventati sempre più consistenti. Le autorità cecoslovacche, a loro volta alle prese con problemi di penuria mentre finora i loro cittadini godevano di una relativa abbondanza, hanno deciso di mettere un limite, imponendo, dal 15 novembre, dei rigidi controlli doganali.

Primo risultato, code interminabili di auto si sono formate alle frontiere, mentre i treni lamentavano ritardi da quattro a cinque ore. Il treno che collega Praga a Varsavia arriva ormai cinque ore dopo l'ora prevista, e il famoso «Chopin» Vienna-Varsavia ha denunciato sabato 280 minuti di ritardo alla stazione di arrivo. I doganieri cecoslovacchi sequestrano enormi quantità di prodotti, con un occhio particolare per caffè, tè, cacao, banane, carta igienica, scarpe e indumenti per bambini.

Contemporaneamente, la stampa della Germania Est ha giudicato utile ricordare venerdì che, se venissero applicati scrupolosamente, i regolamenti doganali tedeschi potrebbero risultare ancor più rigidi di quelli cecoslovacchi.

Questo trattamento riservato ai «compagni» polacchi ha sollevato, per una volta, una unanimità di proteste a Varsavia, dove il responsabile dell'ambasciata cecoslovacca è stato convocato lunedì al ministero degli Esteri, per essere rimproverato per «questi atteggiamenti incomprensibili». Stampa e televisione cecoslovacca hanno subito raccolto il testimone mentre i piccoli commercianti privati di Varsavia cominciano a prevedere un prossimo boom dei prezzi se non avranno più la possibilità di rifornirsi a Praga. Tutti sono scandalizzati.

Un polacco su quattro è ormai favorevole «alla limitazione della cooperazione con Ddr e Cecoslovacchia», ha annunciato martedì sera in tv il capo dell'Istituto di Stato per i sondaggi, colonnello Kwiatkowski. Ha poi aggiunto che, se si valuta il gradimento dei Paesi vicini nel giudizio dei polacchi, si ottengono questi risultati: quindici punti per l'Austria, sei per la Cecoslovacchia e zero per la Ddr.

Raramente in Polonia la critica nei confronti dei Paesi fratelli è stata così esplicita. «O tempora, o mores», ironizzava martedì il quotidiano del pomeriggio Kurier Polski, sottolineando che la Germania Est che vuole ridurre la uscita di beni di consumo ha anche vietato la diffusione della rivista sovietica Sputnik... Anche se non hanno nulla da mangiare, i polacchi hanno almeno la magra consolazione di una stampa molto più aperta di quella dei cechi e dei tedeschi dell'Est.

Per quanto riguarda la Bulgaria, invece, le cose sembrano in via di miglioramento, almeno fino all'estate prossima: a settembre l'aeroporto di Sofia è stato sul punto di diventare teatro di disordini quando i doganieri bulgari hanno tentato di impedire ai turisti polacchi in transito di imbarcare tutti i loro bagagli. Bisogna precisare che il sovraccarico toccava i 120 chili nel caso di viaggiatori in arrivo da Istanbul, dove avevano fatto autentiche razzie nei bazar. La compagnia aerea polacca Lot, alla fine, ha inviato un aereo speciale per rimpatriare questi «turisti» e le loro provviste che, rivendute in Polonia, permetteranno loro senza dubbio di superare l'inverno.

Sylvie Kauffmann

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Archivio elettronico (anonimo) anche per i sieropositivi

La Francia schederà i malati di Aids

PARIGI — Un grande censimento degli ammalati di Aids e dei sieropositivi verrà attuato prossimamente in Francia dopo il parere favorevole espresso dalla Cnil, la commissione nazionale preposta alla tutela delle libertà individuali di fronte ai possibili abusi dell'informatica.

Con almeno 250 mila portatori del virus e cinquemila persone affette dalla malattia, le autorità sanitarie e politiche hanno deciso di stringere i tempi ed erigere barriere difensive contro un morbo che, secondo il ministro della Sanità, Claude Evin, nel giro di tre anni farà più morti degli incidenti stradali.

La schedatura degli ammalati e dei sieropositivi sarà affidata ad una società specializzata in ricerche demografiche e prenderà il via non appena tutti i meccanismi saranno stati perfezionati. Per inserire un nominativo nell'archivio elettronico dell'Aids sarà in ogni caso necessario il consenso dell'interessato.

Su ogni scheda individuale figureranno vari dati ma con il nome e l'indirizzo dell'ammalato o del portatore sano.

«E' da tempo che ci stavamo preoccupando del problema dell'Aids e questa mi pare una decisione che ci voleva», ha detto Favet.

Uno dei primi a chiedere una strategia coordinata e di ampio respiro contro l'Aids è stato Jean-Marie Le Pen, il leader del Fronte nazionale. Le sue proposte, anche quelle che sembravano avere un senso, sono cadute nel vuoto semplicemente perché, come osserva il Quotidien de Paris.

(Ansa)

Il presidente del Salvador, ammalato di cancro, non lascia il ponte di comando

L'ultima battaglia di Duarte

Con il Paese ha preso un impegno: vincere le elezioni di marzo e consegnare il potere a un civile - La sua popolarità è in aumento, i salvadoregni parlano del «miracolo Napoleón» - «Sono arrivato tardi all'appuntamento con la Storia»

NOSTRO SERVIZIO

SAN SALVADOR — José Napoleón Duarte ha confidato ai suoi amici che passa il giorno guardando l'orologio, rifiutandosi di accettare l'idea della vita che fugge, senza la possibilità di fermare il tempo davanti a uno dei più grandi uomini della storia del Salvador. Così, severo, orgoglioso e solo, come sempre ha vissuto, Napoleón aspetta la morte, lottando contro il cancro dal «ponte di comando», dove sicuramente vorrebbe spegnersi.

Contro il parere di molti, dei suoi amici, dei suoi collaboratori, dei medici e della famiglia, Napoleón Duarte, 63 anni, ha deciso di morire secondo il suo stile, resistendo all'invincibile «ombra sinistra» con le armi della sua fede in Dio, l'incrollabile fiducia in se stesso e la sua sete di potere. Quasi un anno dopo l'insorgenza del male, è riuscito, quanto meno, a rinviare il suo appuntamento con l'eternità e oggi partecipa attivamente alla vita politica e sembra deciso a vincere le elezioni di marzo con il candidato della democrazia cristiana, Fidel Chávez Mena.

E' già stato sottoposto a cinque sedute di chemioterapia, il massimo che possa sopportare un infermo nelle sue condizioni. Sfidando la legge delle probabilità, i medici riconoscono che le metastasi del tumore allo stomaco e al fegato sono state arrestate. La prognosi, ovviamente, non lascia speranze, però è veramente molto difficile dire quanto tempo resti da vivere al Presidente.

I salvadoregni cominciano a parlare di miracolo e lo stesso presidente attribuisce parte del merito del suo recupero al *Niño de Atocha*, l'immagine di un Bambin Gesù madrileno che gli capitò per le mani quando Duarte era ancora adolescente e per la quale, da allora, prova una grande devozione. Duarte ha recuperato parte delle sue energie e del suo *humour* e già si azzarda a dire in privato che i suoi nemici dovranno aspettare a scavargli la fossa perché non soltanto egli non sta peggiorando ma si sta riprendendo.

José Napoleón Duarte

Soltanto la sua tenacia gli ha permesso di vivere fino a oggi. In agosto, quando si dovette installare una unità di cura intensiva nello studio presidenziale e ogni notte si pensava che il capo dello Stato non avrebbe visto il nuovo giorno, il Presidente volle ricevere, benché pieno di tubi e di sonde, l'ambasciatore di Colombia, venuto per consegnargli una onorificenza. «*Mi perdoni se sono costretto a riceverla nel stile da astronauta*», gli disse.

La sua popolarità è così cominciata a crescere tra la gente. I sondaggi lo indicano come la maggiore personalità politica del Paese. Duarte sembra destinato a un gran finale anche in campo internazionale. Ha ammesso di non volere subito un altro vertice dei presidenti centroamericani perché non desidera incontrarsi con Daniel Ortega in condizioni di inferiorità. Se andrà alla riunione, ha promesso, sarà per discutere con il leader sandinista, anche se ciò dovesse costargli la vita.

Dalla tv, promette al suo popolo che continuerà a lottare «*contro coloro che tentano di far retrocedere la storia*», finché Dio gli darà vita, fino all'ultimo istante. E' nato per fare il Presidente e come tale chiede di morire.

I suoi nemici non gli perdonano che neanche in questi momenti sia capace di un gesto di generosità, né verso i suoi avversari né verso i suoi amici. Il suo ultimo grande obiettivo è passare alla storia come il primo presidente civile del Salvador che consegna la fascia a un altro successore civile. Poi, non importa più se il mondo affonderà.

Non tollera che gli venga detto, però in privato Duarte ammette i gravi errori commessi nella sua carriera politica. In primo luogo ha confessato di essere arrivato tardi all'appuntamento con la Storia. Quando nel 1984 conquistò la presidenza, il Salvador stava già affogando. Ha fatto ogni sforzo, ha solo, per migliorare la situazione, però il suo grande progetto originale di una «*rivoluzione sociale*» in questo Paese è stato sabotato, così come i militari gli avevano sbarrato la strada della presidenza molti anni prima e così come era naufragata la sua partecipazione alla Giunta di governo nel '79.

Spesso, il carattere è stato il suo peggior nemico. Molte volte si era pentito del suo temperamento, che lo portò a baciare con impeto la bandiera degli Stati Uniti o far le boccacce, durante un colloquio di pace, a un comandante guerrigliero che avrebbe avuto una relazione con sua figlia Inés Guadalupe, sequestrata dal Fronte di liberazione nazionale «Farabundo Martí».

Antonio Caño

PREZZO RECORD PER UN VIOLINO: 1300 MILIONI

Londra. Alexis Wilson, concertista ventenne, suona il violino che è stato venduto all'asta nella capitale inglese al prezzo più alto mai pagato per uno strumento musicale: un miliardo e trecento milioni di lire. Si tratta del «Barone Heath», fabbricato a Modena nel 1743 da Giuseppe Guarnieri del Gesù, il liutaio preferito da Paganini, e faceva parte della collezione di un americano, Sam Bloomfield, che ha deciso di disfarsene mettendo in vendita 25 pezzi tutti preziosi (Epa)

Appello contro i partiti religiosi per i troppi esoneri dal servizio di leva

I generali: Shamir, attento

Gli studenti dei collegi rabbinici disertano a migliaia l'esercito - Il premier si difende: «Fu Ben Gurion a esentarli» - Gli ortodossi, intanto, attaccano gli edicolanti laici

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Trentacinque alti ufficiali israeliani a riposo, fra cui cinque generali, hanno aperto ieri un «nuovo fronte» e additato al Paese un ulteriore pericolo che incombe sulla sua sicurezza: «*Gli esoneri in massa dall'esercito concessi agli studenti dei collegi rabbinici* — hanno scritto in una lettera al primo ministro incaricato Yitzhak Shamir — *rischiano di demoralizzare i nostri soldati*». L'allarme degli ufficiali (di disparate convinzioni politiche) è stato suscitato dall'intenzione di Shamir di costituire un governo ristretto in cui i partiti ultraortodossi (i patroni politici dei collegi rabbinici) avranno un peso determinante.

«*Siamo allarmati dalle dimensioni assunte dal fenomeno degli esoneri* — hanno aggiunto — *e ci chiediamo quali saranno le conseguenze della presenza in seno al governo di molti ministri e viceministri che incoraggino attivamente a eludere il servizio militare*». L'ufficio del premier ha subito replicato che l'esenzione degli studenti rabbinici è stata decisa negli Anni Cinquanta dall'allora premier David Ben Gurion e che «*non è una invenzione del Likud*» (il partito di Shamir).

«*Gli esonerati sono migliaia* — ha affermato il sindaco di Tel Aviv Shlomo Lahat, ex comandante delle forze corazzate del Sinai, esponente del Likud nonché uno dei firmatari — *è intollerabile che per giunta il rabbino dei Lubavitch (guida spirituale di un partito ultraortodosso) ci imponga dalla sua residenza di New York di combattere per la "grande terra d'Israele" fino all'ultima goccia di sangue dei nostri figli*».

In questi giorni la comunità ultraortodossa israeliana, tuttora permeata da un'ideologia antisionista, comincia quindi a rendersi conto che l'ingresso nella politica attiva (sancito dal sorprendente successo alle ultime elezioni politiche) comporta un mutamento delle regole del gioco e che un fenomeno tollerato dai laici per trent'anni, quando gli ultraortodossi vivevano ai margini della società, diventa oggi intollerabile. «*Se gli ultraortodossi vogliono governare* — ha scritto il quotidiano *Hadashot* — *devono convincere il pubblico della loro assoluta integrità*».

Ma l'improvviso interesse dei mass media per questa comunità a lungo ignorata ha provocato fastidio in uno dei baluardi dell'ortodossia ebraica, il quartiere di Bene Braq alla periferia di Tel Aviv. Un'organizzazione clandestina di studenti rabbinici, il Keshet, è scesa subito sul sentiero di guerra ben decisa a ripulire il rione dai «*corrotti quotidiani sionisti*».

«*Annunciamo con cordoglio l'improvviso decesso di David Grin*» dicevano numerosi annunci funebri attaccati martedì sul muro esterno di un'edicola situata proprio di fronte alla grande sinagoga. Al suo interno Grin, in ottima forma, raccontava: «*Vogliono che smetta di vendere* Ma'ariv *e* Yediot Ahronot, *ma a 85 anni non ho paura né dei loro scherzi di cattivo gusto né degli ordigni che mi hanno già collocato*».

Ieri un altro edicolante, Shlomo Weinreich, ha constatato con sorpresa che nella notte l'ingresso di casa era stato bloccato con pesanti catene per impedirgli di uscire. Era un ulteriore «biglietto da visita» del Keshet. Sorte peggiore ha avuto una terza edicolante di Bene Braq, Dorit Mena, cui è stato bruciato il chiosco.

f. a.

E Arafat fa sospendere gli attacchi dal Libano

BEIRUT — Yasser Arafat avrebbe ordinato ai combattenti palestinesi di sospendere ogni azione militare in partenza dal Libano contro Israele. Lo ha scritto ieri il *Middle East Reporter*, un'autorevole «newsletter» quotidiana pubblicata a Beirut-Ovest. Citando «fonti palestinesi», la *Mer* scrive che l'ordine impartito ha effetto «immediato» per *Al Fatah*, il gruppo fondato da Arafat che è anche il principale componente dell'Olp. Ma — è scritto — «*trattative sono in corso con altri gruppi palestinesi perché anch'essi sospendano gli attacchi*» dal Libano meridionale.

Secondo la *Mer*, l'ordine di Arafat è stato dato per sottolineare «*l'ultima iniziativa di pace palestinese*», che la scorsa settimana ha visto ad Algeri il Consiglio nazionale palestinese rinunciare al terrorismo e implicitamente riconoscere Israele, oltre che proclamare lo Stato palestinese.

La «newsletter» ricorda tuttavia che l'Olp non ha il controllo sul gruppo di Abu Nidal né sui gruppi più strettamente legati alla Siria, un cui esponente — Abu Moussa — «leader» di *Al Fatah-Insurrezione* — ha assicurato in una conferenza-stampa tenuta pochi giorni fa a Beirut-Ovest, che la lotta armata contro Israele «continuerà».

Decisi nello stesso senso sono i fondamentalisti sciiti filo-iraniani di «Hezbollah». Per circa vent'anni, dai cosiddetti «accordi del Cairo» del '69, «commandos» palestinesi hanno effettuato «azioni» dal Libano.

Attualmente, si calcola che vi siano in questo Paese più di 400 mila palestinesi.

Sarebbe da quella città e da basi nella valle della Bekaa che partono i commandos che attaccano nella «zona di sicurezza». *(Ansa)*

Allarmate rivelazioni in America dopo lo «scandalo delle atomiche»

«Anche missili intercontinentali nell'arsenale segreto di Israele»

Gittata 7 mila chilometri, è in grado di colpire l'Urss - «Washington tenterà di bloccarlo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Israele è in grado di costruire missili nucleari intercontinentali capaci di colpire il cuore dell'Urss; il governo americano è preoccupato al punto da avere costituito un Comitato interministeriale per tentare di bloccare l'iniziativa del Paese alleato: lo ha affermato ieri il quotidiano *Baltimore Sun*. Secondo il Dipartimento di Stato, cui i giornalisti hanno chiesto conferma della notizia, Gerusalemme «*non ha alcun programma del genere*». Ma possiede o no la tecnologia per realizzarlo?, hanno insistito i giornalisti: il portavoce non ha voluto rispondere. Nessun commento, ovviamente, neppure da parte del governo israeliano.

Il *Baltimore Sun* ha attribuito la notizia ai servizi segreti Usa, che hanno studiato il lancio in orbita di un piccolo satellite, l'*Ofek*, effettuato dallo Stato ebraico il 19 settembre scorso. Secondo gli strumenti elettronici di monitoraggio, il vettore, battezzato *Shavit* (cometa) sarebbe di potenza tale da raggiungere, con le necessarie modifiche, «*una gittata di 4500 miglia*», circa 7 mila km. Il quotidiano ricorda che Israele è in testa all'elenco delle potenze atomiche «clandestine», e che, a quanto si ritiene, possiede almeno 25 bombe nucleari.

Il mese scorso, il governo americano avrebbe incaricato funzionari del Consiglio di Sicurezza della Casa Bianca, del Dipartimento di Stato, del Pentagono, dei servizi segreti e della Nasa per istituire un sistema di sorveglianza delle attività atomiche di Israele, e negoziare con l'alleato la rinuncia al missile balistico.

Il gruppo avrebbe già compiuto una visita nello Stato ebraico. «*Le autorità americane* — continua il *Baltimore Sun* — *temono che la nuova capacità militare di Israele crei un'ulteriore fonte di pericolo e di instabilità nella delicata zona mediorientale*».

Come si è detto, il portavoce del Dipartimento di Stato, Redman, è stato evasivo. «*Ripeto che gli israeliani non hanno in programma missili di questo tipo*», ha risposto alle insistenti domande dei giornalisti, aggiungendo di non voler fare «*ipotesi di alcun genere sulle caratteristiche tecniche del Shavit*». Come potete esserne sicuri, gli è stato domandato, trattandosi di un alleato che vi ha nascosto un arsenale nucleare? «*Abbiamo i nostri canali*», ha ribattuto seccamente Redman.

Negli ambienti diplomatici e militari di Washington la notizia ha suscitato scalpore: si dice che l'*Ofek* lanciato in settembre da Israele sia un satellite-spia destinato a rimanere in orbita fino a primavera, e che Gerusalemme intende espandere il suo arsenale nucleare di fronte alla vendita a Iran e Arabia Saudita, da parte della Cina, di missili a medio raggio capaci di portare cariche atomiche.

Il futuro governo di Bush si sta interessando alla vicenda con discrezione tramite il suo direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale, Scowcroft (nominato appena l'altro ieri), uno dei massimi esperti di disarmo del Paese. Bush deve muoversi con estrema cautela nei confronti di Israele: il suo Segretario di Stato, Baker, è considerato filoarabo; il suo capo di Gabinetto, Sununu, è di discendenza libanese, e in passato ha rifiutato di condannare una mozione antisionista dell'Onu.

e. c.

■ Preso in Usa il banchiere greco Koskotas

BOSTON — George Koskotas, l'uomo al centro dello scandalo che ha scosso il governo greco, è caduto nelle mani dell'Fbi in Massachusetts ed è agli arresti in Usa. Il trentaquattrenne Koskotas, che con una carriera fulminea era arrivato alla presidenza della Banca di Creta, è stato travolto da uno scandalo che vede confondersi strani giri di denaro (si parla di 30 miliardi) e un'ampia rete di interessi, per lo più legati al partito socialista di Papandreu al governo. L'inchiesta portò il 23 ottobre alla incriminazione di Koskotas.

La magistratura gli aveva imposto di restare in patria ma Koskotas riuscì a fuggire: l'opposizione accusò Papandreu di connivenza e denunciò un tentativo del governo di ostacolare le indagini. *(Agi)*

Pretoria cede: Mandela non tornerà in carcere

PRETORIA — Il ministro della Giustizia sudafricano, Kobie Koetsee, ha annunciato che Nelson Mandela, il leader dell'Anc, non tornerà più in carcere. Quando sarà dimesso dall'ospedale in cui è piantonato per una forma acuta di tubercolosi sarà trasferito in una «*dimora più conveniente, confortevole e sicura, dove potrà ricevere i familiari più liberamente*». Secondo il telepredicatore Usa Pat Robertson, il quale ieri ha incontrato Botha, il presidente teme che Mandela possa essere assassinato.

■ Stato palestinese: il «sì» di Mosca

MOSCA — Il riconoscimento dello Stato palestinese da parte dell'Urss ha un carattere «*politico*» e non «*legale*»: lo ha affermato durante una conferenza stampa Ghennadi Gherasimov, portavoce del ministero degli Esteri. «*Nella nostra pratica non c'è un precedente in cui uno Stato viene riconosciuto mentre il suo territorio è sotto l'occupazione straniera, e che non ha governo al momento del riconoscimento*», ha detto Gherasimov, «*tuttavia, ciò non può essere un ostacolo al riconoscimento di principio, anche se ciò lascia un segno sul riconoscimento e sulle sue conseguenze*». *(Ansa)*

■ Relazioni diplomatiche Egitto-Algeria

IL CAIRO — L'Egitto e l'Algeria hanno deciso di ristabilire le relazioni diplomatiche. L'annuncio è stato dato dall'Egitto che sembra raccogliere frutti politici e diplomatici dal suo recente riconoscimento dello Stato palestinese. I rapporti erano stati rotti dall'Egitto nel dicembre 1977. *(Ansa)*

■ «Grazia per il figlio Hussein»

BAGHDAD — Il padre della guardia uccisa dal figlio del presidente iracheno, Saddam Hussein, si è appellato affinché al giovane sia concessa la grazia: lo ha riferito ieri la stampa, che ha pubblicato il testo della supplica inviato dall'uomo al presidente. Il giovane ucciso, Kamel Gegeo, una guardia presidenziale, stava sparando con il suo fucile in una villa vicina al Palazzo; il figlio di Saddam, Odai, gli aveva intimato di smettere, e al rifiuto lo aveva colpito in testa con una mazza, causandone la morte. *(Agi)*

Iran e Iraq tra polemiche si scambiano i prigionieri

Teheran consegna meno soldati, ritorsione da Baghdad

NICOSIA — Iran e Iraq hanno cominciato ieri lo scambio dei prigionieri rimasti mutilati o feriti nella guerra del Golfo; ma, a causa di una controversia, i due Paesi hanno complessivamente liberato meno della metà del numero di persone che era stato concordato per la giornata iniziale dell'operazione. L'aereo affittato dalla Croce Rossa Internazionale con a bordo il primo gruppo di rilasciati è decollato ieri mattina da Teheran-Mehrabad con solo 41 ex prigionieri dei 115 previsti.

L'Iraq ha protestato e provveduto al «*reciproco trattamento*». Una volta giunto a Baghdad, l'aereo della Croce Rossa è ripartito alla volta dell'Iran con a bordo solo 19 ex prigionieri dei 41 previsti.

In un comunicato del ministero degli Esteri iracheno diffuso ieri pomeriggio dall'agenzia ufficiale *Ina*, è stato assicurato che Baghdad «*continuerà a comportarsi come Teheran nelle prossime fasi dello scambio*. In base a un recente accordo intercorso con la Croce Rossa Internazionale, le due parti dovrebbero rilasciare, in dieci scaglioni, un totale di 1500 prigionieri mutilati — feriti — comunque ammalati, entro la fine di quest'anno.

L'Iran ha giustificato — secondo l'agenzia ufficiale *Irna* — il minor numero di rilasciati con il fatto che quindici delle persone che avrebbero dovuto essere liberate «*hanno chiesto asilo politico*» mentre altre ventuno lo avevano già chiesto e ottenuto nel passato. Sempre secondo la *Irna*, ricevuta a Cipro, ancora altri ventisette, che erano feriti o ammalati due anni fa quando furono compilate le liste sulle quali è stato basato l'attuale accordo di scambio, stanno ora bene, «*come è stato comprovato da due medici svizzeri*» della Croce Rossa.

Per la soluzione del problema dei prigionieri «normali» o senza gravi infermità — che secondo fonti non ufficiali sarebbero complessivamente centomila, la maggioranza nelle mani di Teheran — l'Iran esige di fatto che l'Iraq si ritiri dalla contestata frontiera sullo Shatt el-Arab. Il tema domina e blocca negoziati tra le parti in corso con la mediazione dell'Onu. Gli iracheni hanno definito, nel comunicato del ministero degli Esteri, «*scuse ricattatorie*» le argomentazioni con cui gli iraniani hanno giustificato il «taglio» nel numero delle persone rilasciate.

Quando questo pomeriggio l'aereo della Croce Rossa è giunto al Saddam International Airport di Baghdad, i 41 ex prigionieri a bordo hanno avuto «*un ricevimento d'eccezione*», secondo l'*Ina*. *(Ansa)*

L'ABBONAMENTO '88: UN AFFARE D'ORO

SÌ, PER CHI SI È ABBONATO NELL'88 IL BILANCIO È DAVVERO ENTUSIASMANTE: AL RIPARO DALL'AUMENTO DI PREZZO DEI QUOTIDIANI, ANCORA OGGI OGNI COPIA DE LA STAMPA GLI COSTA, LIRA PIÙ, LIRA MENO, QUANTO GLI COSTAVA... NELL'82. UN RISPARMIO DAVVERO STRAORDINARIO. CONGRATULAZIONI, SIGNOR ABBONATO!

L'ABBONAMENTO '89: L'AFFARE CONTINUA.

AVETE CAPITO BENE, L'89 NON È DA MENO. L'ABBONAMENTO '89 INFATTI RILANCIA I VANTAGGI E OGNI GIORNO VI PORTA A CASA LA STAMPA FACENDOVI RISPARMIARE BEN UN TERZO DEL SUO PREZZO. SIGNIFICA CHE UNA COPIA SU TRE È GRATIS. O, SE PREFERITE, CHE 4 MESI DI LETTURA SONO A COSTO ZERO. INSOMMA, UN VERO E PROPRIO BUSINESS. CIFRE ALLA MANO, ECCO LA DIMOSTRAZIONE:

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA.

7 NUMERI SETTIMANALI	6 NUMERI SETTIMANALI
359 COPIE L'ANNO	308 COPIE L'ANNO
L. 235.000	L. 225.000
OGNI COPIA L. 654	OGNI COPIA L. 730

GLI ABBONATI DI TORINO POSSONO USUFRUIRE DELL'APPOSITO SERVIZIO DI RECAPITO ENTRO LE ORE 7,30 PAGANDO IL SUPPLEMENTO DI L. 60.000 L'ANNO.

L'ABBONAMENTO "SPECIAL": L'AFFARE RADDOPPIA.

L'ABBONAMENTO '89 NON PERDE IL VIZIO DI VIZIARVI, OFFRENDOVI UN ALTRO MAGNIFICO AFFARE. QUALE? L'ABBONAMENTO "SPECIAL", CHE CON UN MODICO SUPPLEMENTO VI PERMETTE INFATTI DI SCEGLIERE TRA UNA SERIE DI REGALI IL CUI VALORE, SE FATE DUE CONTI, È FINO A QUATTRO VOLTE SUPERIORE. LEGGETE QUI DI SEGUITO: NON C'È CHE L'IMBARAZZO DELLA SCELTA.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A MEZZO POSTA.

7 NUMERI SETTIMANALI	6 NUMERI SETTIMANALI
359 COPIE L'ANNO	308 COPIE L'ANNO
L. 255.000	L. 245.000
OGNI COPIA L. 710	OGNI COPIA L. 795

GLI ABBONATI DI TORINO POSSONO USUFRUIRE DELL'APPOSITO SERVIZIO DI RECAPITO ENTRO LE ORE 7,30 PAGANDO IL SUPPLEMENTO DI L. 60.000 L'ANNO.

LA STAMPA

COME E DOVE ABBONARSI:

POTETE SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO PRESSO GLI APPOSITI SPORTELLI DE LA STAMPA IN VIA ROMA 80. POTRETE COSÌ RITIRARE DIRETTAMENTE IL REGALO SCELTO. MA POTETE ABBONARVI ANCHE PRESSO QUALSIASI UFFICIO POSTALE, VERSANDO L'IMPORTO SUL C/C 7104 INTESTATO A LA STAMPA, VIA MARENCO 32, TORINO, O PRESSO QUALSIASI BANCA, TRAMITE BONIFICO BANCARIO. IN QUESTI DUE ULTIMI CASI DOVETE INDICARE NELLA CAUSALE DI VERSAMENTO IL TIPO DI ABBONAMENTO E L'EVENTUALE REGALO SCELTO, CHE VI SARÀ RECAPITATO PER POSTA AL VOSTRO INDIRIZZO. PER QUALSIASI INFORMAZIONE, IL SERVIZIO ABBONATI (SALONE LA STAMPA, VIA ROMA 80, TEL. 011 6568334-6568335) È A VOSTRA DISPOSIZIONE.

QUANDO ABBONARSI? PRIMA LO FATE, PIÙ VI CONVIENE.

L'ABBONAMENTO EDICOLA.

SE RISIEDETE A TORINO E PREFERITE SERVIRVI DEL VOSTRO EDICOLANTE ABITUALE, AVETE ANCHE QUESTA POSSIBILITÀ: L'ABBONAMENTO "EDICOLA", NELLA FORMULA "SEMPLICE". IL SUO COSTO È L. 283.000. PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE SU QUESTO SERVIZIO, RIVOLGETEVI AL VOSTRO EDICOLANTE DI FIDUCIA.

FATEVI AMARE PER UN ANNO INTERO: L'ABBONAMENTO È ANCHE UN BELLISSIMO REGALO.

L'ABBONAMENTO È L'IDEA-REGALO CHE CERCAVATE PER LE PERSONE PIÙ CARE, PER I CLIENTI PIÙ IMPORTANTI, PER I VOSTRI COLLABORATORI PIÙ AFFEZIONATI. UN REGALO CHE VALE DOPPIO, PERCHÉ PUÒ PORTARE CON SÉ TUTTI GLI ALTRI VANTAGGI DELL'ABBONAMENTO, COMPRESO IL PREMIO A SORTEGGIO.

COSTA POCO INFORMARSI. ANCOR MENO ABBONARSI. LA STAMPA

Rapporto Istat: crescono le spese per arredamento e vestiario

Gli italiani «casa e boutique» (con un occhio al salvadanaio)

L'anno scorso il risparmio nazionale lordo ha superato i 200 mila miliardi

ROMA — L'italiano degli Anni 80 guadagna di più; tende a mangiare meno e meglio; spende molto per la casa, per viaggiare, per vestirsi, per divertirsi, per andare in vacanza, ma riesce anche a risparmiare tanto, diversificando con attenzione gli investimenti. E' questo l'identikit tracciato dall'Istat nel suo annuale volumetto «I conti degli italiani», un compendio della vita economica nazionale. Una conferma del nuovo boom, ma pure la conferma di un divario tra Nord e Sud difficile da colmare.

Siamo dunque in piena «società dei consumi». Fra l'80 e l'87, infatti, sono aumentati di quasi un quinto i consumi delle famiglie italiane, che lo scorso anno hanno destinato quasi l'80 per cento del redditto a loro disposizione ai consumi. Il restante 20 per cento è andato per il risparmio e c'è da dire che si tratta di una quota tra le più alte del mondo.

Ma quest'Italia del benessere riguarda soprattutto il Centro-Nord, mentre nelle regioni meridionali restano notevoli sacche di povertà. Un grosso «neo» evidenziato dalle differenze dei redditi pro capite che risultano essere particolarmente sensibili dal punto di vista territoriale e da quello del grado di istruzione del capofamiglia.

Posto infatti uguale a cento il dato per il complesso delle famiglie italiane, il reddito pro capite risulta pari a 121 nelle regioni nord-occidentali, contro 78 nel Mezzogiorno; pari a 148 per le famiglie aventi a capo un laureato contro 81 per quelle con capofamiglia privo di titolo di studio. Nell'85 (ultimo dato disponibile) l'1,2 per cento delle famiglie aveva un reddito non superiore alle 400 mila lire mensili; il 5,6 per cento un reddito compreso tra le 400 mila e le 600 mila lire mensili e così via fino al 4,6 per cento delle famiglie con reddito superiore ai 4 milioni mensili.

Ancora in crescita, poi, il tasso di disoccupazione, passato, tra l'86 e l'87, dall'11 al 12 per cento. I tassi più elevati si registrano per i giovani tra i 14 e i 29 anni, per le donne e, naturalmente, nelle zone del Mezzogiorno. In aumento pure il lavoro «sommerso»: la stima Istat attribuisce l'8,8 per cento dei redditi di lavoro dipendente a condizioni occupazionali diverse da un'assunzione regolare.

Si diceva dei consumi. Nel bilancio delle famiglie continuano ad occupare il posto più importante i generi alimentari, le bevande e il tabacco, con il 23,5 per cento della spesa totale registrato lo scorso anno. Ma rispetto al 1980 c'è una flessione del 4,1 per cento e fra gli alimentari sembra esserci una riscoperta del pesce a scapito della carne.

Cresce, invece, l'importanza di servizi finanziari, come il pagamento di bollette o il «bancoposta», che lo scorso anno hanno registrato un incremento record del 35 per cento. Sensibili aumenti, rispetto al 1986, hanno fatto registrare anche le voci di spese relative agli articoli di arredamento (18,7) e di abbigliamento (circa il 10).

Nel 1987 il risparmio nazionale lordo è stato di 205 mila 320 miliardi, pari al 21 per cento del reddito disponibile. Le amministrazioni pubbliche hanno registrato un disavanzo o se si vuole un «risparmio negativo» di 55 mila 231 miliardi, mentre il settore privato ha risparmiato 260 mila 551 miliardi, destinando di fatto una parte del proprio risparmio a copertura delle spese correnti del settore pubblico, «come accade ormai dall'inizio degli Anni 70».

Sempre ieri, l'Istat ha diffuso anche le statistiche giudiziarie relative al primo trimestre '88. Sono dati generalmente negativi: la criminalità violenta è salita del 6,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'87; i furti sono cresciuti del 9,1 per cento e gli altri delitti (di natura colposa, di carattere economico e di altra natura) del 10,2 per cento.

Sul fronte civile, si registra una diminuzione delle separazioni, contro un aumento dei divorzi.

Emilio Pucci

Indice Istat Nel paniere «I Promessi Sposi»

ROMA — Dai *Promessi Sposi* alla tv, fino alle cartucce per il fucile: il paniere del costo della vita sul quale l'Istat calcola l'inflazione copre quasi tutti i consumi della famiglia. Diviso in cinque capitoli, in qualche caso è molto «spartano»: la voce «oreficeria», ad esempio, comprende solo la fede nuziale e la sveglia. Tra i servizi personali c'è il taglio dei capelli per uomo (ma non per donna), mentre, sul fronte giocattoli, non si va oltre il meccano e gli animali di gomma. Tra gli articoli igienici e sanitari c'è la «pillola», sia pur limitatamente agli usi terapeutici; manca invece il «profilattico». (Agi)

A Palermo nessuno va più in San Francesco per paura di aggressioni

Scippi tra i banchi della chiesa

Drogati minacciano e derubano i fedeli - Nel centro storico saccheggiati su commissione gli arredi della basilica, dei palazzi, delle piazze - I clienti dei commercianti vengono borseggiati degli acquisti appena usciti dai negozi - Un frate: «Questa zona della città sta diventando un deserto, terra di conquista per la malavita»

PALERMO — La chiesa è bella, splendida. Basilica di San Francesco, gioiello architettonico del Medioevo, nel cuore di un centro storico che gli esperti definiscono fra i più belli d'Italia. Ma ora i palermitani, in San Francesco, non vanno più. Hanno paura delle aggressioni e delle rapine, dentro e fuori la chiesa. Temono il deserto provocato dall'inesorabile esodo che ha svuotato il quartiere.

Via Lungarini, via Paternostro, piazza Rivoluzione: ogni giorno teatro di episodi di violenza. I turisti ne sanno qualcosa, ma anche i palermitani: tutti ricordano la signora Pierotti, morta in ospedale dopo che uno scippatore l'aveva sbattuta per terra in via Lungarini. Per anni i commercianti hanno denunciato le sistematiche aggressioni ai loro clienti rapinati degli acquisti.

La violenza ora ha raggiunto anche la chiesa. Ogni giorno San Francesco apre inutilmente le sue porte. Il tempio resta vuoto, o quasi. Specialmente nel periodo invernale, quando fa buio presto, la solitudine dei frati francescani che vivono nel convento attiguo alla basilica si fa totale.

D'altra parte è comprensibile che la gente abbia paura, percorrendo quelle vie ormai deserte, costeggiate da palazzi pieni di storia ma senza vita, uccisi dal tempo, dall'incuria e dal terremoto, in un quartiere che ormai è terra di conquista per la malavita.

Così accade che a San Francesco entrino giovani a caccia di oggetti preziosi da rivendere: una volta si accontentavano dei soldi delle elemosine, ora hanno alzato le pretese. E accade che qualche «tossico» punti il coltello in gola agli sparuti frequentatori della chiesa.

Di notte, poi, il patrimonio artistico viene saccheggiato su commissione. A piazza San Francesco non esistono quasi più le bellissime fontane fatte costruire da Ferdinando III per «il decoro della città». Palazzo Briuccia, fine '600, è irriconoscibile. Fregi, colonne, intere sculture rubate a tanti edifici fuggono verso sontuose ville, moderne e pretenziose, per il vezzo di qualche ricco capriccioso.

Ma l'episodio più incredibile è avvenuto qualche tempo fa. Madre e figlia, un pomeriggio, vanno a San Francesco per fissare i dettagli della cerimonia delle nozze della ragazza. Prima, però, passano dal negozio di piazza Rivoluzione a ritirare l'abito da sposa. Arrivano in chiesa, entrano con l'acquisto che non lasciano in auto per paura dei ladri. Quando escono vengono affrontate da alcuni ragazzi che pretendono la borsa e tutto. «Anche questo?», dice la ragazza indicando il vestito da sposa. Qualche attimo di perplessità, poi la decisione: «Anche questo». E vanno via insensibili alle suppliche della giovane.

C'è da meravigliarsi, dunque, se la chiesa è sempre più deserta? I frati francescani queste cose le denunciano da anni. «*Ma non è solo un fatto di paura* — dice padre Mariano Piasconaro — *legato alla delinquenza. Le autorità e anche i giornalisti intervengono solo se accade qualcosa di eclatante. E' ogni giorno che questo quartiere muore, anche senza gli scippi e le rapine. Avete visto che i commercianti stanno scomparendo? Che i superstiti sono barricati nei loro negozi dietro grate di ferro sprangate con i lucchetti?*

«*Il Comune* — prosegue il frate — *ha provveduto a mettere una buona illuminazione, e questo può scoraggiare i male intenzionati. Ma non basta. Bisogna ridare vita al centro storico. Qui non c'è più nessuno: dall'una alle quattro del pomeriggio è un deserto. La sera non ne parliamo. E' così che un quartiere diventa terra di nessuno, facile luogo di conquista. La gente, è vero, non viene in chiesa. E' vero, si sono verificati episodi di violenza. Ma io mi chiedo: tutte le persone che non vedo ormai da mesi abitano ancora in questo quartiere?*».

Padre Mariano indica le panche vuote al centro della navata con un gesto eloquente. Poi mostra la cappella che il Senato palermitano dedicò alla Madonna in ringraziamento per avere liberato la città dalla peste, e aggiunge: «*La sopravvivenza di questa chiesa sta a cuore ai palermitani. La nostra presenza è ormai radicata. Qualche volta veniamo presi dal dubbio se sia meglio andarcene; dura solo un attimo. Poi pensiamo che non si può, dopo sette secoli di missione in questa città. Non si può proprio*».

Il francescano si affaccia sulla piazzetta spoglia, circondata da saracinesche abbassate. «*Questa* — dice — *era la zona dei cinturinai, degli artigiani della pelle*». Quindi dà uno sguardo all'antica focacceria San Francesco, «istituzione gastronomica» panormita. «*Meno male che c'è quella a darci compagnia. La focacceria è rimasta l'unico centro di aggregazione sociale nel quartiere. La sera c'è gente, ma giusto il tempo per una focaccia*».

Francesco La Licata

TRENTA CHILI IN QUATTRO MESI

Chicago. La cantante Oprah Winfrey si è presentata a uno spettacolo musicale nella città americana come illustra la foto a sinistra. L'immagine a destra la mostra invece com'era quattro mesi fa: in questo periodo, sotto stretto controllo medico, ha perso trenta chili con una dieta quasi esclusivamente a base di liquidi (Telefoto Ap)

Senza aerei per 4 ore al giorno

Da oggi al 3 dicembre sciopero dei controllori di volo dalle 11 alle 15 - Nuove agitazioni nei porti e sui treni - Esplode lo scontro fra Cgil-Cisl e Uil sull'autoregolamentazione

ROMA — Nuovi disagi per chi deve viaggiare in aereo. Per oggi, a seguito dell'agitazione dei controllori della «Licta», verrebbero cancellati tutti i voli interni e internazionali in programma fra le 11 e le 15; e così tutti i giorni fino al 3 dicembre. E — mentre lo sciopero dei portuali ha provocato gravi disagi in tutti gli scali e seri incidenti a Palermo e a Civitavecchia — l'astensione dei piloti Appl ha provocato il blocco di 22 voli sulle rotte interne.

E' quasi rissa, intanto, fra i tre sindacati confederali dei trasporti. Dopo lo sciopero dei portuali proclamato mercoledì sera a partire dalla mezzanotte, le organizzazioni trasporti di Cgil e Cisl hanno ieri deliberato astensioni di altre categorie senza neppure consultare la Uil-trasporti, che aveva disapprovato la paralisi degli scali marittimi deliberata in violazione del codice di autoregolamentazione. Il 3 dicembre sospenderanno il lavoro i portuali e i marittimi, il 5 gli autoferrotranvieri e il 12 i ferrovieri.

La reazione della Uil-trasporti è stata immediata. «*Gli scioperi selvaggi e improvvisi attuati dalla Filt-Cgil nei porti, in violazione dell'autoregolamentazione e aggravati da episodi increscioni come quelli avvenuti a Civitavecchia* — sostiene il segretario generale Aiazzi —, *disegnano un quadro preoccupante del grave stato di anarchia in cui versa ormai l'organizzazione trasporti della Cgil. Del tutto assurde appaiono le altre astensioni per danni temuti, indette ieri da alcuni burocrati sindacalisti, rischiando di isolare sempre più i lavoratori dalla gente e dall'opinione pubblica*».

Replica seccamente il segretario generale della Cgil-trasporti, Mancini: «*Le deliranti affermazioni del segretario generale della Uil-trasporti Aiazzi non ci sfiorano minimamente. Non esiste anarchia, né colpi di testa, né tanto meno il disprezzo per gli utenti. Ci siamo sempre impegnati per il rispetto dell'autoregolamentazione e dei rapporti unitari, ma cercare di strumentalizzare lo sciopero dei portuali è un atto di irresponsabilità nei confronti di circa 7000 addetti che rischiano il posto di lavoro*».

Le nuove decisioni sono state prese a poche ore da un incontro con il presidente della commissione Trasporti della Camera Testa, il relatore Sanguinetti e il sottosegretario ai Trasporti Fiorino, che aveva consentito di approfondire i vari problemi sollevati dai «tagli» della Finanziaria e concordare anche qualche emendamento.

Portuali. Per i portabagagli si è ribadito il principio che le tariffe dovevano essere riferite a un preciso servizio e non pagate senza un riscontro di prestazioni effettive. Per armonizzare le tariffe tra i vari porti si è previsto un periodo di transizione di tre mesi. Anche la revisione delle tariffe e della riorganizzazione del lavoro portuale dovrà avvenire entro tre mesi e, in caso di mancato accordo tra le parti, provvederà il ministro, dopo aver consultato la commissione Trasporti di Montecitorio.

Marittimi. In relazione al previsto passaggio dei traghetti delle Ferrovie alla Tirrenia, si è constatato che il costo delle Ferrovie è superiore di 70 miliardi annui a quello della Tirrenia. Solo se sarà possibile ridurre tale costo, si eviterà il trasferimento.

Ferrovieri. E' stato sbloccato l'investimento di 2000 miliardi per migliorare il materiale rotabile delle ferrovie.

Autoferrotranvieri. Nulla da fare, invece, per evitare la riduzione di 400 miliardi del fondo di esercizio dei trasporti locali, dato che l'articolo era già stato approvato nella formulazione originaria.

g. c. f.

Ritrovata la ragazza di Verona scomparsa dopo la scuola

VERONA — Camilla Ferro, la ragazza di diciassette anni, della quale non si avevano più notizie dopo l'uscita dalle lezioni nel primo pomeriggio di ieri, è stata ritrovata dai fratelli in una casa della famiglia a Boscochiesanuova, in provincia di Verona. Viene così a cadere qualsiasi ipotesi di sequestro, pista che era stata seguita per tutta la giornata.

Camilla è la quarta di cinque figli di Luigi Ferro, amministratore unico della Kappa di Cologna Veneta, un'azienda che produce fertilizzanti.

Ferro è anche membro del sindacato di controllo e consigliere di amministrazione della società Athesis, editrice dei quotidiani *l'Arena di Verona* e il *Giornale di Vicenza*. (Ansa)

Il ministro Ferri annuncia il prossimo decreto

Sfratti, nuova proroga

«Arriverà entro dicembre, sarà di sei mesi» - La riforma dell'equo canone presto in Consiglio dei ministri

ROMA — I 600.000 sfratti (abitazioni e negozi) intimati per la fine di dicembre, verranno senz'altro prorogati di sei mesi con un apposito decreto-legge. Contemporaneamente, si cercherà di sbloccare la riforma dell'equo canone, anche per dare un opportuno supporto legislativo al provvedimento di urgenza, in riferimento alle drastiche osservazioni della Corte Costituzionale sull'eccessivo uso del ricorso alle proroghe in tale materia.

Il duplice annuncio è stato dato ieri dal ministro dei Lavori pubblici, Enrico Ferri, a un convegno organizzato dalla Confcommercio sul problema delle locazioni commerciali, definito «drammatico» soprattutto nelle grandi città, e sul preannuncio di aumenti vertiginosi da parte dei proprietari degli immobili che avrebbero un impatto duro sui prezzi. «*La proroga* — ha detto Ferri — *ci sarà e giungerà puntualmente entro il 31 dicembre 1988, data di scadenza della legge che disciplina i contratti di affitto. Si tratterà, però, di una proroga limitata nel tempo e articolata in quelle linee di indirizzo che rappresenteranno le colonne portanti della prossima riforma globale del sistema locativo nazionale*».

Ferri ha assicurato: «*Il Consiglio dei ministri approverà la riforma quasi certamente nella prossima settimana e spero che, prima della fine dell'anno, se ne possa già discutere nel ramo del Parlamento libero dalla Finanziaria, insieme al decreto-legge di proroga*».

Per quanto riguarda le locazioni dei negozi, rispondendo al segretario generale della Confcommercio, Alfonsi, e al presidente dei commercianti romani, Trani, il ministro si è dichiarato d'accordo su alcuni punti richiesti dalla categoria: un osservatorio permanente sulle locazioni non abitative, l'istituzione di una commissione per la disciplina e i patti in deroga al fine di evitare canoni speculativi, l'abolizione della «*finita locazione immotivata*», l'introduzione della giusta causa, la valutazione dell'indennità come «*effettivo deterrente e reale principio di indennizzo*».

Nel convegno si è anche parlato della ventilata vendita di immobili pubblici. «*Sono d'accordo con la linea di tendenza al riscatto della proprietà degli enti pubblici* — ha detto Ferri — *ma solo se prima vengono varati gli strumenti per realizzare lo smobilizzo sulla base di un'adeguata politica sociale*».

Il ministro ha poi confermato che è ormai pronto il provvedimento di riforma dell'equo canone per abitazioni ed immobili adibiti ad uso diverso, con tutti gli aggiustamenti resi necessari in seguito ai dissensi emersi nella maggioranza e al confronto con le associazioni più rappresentative delle parti in causa. La novità fondamentale consiste nel fatto che le disposizioni vigenti, risalenti alla legge sull'equo canone del 1978, vengono quasi del tutto epurate dai vincoli di rinnovo automatico dei contratti, che finora hanno imposto un blocco delle locazioni con la sola possibilità, per il locatore di riottenere la disponibilità dell'immobile con una ben determinata giusta causa.

Nella bozza di riforma, per le abitazioni resta confermata la durata tradizionale di quattro anni della locazione, con possibilità di deroghe. Se il locatore rinuncia alla facoltà di disdetta in occasione della prima scadenza del contratto, può richiedere una maggiorazione del canone fino al 20 per cento. E' anche previsto che il canone venga diminuito in misura non inferiore al 10 per cento quando il contratto abbia durata inferiore a quattro anni e si risolva alla scadenza senza necessità di disdetta.

g. c. f.

Rinviata guerra dei Tir con la Svizzera

BERNA — E' stata rinviata di 6 mesi la cosiddetta «guerra dei Tir» fra Italia da un lato e Svizzera dall'altro. Durante gli incontri bilaterali fra il ministro degli Esteri Giulio Andreotti e le massime autorità elvetiche è stato infatti deciso di prorogare fino alla fine di giugno l'attuale accordo che consente ai Tir comunitari di peso superiore alle 28 tonnellate il transito per la Svizzera.

Sono state scongiurate, quindi, le ipotesi di una tassa per i camion svizzeri in transito in Italia e il contingentamento di quelli italiani da parte svizzera. (Agi)

Scandalo Ferrovie, respinte le dimissioni del presidente

Ligato resta, per ora

Confermato l'intero vertice - Ma il governo si riserva di intervenire di fronte a «fatti nuovi» - Già oggi al Consiglio dei ministri la decisione di Santuz potrebbe essere messa in discussione

ROMA — Prevale la linea morbida: Lodovico Ligato e il consiglio d'amministrazione delle Ferrovie rimangono al loro posto nonostante la vicenda giudiziaria legata allo scandalo delle «lenzuola d'oro». Dopo una lunghissima riunione del consiglio d'amministrazione dell'Ente, culminata con l'offerta delle dimissioni, e dopo una serie di fitti colloqui e consultazioni dello stesso Ligato con il ministro dei trasporti Giorgio Santuz, suo compagno di partito, e di questi con il presidente De Mita e Riccardo Misasi, in serata Santuz ha diffuso un comunicato in cui viene apprezzato il gesto e si invitano sia il presidente delle FS sia i consiglieri a restare nei loro incarichi per garantire la governabilità dell'Ente in attesa di decisioni innovative.

Decisioni innovative rappresentate, soprattutto, dalla nuova legge di riforma che Santuz presenterà, se non nella riunione del consiglio dei ministri di oggi, sicuramente nel prossimo vertice di governo.

Il nuovo assetto del vertice delle Ferrovie prevede un potenziamento del ruolo del presidente che verrà affiancato da una giunta esecutiva e da un allargamento del consiglio di amministrazione con compiti di indirizzo, programmazione e approvazione dei bilanci. Questo, per snellire le procedure e dare un carattere più manageriale alla gestione dell'Ente. Santus chiederà alle Camere per il suo progetto di riforma la «corsia preferenziale» e l'approvazione della nuova legge comporterà automaticamente il decadimento dell'attuale presidenza e dello stesso Consiglio di amministrazione.

Se dunque, come sottolinea il comunicato del ministero dei Trasporti, sino a quel momento non saranno intervenuti fatti nuovi, le Ferrovie continueranno ad essere gestite dall'attuale vertice. E i fatti nuovi potrebbero essere costituiti da «indicazioni diverse che il governo riterrà di dare nella sua collegialità» o da un aggravarsi della posizione giudiziaria di Ligato o di qualcuno dei consiglieri d'amministrazione che, come il presidente, sono stati raggiunti da comunicazioni giudiziarie per truffa ai danni dello Stato.

Per il momento, quindi, Santuz dice «no» al commissario ritenendo «pregiudizievole» per l'Ente «ogni circostanza che possa comportare interruzioni o vuoti nella gestione dell'Ente stesso in attesa dell'approvazione della legge di riforma». Ma che cosa è accaduto nelle poche, intense ore, fra la fine del consiglio d'amministrazione riunitosi ieri mattina intorno alle 12,30, e la decisione di Santuz di respingere le dimissioni offertegli da Ligato e dagli altri consiglieri? La svolta è giunta nel tardo pomeriggio dopo il colloquio avuto a palazzo Chigi dal ministro con il presidente De Mita e con il sottosegretario alla presidenza Riccardo Misasi, amico e conterraneo di Lodovico Ligato.

Alle prevedibili e dirette pressioni dei maggiori esponenti del governo, si sono sommate poi quelle sia pure indirette del senatore democristiano Covello, del liberale Fassino, del socialdemocratico Costantino Dell'Osso. Tutti e tre hanno dichiarato che non si può procedere a demonizzazioni o a criminalizzazioni indiscriminate. Santuz ha quindi avuto buon gioco a ribaltare una situazione che sino a mercoledì sera sembrava segnata per Ligato e il consiglio di amministrazione e non gli è stato quindi difficile respingere quelle dimissioni che gli erano state offerte al termine di una agitatissima riunione del consiglio di amministrazione.

Il consiglio, difatti, aveva votato una risoluzione nella quale si dichiarava «disponibile, come sempre, a trarre le decisioni conseguenti al venir meno del rapporto stesso». Voleva però una risposta esplicita da parte del governo o quanto meno dal ministro dei trasporti. Ma ricordava, allo stesso tempo, che solo in due occasioni la legge istitutiva del 1985 prevedeva il commissariamento dell'Ente: nel caso di inosservanze reiterate delle direttive del governo o nel caso di previsione errata per due anni consecutivi sul budget dell'azienda. Nessuna di queste due fattispecie poteva però applicarsi alla situazione venutasi a creare dopo lo scandalo delle «lenzuola d'oro».

Che cosa potrà accadere ora? Qualche novità potrebbe emergere dal consiglio dei ministri di oggi. All'ordine del giorno, fanno notare da palazzo Chigi, ci sono solo questioni di politica estera. Ma non è improbabile che si parli anche di ferrovie. Ed è possibile che qualcuno dei ministri, specie di parte socialista, risollevi il problema e rimetta in discussione la decisione di Santuz. Il quale, prudentemente, si è richiamato alle indicazioni che il governo vorrà dare nella sua collegialità. Così come si è cautelato verso nuovi e imprevedibili sviluppi dell'inchiesta giudiziaria. Se le comunicazioni giudiziarie emesse contro Ligato e quattro consiglieri d'amministrazione dovessero nel corso delle indagini trasformarsi in provvedimenti più gravi, e tali da non garantire una corretta gestione dell'Ente, Santuz non potrà allora non ricorrere, in attesa della nuova legge, a quel commissario la cui ombra è stata momentaneamente allontanata. Grazie anche alla fitta rete di mediazioni e intermediazioni politiche.

Ruggero Conteduca

Unioncamere, consulenze «d'oro»

I giudici indagano su presunti sperperi nel pagamento di collaborazioni - La procura chiede venti comunicazioni giudiziarie

ROMA — Sono una ventina i provvedimenti richiesti dal sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Paoloni al giudice istruttore Gargani nell'ambito dell'inchiesta sugli «sperperi» dell'Unioncamere. E ieri si è saputo anche che il rappresentante della pubblica accusa ha sollecitato altrettante comunicazioni giudiziarie. Secondo il dottor Paoloni a rispondere di peculato per distrazione dovrebbero essere, in veste di imputati o indiziati, dirigenti ed ex dirigenti dell'Unioncamere, l'organismo che gestisce i contributi versati alle Camere di commercio dalle imprese artigiane, commerciali, industriali ed agricole. Tra le persone per le quali il sostituto procuratore ha chiesto i provvedimenti figurano il presidente dell'Unioncamere Piero Bassetti, il segretario generale Giuseppe Cerroni, l'ex segretario generale Luigi Pieraccioni e i componenti del comitato esecutivo incaricato di esaminare e deliberare sulle proposte di consulenze esterne affidate dall'unione delle Camere di commercio: sono Gilberto Ferri, Sandro Usai, Mario Valeri Manera, Rosario Parisi ed Ezio Lucchetti, Angelo Mancusi e Cirillo Bonora.

L'interesse della magistratura penale, a differenza di quello della Corte dei Conti, si è soffermato sulle modalità relative a due delibere di finanziamento approvate dall'Unioncamere per l'affidamento di consulenze ad «esperti» per un importo di 400 milioni. Il primo finanziamento riguarda l'erogazione di 150 milioni a favore della «Moe», una finanziaria collegata a diverse aziende, per le spese di allestimento di una mostra a Francoforte.

■ Sospetti sulla «tenuta» dell'antipolio

ROMA — L'immunità contro la poliomielite, acquisita dal ciclo di vaccinazioni obbligatorie, potrebbe non durare tutta la vita. L'Istituto superiore di Sanità sta preparando un'indagine nazionale per sapere, a 25 anni di distanza dall'introduzione del vaccino, quanti italiani sono ancora coperti e quanti eventualmente no. Sulla base dei risultati le autorità sanitarie potranno rendere obbligatorio un quinto richiamo (dopo le quattro dosi d'obbligo), da farsi negli anni della scuola, come avviene in Gran Bretagna.

L'ultimo sospetto che la vaccinazione a quattro dosi non copra un individuo a vita è giunto dall'Oms, che ha segnalato un focolaio di polio in Israele, con 14 casi in due mesi, di cui 3 fra persone vaccinate. In Italia non si registrano più casi dall'84. *(Ansa)*

■ «Samurai» sequestra una famiglia

ROMA — Armato di sciabola da samurai, il volto mascherato, un giovane ha sequestrato e rapinato una famiglia di Roma. *«Uno di loro — si è giustificato — aveva borseggiato mia madre, volevo vendicarla»*. Il «samurai» è stato arrestato. In casa la polizia ha trovato lo sciabolone (riconosciuto dalle vittime); inoltre l'uomo aveva delle contusioni alle gambe che si era procurato fuggendo dopo la rapina. Si chiama Aldo Signorelli, ha 33 anni, e si trovava agli arresti domiciliari per tentato omicidio.

■ Tenevano l'handicappata sul terrazzo

TRAPANI — Avevano una parente handicappata e la segregavano sul terrazzo di casa: Salvatore Napoli, 58 anni, la moglie Giuseppa Pavoncelli, 37, e il figlio Rosario, 22, sono stati arrestati per sequestro di persona e maltrattamenti nei riguardi di Angela Napoli, 30 anni, minorata psichica. La giovane, figlia di un fratello di Salvatore Napoli, è stata trovata dai carabinieri rinchiusa in una rudimentale stanzetta costruita sul terrazzo di una casa a Campobello di Mazara. *(Ansa)*

■ Due operai morti per cibo avariato

MILANO — Due giovani sono morti mercoledì notte, sembra per avvelenamento da cibi guasti, a Pregnana Milanese. I due, immigrati dalla provincia di Catanzaro, lavoravano in una piccola impresa edile dell'hinterland milanese.

I loro corpi sono stati trovati in un appartamentino che avevano preso in affitto con altri due operai. All'interno della casa le luci, la radio e la televisione erano accese: uno dei giovani sul letto, mentre l'altro era riverso a terra. *(Ansa)*

■ Sott'inchiesta le suore di Mamma Ebe

ROMA — Sviluppi nell'indagine sulle attività di «mamma Ebe». Il giudice istruttore Capiello ha emesso mandati di comparizione a carico di 15 persone. I reati ipotizzati sono quelli di associazione per delinquere finalizzata a truffe, esercizio abusivo della professione medica e somministrazione illegale di psicofarmaci.

I mandati di comparizione sono stati inviati alle suore della congregazione fondata da mamma Ebe. Stesso provvedimento anche per quelli che i carabinieri hanno definito i «factotum» della «santona». Raggiunto dal provvedimento giudiziario anche fra Tognacca, l'ex frate sospeso *a divinis*. *(Ansa)*

La polizia carica un corteo diretto a Palazzo Chigi, colpiti anche alcuni parlamentari

Tafferugli per l'Indesit a Roma

Il ministro Gava si è scusato alla Camera - «La manifestazione era autorizzata, ma non per quel percorso» - I comunisti: manganellati i lavoratori senza motivo, i funzionari di ps vanno puniti

Roma. Un momento dei tafferugli vicino a Palazzo Chigi

ROMA — Tafferugli sono avvenuti ieri poco dopo mezzogiorno vicino a Palazzo Chigi. La polizia ha caricato in piazza Colonna un migliaio di operai «Indesit», giunti a Roma da Caserta e Pinerolo, che intendevano raggiungere la sede del governo. Della vicenda si è poi occupato il Parlamento, con interrogazioni urgenti dei parlamentari coinvolti al ministro dell'Interno Antonio Gava, che al termine del dibattito si è scusato e detto dispiaciuto di quanto è successo.

Due operai sono stati medicati al Regina Margherita per lievi contusioni, guaribili in due giorni. I manifestanti, un migliaio convenuti nella capitale da Pinerolo, Caserta e zone limitrofe, dopo essersi radunati a piazza Esedra avrebbero dovuto raggiungere il ministero dell'Industria, secondo un itinerario prestabilito, ma in parte ne hanno seguito un altro, percorrendo via Nazionale e via del Corso. Infatti il corteo voleva seguire la delegazione, comprendente 15 sindaci e 4 deputati del Casertano e di Pinerolo, che è poi stata ricevuta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Misasi.

A Montecitorio l'on. Ferrara, comunista, ha protestato per l'*«aggressione»* delle forze di polizia, di cui *«sono stato lo stesso vittima con altri parlamentari»*.

Il ministro dell'Interno Gava ha poi risposto in serata alle interrogazioni urgenti presentate da tutti i gruppi parlamentari sugli incidenti. Gava ha detto che il corteo *«organizzato dalla federazione metalmeccanica era regolarmente autorizzato dalla questura»*. Gava ha spiegato che il corteo però non doveva giungere fino a Palazzo Chigi e che nella gran parte i manifestanti ottemperavano alla richiesta della polizia mentre *«un gruppo di alcune decine di persone forzava più volte gli sbarramenti»*.

Il ministro dell'Interno ha spiegato che *«in questa situazione si sono determinati dei tafferugli»*. Gava ha così proseguito: *«Esprimo il vivo rammarico del governo e mio personale ed anche delle forze di polizia per quanto è accaduto. Ho appreso, dalle dichiarazioni di alcuni colleghi parlamentari che erano presenti alla manifestazione, che qualcuno di essi è stato passivamente coinvolto negli incidenti: non potendo e non volendo porre in dubbio la veridicità delle loro affermazioni me ne rammarico vivamente a nome mio personale, del governo e delle forze dell'ordine»*.

Ma questo non ha soddisfatto l'opposizione. Nella replica il comunista Antonio Bellocchio ha ribadito che *«sono stati aggrediti pacifici lavoratori in corteo»*. Bellocchio ha sottolineato come la polizia abbia fatto quattro cariche nelle quali sono rimasti coinvolti parlamentari, colpiti da pugni e manganellate, e ha chiesto la punizione dei funzionari di polizia che hanno diretto le cariche. *(Ansa-Agi)*

Gli italiani spendono ogni anno 300 miliardi per difendere le abitazioni

Nel Duemila la casa diventa fortezza

MILANO — Per difendere i propri averi, in Italia si spendono ogni anno dai 250 ai 300 miliardi solo in impianti elettronici, settore che costituisce un quarto del totale delle apparecchiature. Negli Usa, 20 volte tanto; in Inghilterra il doppio. Questi dati sono emersi ieri, alla presentazione della mostra sulle nuove tecnologie per la sicurezza, in Fiera dal 26 al 30 novembre. La rassegna, biennale, è organizzata da due associazioni: una comprende le industrie elettrotecniche ed elettroniche (Anie), l'altra i costruttori ed installatori di sistemi di sicurezza (Anciss). «Viaggio nel pianeta sicurezza», s'intitola il manuale distribuito per l'occasione. Subito una previsione per il Duemila: *«La nostra casa sarà un bunker»*. Per aprire la porta, un apparato di identificazione basato sul riconoscimento della voce, impronte digitali, della retina e della firma. Per difendere i locali, dispositivi elettromeccanici, magnetici, elettronici, rivelatori d'infrarossi, radar a microonde. Tante fortezze assediate, le case del futuro.

Un'evoluzione non ingiustificata, visto che, secondo l'Istat, nell'87 le rapine sono state 30 mila (nell'83, 20 mila), le denunce di furto un milione e 169 mila (nell'83, meno di 900 mila), e gli illeciti in generale sono, in 5 anni, aumentati del 33%. Ma è un'evoluzione nella quale le ragioni obiettive di timore sono enfatizzate da altri motivi. *«All'elettronica si chiede di esorcizzare paure più profonde di quelle di un furto»*, dice Franca Olivetti, psicologa, autrice di saggi sull'organizzazione nelle società complesse. *«Il mondo esterno ci propone un'enorme quantità di stimoli, proposte, ragioni di inquietudine, interrogativi, e questo fa sì che la casa venga vissuta come un rifugio, un involucro protettivo»*.

I 224 espositori, italiani e di 22 Paesi, esporranno i prodotti su un'area di 10 mila metri quadrati. Sfileranno tutti i sistemi di «sicurezza attiva» (allarmi antifurto, antintrusione, centrali di sorveglianza, sistemi di monitoraggio per la rilevazione di incendi, fumi, gas e inquinamento) e «passiva» (porte blindate, casseforti, vetri antisfondamento e barriere fisiche di ogni genere): attrezzature per la protezione di siti militari, banche, aziende, negozi, abitazioni. Nel settore lavorano 250 costruttori di materiali e impianti; nell'87, il fatturato è stato di 1000 miliardi. Notevole anche lo spazio dedicato ad illustrare i progressi nei sistemi per tenere sotto controllo l'ambiente: oggi è possibile misurare il livello di inquinamento, prevenire incendi, frane, smottamenti.

E per la sicurezza personale? Qualche dispositivo contro gli scippi (nell'87 sono stati quasi mille per settimana)? Possibile che per tentare di mettere in fuga gli stupratori nessuno sia mai riuscito ad immaginare altri sistemi oltre alla conoscenza del karatè? Rispondono gli esponenti del Comitato Anie-Anciss che *«difendendo i locali si difende anche la persona»*; affermano che un congegno d'allarme magari da portare su di sé non sarebbe mai utilizzato in quanto *«chi subisce un'aggressione non ha più la prontezza di riflessi per azionare nessun meccanismo»*. Rimane la curiosità di sapere se il tempo e l'attenzione dedicati a questi studi siano stati imponenti come quelli per la tutela degli averi. Sentirsi in una fortezza assediata è del resto inevitabile, visto che alle porte del nostro mondo premono miliardi di diseredati, emarginati, immigrati. Il prezzo per continuare a respingere tutto questo «terzo mondo» si paga in costi per apparecchiature sofisticate e in qualità di vita. *«Finisce che ognuno sente di dovere proteggersi da solo»*, riprende Franca Olivetti: *«manca il senso del contratto sociale con lo Stato, al quale chiedere protezione. D'altra parte uno Stato che fosse in grado di garantire pienamente la sicurezza dei cittadini sarebbe anche molto repressivo nei riguardi dei singoli. In fondo questi impianti rappresentano un poco l'equivalente del girare armati. Ma invece di viverli in modo razionale, direi laico, li si eleva a simbolo, paranoia e sostituto di una solidità perduta»*.

Ornella Rota

Appello della Cisl per il disagio giovanile

«Salviamo i bambini dalla rete mafiosa»

Anche la difficoltà negli affidamenti favorisce [illegible] reclutamento della mala

ROMA — Ogni mese, a Napoli, 2 bambini o [illegible] diventano assassini: in carcere [illegible] ne sono 28. Ogni mese, [illegible] Catania, 2 minori scompaiono: o muoiono e se ne perdono le tracce, [illegible] si ritrovano quando vanno a finire nelle maglie della giustizia, oppure fra le fila della prostituzione.

Alla periferia di Reggio Calabria, [illegible] rione Archi, la malavita organizzata gestisce una palestra che alleva non solo futuri campioni ma anche futuri esperti del crimine: «Con una società sportiva [illegible] comodo la malavita sopperisce [illegible] una carenza istituzionale e si guadagna credibilità verso i giovani. I più sbandati fra questi prima o poi finiscono per trovarsi invischiati nella [illegible] mafiosa» denuncia un assistente sociale al convegno sulla [illegible] minorile della Cisl.

Il panorama del disagio giovanile, visto da questo osservatorio, [illegible] arricchisce di dettagli e situazioni terribili, connessi al malessere [illegible]rale [illegible] società e [illegible] inadempienze delle istituzioni. «Negli istituti sono rinchiusi 58-60 mila minori — denuncia un ex sindacalista, a nome dell'Associazione «Giovanni XXIII» [illegible] [illegible]. — La cifra esatta non la si conosce. I danni e i costi sociali sono enormi. Esiste una legge dell'83, che prevede affidamenti temporanei a singole famiglie di bambini che si trovano in situazione disagiata. E' una legge disattesa. I tribunali e i servizi sociali continuano a dirottare i piccoli negli istituti, con sentenze anacronistiche e scandalose».

L'ex sindacalista Gianni Oliva punta il dito sulla sofferenza dei bambini che vivono l'esperienza del ricovero e insiste sul fatto che l'alternativa prevista dalla legge è possibile, vantaggiosa in termini economici e psicologici. Fa i conti: ogni bambino in istituto costa allo Stato dalle 60-70 mila lire al giorno alle 200 mila se è handicappato. A volte sono [illegible] tolti alla famiglia d'origine perché questa non [illegible] [illegible] grado di mantenerli: [illegible] nulla viene fatto per evitare la separazione.

Per i più piccoli, poi, quel trauma spesso non si cancella più, ed è l'anticamera per [illegible] sofferenze, disadattamento, [illegible] nuovi costi sociali.

Le famiglie cui affidarli esistono invece là dove la legge è stata resa nota e la rete della solidarietà sociale non si è spezzata. Oliva [illegible]: «Quando ci siamo trovati senza famiglie cui dirottare i piccoli, abbiamo fatto il giro delle fabbriche della Romagna trovando risposte [illegible]riori a ogni aspettativa. Le Usl pagano un contributo, 350 mila lire al mese. In alcune regioni, come Piemonte, Lombardia, Emilia, il circuito delle famiglie affidatarie funziona. [illegible] queste devono essere preparate a separarsi dai bambini a un certo punto, devono sapere che il loro compito è solo aiutarli a crescere nel modo più sereno possibile».

Ma in altre regioni le cose vanno diversamente. «Da noi è come se la legge [illegible] fosse neanche stata varata — dice Carmela Cavallo, giudice [illegible] Tribunale dei Minori di Napoli —. Non [illegible] [illegible] conosce. E quando ho tentato di affidare un bambino, piccolo, [illegible]nato grave: perché prevale la cultura [illegible] possesso, si vede l'affidamento come la premessa all'adozione e le famiglie non vogliono restituire il piccolo. A volte mi sono rivolta a coppie cui già avevo affidato un bambino per l'adozione. Glielo ho chiesto come piacere personale. Quanto a contributi dalle [illegible], da noi neanche parlarne».

Insiste: «C'è una cultura complessiva da cambiare. Qui le violenze sui minori si sprecano. Ma non ho mai visto condannare un adulto, un genitore che di questo è stato accusato. Non mi è mai arrivata una segnalazione di un vicino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] professore [illegible] [illegible] maestro ha riferito che un alunno porta sul corpo i segni di violenza. [illegible] mira a mettere tutto a tacere [illegible] a tenersi fuori da faccende considerate «private», anche se queste sono pure sopraffazioni». Propone: «Perché qualcuno, ad esempio il sindacato, non prende un impegno preciso perché la società faccia [illegible] [illegible] avanti a favore [illegible] bambini e ragazzi?».

Liliana Madeo

Due morti [illegible] una bimba in gravi condizioni dopo una lite per gelosia

A Roma mattina d'orrore

La tragedia [illegible] terzo piano di una casa [illegible] periferia - Un giovane disoccupato getta dalla finestra la figlia della fidanzata - La donna lo ferisce con [illegible] coltellate, [illegible] le strappa l'arma e la uccide - Poi si lancia nel vuoto

Roma. La piccola Valentina con la madre, Tiziana Bonacquisti

ROMA — Le otto, ieri mattina, nel quartiere Portuense. Walter Falsonè, un disoccupato di 32 anni, getta dalla finestra la figlia della fidanzata, Valentina, una bambina di 5 anni. Dopo una rissa furibonda, ammazza la donna con due pugnalate. [illegible] [illegible] butta [illegible] finestra lasciando una striscia di [illegible] nella stanza.

E' morto sul colpo, sfracellandosi tra gli operai [illegible] ancora soccorrevano la bambina. Ricoverata per «stato commotivo e trauma cranico», ieri sera Valentina dava già segni di ripresa.

Il cadavere di Falsonè, invece, è rimasto sul marciapiede per più di 5 ore, in attesa che [illegible] completate [illegible] indagini. E la gente [illegible] quartiere è stata lì a fissarlo, [illegible] comprendere i motivi della tragedia. Finora, non sembrano esserci altre spiegazioni se [illegible] quella del raptus isterico di [illegible] personal fragile, in preda a frequenti esaurimenti nervosi.

Falsonè, figlio unico di [illegible] [illegible] di origine [illegible] che risiede da trent'anni nel quartiere (il padre è impiegato all'Italgas, la madre ha lavorato all'ospedale Forlanini ed è ora pensionata), viveva a casa dei suoi. Dopo gli studi [illegible] stato [illegible] dall'Acea, che aveva poi la[illegible]. Recentemente aveva trovato un nuovo impiego, ma non si [illegible] ambientato neanche lì, licenziandosi dopo 15 giorni. I vi[illegible] di casa [illegible] lo [illegible] definito un ragazzo «tranquillo», aggiungendo di conoscerlo poco, perché era schivo [illegible] non frequentava la gente. Ma almeno una volta l'uomo era stato querelato per lesioni.

Un anno fa, Falsonè cominciò una relazione con Tiziana Bonacquisti De Luca: 27 anni, alta e bionda, separata da [illegible] marito, Domenico [illegible] Luca, titolare di un negozio di parrucchiere [illegible] centro. [illegible] [illegible] viveva [illegible] [illegible] [illegible] Valentina, in una palazzina di 5 piani nel quartiere dov'e[illegible] cresciuta. Aiutava i genitori nella gestione [illegible] [illegible] negozio di scarpe [illegible] l'angolo [illegible] casa. [illegible] bambina frequentava l'asilo comunale.

Falsonè [illegible]niva regolarmente a casa di Tiziana De Luca. Ma negli ultimi tempi il rapporto si stava deteriorando. I vicini di casa hanno detto ieri che le liti erano diventate «frequenti». Sembra che lei volesse rompere il rapporto, ma [illegible] la fragilità del carattere di Falsonè rendesse questa rottura difficile. L'ennesima lite di ieri mattina ha provocato la tragedia.

La piccola Valentina Bonacquisti, ancora in pigiama, era presente alla lite. Falsonè l'ha presa e l'ha portata in cucina. Ha rotto i vetri [illegible] finestra al terzo piano e ha spinto la bambina sul davanzale. Sono passati pochi secondi. Poi l'ha buttata di sotto. Valentina ha urtato l'insegna di un negozio prima [illegible] cadere sul cofano di [illegible] [illegible] blu [illegible] [illegible] al portone di [illegible] [illegible] 25 di piazza Enrico Fermi.

La scena è stata vista da 5 ope[illegible] della società Alpitel, che stavano impiantando cavi [illegible] per conto della Sip. «Abbiamo sentito i vetri della finestra infrangersi», ha detto Benedetto Masia, uno degli operai. «E abbiamo strillato. Chi [illegible] Che state facendo?». [illegible] hanno visto comparire [illegible] bambina attraverso i vetri rotti. [illegible] urlato cercando di fermarlo, quando abbiamo capito [illegible] stava per buttarla di sotto».

Gli operai si sono precipi[illegible] sotto alla finestra, senza riuscire ad afferrare la bambina in tempo. «Se non ci fo[illegible] [illegible] [illegible] quella macchina parcheggiata avrei probabilmente potuto fare di più», ha aggiunto Masia. «Ho proteso le braccia per afferrarla, [illegible] [illegible] ce l'ho fatta, l'ho solo sfiorata. E' caduta sul cofano e poi sul marciapiede. E' [illegible] immobile e subito le è uscito del sangue dalla bocca. Una signora l'ha coperta [illegible] un plaid e [illegible] minuti più tardi è [illegible] l'ambulanza». In quei dieci minuti, [illegible] si è preoccupato di [illegible] cosa stava succedendo nell'appartamento del terzo [illegible]. Dopo [illegible] visto il fidanzato buttare dalla fi[illegible] [illegible] figlia, Tiziana De Luca [illegible] afferrato un coltello da pane e si è lanciata su Falsonè colpendolo dieci volte nel ventre. Poi si è rifugiata in camera da letto.

Nonostante le ferite, Falsonè ha preso il coltello e si è trascinato nella stanza dov'era la fidanzata. E lì l'ha uccisa con due violentissime pugnalate, una all'addome e una al basso ventre. Poi ha ripercorso il corridoio, lasciando [illegible] lunga traccia [illegible] sangue per terra. E' arrivato [illegible] alla finestra della cucina [illegible] spinto nel vuoto. E' precipitato mentre i medici stavano [illegible] soccorrendo la bambina.

Falsonè è morto sul colpo, durante la caduta [illegible] colpito Pietro Bartolomeo, [illegible] residente del quartiere [illegible] [illegible]sava [illegible] [illegible] portone [illegible] numero [illegible]. Bartolomeo è stato medicato al Pronto soccorso e giudicato guaribile in 5 giorni. Benedetto Masia, l'operaio che ha cercato di afferrare al volo la bambi[illegible] ha riportato una contu[illegible]ione [illegible] braccio ed è stato dimesso con una prognosi di 4 giorni. Altri due oper[illegible] stati ricoverati «in stato di choc» e poi dimessi.

La bambina è ricoverata nel reparto Lancisi del S. Ca[illegible] [illegible] meglio. La assistono il padre e i nonni materni.

Andrea di Robilant

E l'«Avvenire» va all'attacco della Iotti

Dopo la polemica sullo spinello: «Si indigna per il decadimento delle istituzioni, ma la sua vita privata non fu esemplare» - Alcuni dc insorgono e prendono le distanze dal giornale cattolico

ROMA — «Che pena e che scandalo leggere queste cose [illegible] un giornalista che si definisce cattolico su un giornale cattolico»: così si conclude una lettera inviata al direttore dell'Avvenire da una [illegible] quantina di deputati democristiani, per iniziativa [illegible]l'on. Silvia Costa.

L'articolo che [illegible] [illegible] lo sdegno [illegible] parlamentari della dc — hanno firmato la lettera il vicesegretario Enzo Scotti, Tina Anselmi, Gerardo Bianco, Luciano Radi, Nello Balestracci, Beppe Matulli, Gianni Rivera, Carlo Sangalli e Maria [illegible] [illegible] — è stato pubblicato mercoledì e [illegible] occupava del caso [illegible] [illegible] Carla Cammarata, la donna violentata a piazza Navona e morta qualche giorno fa.

I deputati dc criticano la «terribile leggerezza con cui si desume dai fatti un giudi[illegible] sulla persona e sulla sua famiglia; la tesi secondo cui gli "errori" e le violenze di una vita tormentata rendono quasi irrilevante l'ulteriore violenza subita; la citazione di Erodoto (precursore di un perbenismo ancora in essere) per cui la donna che subisce violenza [illegible] l'è cercata: l'assenza di un soffio di sensibilità umana e cristiana in tutto l'articolo».

Di contro, viene [illegible]to l'articolo pubblicato dall'Osservatore romano, che con una nota umanissima ha ricordato che la donna si era presentata in tribunale «ben conoscendo il rischio di passare da vittima, qual era, a colpevole».

Ma la protesta nei confronti dell'Avvenire ha avuto un seguito ieri. A firma di Cesare Cavalieri il quotidiano cattolico ha pubblicato un articolo che si occupa delle critiche ai giornalisti e che è intitolato «E il presidente Iotti cade sullo spinello».

Secondo il giornalista l'indignazione della presidente per il degrado dell'istituzione parlamentare sarebbe [illegible] luogo: basterebbe prendere «il caso dell'on. Ilona Staller che esercita [illegible] professione che sappiamo».

E ancora: «L'on. Nilde [illegible] è un ottimo presidente, esercita con autorevolezza [illegible] [illegible] carica e merita l'universale rispetto che [illegible] viene tributato. Ma l'on. Iotti ha un passato, [illegible] il suo comportamento privato, molto prima che [illegible] [illegible] presidente della Camera, [illegible] è, a mio modo [illegible] [illegible] — continua l'articolo dell'Avvenire — esemplare, cioè tale da essere proposto a tutte le donne italiane. E il [illegible] modo di vedere era [illegible] diviso almeno dall'on. [illegible] Montagnana, che fu legittima consorte dell'on. Togliatti. Non è questione di rivangare, ma è che la moralità richiede anche una continuità temporale».

Questo secondo articolo ha suscitato uguale indignazione tra i parlamentari, in particolare democristiani, [illegible] ad esempio da parte dell'on. Flaminio Piccoli.

[illegible] è parlato anche [illegible] [illegible] lettera di [illegible] redattori del quotidiano cattolico inviata al direttore Guido Folloni, nella quale si chiederebbe di non pubblicare [illegible] articoli del collaboratore, ma è stata smentita anche dalla rappresentanza sindacale interna.

Per quanto riguarda invece l'attacco a Nilde Iotti, anche l'associazione stampa parlamentare si dichiara «allibita per le farneticanti valutazioni dell'articolista dell'Avvenire. Quando la critica viene ridotta ad insulto, per [illegible] più gratuito, non [illegible] può che esprimere dissociazione e la più piena solidarietà per chi ne viene colpito».

Questo nuovo «caso» non fa che alimentare le polemiche tra stampa e Parlamento. Il vicecapogruppo dc, Antonino Zaniboni, si è limitato a dire: «L'articolo sulla presidente [illegible] [illegible] commento da [illegible]. E il ministro per i Rapporti con il Parlamento, il dc Sergio Mattarella, ha aggiunto: «E' [illegible]plicemente ridicolo».

(Agi-Ansa-Asca)

L'infedeltà è un po' più [illegible]

Ma i traditori per eccellenza restano gli uomini - La gelosia è ancora un sentimento diffuso tra gli italiani

ROMA — In Italia la fedeltà maschile è in aumento, mentre diminuisce quella femminile. Gli italiani — maschi e femmine — [illegible] però molto gelosi.

Sono questi i risultati di una ricerca promossa dall'Aied (Associazione italiana per l'educazione demografica) sull'immagine della donna oggi. [illegible] studio è st[illegible] condotto nei mesi scorsi attraverso 22 mila questionari distribuiti fra donne e uomini dai [illegible] ai 40 anni e più, in [illegible] medie e grandi ed in piccoli centri.

L'indagine, presentata ieri a Roma dal presidente dell'Aied, Luigi Laratta, indica un cambiamento nel costume italiano. Oggi il 68 per cento degli uomini dichiara di [illegible]sere fedele al partner; le donne che dicono di esserlo sono il 71 per cento. Quattro anni fa, in una indagine analoga, sempre promossa dall'Aied, i maschi fedeli erano il 61 per cento, mentre per le donne la percentuale era del 79 per cento. Benché le donne siano ancora [illegible] più fedeli, [illegible] ricerca [illegible] che il tradimento femminile è in aumen[illegible].

[illegible] perché [illegible] tradisce? «Per amore», risponde la maggioranza degli intervistati (22,5 per cento), sia uomini sia donne. Diversi fra i due sessi, e forse più tradizionali, i sentimenti del «dopo tradimento». Il 37 per cento degli uomini, rispetto al 25 per cento [illegible] donne, non si sente colpevole nei confronti del compagno ufficiale perché, semplicemente, «non si sente infedele».

E la fedeltà del partner? L'84 per cento degli uomini e [illegible] per cento [illegible] donne la pretendono. Ma c'è anche molta [illegible] [illegible] le coppie italiane, infatti il 73 per cento degli uomini e il 66,5 delle donne credono nella [illegible] dei propri compagni.

Una delle [illegible] [illegible] questionario riguardava la gelosia. Anche qui non sono mancate le sorprese: in Italia sono le donne le più gelose: il 71 [illegible] cento rispetto [illegible] 66,5 per cento dei maschi. Il risultato potrebbe però risentire di una maggiore [illegible] degli uomini a confessare la propria gelosia. Comunque, tra gli uomini, i più gelosi sono gli adolescenti.

Interessanti spunti di riflessione emergono dalle domande legate [illegible] temi della parità tra uomo e donna, dell'immagine [illegible] nella società odi[illegible], della violenza sessuale.

Gli uomini sono convinti che la parità tra uomo e don[illegible] [illegible] [illegible] effettivamente cresciuta. Più perplesse le donne.

Per il 65 per cento degli uomini e il 55,5 per cento delle donne [illegible] responsabilità dell'aumento della violenza sessuale è dei mass-media.

(Agi-Ansa)

Per il 34% degli italiani il sistema produttivo è un «mistero»

Il lavoro, questo sconosciuto

Indagine sui [illegible] di oggi e domani - I ricercatori: «Meno [illegible] una persona su quattro sa che [illegible] sono stati cambiamenti in molte professioni» - Sono [illegible] donne le più preparate agli impieghi del futuro

MILANO — Italia 1995: il [illegible] per cento delle persone che lavorano sarà occupato in mestieri e professioni che [illegible] non esistono, che finora non hanno nome e contenuto (ma sappiamo in quali settori: biotecnologia, telematica, informatica, sfruttamento dello spazio e degli oceani, ecologia, finanza, robotica); il 60 per cento sarà impiegato in attività che di oggi conserveranno soltanto il nome, ma [illegible] saranno profondamente cambiate nei contenuti («Sulla lattina ci sarà sempre scritto Coca-Cola, [illegible] dentro ci sarà l'aranciata», tenta [illegible] spiegare Enrico Finzi, ricercatore sociale, presidente [illegible] InterMatrix, coordinatore di una serie di ricerche sull'innovazione dei ruoli professionali). [illegible] colossale rivoluzione sociale cui, in Italia, rischiamo di arrivare assolutamente impreparati. Perché [illegible] [illegible] pronti a governare «il nuovo». E non siamo pronti perché non conosciamo «il presente» del mondo del lavoro e delle p[illegible].

[illegible] 34 per cento degli italiani adulti [illegible] una «conoscenza [illegible]» del sistema produttivo.

Vive il lavoro come un va[illegible]: «è un bene» (quasi tutti), «è un male» (pochissimi), «tiene lontani i giovani dalla droga», fino al classico «nobilita». Ma che cosa significhi concretamente lavorare (al [illegible] fuori del proprio mestiere, naturalmente) non lo sa. E al 40 per cento degli italiani non interessa nemmeno saperlo.

[illegible] per tutte le professioni [illegible], però, l'ignoranza è così diffusa.

Le categorie usate per indagare nella conoscenza [illegible] mondo del lavoro sono tre: «Vecchie professioni», «Vecchie-Nuove professioni», «Nuove professioni». Magari è sempre [illegible] stesso mestiere che, con il tempo, ha cambiato forma e contenuti [illegible] fino a trasformarsi ra[illegible].

Per esempio: «vecchia professione» è l'impiegato amministrativo che riempe con la penna stilografica le caselle nei fogli della contabilità; «vecchia-nuova professione» è la segretaria che [illegible] macchina per scrivere con il word processor o l'operatore che carica di dati [illegible] computer; [illegible] professione» [illegible] l'operatore cad o cam (chi [illegible] il [illegible]puter per disegnare e progettare un pezzo di [illegible] nuovo macchinario o una sigla televisiva).

Il [illegible] per cento [illegible] chi ha una qualche conoscenza del mondo del lavoro sa bene che cosa sono le [illegible] professioni.

Parliamo di: farmacista (soltanto un italiano su 7 non è mai entrato in una farmacia), carabiniere, postino, contadino, geometra, avvocato, operaio.

«Sconvolgente», secondo Finzi, il dato relativo alle «vecchie-nuove professioni»: appena il 23 per cento è in grado di descrivere sommariamente [illegible] [illegible]tamente dieci mestieri [illegible] seconda generazione. «Significa che meno di una persona su quattro — commenta il ricercatore — ha digerito il fatto che ci sono stati (attenzione: ci sono stati, non ci saranno) cambiamenti decisivi in numerose professioni diffuse». E si riferisce a: digitatori [illegible] computer, pubblicitari, tecnici di produzione, [illegible]dici [illegible] specialità avanzate ma tradizionali, avvocati specializzati (amministrativista, tributarista).

E poi il problema più [illegible]rio, se pensiamo [illegible] futuro: questa volta Finzi definisce il dato «allucinante»: soltanto il 13 per cento ha un'idea sensata di che cosa [illegible] [illegible] vere «nuove professioni»: creativi addetti [illegible] computer più avanzati, esperti di comunicazione, operatori alle macchine a controllo numerico, legali superspecializzati come, per esempio, l'esperto di contrattualistica internazionale nell'area dello yen.

Eppure di gente che professa «apertura all'innovazione» (favorevoli al cambiamento del ruolo professionale) non ce n'è poca: è il 58 per cento degli italiani. «Ma [illegible] andiamo a vedere quanti sono favorevoli al proprio cambiamento professionale ne perdiamo [illegible] [illegible] cento — precisa Finzi —. Insomma, in Italia ci sono 9 milioni di persone favorevoli [illegible] cambiamenti, ma solo a quelli degli altri».

Pochissimi, il 7 per cento, sono disposti a puntare su professioni davvero nuove.

E appena il 16 per cento dei giovani tra i 20 e i 30 anni è favorevole a incomin[illegible] a cambiare lavoro e pensa di continuare a cam[illegible].

«Il dato nuovissimo per [illegible] società italiana è che la maggior apertura nei confronti di proposte professionali innovative si registra tra le donne al di [illegible] dei 38 anni. Che siano già inserite nella produzione o no, che abbiano sufficienti informazioni sui tipi di lavoro vecchi e nuovi o no, che [illegible] sentano socialmente impegnate o no, nel loro caso non è influente: le donne giovani sanno guardare al nuovo nel mondo del lavoro molto più degli uomini».

Donne giovani a parte, la disinformazione degli italiani rischia di aprire quello che Finzi definisce un «problema nazionale del lavoro» (anche questo [illegible] tipo nuovo) che non si potrà risolvere semplicemente con l'offerta di [illegible] figure professionali. Un problema che non è ancora arrivato agli uffici del personale delle aziende, ma che organizzazioni specializzate cominciano ad affrontare. Nascono così «laboratori di proposta per processi formativi innovativi» come [illegible] «Bottega del futuro» a Milano dove chi dovrà trovare e selezionare il personale per le professioni di domani «impara» [illegible] affrontare problemi inediti.

Francesco Cevasco

Quale lingua insegnare: [illegible] prevalere è l'uso vivo e parlato

«A me mi piace» ha via libera Addio alla matita rossa e blu

Il [illegible] dell'inglese: negli [illegible] vent'anni ha adottato 50 mila neologismi

TORINO — E' [illegible] incontrare [illegible] insegnante milionario: Robert O' Neill lo è diventato grazie a un libro che ha rinnovato la didattica dell'inglese, le *Kernel Lessons*. Con altri autori di alcuni tra i testi più diffusi anche nelle nostre scuole, è venuto a spiegare come cambia l'insegnamento delle lingue straniere a cinquecento colleghi italiani, riuniti al Centro congressi della Cassa di Risparmio in un seminario della British School e del Liceo Vittoria, «Language in evolution»: si chiudono oggi cinque giorni di conferenze e lavori di gruppo per ogni lingua — inglese, francese, tedesco e spagnolo — per aggior[illegible] metodi, tecniche, strumenti, [illegible] tradizionale grammatica agli audiovisivi, ai nu[illegible] software per il computer.

Quale lingua insegnare? L'inglese è irrequieto, capriccioso, mutevole, non teme le contaminazioni dello [illegible] negli ultimi vent'anni ha adottato 50 mila neologismi. E con il lessico si evolve [illegible] continuo la pronuncia. Per le strade di Londra o New York, a Hollywood o a Silicon Valley nessuno dice «yes», tutti abbreviano in «ye». Da noi i ra[illegible] imparano a memoria canzoni di Sting o Bruce Springsteen, che un professore ligio alle regole della grammatica segnerebbe con la matita rossa e blu. La scuola deve restare ancorata a una lingua formale e letteraria o accogliere l'uso vivo e parlato?

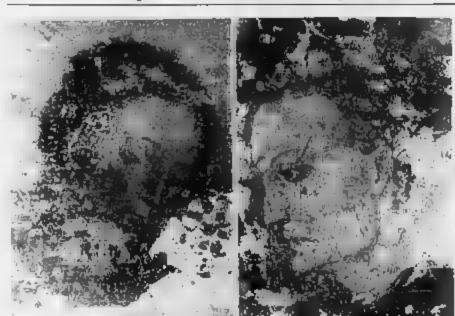
Tra quest'incudine e mar[illegible] ci stanno ogni giorno tutti [illegible] insegnanti, anche quelli di italiano. Al seminario ne hanno parlato, tra gli altri, in una tavola rotonda moderata da Lionello Sozzi, il professore di «Parola mia», Gian Luigi Beccaria, Francesco Sabatini, autore di una tra le più innovative grammatiche italiane per la media dell'obbligo, Ersilia Zamponi, diventata nota per i giochi linguistici inventati con i suoi allievi e raccolti [illegible] libro *I draghi locopi*.

[illegible] pur tra i primi a denunciare «l'italiano lingua selvaggia», ha voluto ricordare, a chi si lamenta troppo, il «progresso eccezionale» di una lingua diventata davvero «nazionale» in un solo secolo: ancora trent'anni fa, [illegible] della tv e della grande ondata migratoria, parlava abitualmente italiano solo un cittadino su cinque. Nel suo saggio *Italiano*, Beccaria ricorda [illegible] battuta di Umberto Eco: «*Per l'unità d'Italia ha fatto più Mike Bongiorno di Cavour*». Certo si è pagato un prezzo: l'italiano di tutti è più generico e sbiadito, povero e sciatto, «*un'insalata* [illegible], *un mosaico disarmonico*», in cui forme dotte e libresche convivono [illegible] dialettismi e nuovi gerghi tecnici. Ma la nostalgia non serve, [illegible] Beccaria, «*la lingua* [illegible] *è un museo*». Anche per Sabatini, piuttosto che invocare un nuovo «*dirigismo linguistico*», conviene essere duttili, elastici, adottare un «*doppio pedale*». Occorre rendere i ragazzi consapevoli che la lingua ha diversi registri e codici. Ma non ha senso censurare «*a me mi piace*» o l'uso di *gli* al posto di *loro*, forme ben radicate nell'uso, anche letterario, perché «*pragmatiche, funzionali alla comunicazione*».

Proprio qui sta il problema decisivo: i ragazzi oggi comu[illegible] sempre meno, vedono il mondo in tv, ma spesso non conoscono la loro città, vivono esperienze già confezionate e non sanno «*verbalizzare la realtà*». Ha detto Ersilia Zamponi: «*Perso il dialetto, che li metteva in armonia con la cultura del loro ambiente, i bambini l'hanno* [illegible]*ito con una lingua posticcia e artificiale come i fiori di plastica. Odono molte più parole, ma spesso* [illegible] *le ascoltano e soprattutto non sanno riusarle. Ecco perché a scuola diventa prioritario insegnare ad ascoltare e a parlare, pri*[illegible] *ancora che a leggere e scrivere*».

Educare a essere «*padroni della lingua*», qualunque essa sia, riconoscendo a tutte «*pa*[illegible] *dignità formativa*»: questo [illegible]ettivo è condiviso con forza dagli insegnanti di francese, [illegible] tedesco e spagnolo, preoccupati che l'inarrestabile marcia dell'inglese «*sacrifichi*» le «*loro*» lingue. Già diversi docenti di francese nella scuola media rischiano di «*perdere la cattedra*». Le loro associazioni [illegible] proposto di inserire nei programmi della scuola superiore, accanto all'inglese per tutti, lo studio obbligatorio di una seconda lingua straniera, a scelta. E si stanno battendo per dare concreta attuazione all'insegnamento di una lingua straniera nella scuola elementare, come previsto dai nuovi programmi varati nell'85 e rima[illegible] [illegible] ora solo [illegible] sperimentazione. Se, con il suo passo di tartaruga, il ministro della Pubblica Istruzione raggiungesse presto questo obiettivo, darebbe un contributo non retorico all'ormai fin troppo mitizzata Europa '92, senza frontiere economiche, [illegible] con ancora molte barriere linguistiche.

Luciano Genta

L'affresco scoperto a Chiaravalle: la Soprintendenza della Lombardia lo attribuisce al grande pittore fiammingo, ma un esperto invita alla cautela

Milano, [illegible] particolari dell'affresco fiammingo «Cristo [illegible] a [illegible]» scoperto nell'oratorio di San Bernardo a Chiaravalle e attribuito a Hieronymus Bosch (Foto Ansa)

Nell'abbazia c'è un «Bosch» che fa discutere

MILANO — E' davvero un affresco [illegible] Hieronymus Bosch quello emerso sotto strati secolari di pitture nell'oratorio di San Bernardo, a Chiaravalle? Germano Mulazzani, [illegible] Soprintendenza ai beni [illegible] [illegible] Lom[illegible] ne è convinto. Tal[illegible] convinto che è riuscito a trasmettere la certezza [illegible] [illegible] Soprintendente, Lionello Costanza Fattori, e a far annunciare ufficialmente la «scoperta». Dopo un comunicato, ema[illegible] nei giorni scorsi, ieri c'è stata la conferenza stampa con visione dell'affresco che raffigura «Cristo davanti a Pilato».

I lavori [illegible] restauro erano cominciati nella primavera scorsa, «sponsorizzati» [illegible] Fininvest (e un Mike [illegible]giorno entusiasta ha introdotto la conferenza stampa). «*A giugno* — racconta Mulazzani, che dirige i lavori — *le restauratrici* [illegible] *hanno avvertito che stava affiorando qualcosa di inatteso e di mol*[illegible] *importante. Ed effettivamente ho capito subito che avevamo di fronte una pittura fiamminga* [illegible] *altissima qualità. Ho studiato poi a lungo l'affresco e sono arrivato alla conclusione, dati i* [illegible] *caratteri stilistici, che* [illegible] *opera di Bosch. Del resto* — aggiunge Mula[illegible] — *Bert Mejer, direttore dell'istituto dell'arte olandese di Firenze, mi ha confermato l'altissimo livello del dipinto e mi ha indirettamente confermato l'attribuzione a Bosch*».

Il professor Mejer, però, interpellato telefonicamente, è molto più cauto. «*Si tratta senz'altro un'affresco molto bello e interessante* — dice —. *Se è di Bosch o di un altro fiammingo? Su questo preferisco* [illegible] *pronunciarmi: sarebbe poco serio, devo ancora studiarlo a lungo*». Se fos[illegible] veramente di Bosch, sarebbe il primo affresco in [illegible] soluto attribuito all'artista, nonché la prima traccia certa di [illegible] suo [illegible] [illegible] [illegible]lia. «E' [illegible] — s[illegible] Mejer —. *Sappiamo che diversi pittori fiamminghi* [illegible] *venuti in Italia ad imparare la tecnica dell'affresco*».

Di un viaggio in Italia di Bosch parlò per la prima volta, in un articolo, lo studioso americano Leonard Slatkes, collocandolo tra il 1499 e il 1503. Inoltre al palazzo Ducale di Venezia sono conservati due dipinti di Bosch di cui si [illegible] [illegible] fin [illegible] del Cinquecento. «*Accanto* [illegible] *caratteri stilistici sono questi criteri* [illegible] *probabilità storica a convincermi che l'affresco è di Bosch*», spiega Mulazzani. Ma quali elementi collegano il pittore fiammingo all'abbazia cistercense [illegible] Chiaravalle? «*Al momento solo ipotesi, che spiegherò* [illegible] *una rivista specializzata*», taglia c[illegible]. [illegible] forse tracce di una presenza di Bosch tra le [illegible] [illegible] dell'abbazia? «*Io non le ho esaminate, ma sono già state fatte ricerche in questo senso; no, di Bosch non si parla*».

Un pittore come Bosch [illegible] notissimo ai [illegible] tempi di[illegible] veramente un affresco (l'unico [illegible] affresco) nella «cappella delle donne» dell'oratorio che precede l'abbazia di Chiaravalle? Caterina Virdis Limentani, docente di storia dell'arte fiamminga all'università [illegible] Padova, su Bosch non [illegible] pronuncia ma è sicura che l'affresco sia opera «*di un pittore fiammingo del primo decennio* [illegible] *Cinquecento*».

«*E' un'opera unica in Europa* — dice — *perché finora* [illegible] *affreschi fiamminghi esistevano solo poche tracce e di scarso valore artistico*». A convincerla, in particolare, la tecnica del disegno sottostante all'affresco: «*I fiamminghi* — spiega — *non facevano disegni preparatori. Il loro si definirebbe oggi un disegno in progress. E sotto l'affresco troviamo* [illegible] *segni molto marcati, tipici della loro tecnica*».

Susanna Marzolla

■ Si [illegible] servizio [illegible] [illegible]

CAMERINO (Macerata) — Il tribunale [illegible] [illegible] [illegible] rinviato all'esame [illegible] Corte [illegible]tuzionale [illegible] [illegible] di un processo a [illegible] [illegible] obiettore di [illegible], Alessandro Scida, di Ca[illegible], imputato di diser[illegible]. Lo Scida, in quan[illegible] obiettore, [illegible] stato in servizio civile alle dipendenze dell'Usl di Came[illegible] e quando, dopo un anno, [illegible] licenza a Catania [illegible] si ripresentò più all'Usl. Da ciò il rinvio a giudizio.

[illegible] giudici ha detto che non concepiva perché un obiettore di coscienza in servizio civile avrebbe dovuto fare 8 mesi di leva più dei militari. (Agi)

Tedeschi [illegible] direttore generale, solo [illegible] socialisti si astengono

Vittoria ai punti di Prodi

Il comitato Iri approva il passaggio della Selenia-Elsag alla finanziaria di [illegible] - La Cementir dalla Finsider all'Iri

[illegible] la Super [illegible]

ROMA — Tutto come previsto: Michele Tedeschi sarà il nuovo direttore generale dell'Iri. Il consiglio di amministrazione dell'Istituto ha [illegible] provato anche alcune operazioni di riorganizzazione industriale con il raggruppamento Selenia-Elsag che passa dalla Stet alla Finmec[illegible]. La finanziaria guidata [illegible] gestirà anche la Sgs, o meglio quel 50 per cento (l'altro [illegible] Thomson) che l'Iri ha acquistato dalla Stet per il 45 per cento, mentre il restante 5 per cento andrà direttamente alla Finmeccanica. Passano all'Iri, dalla Finsider, anche la Cementir, che per ora rimane in parcheggio ed è probabile che resti a lungo nell'area pubblica [illegible] la Morteo Soprefin e la Ponteggi Dalmine che saranno cedute all'Italimpianti. Nelle casse [illegible] dovrebbero entrare [illegible] miliardi.

La designazione [illegible] Tedeschi, [illegible] successore di Antonio Zurzolo, che ora [illegible] l'imprimatur del ministro Fracanzani (ma dopo l'intervento di Palazzo Chigi non dovrebbero esservi [illegible] prese) è passata con il consenso di tutti i consiglieri e con le sole astensioni del socialista Pini e del socialdemocratico Corti, appena insediato. I socialisti Marzo e Cicchitto spiegano così l'atteggiamento assunto dal loro rappresentante all'Iri: «*Non è un atto pilatesco ma vuole sottolineare la posizione di attesa del psi fino [illegible] dal vertice dell'istituto. Non entriamo nel merito della [illegible] la professionalità del manager, ma vogliamo auspicare che Tedeschi sappia dare prova di autonomia e di obiettività [illegible] fronte agli appuntamenti e alle scadenze che l'Iri si troverà ad affrontare nel prossimo futuro*».

Non è un mistero che i [illegible] avi[illegible] poche critiche ai conti dell'Iri ed è verosimile [illegible] sarà questo [illegible] punti di attacco nei prossimi mesi. Lo stesso Pini, inoltre, ha votato contro il passaggio della Selenia alla Stet. Dicono sempre Marzo e Cicchitto: «*E' un'operazione a tutto vantaggio delle finanziarie e a scapito dell'Iri, che si trova così a far fronte ad un ulteriore impegno finanziario*».

Comunque con l'ingresso di Selenia-Elsag, 1500 miliardi di fatturato e 13.000 dipendenti, la Finmeccanica [illegible] passo avanti nella razionalizzazione delle tecnologie [illegible] e il suo fatturato complessivo torna ai livelli precedenti la cessione dell'Alfa Romeo: circa 5[illegible] miliardi. La società, oltre a consolidare la presenza nel [illegible] energia, [illegible] questa [illegible] struttura [illegible] passa per il «polo» Aeritalia, Selenia, Ansaldo, diventa il massimo operatore spaziale nazionale. E può costituire un nuovo centro di aggregazione nell'automazione industriale. La stretta collaborazione con la SGS-Thomson, poi, [illegible] alla Finmeccanica un ulteriore riferimento per [illegible] tecnologie microelettroniche.

Per quanto riguarda la Cementir, [illegible] mesi scorsi si era parlato di una eventuale privatizzazione (gli operatori [illegible] importanti del settore sono [illegible] Pesenti e la Unicem che fa capo all'Ifi), ma sembra che per il momento Prodi intende tenerla, anche perché sulla cessione si erano aperte subito durissime polemiche tra i partiti.

Si accresce, invece, la confusione sulla Superstet. Ieri è sceso in campo il presidente Michele Principe, il quale ha ribadito che la Stet resta legata alla delibera dell'Iri di una unica società da cui dipenderanno Sip, Italcable, Telespazio e Asst. Anzi, il passaggio dell'azienda dei telefoni di Stato alle Partecipazioni statali è, secondo Principe, il presupposto indispensabile per qualsiasi fusione.

Un richiamo non casuale nel momento in cui tra i partiti, e in particolare nella dc, si parla di ipotesi alternative come di una Superstet e di una Superstp, [illegible] quotazione in Borsa della Stet finanziaria. Una proposta che non piace ai socialisti ma che consentirebbe di conservare un certo numero di poltrone disponibili che, con la sola Superstet, sarebbero cancellate.

Eugenio Palmieri

Ulivieri si è dimesso dall'Alivar

ROMA — L'amministratore delegato dell'Alivar spa (gruppo Iri-Sme) Pier Francesco Ulivieri si è dimesso ieri dalla carica che ricopriva all'interno della società. In un comunicato si afferma che il consiglio di amministrazione della società, riunitosi a Milano, «ha accettato le dimissioni dalla carica di amministratore delegato di [illegible] a seguito della risoluzione consensuale del proprio rapporto di lavoro con la Sme [illegible]. Il consiglio, [illegible] prendere atto delle dimissioni, ha ringraziato Ulivieri per la dedizione e l'impegno profusi nello svolgimento dell'incarico fino ad oggi svolto. Il consiglio — conclude la nota — in attesa della nomina del nuovo amministratore delegato, ha conferito i poteri di gestione a Luciano Paolic[illegible], presidente della società».

Carlo Fracanzani

[illegible]

Adolfo Battaglia

[illegible] avrà [illegible] dipendenti

ROMA — La costituzione del polo chimico Enimont [illegible] sull'occupazione. Lo [illegible] comunicato [illegible] Montedison [illegible] ministero del Lavoro, rispondendo ad una richiesta di chiarimenti fatta dal [illegible] Formica sui [illegible] occupazionali che l'operazione avrebbe potuto determinare.

La Montedison ha comunicato che l'attuale struttura consolidata del [illegible] è di 45.417 unità, delle quali [illegible] passeranno alla Eni[illegible] e le [illegible] 19.452 rimarranno [illegible] Montedison.

La società — secondo quanto ha reso noto il ministero del Lavoro — ha anche precisato che nel complesso dell'occupazione delle strutture fondamentali che faranno capo alla Montedison dopo il trasferimento dell'Enimont (Himont, Ausimont, Erbamont e Selm) [illegible] *non sono previste variazioni significative*».

Alcune piccole [illegible] sono state [illegible] apportate [illegible] disegno di legge che prevede sgravi fiscali per Enimont.

Lo ha reso noto a Sorrento il ministro dell'Industria Battaglia, precisando che le modifiche, decise nel vertice interministeriale di mercoledì (oltre a Battaglia erano presenti il ministro Fracanzani ed il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Riccardo Misasi) «riguardano le procedure per arrivare al Cipe ed il collegamento con la legge antitrust».

A proposito di quest'ultima legge, Battaglia ha sostenuto che «*si è attualmente giunti ad [illegible] pausa di riflessione nella discussione: il meglio d'altronde riflette[illegible] — ha aggiunto Battaglia — piuttosto che permettere al potere partitico di mettere le mani sull'economia*».

Rinviato al 1° dicembre lo scontro sulla «vicenda Mcs», [illegible] presidente si vedrà con il ministro

All'Efim tregua armata, Valiani «congelato»

Offerti [illegible] per un miliardo di Ecu

ROMA — Certificati del Tesoro in euroscudi di durata quinquennale, pari a un miliardo di Ecu (circa 1540 miliardi di lire) verranno offerti al pubblico dei risparmiatori a fine mese prossimo; la Banca d'Italia ha infatti comunicato la [illegible] del consorzio di garanzia e collocamento dei Cte che frutteranno un tasso di interesse dell'8,50%.

Le sottoscrizioni potranno essere effettuate il 28 e 29 (salvo chiusura anticipata) presso gli sportelli degli [illegible] tuti del consorzio e quelli della Banca d'Italia, al prezzo di 1000 Ecu per ogni 1000 Ecu di valore nominale. Il controvalore in lire italiane del prezzo di emissione è determinato sulla base della media del cambio di chiusura lira/Ecu registrato nelle borse valori di Roma e Milano del 24 novembre 1988, pari a 1539,91; tale tasso di cambio rimane invariato per tutta la durata delle operazioni. I certificati (1988-1993) fruttano un interesse annuo lordo dell'8,50% sul valore nominale in Ecu e fruiscono di tutte le garanzie previste per i titoli di Stato.

Al consorzio partecipano il S. Paolo di Torino, la Bnl, il Monte dei Paschi di Siena, il Banco [illegible] Napoli, il Banco di Sicilia, Credit, Bancoroma, la Bna, la Banca Nazionale dell'Agricoltura, il S. Spirito, la Banca Mercantile, [illegible] bank n.a., la Cariplo, la Cassa di Risparmio di Torino, la Popolare di Novara, l'Iccri.

ROMA — Sull'Efim è tregua armata. Tutto slitta al 1° dicembre e non è ancora chiaro [illegible] Valiani sarà costretto a lasciare il posto di presidente, insieme agli altri esponenti del vertice dell'ente, per fare spazio ad un commissario. Ieri i consiglieri democristiani non hanno avuto la forza, non avendo [illegible] finora [illegible] negli altri partiti, di spingere fino in fondo gli attacchi che nelle ultime settimane [illegible] partiti contro l'Efim da esponenti di primo piano dello scudo crociato.

Anzi, è stato proprio uno dei tre consiglieri, Pietro Padula, a proporre un aggiornamento del consiglio per dar modo a Valiani «*di prendere contatti [illegible] il ministro delle partecipazioni statali per arrivare [illegible] un chiarimento che [illegible] di instaurare rapporti più costruttivi*». Il presidente dell'Efim, probabilmente, ha ancora uno spazio di mediazione, un'ultima chance. Dipenderà soprattutto dall'atteggiamento che [illegible] ranno Fracanzani e i partiti che intorno a questa vicenda stanno giocando dietro le quinte.

Tutto era pronto, infatti, per mettere sul tavolo del Consiglio il «*dossier Mcs*», la [illegible] vicenda che ha portato all'allontanamento di Ferdinando Palazzo dalla presidenza [illegible] settore alluminio. Il manager, incappato in pesanti irregolarità durante la sua gestione, e che venne a [illegible] tempo sponsorizzato dai repubblicani [illegible] alcuni riconoscimenti pubblici, rimane il macigno [illegible] futuro dell'Efim. [illegible] ha mosso più di un rilievo all'atteggiamento assunto dall'attuale vertice dell'Efim [illegible] questa chiacchierata vicenda, alla [illegible] organizzazione della holding dell'alluminio, e ieri [illegible] prevedeva la [illegible] a punto di una risposta. Che, invece, non c'è stata.

Dice il liberale Savasta, uno dei consiglieri [illegible] amministrazione: «*Sono scettico su una possibile soluzione positiva della vicenda. E' una strada decisa per non accentuare le polemiche ma ho seri dubbi che possa essere trovata [illegible] soluzione concordata perché ritengo strumentali i rilievi mossi dal ministro. C'è una incapacità politica di prendere decisioni di fondo sulle partecipazioni statali che [illegible] paralizza. Abbiamo 35.000 dipendenti che aspettano*». [illegible] linea [illegible] Valiani, secondo autorevoli indiscrezioni, sarebbe assai più morbida nei confronti del ministro [illegible] il quale si terrà di ricucire un rapporto quanto mai deteriorato.

Del resto, Valiani e il Comitato di presidenza [illegible] no convinti di aver fatto il possibile per mettere a nudo [illegible] manchevolezze, alcune assai gravi, della gestione Palazzo e di aver agito [illegible] tempi che la situazione consentiva, nonostante una breve riconferma del presidente della Mcs, ma non più come padrone assoluto, prima dell'allontanamento. [illegible] amministrazione dell'ente ha invece deliberato ieri sugli altri punti all'ordine del giorno: ha preso atto dell'approvazione da parte di Fracanzani del bilancio [illegible] per il 1987; [illegible] deciso la liquidazione della Sopal, la finanziaria che sug[illegible] le aziende alimentari. [illegible] verde, poi, all'aumento di capitale di Efimpianti da 9 [illegible] miliardi e alla cessione a Efimdata [illegible] partecipazione Efim nell'Italsiel.

e. pa.

Il ministro Fracanzani ribadisce la posizione dell'Italia

Per i tagli all'acciaio si annuncia un duro braccio di ferro nella Cee

Avviati i contatti con gli altri partner in vista del nuovo vertice [illegible] Dodici

Siderurgia, cresce la produzione Cee

MILANO — Nei primi dieci mesi del 1988 la produzione italiana di acciaio, secondo i dati forniti dall'Assider, è stata di 19.694.000 tonnellate, superiore del 3,8% a quella dell'analogo periodo dell'anno precedente (18.970.000) di tonnellate. Negli stessi mesi la produzione totale della Cee è stata di 114.044.000 tonnellate, l'8,8% in più rispetto al 1987.

Gli aumenti più significativi, sempre secondo l'Assider, sono stati registrati in Belgio (+15,2%), Germania (+11,8%), Regno Unito (+11,1%), Francia (+7,1%) e Olanda (+9,4%).

L'Italgas sbarca in Valle d'Aosta

MONTECATINI TERME — Quattro miliardi e 445 milioni di metri cubi di metano venduto per tre milioni e 780 mila utenti dislocati in 930 Comuni: sono questi i risultati commerciali che il gruppo Italgas prevede di ottenere entro il 1988 e illustrati ieri a Montecatini Terme in occasione di un incontro tra gli addetti al marketing.

L'Italgas, tra l'altro, in questi giorni è stata scelta come socio di maggioranza in una costituenda società mista che si occuperà della distribuzione del metano in Valle d'Aosta dove finora [illegible] è stato attuato nessun processo di metanizzazione.

ROMA — Si profila un nuovo braccio di ferro sulla siderurgia tra governo italiano e Consiglio dei ministri Cee. All'appuntamento del 13 dicembre a Bruxelles i vari partner arriveranno infatti con le stesse posizioni già espresse al vertice di Atene e fermamente intenzionati a chiedere all'Italia ulteriori ridimensionamenti [illegible] capacità produttive. Il confermarlo è stato il ministro delle Partecipazioni Statali Carlo Fracanzani impegnato in una audizione alla commissione attività produttive [illegible] Camera [illegible] programma di reindustrializzazione delle aree di crisi dell'acciaio. «*Sarà una trattativa molto difficile* — ha detto Fracanzani ai giornalisti — *ma il piano siderurgico rappresenta per noi un [illegible] fermo dal quale non vogliamo derogare. E per quanto riguarda i livelli produttivi non siamo intenzionati a fare concessioni*».

Stanno comunque continuando i contatti con la commissione Cee e [illegible] gli altri governi. Lo [illegible] Fracanzani [illegible] annunciato di aver già incontrato nei giorni scorsi il presidente Delors, mentre lunedì si svolgerà un incontro tecnico tra il ministro delle Partecipazioni Statali e il direttore generale della concorrenza Cee. Mentre in calendario è previsto per i prossimi giorni uno degli incontri più difficili: quello con il ministro dell'Economia tedesco.

Per quanto riguarda i provvedimenti attuativi del piano di reindustrializzazione delle aree siderurgiche colpite, Fracanzani ha detto che verranno presentati al più presto al Consiglio dei ministri. L'obbiettivo è «*assicurare lavoro certo a quasi 50 mila lavoratori*».

Fiom, Fim e Uilm spiegano le ragioni della firma unitaria

Olivetti, il perché dell'intesa

ROMA — Il sindacato accetta «il rischio d'impresa» [illegible] cambio dell'allargamento della propria rappresentanza alle fasce impiegatizie. Così è stato possibile l'accordo integrativo alla Olivetti che introduce il «premio di competitività», nuovo meccanismo di erogazione salariale, illustrato da Fiom, Fim, Uilm che hanno tenuto ieri una conferenza stampa.

Il «premio» è legato al rapporto percentuale [illegible] l'utile operativo e i ricavi netti consolidati di ciascun esercizio (fatturato meno costi) e parte [illegible] 1989 dispiegando quindi i primi effetti nel '90. Una volta accertato il valore dell'utile operativo gli [illegible] salariali arrivano se si raggiungerà la percentuale del 6% del fatturato meno i costi. Sotto la soglia del 6% è comunque garantita una quota salariale pari a [illegible] nel triennio '89-91, comprensiva del premio di produzione di 300 mila lire erogate nel '92 ed uguali per tutti. Per l'88 i dipendenti Olivetti avranno, con la paga di dicembre, 200 mila lire uguali [illegible] tutti. La quota di salario «variabile», legata [illegible] all'utile operativo, è pari al 7-8% dell'intera massa salariale.

«*Siamo convinti* [illegible] *i lavoratori Olivetti* — dice Raffaele [illegible], segretario [illegible] — *saranno soddisfatti perché* [illegible] *centrati gli obiettivi prefissati, specie sul versante delle relazioni sindacali*».

Morese [illegible] dice soddisfatto anc[illegible] «*le sperticate lodi che fa di quest'accordo il pci e l'Unità*». [illegible] aggiunge, «*vorrei sottolineare che dato che c'è un filo di coerenza solido tra questa intesa e quella firmata alla Zanussi e alla Fiat, l'evo*[illegible] *della contrattazione sta dimostrando che gli unici incoerenti* [illegible] *quelli che si sono sottratti a luglio dal firmare l'accordo Fiat*».

Secondo i primi calcoli del sindacato gli incrementi salariali [illegible] variano da un minimo [illegible] 2.950.000 in 3 anni, quota garantita, ad un massimo di [illegible] si raggiunge il «top» dell'utile pari al 10% del fatturato meno i [illegible]. I 5.650.000 verranno così ripartiti: 1.350.000 nell'89; 1.950.000 nel '90 e 2.050.000 nel '91 più le 300 mila lire di premio di produzione. «*Per un operaio tipo della* [illegible] — ha spiegato Carmelo Caravella, segretario nazionale Fiom — *si può dire che in relazione alle indennità riceverà in busta paga, oltre la parte garantita, tra le 20 e le 40 mila lire medie mensili*».

Tra indennità e parte garantita, dunque, quest'operaio tipo prenderà aumenti nel triennio [illegible] pari [illegible] mente a [illegible]. «*Una cifra che si attesta sulla richiesta messa in piattaforma* — aggiunge Caravella — *che, in questo caso, a differenza* [illegible] *Fiat, è* [illegible] *interamente discussa nella trattativa. Per questo motivo la Fiom ha detto "sì" all'intesa* [illegible]». Oltre al salario, [illegible] l'accordo «*è stato migliorato il sistema* [illegible] *relazioni sindacali* — conclude Caravella — *con il decentramento della contrattazione e l'allargamento della rappresentanza sindacale*».

Le uniche «zone d'ombra» dell'intesa che [illegible] a referendum tra i lavoratori dal 13 al 15 dicembre, sono il «*contratto* [illegible] *programma* — ha precisato Antimo Mucci, segretario nazionale Uilm — *e gli impegni nel Mezzogiorno*». Fiom, Fim, Uilm solleciteranno su queste materie un incontro coi ministeri interessati.

A colloquio con Enrico Filippi, presidente della Crt

«I miei dubbi su Prato»

«Rimpiango la chiarezza fatta nel settore assicurativo» - «Vedremo in [illegible] il fondo [illegible] garanzia avrà svolto un'azione corretta» - [illegible]: troppe chiacchiere per un affare da 20 miliardi

Casse Prato: a gennaio l'intervento

ROMA — Partirà a gennaio l'intervento a favore della Cassa di Prato del Fondo interbancario di tutela dei depositi, che dovrebbe inoltre elevare a 2000 miliardi le proprie risorse.

Dopo la decisione del Fondo [illegible] accollarsi per intero l'intervento, rimangono ancora complessi [illegible] procedurali da sciogliere. Pare comunque [illegible] l'ipotesi secondo cui toccherebbe [illegible] singoli istituti [illegible] aderiscono al Fondo sottoscrivere [illegible] quote [illegible] verranno emesse per coprire le perdite e ricapitalizzare la Cassa di Prato. Le Casse toscane chiedono intanto di recuperare per intero il loro intervento iniziale [illegible] miliardi.

[illegible] il [illegible]

ROMA — Accordo fatto per il rinnovo del contratto di lavoro [illegible] d'Italia. All'intesa di massima, che consentirà ai lavoratori di portare a casa un aumento medio di mezzo milione al mese, hanno aderito solo Cgil, Cisl e Uil, lo Snalbi e la Cida, mentre la Fabi è restata fuori, confermando la spaccatura che si era aperta sin dall'i[illegible] trattativa. [illegible] la parola [illegible] lavoratori; [illegible] 15-[illegible] giorni le organizzazioni [illegible] chiameranno [illegible] base a esprimersi sull'accordo.

Proprio sui metodi procedurali del referendum si potrebbe però verificare un nuovo scontro: Cgil, Cisl e Uil propendono per una consultazione aperta ai lavoratori iscritti alle loro sigle e a quelli non iscritti ad alcun sinda[illegible]. La Fabi, che [illegible] questo metodo [illegible] esclusa [illegible] referendum, intende invece parteciparvi, per poter anche in quella sede contestare l'accordo.

«Agnelli e C.» 9,2 [illegible] di dividendi

TORINO — La società «Giovanni Agnelli e C.», che detiene il 75 per cento del capitale ordinario dell'Ifi (Istituto finanziario industriale), distribuirà agli azionisti un dividendo di 9,2 miliardi. E' quanto [illegible] l'assemblea della «Giovanni Agnelli, società accomandita per azioni», riunitasi ieri sotto [illegible] presidenza di Giovanni Agnelli, per l'approvazione del bilancio 1987/88.

Convegno su [illegible] popolari

NAPOLI — Un processo di concentrazione che eviti la polverizzazione, caratteristica delle banche popolari, e una legislazione «cerniera» che eviti squilibri tra la vecchia [illegible] e [illegible] nuova, dove il *«principio del mutuo riconoscimento potrebbe determinare [illegible] spostamento delle attività creditizie [illegible] mercati meno regolamentati e con una vigilanza meno severa»*. Sono questi i due principali problemi che le banche popolari dovranno affrontare in vista dell'appuntamento con il mercato unico europeo, evidenziati da Felice Gianani, direttore dell'Abi, [illegible] corso del convegno sul tema «Le banche popolari di fronte [illegible] 1992».

Al convegno, organizzato a Napoli [illegible] Cefor, è intervenuto anche il presidente dell'Associazione nazionale fra banche popolari Giuliano Monterastelli.

TORINO — Enrico Filippi, presidente della Crt. E' [illegible] l'uomo-chiave dell'operazione-pulizia nel settore assicurativo negli Anni Settanta. Adesso, alla guida di una delle grandi Casse di Risparmio del Paese, vive l'esperienza delle operazioni salvataggio: dalla Cassa di Calabria, ove Crt assieme a Cariplo è scesa in campo, all'operazione Prato, ove Crt non ha voluto assumere posizioni di guida [illegible] di sostegno ad un salvataggio fuori dalle [illegible] fondo di garanzia.

Professore, il braccio di ferro su Prato pare finito. Ma [illegible] tutti sembrano soddisfatti...

«Rimpiango l'assoluta chiarezza che, a suo tempo, venne fatta nel settore assicurativo. Per il sistema bancario [illegible] è scelta una strada diversa, anche perché la situazione [illegible] più complessa. Ma resto dell'idea che [illegible] scelta migliore sia quella fatta a suo tempo per le assicurazioni: [illegible] frattura netta tra vecchia [illegible] nuova gestione».

Voi siete intervenuti nella Carical e vi siete rifiutati ad un'analoga operazione per [illegible]. Perché?

«Le situazioni sono molto diverse. [illegible] Carical rappresentava una realtà di 5500 miliardi [illegible] raccolta con duemila miliardi di impieghi mal fatti. Noi, assieme alla Cariplo, abbiamo modificato la gestione e già si vedono i risultati. A Prato ci sono [illegible] miliardi di raccolta e 1800 m[illegible] di sofferenze. E all'attivo [illegible] sono 25 sportelli [illegible] cui 24 a Prato...».

Il fondo ha funzionato?

«L'esperienza [illegible] Prato ha messo in luce tante carenze che andranno corrette. [illegible] dremo in futuro se il fondo [illegible] garanzia avrà svolto una funzione corretta. In ogni caso è evidente che l'intervento [illegible] temporaneo. Vedrà che, una volta ristrutturata la Cassa, ci saranno dei compratori...».

Enrico Filippi

Resta l'immagine di debolezza del sistema. Secondo lei, ci sono altre Casse di Prato in vista?

«Il sistema è passato all'improvviso da una situazione di alto protezionismo a un'altra di estrema concorrenza, con una vera rivoluzione nella mappa degli sportelli. In situazioni del genere [illegible] facile che [illegible] aprano prospettive [illegible] crisi. A [illegible] tempo [illegible] affrontato il problema delle assicurazioni in maniera semplice: [illegible] Sofigea, dopo la liquidazione, ha risanato e rimesso sul mercato 18 compagnie».

A Prato si potrà risanare sotto la guida del Fondo?

«Senz'altro, ci [illegible] chiara definizione [illegible] responsabilità. [illegible] occorrerà [illegible] ricapitalizzazione [illegible] Fondo di garanzia».

Ci saranno nel futuro banche più forti e banche più deboli?

«E' probabile. Il sistema deve affrontare [illegible] profonda ristrutturazione. Io confido molto nel progetto Amato. Credo [illegible] invece all'intervento [illegible] imprese [illegible] capitale. La specializzazione premia».

Tra le banche [illegible] ci siete voi della Crt, [illegible] patrimo[illegible] che [illegible] miliardi. E puntate sull'estero. Tra le polemiche...

«Quali?».

Per l'Itab, ad esempio, non sono mancate le critiche...

«Rilevare il 50% del Romagnolo dall'Itab, operazione che sottoporrò lunedì al consiglio, ci è costato venti miliardi, un po' meno dell'apertura di una bella filiale a Milano. Le polemiche non riguardano l'operazione ma aspetti personali. Quel che conta [illegible] che la Banca di Inghilterra ha dato il suo assenso al nostro programma».

Ovvero?

«Una banca [illegible] servizi all'export con il consiglio interamente rinnovato. Per quanto riguarda i vecchi amministratori, mi limito a dire che i bilanci [illegible] pubblici. I soci hanno rinunciato agli interessi [illegible] prestito garantito alla banca per permettere la redazione di un bilancio in positivo. E con questo vorrei liquidare polemiche che non ci toccano. Quel che conta [illegible] l'internazionalizzazione della banca».

Ma i giornali inglesi hanno fatto polemiche sull'Itab.

«[illegible] perché le piccole operazioni fanno [illegible]. Quel che conta è il placet del[illegible] Banca d'Inghilterra. Non ha senso parlare del passato. Non voglio polemiche».

In quali direzioni?

«Questa settimana abbiamo annunciato [illegible] con il [illegible] Commercial de France nella Fida. E' il primo passo di un accordo strategico più generale che, assieme alla filiale di New York e alla presenza su Londra [illegible] garantisce un'assistenza alla clientela abba[illegible] ampia».

E in Italia?

«Avevo trovato due punti deboli nella Crt: troppe filia[illegible] in Piemonte rispetto alle dimensioni della [illegible] e nessuna presenza nei capoluoghi. Adesso la situazione è cambiata».

Ugo Bertone

Samuel Brittan, commentatore principe della City, va controcorrente

«Vi [illegible] perché [illegible] dollaro non può [illegible]»

«Chi crede che la valuta americana calerà del 20% sbaglia» - La moneta Usa vale meno che nell'era Carter

FINANCIAL TIMES

«Sarebbe un grave errore lasciar cadere il dollaro fino a quando Bush non salirà in carica». «Il dollaro, con ogni probabilità, dovrà scendere molto, ma sarebbe meglio aspettare che la domanda interna de[illegible] Usa si riduca così che il deprezzamento della valuta possa avere pieno effetto. Se [illegible] avvenisse [illegible] significherebbe solo inflazione, [illegible] il rischio di una caduta [illegible] controllo [illegible] dollaro».

Questa citazione, colma di buon senso, è inventata. In realtà [illegible] il succo [illegible] molte conversazioni sul problema del dollaro e rappresenta un giudizio che [illegible] banchieri centrali e ministri delle Finanze del Gruppo dei Sette vorrebbero esprimere.

[illegible] compromesso proposto considera sia i bisogni imme[illegible] della stabilità valutaria, [illegible] la necessità di evitare una caduta libera del dollaro. Ma è attento anche al consenso del Fondo monetario internazionale (Fmi), dell'Ocse e del Tesoro Usa.

In ogni caso l'opinione che il [illegible] verrà momentaneamente sostenuto, [illegible] dovrà inevitabilmente svalutarsi del 20% nell'89 è totalmente sbagliata.

Girano voci plausibili [illegible] i 7 [illegible] hanno stabilito [illegible] di oscillazione per il dollaro [illegible] tra 120 e 140 yen e 1,6 ed 1,9 marchi.

Ma [illegible] mai, c'è da chiedersi, di detenere [illegible] a un qualsiasi prezzo [illegible] questi due estremi [illegible] che il biglietto verde varrà [illegible] pochi [illegible] yen o 1,25 [illegible].

[illegible] attuali differenziali tra i tassi di interesse delle tre valute incorporano un'aspettativa di svalutazione media del dollaro pari al 5% nel prossimo anno. Nessun possibile aumento dei tassi di interesse Usa potrebbe compensare [illegible] deprezzamento quattro volte maggiore.

I possessori [illegible] dollari possono sperare di uscire in tempo dal gioco. Ma anche chi [illegible] [illegible] brevissimo [illegible] deve aver presenti i risultati catastrofici di una situazione in [illegible] cercano di vendere la [illegible] luta Usa nello stesso momento. Allo stesso m[illegible] ci sarebbe il rischio che le Banche centrali debbano abbandonare i tassi [illegible] cambio attuali [illegible] quanto non si aspettino.

Una politica che sostenga [illegible] adesso e poi si fermi per vedere cosa succederà può avere un senso, ma solo se si basa su assunzioni completamente differenti da quelle enunciate. Deve esserci una ragionevole possibilità che le cupe Cassandre degli organismi internazionali abbiano sbagliato, e una possibilità che il dollaro sia sottostimato piuttosto che sovrastimato.

Di fatto questa possibilità esiste. L'indice dell'Imf [illegible] il tasso di cambio [illegible] del dollaro mostra che questo ha raggiunto [illegible] livello [illegible] toccò nel momento peggiore della presidenza Carter, nel 1978, ed è circa il 40% al di sotto del livello raggiunto da Reagan.

Inoltre l'indice Imf si basa [illegible] cosiddetto costo unitario di fabbricazione del lavoro normalizzato che probabilmente sottovaluta la competitività americana. Il professor Ronald McKinnon crede che il tasso di cambio appropriato per il dollaro sia di 150 yen o 2 marchi.

Perfino il prestigioso Istituto nazionale britannico (UK National Institute) si aspetta un «atterraggio dolce» [illegible] gli Usa, con una svalutazione del dollaro compresa tra l'1,6 ed il 2 [illegible].

Non [illegible] certamente affermando che dovreste convertire tutti i risparmi [illegible] vostra [illegible] in valuta Usa. Voglio solo dire che in un contesto di grande incertezza i rischi sono bilanciati con più equilibrio di quanto molti commentatori pensino. Altrimenti la strategia dei 7 Grandi di pompare il [illegible] non potrebbe durare un sol giorno.

Samuel Brittan

[illegible] e Parigi [illegible] per un [illegible] a gennaio

ROMA — Il dollaro continua a perdere terreno. Fran[illegible] Germania vogliono una riunione del «G7» a gennaio, non appena il presidente George Bush si sarà installato alla Casa Bianca, [illegible] Londra è contraria. I mercati resta[illegible] con il fiato sospeso.

■ DOLLARO — Il biglietto verde [illegible] è ulteriormente deprezzato nel corso di [illegible] giornata infiacchita per la chiusura dei mercati americani dove [illegible] è celebrata [illegible] Festa [illegible] Ringraziamento. La valuta statunitense, già [illegible] debole mercoledì, ha aperto a Tokyo sul filo dei 121 yen costringendo la banca del Giappone ad un immediato intervento per difendere quel livello. Acquistando circa 100 [illegible] dollari, l'istituto centrale di Tokyo è riuscito nell'intento, ma non ha potuto evitare che il dollaro chiudesse al nuovo minimo storico di 121,15 yen. Il precedente minimo era stato segnato giovedì [illegible] (121,52 yen) mentre il minimo assoluto risale, con 121 yen, al 31 dicembre scorso sulle piazze di [illegible] York.

● GRUPPO DEI [illegible] — Il [illegible] francese delle Finanze Pierre Beregovoy ha detto che lui e il collega tedesco Gerhard Stoltenberg giudicano che sia necessario «seguire da presso l'evoluzione del mercato dei cambi e prevedere, non appena Bush avrà assunto le [illegible] funzioni, una riunione dei ministri delle Finanze dei Paesi industrializzati». L'ultima riunione del «G7» (che raggruppa i ministri delle Finanze e i governatori delle banche cen[illegible] di Canada, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Francia, Germania e Usa) si è tenuta alla [illegible] di settembre a Berlino-Ovest, prima dell'assemblea annuale congiunta [illegible] Fondo monetario e [illegible] Banca mondiale; prima, dunque, delle elezioni presidenziali americane. Il ministro delle Finanze francese ha poi dichiarato che gli ultimi interventi sui mercati da parte della Riserva Federale statunitense, della Banca del Giappone e delle banche centrali europee hanno manifestato «la volontà di cooperazione» dei principali Paesi industrializzati. Di parere diverso il cancelliere [illegible] scacchiere, Nigel Lawson.

Opec: in [illegible] un [illegible] per ridurre la produzione

VIENNA — [illegible] accordo di massima per limitare la produzione [illegible] petrolio [illegible] è stato raggiunto ieri dalla conferenza [illegible] dei ministri dei Paesi Opec. I quali sperano così [illegible] potere rafforzare le quotazioni ed ottenere il rialzo dei prezzi. Il ministro iraniano del Petrolio, Gholamreza Aghazadeh, ha annunciato che tornerà a Teheran per consultarsi con il suo governo, prima di accettare l'intero accordo. La posizione su cui si è trovato il consenso generale di massima, ha spiegato Aghazadeh ai giornalisti, fisserebbe il tetto della produzione di [illegible]gio dei Paesi Opec a 18,5 milioni di barili al giorno per il primo semestre del 1989, in modo da mantenere a 18 dollari al barile il prezzo fissato.

Ancora interesse per Generali

Piazza Affari in lieve rialzo

La Montedison recupera l'1,1 per cento

MILANO — Giornata senza storia per la Borsa, che dopo un inizio sostenuto è finita con l'indice Comit a 580,65 [illegible] dello 0,23%. Perfino Generali si è calmata, [illegible] rimasta al [illegible] di scambi vivaci, [illegible] abbia trascinato in su la Tripcovich (+5,8%), nel cui portafoglio c'è lo 0,5% di Generali. La febbre che si è accesa intorno alla compagnia triestina ha innestato un grosso movimento speculativo, come si può rilevare dai premi.

Da Trieste non esce nessun commento, [illegible] la seguente osservazione: tenuto conto che il numero di azioni in circolazione è [illegible] 310 e [illegible] milioni, gli scambi [illegible] presentano [illegible] anormale. Altri operatori [illegible] convinti che, se acquisti ci sono stati e ci sono, essi [illegible] legati agli attuali [illegible] controllo, anche in vista di un possibile accordo [illegible] Midi. Generali ha infatti aumentato la sua quota [illegible] gruppo guidato da Pagézy, raggiungendo il 18%, e del resto ha [illegible] autorizzazioni che le [illegible] di arrivare entro luglio del prossimo anno [illegible] (con possibilità di salire al 33%).

Nel [illegible] listino, sono migliorati [illegible] assicurativi, specialmente Unipol, Milano, Lloyd e Vittoria, e alcuni bancari, tra cui Varesino, Bnl e Comit risparmio. In ribasso sono finite Ausonia e [illegible] e, tra le banche, hanno perso punti la Cattolica del Veneto e Credito Fondiario.

Discreti gli scambi sulle Fiat, [illegible] apparsi i titoli della scuderia Gardini, ad eccezione di Montedison che ha recuperato l'1,1%.

Riflessive Olivetti, in [illegible] Cir dell'1,6%. [illegible] Ifi [illegible] risultate richieste Cementir e Italcable, mentre Alitalia e [illegible] hanno perso il 2,2 e il 3,5%.

Anche [illegible] è apparsa brillante la Fornara.

V. B.

Il piano della Sasea all'esame dei creditori il 23 dicembre

Salvagente per Eurogest

Fiorini si è impegnato a restituire 187 [illegible] risparmiatori della [illegible] - [illegible] azionista [illegible] l'1,5% della capogruppo svizzera - Il [illegible] novembre udienza al tribunale di Torino

Gli azionisti Eurogest

MILANO — Poco più di un anno fa: l'immagine è quella del Centro congressi [illegible] Milano-Fiori stipato di un migliaio di agenti della rete Eurogest che applaudono freneticamente il loro capo indiscusso, Paolo Federici. Ritto sul palco, sorridente, [illegible] mani che cercano di frenare [illegible] entusiasmi, Federici, accompagnato da una musica stridente (la colonna sonora di «Momenti di Gloria», [illegible] forse inopportuna), pronuncia poche, chiare parole: «Abbiamo attraversato mari procellosi, ora li abbiamo superati, il gruppo Eurogest è pronto per nuovi orizzonti».

Mai previsione fu più azzardata. Ma si sa come vanno le cose nel mondo della finanza: un giorno sugli altari, il successivo nella polvere. Federici è stato travolto da una tempesta che lui stesso, nel [illegible] degli [illegible], [illegible] alimentato, invadendo [illegible] di pericolosi prodotti finanziari atipici. Un'ondata che solo per il momento si è calmata, [illegible] che potrebbe presto investirlo.

Dicembre, infatti, sarà il [illegible] decisivo [illegible] comprendere [illegible] il [illegible] Eurogest, [illegible] le [illegible] ramificazioni [illegible] (Scotti) e finanziarie (Bingest), potrà sopravvivere, naturalmente nelle mani di un nuovo azionista di maggioranza, oppure dovrà essere liquidato.

Semplificando, la situazione al momento è questa: l'Eurogest è [illegible] amministrazione controllata. Federici ha raggiunto un accordo con Florio Fiorini per cedere alla Sasea [illegible] maggioranza [illegible] holding, la [illegible] Sasea [illegible] impegnata a restituire 187 miliardi [illegible] sfortunati risparmiatori [illegible] avevano affidato i loro soldi [illegible] fiduciaria Fundus.

Per non creare troppe illusioni ai 6000 azionisti Eurogest, ai [illegible] soci Scotti, [illegible] fiducianti Fundus, bisogna chiarire [illegible] l'accordo Fiorini-Federici non risolve il caso e che per avere qualche indicazione più chiara [illegible] risanamento del gruppo Eurogest è necessario aspettare l'antivigilia di Natale.

Per il 23 dicembre è convocata l'assemblea dei creditori dell'Eurogest che dovranno pronunciarsi sull'amministrazione controllata e quindi [illegible] futuro della società attualmente in mano al [illegible] Mandosio.

In questi giorni Fiorini sta lavorando per mettere assieme un gruppo di banche, italiane ed estere, che garantiscan l'operazione.

Inizialmente il poliedrico finanziere aveva pensato a un consorzio di sole banche estere, ma ha poi [illegible] accettare la [illegible] di coinvolgere anche istituti italiani. Il [illegible] è semplice: diverse banche [illegible] tra i maggiori creditori [illegible] Eurogest e quindi [illegible] tutto l'interesse a capire cosa succede [illegible] società. Al pool bancario, che metterà a disposizione di Fiorini una copertura di 130 miliardi, aderiranno Bnl, Comit, Popolare di Milano, Popolare di Novara e Crédit Lyonnais.

Come avverrà il passaggio della maggioranza di Eurogest e [illegible] controllate da Federici [illegible] Sasea? In pratica è stato sciolto il sindacato che vincolava Federici e Nicolò De Nora i quali, assieme, [illegible] il 48,5% affidato alla fiduciaria Spafid. Federici, che possiede un'altra quota del 9,7% [illegible] sindacata, ha definito con Fiorini la cessione del [illegible] di Eurogest. Probabilmente questa cifra comprende anche una parte dei titoli di De Nora.

E poi? Il progetto di Fiorini è quello di lanciare un'offerta pubblica di scambio sull'Eurogest: agli azionisti che vorranno aderire sarà offerta una somma in denaro e azioni della Sasea.

La proposta, che deve passare il vaglio della Consob, è così congegnata: per ogni gruppo di 600 azioni ordinarie Eurogest verranno corrisposte 2 [illegible] Sasea e 4715 lire; per [illegible] azioni risparmio convertibili 2 azioni Sasea e 18.315 lire; per ogni [illegible] risparmio non convertibili 2 Sasea e 5515 lire. Fin qui l'Eurogest, ma la [illegible] e la Fundus [illegible] fine faranno? Per la società immobiliare Fiorini pensa di vendere la partecipazione [illegible] 25% (quella in portafoglio Eurogest, il resto è in mano agli [illegible] portatori dei certificati di partecipazione emessi dal gruppo Federici) a un consorzio composto dalla [illegible] inglese Mountleigh e da [illegible] società immobiliare olandese. [illegible] I proventi di questa operazione, stimati in oltre [illegible] miliardi, la finanziaria ginevrina dovrebbe fronteggiare il buco della Fundus, mettendo a disposizione [illegible] miliardi ai fiducianti e [illegible] coprire [illegible] debiti. Al termine di questa lunga operazione Federici si ritroverà azionista della Sasea con una quota attorno all'1,5%.

Il [illegible] che conduce alla soluzione del caso Eurogest è quindi molto impervio e la prima tappa è fissata il 30 novembre al tribunale di Torino. Si discuterà la causa della Fundus il cui azionista di maggioranza, Federici, si è opposto alla dichiarazione di insolvenza della [illegible] decretata [illegible] ministero dell'Industria. [illegible] tavolo del magistrato [illegible] De Crescenzo, infine, c'è sempre il dossier su Federici e gli ex amministratori del gruppo Eurogest. Ci saranno conseguenze penali?

Rinaldo Gianola

«Unipol [illegible] in mano alle Coop»

BOLOGNA — L'Unipol ha «precisato» oggi in un comunicato i suoi rapporti con la Volksfuersorge dopo l'acquisto di un 25% di questa da parte del gruppo Ferruzzi, concludendo con l'affermazione che «era, è e resterà saldamente in mano ad una maggioranza di cooperative socie della Lega nazionale delle cooperative e di enti espressione del mondo sindacale e professionale che nella loro solidità e modernità [illegible] aperte [illegible] collaborazioni di mercato di reciproco in[illegible]».

Il documento illustra alcuni punti. 1) Il capitale Unipol è così ripartito 63,5% a coop italiane, 29,54 a Volksfuersorge, 6,88 a società controllate da organizzazioni sindacali, lo 0,10 a Prevoyance del Belgio; 2) L'59,68% del capitale ordinario aderisce a un patto di sindacato fra le maggiori cooperative italiane e la Volksfuersorge.

Midland stringe i tempi sull'Euromobiliare, De Benedetti in Finarte

Manovre sulle banche d'affari

MILANO — Un socio americano (Kidder Peabody) per Pasfin, la finanziaria che [illegible] le attività che fanno capo alla famiglia Vender, un probabile socio inglese (Midland) per Euromobiliare, [illegible] partecipazione del gruppo De Benedetti in Finarte. Sullo scacchiere delle finanziarie milanesi le novità si susseguono. E non va dimenticata la Banca Internazionale Lombarda, creatura voluta da Comit e [illegible] che ha avuto due giorni fa il suo atto costitutivo: [illegible] d'affari che ha come terzo socio Generali, e che si propone di entrare di prep[illegible] sul mercato, offrendo ad [illegible] selezionata clientela di imprese e di privati strumenti finanziari innovativi e un'assistenza qualificata per le operazioni sull'estero. La Lombarda si è già data in partenza un socio internazionale. Jody Vender (ragazzo che in genere vede le cose con molto anticipo) si è già messo a posto, addirittura con un gigante Usa. Michelli aveva tentato di farlo con la fusione Euromobiliare, andata poi in fumo per opposizioni interne, che doveva rappresentare il primo [illegible] verso un inserimento allargato, e che comunque arricchiva Finarte con la merchant bank di Euromobiliare. Euromobiliare spera nell'accordo inglese.

EUROMOBILIARE — La finanziaria guidata da Alberto Milla e da Guido Roberto Vitale [illegible] trattando un accordo con il gruppo Midland che dovrebbe concludersi [illegible] metà dicembre. Gli inglesi hanno infatti [illegible] nuovi dettagli. Il [illegible] di cessione, che [illegible] partito da 8500 lire, è ora sceso sotto le 8000, e si dice sia tra le 7500 e le [illegible] lire. La Midland dovrebbe rilevare una quota pari al 40-45%, con prelazione sulla maggioranza. La gestione resterà affidata agli attuali vertici: Milla conserverà la carica di presidente, Guido Roberto Vitale quella di amministratore delegato. E' [illegible] però, che in prospettiva la banca britannica finirà per assumere un ruolo diretto. La trattativa sembra a buon punto, ma la cautela è d'obbligo. Due i motivi che hanno spinto Euromobiliare a [illegible] soluzione internazionale (in un primo tempo, sembrava dovesse entrare la Dumenil Leblé): [illegible] di un forte aggancio estero e le perdite (14 miliardi) del bilancio [illegible] al 30 giugno scorso.

FINARTE — Il [illegible] Benedetti si è impegnato ad assumere una partecipazione dell'8-10% nella [illegible] che fa capo a Francesco Micheli. [illegible] no questi gli accordi definiti tra Carlo De Benedetti e Micheli nel corso della trattativa che ha portato Finarte a cedere lo scorso ottobre un pacco pari al 10% di Euromobiliare che [illegible] stato rastrellato [illegible]. Ai [illegible] di questa [illegible]zione, Micheli sta mettendo insieme la quota necessaria e, se non ci saranno imprevisti, è probabile che il passaggio si concluda entro dicembre. In quale società del suo gruppo De Benedetti intenda inserire Finarte, non è noto. La notizia secondo la quale la destinazione sarebbe Amef è stata ieri smentita dal presidente di Amef, Vittorio Ripa di Meana, che ha [illegible] «Stiamo effettivamente pensando a come investire la liquidità di circa 35 miliardi di Amef. Tuttavia l'ipotesi Finarte non è stata neppure presa in considerazione». Cosa dice Micheli? Conferma l'intesa con De Benedetti, e [illegible] che sia a De Benedetti decidere a quale società debba [illegible] destinata la partecipazione. Aggiunge: «Chiunque sia l'azionista che entra in Finarte, sarà gradito [illegible] e se sarà Amef, mi farà ancora più piacere, perché ci sono affinità [illegible]vili. Ma voglio chiarire che non si [illegible] comunque di una alleanza. Solo di un arricchimento della compagine azionaria».

Valeria Sacchi

FONDI D'INVESTIMENTO

	24-11	23-11
ITALIANI		
Adriatic bond	10.230	10.228
Adriatic global	10.169	10.158
Agos bond	10.333	10.311
Agrifuturo	10.349	10.337
Ala	13.073	13.071
America	11.000	11.076
Arca BB	10.000	10.010
Arca RR	11.752	11.750
Arca Venticento	9.800	9.779
Aureo	10.000	10.003
Aureo Prev.	11.487	11.383
Aureo Ren.	10.003	10.078
Azzurro	10.000	10.007
BN Multifondo	11.044	11.317
BN Rendifondo	11.240	11.237
Capitalcredit	10.837	10.827
Capitalfit	13.724	13.710
Capitalgest	14.739	14.793
Cashbond	10.521	10.520
Cash Manag.	12.864	12.860
Centrale Capital	11.014	10.995
Centrale Global	10.180	10.119
Centrale Redd.	11.220	11.233
Chase M. America	10.060	10.048
Chase Man. Interc.	10.143	10.138
Cisalpino bilan.	10.007	10.001
Cisalpino redd.	10.367	10.370
Commercio Tur.	9.881	9.887
Corona Ferrea	11.309	11.308
Epta Bond	11.575	11.875
Epta Capital	10.620	10.620
Euro Aldebaran	10.163	10.164
Euro Andromeda	10.171	10.158
Euro Antares	13.308	13.301
Euro Vega	10.541	10.541
Euro Cap. Fund	10.564	10.579
Europrob. Redditto	10.876	10.877
Europrob. Alfa F.	10.767	10.776
Europrob. Strat F.	10.661	10.637
Fideuram moneta	10.133	10.130
Fiorino	23.364	23.174
Fondattivo	11.206	11.240
Fondersel	28.739	28.481
Fondicri 1	11.430	11.420
Fondicri 2	10.400	10.388
Fondinvest	11.036	11.030
Fondinvest 1	12.308	12.303
Fondinvest 2	14.071	14.077
Fondo Centrale	14.000	14.034
Fondo Future F.	10.087	10.080
Fondo Profess.	28.123	28.082
Genercomit	17.287	17.201
Genercomit r.	10.016	10.014
Gepocapital	10.344	10.312
Geporeinvest	10.502	10.464
Gestiras	10.360	10.374
Gestielle B	10.168	10.170
Gestielle M	10.730	10.736
Gestiras	10.130	10.130
Giallo	10.520	10.499
Grifocapital	10.870	10.813
Grifoprod	10.040	10.017
Imibond	n. d.	10.100

	24-11	23-11
Intercapital	n. d.	24.460
Imiobond	n. d.	11.785
Imirend	n. d.	9.871
Imirend	n. d.	14.301
Interbanc. az.	17.600	17.620
Interbanc. ob.	14.857	14.857
Interbanc. re.	14.883	14.800
Investire az.	11.133	11.000
Investire int.	10.048	10.010
Intermob. Fondo	11.100	11.101
Lagest az.	11.060	11.030
Lagest obb.	10.001	10.000
Libra	17.108	17.102
Mida az.	10.012	9.984
Mida obb.	10.064	10.040
Money Time	10.930	10.939
Multiras	17.329	17.198
Nagracapital	14.839	14.799
Nagrarend	13.611	12.000
Nordcapital	10.099	10.071
Nordfondo	13.218	13.216
Nordmix	10.350	10.339
Phenixfund	10.221	10.214
Primebond	10.233	10.236
Primecapital	24.481	24.419
Primecash	12.036	12.060
Primeclub az.	9.807	9.779
Primeclub obbl.	10.063	10.079
Primemonetario	10.279	10.277
Primerend	16.452	16.443
Professionale Ges.	10.080	10.472
Rendicredit	10.300	10.340
Rendifit	11.180	11.180
Rendiras	11.704	11.702
Risp. Italia az.	10.371	10.360
Risp. Italia bil.	10.326	10.303
Risp. Italia red.	10.929	10.900
Rolmix	14.830	14.837
Rolomix	11.060	11.054
S.Paolo-Hambr. B	10.401	10.421
S.Paolo-Hambr. Int	10.840	10.843
Salvadanaio	9.880	9.880
Sforzesco	10.646	10.619
Sogesfit Bl Chips	11.499	11.494
Sogesfit Domani	10.279	10.285
Spiga d'oro	10.400	10.403
Venture Time	10.171	10.184
Verde	11.014	11.401
Vismeridio	11.331	11.327
Fondo Ina	10.300	10.225
Sel Quota	11.882	11.860
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	73,04	72,49
Interfund $	37,38	37,00
Int. Sec. Fund $	26,56	26,48
Italfortune $	40,79	40,79
Italunion $	23,30	23,29
Capital Italia $	32,30	32,28
Mediolanum $	36,40	36,12
Rasfund $	33,63	33,39
Rominvest L	26.542	26.542
Fondo Tre R L	37.876	37.740

■ RISTRETTO DI MILANO — Banca Agr. Mantovana 98.100 (98.000); [illegible] Bresciano 3.555 (3.580); Banca [illegible] Friuli 18.200 (18.150); Banca Picc. Cr. Valtellinese 13.800 (13.780); Banca Pop. Comm. Industria 14.990 (14.800); Banca Pop. Bergamo [illegible] (18.300); Banca Pop. Brescia 6.180 (6.170); Banca Pop. Crema 31.650 (31.510); Banca Pop. Cremona 8100 (8090); Banca Pop. d'Emilia [illegible] (86.550); Banca Pop. Intra 10.000 (10.100); Banca Pop. Lecco 12.400 (12.000); Banca Pop. Lodi 14.260 (14.310); Banca [illegible] Luino e Varese 8.700 (8.700); Banca Pop. Milano [illegible] (9.400); Banca Pop. Novara 17.[illegible] (18.000); Banca Pop. Siracusa 7.210 (7.300); Cr. Bergamasco 29.350 (30.010); Terme di Bognanco 539 (519); Aviatur 2.545 (2.545); Italiana incendio e vita 186.700 (185.000); Banca Briantea 11.530 (11.530); Citibank Italia 5.360 (5.360); Banca Prov. Napoli [illegible] (6.705); Banca Legnano 3.980 (3.980); Banca Ind. Gallaratese 14.700 (14.700); Banca Prov. Lombarda 2.750 (2.740); Banca [illegible] Lombarda priv. 2.670 (2.670); Banca Subalpina 4.400 (4.400); Banca Tiburtina 5.300 (5.100); Banco Perugia 1.051 (1.050); Creditwest 7.300 (7.350); Finance ord. 23.700 (23.900); Finance priv. 13.300 (13.300).

Affermata Società operante nel campo dell'elettronica applicata e facente parte di un prestigioso gruppo multinazionale conosciuto sui mercati internazionali per l'alta tecnologia e per la sua filosofia di continui investimenti nello studio, sviluppo ricerca di prodotti avanzati, nell'ottica attento e pianificato piano potenziamento di alcuni settori ci incaricati di ricercare figure particolarmente qualificate a ricoprire i seguenti ruoli:

RESPONSABILE PROGETTAZIONE HARDWARE/SOFTWARE (Rif. SP 10324)

CAPI GRUPPO PROGETTAZIONE HARDWARE/SOFTWARE (Rif. 10325)

PROGETTISTI DI SISTEMI PER L'AUTOMAZIONE (Rif. 10326)

INGEGNERIZZATORI DI SISTEMI ELETTRONICI (Rif. 10327)

PROGETTISTI SOFTWARE JUNIOR/SENIOR (Rif. SP 10328)

PROGETTISTI HARDWARE JUNIOR/SENIOR (Rif. 10329)

Per tutte le posizioni si offre l'inserimento in un ambiente di cultura aziendale orientata allo sviluppo delle risorse umane ed a forti investimenti in attività di formazione manageriale ed aggiornamento tecnico.

E' gradita la della lingua inglese.
Sede di lavoro: Torino.

La selezione è curata direttamente dalla PRAXI e nominativo verrà fornito al Cliente l'autorizzazione diretto interessato.

Preghiamo le persone interessate di tagliato curriculum corredato di recapito citando su busta e lettera il Rif. SP ..... specifico interesse, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

DIRETTORE COMMERCIALE ITALIA

L'appartenenza ad un gruppo industriale rilevanza internazionale, un fatturato alcune di miliardi, la posizione di leader di mercato in Italia e l'elevato livello qualitativo della propria produzione alcuni degli elementi che caratterizzano Società Cliente; nell'ambito normale piano di avvicendamento nella posizione ci ha incaricati di prendere contatto con figure professionali altamente qualificate nel ruolo.

La posizione, alle dirette dipendenze della Direzione Commerciale di gruppo, comporta la piena responsabilità dell'impostazione, elaborazione e realizzazione del piano di vendita in termini di prodotti/volumi/prezzi in armonia la politica commerciale di gruppo e prevede la conduzione di una rete di vendita (agenti/concessionari) distribuita tutto il territorio nazionale e la gestione diretta clienti direzionali.

Il Candidato ideale ha un'età orientativa intorno ai 40-45 anni, formazione culturale a livello universitario, buona conoscenza della lingua inglese ed ha maturato significativa e consolidata esperienza campo dei beni industriali, che gli permesso acquisire spiccate capacità di organizzazione e di guida di risorse sia compiti gestionali che operativi di vendita.

La sede di lavoro

L'aspetto è allineato alle fasce del mercato.

Le persone interessate sono pregate inviare ZA un analitico curriculum all'attenzione Dr. LI, consulente incaricato la selezione, citando busta e su lettera il Rif. SP 10331, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Società specializzata nella gestione del personale per conto di grande azienda ricerca

ESPERTA DEL PERSONALE

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Importante Azienda metalmeccanica genovese leader nel proprio

FUNZIONARIO
UFFICIO EXPORT

Il ideale è un laureato o diplomato tecniche di età non superiore ai 30 anni. In padronanza lingue estere (tedesco, inglese ed eventualmente francese), esperienza commerciale maturata presso aziende metalmeccaniche o nel settore di prodotti industriali, capacità di gestione, facilità di rapporti interpersonali con la clientela e le diverse funzioni aziendali, abituato ad operare in larga autonomia.

Saranno compiti la gestione e lo sviluppo delle vendite nei mercati esteri, europei, in collaborazione con il Responsabile Vendite Estero.

condizioni di inserimento e saranno commisurate alle reali capacità ed esperienze.

La sede di lavoro è a Genova, ma sono previste frequenti trasferte.

La Società Cliente prenderà parte alla selezione sin dalle prime fasi.

Segnalare preclusioni ponendo la dicitura «RISERVATO» anche sulla

Si invitano le persone interessate ad inviare un dettagliato curriculum, citando il **Rif. 10606**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

Azienda del settore meccanico-idraulico operante in Italia ed all'estero ricerca:

DIRETTORE INDUSTRIALE

Desideriamo entrare in contatto con Candidati di età intorno ai 38- anni, in possesso laurea in Ingegneria Meccanica e esperienza maturata in aziende metalmeccaniche modernamente organizzate.

Per ricoprire la posizione richiedono conoscenze
- macchine utensili a controllo numerico e relativi attrezzamenti;
- linee montaggio - tempi e metodi - layout produzione;
- controllo qualità;
- gestione di magazzino (tecniche just in time) - gestione a commessa;
- budget di produzione e controllo gestionale;
- programmazione produzione con tecniche computerizzate
- capacità interazione con le attività progettative.

Per la posizione si offrono inquadramento dirigenziale alle dirette dipendenze dell'amministratore delegato ed ottimo trattamento economico diretta proporzione capacità professionali ed autonomia operativa.

A garanzia della riservatezza preghiamo re «RISERVATO» busta, nella indicate con le quali non si desidera entrare in contatto.

La risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10330 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO DELLE FUNZIONI DI PIANIFICAZIONE E MARKETING DEL PROPRIO SERVIZIO STUDI

Primario Istituto Credito

RICERCA

esperto in informatica

Si richiede:

- Conoscenza di disegno e progettazione di basi dati aziendali con nozioni sulle strutture relazionali.
- Esperienza almeno biennale di attività sistemistico/applicativa in ambienti Infocenter.
- Attitudine a lavorare in gruppo e capacità di relazioni interpersonali al fine di interpretare e raccordare le esigenze del Servizio con quelle della organizzazione informatica centrale.
- Laurea in ingegneria, informatica, matematica o fisica.
- Età non superiore a 30 anni.

È gradita la conoscenza di AS e SPEAKEASY.

La sede lavoro è Torino.

Gli interessati, cui viene assicurata la massima riservatezza, dovranno inviare un dettagliato curriculum alla:
Casella Postale n. 1417 - 10100 TORINO.

VIETATO AI MINORI

L'informatica non è un gioco da bambini, ma un ambito professionale che richiede la massima qualificazione e dà possibilità di sviluppo personale e di carriera ai più alti livelli.

L'Assistenza Tecnica da sempre il nostro punto di forza, per l'alta qualità del servizio e per tempestività e professionalità di ogni intervento.

Per potenziare questa area cerchiamo:

Giovani Diplomati in Elettronica, Informatica e Telecomunicazioni. Per loro abbiamo organizzato un corso teorico-pratico della durata di 5 mesi, con inizio il **20 febbraio 1989.** Il corso, che si terrà a Milano e prevede impegno a tempo pieno, è così articolato: 3 in aula Istruttori della nostra Direzione Education e mesi di pratica, affiancando esperti specialisti. Tutte le spese inerenti la partecipazione al corso ed il a Milano verranno sostenute dalla IBIMAINT, che erogherà una borsa di studio. Chi concluderà positivamente il corso, entrerà a far parte Direzione Assistenza Tecnica; qualifica di tecnico hardware.

GIOVANI DIPLOMATI

Per accedere al età inferiore a 29 anni e libertà obblighi militari.

La ricerca è rivolta a queste zone: **Torino, Novara, Genova.**

L'ambiente giovane e creativo, reali possibilità di carriera il continuo aggiornamento, fanno di questa proposta una grande opportunità: Ibimaint è la prima azienda in Italia e in Europa nell'Assistenza Tecnica indipendente Sistemi IBM.

Inviate il vostro curriculum **per espresso**, indicando il **Rif.** a:
IBIMAINT S.p.A., Selezione Friuli 6, 20094 Buccinasco (Milano).

LEADER OPERANTE NEL SETTORE

ED AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

in relazione al potenziamento della propria struttura tecnica ricerca:

Rif. 1 MECCANICHE

da adibire allo studio del metodo del macchinario per sistemi di produzione.

richiede:
- Laurea in ingegneria meccanica o diploma perito industriale meccanico
- Età massima: 40 anni
- Esperienza minima di 5 anni maturata nell'area avamprogetti e progettazione di macchine ad asportazione truciolo.

Rif. 2 TECNICO ELETTRONICO ELETTRICHE DI CONTROLLO DEL

Si richiede:
- Diploma di perito industriale elettronico
- Età massima 40 anni
- Esperienza minima 5 maturata nell'area avamprogetti e progettazione di apparecchiature controllo di macchine automatiche ad asportazione truciolo e di montaggio.

Sono previsti inquadramenti e retribuzioni sicuro interesse in funzione dell'effettiva esperienza e capacità dei candidati.

La conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.

Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti invitati ad indirizzare il proprio dettagliato curriculum, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera un recapito telefonico,
PUBLIKOMPASS - 10100 TORINO.

CARTIERE ARTURO SOTTRICI S.P.A.

Il Gruppo CARTIERE opera nel settore della produzione e distribuzione a livello nazionale e internazionale in posizione leader nel mercato delle carte speciali e stampa.
In una logica di potenziamento delle risorse produttive in linea con gli obiettivi di efficienza e produttività, società ricerca un

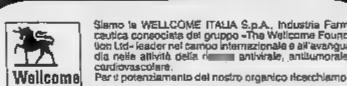
CAPO TURNO

esperto nel presidio e supervisione tutto il ciclo di fabbricazione: in grado di intervenire prontamente in caso anomalie o disfunzionalità richiedano azioni tecniche di ripristino sulle «continue» e su tutta l'impiantistica in causa.

punto diplomato, 35-40 anni, con specifica provenienza dal settore cartario e pluriennale esperienza produzione ruoli di corresponsabilità.

La sede di lavoro è **VEDANO OLONA** a 8 km da VARESE e a 42 da MILANO.

Il trattamento economico sarà commisurato all'esperienza e alle che professionali maturate.

Inviare dettagliato curriculum per espresso
PUBLIKOMPASS 21/D - MILANO

Siamo la WELLCOME ITALIA S.p.A., Industria Farmaceutica consociata del gruppo «The Wellcome Foundation Ltd» leader nel campo internazionale e all'avanguardia nelle attività della antivirale, antitumorale e cardiovascolare.
Per il potenziamento del nostro organico ricerchiamo

INFORMATORE MEDICO
per VERCELLI e provincia con residenza Biella

L'immagine aziendale, la cura posta nell'iter formativo, la concreta possibilità di valorizzare le proprie qualità personali e professionali, sono fattori che rendono stimolante l'offerta per laureati con caratteristiche attitudinali e motivazioni adeguate. Al candidato prescelto, che sarà in possesso di laurea in discipline biomediche, chimico-farmaceutiche o cultura equipollente, l'Azienda offre l'inquadramento nel livello C del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli addetti all'Industria Chimica e Chimico Farmaceutica, autovettura leasing, rimborso a piè lista, premi, concrete possibilità carriera. Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, citando il recapito telefonico e il Rif. anche sulla busta:
PA Services - Lungotevere Mellini 44 - Roma

nella distribuzione di prodotti chimici minuteria ed attrezzature per i programmi che prevedono significativi investimenti ed una forte scita nei mercati nazionali impiego di prodotti ad tecnologia rivolti a concessionari Auto - Autocarri - Officine meccaniche e Falegnamerie cerca:

AGENTI DI VENDITA MONOMANDATARI

tutto il territorio nazionale.

Ai candidati si richiede:
1) Esperienza e provata capacità commerciale.
2) Età massima 35 anni.
3) Capacità di lavorare in gruppo e per obiettivi programmati.

Si offre:
1) Una retribuzione di sicuro interesse, commisurata alla effettiva comunque posizionata nella fascia più alta di mercato.
2) Prospettive di crescita in una società che in corso significativi programmi di investimenti e sviluppo.
3) Disponibilità auto aziendale per i prescelti di indubbie capacità.

Inviare curriculum dettagliato professionale indicando recapito telefonico.

SO.FIM
Indirizzare a:
Via
SAN (Verona) - Tel. 045 610.0625

Direzione della BRAUN ITALIA, leader nella commercializzazione piccoli elettrodomestici per la e la cura della persona, ci incaricati di ricercare

AGENTE DI VENDITA ESCLUSIVO
TORINO E

a affidare la gestione di un numero clienti da anni acquisiti.
La proposta è giovane professionista della vendita (25-35 anni) che, con modernamente organizzate, abbia significativa esperienza di vendita rivolta a Dettaglianti e Grossisti.
Altri requisiti, per un nell'incarico, cultura a livello medio-superiore, auto propria, residenza in zona.
L'offerta prevede un trattamento provvigionale sicuro interesse, oltre a premi e incentivi, un ambiente di lavoro dinamico, prestigioso, vissuto in un contesto professionalmente qualificante.
Invitiamo gli interessati a inviarci un dettagliato curriculum, corredato di un recapito telefonico e del riferimento n. 1106 e a telefonare allo 02 607.924 (lunedì-venerdì orario ufficio). Tutti i profili professionali ricevuti comunque inseriti, senza ulteriore comunicazione, nella nostra «Talentbank» per future opportunità.

BRAUN

SOLUZIONI MIRATE PER LA RICERCA DEL DEL GRUPPO
MILANO MAGENTA, 88 - TEL. 02/48.16.666-48.16.669

SKILL

Azienda Metalmeccanica operante nella prima [illegible] Nord [illegible] Torino ricerca:

OPERAI GENERICI

Rif. GM NO6

da assumere con Contratto di Formazione Lavoro.

E' richiesta un'età compresa [illegible] i 21 ed i 29 [illegible], militesente e disponibilità ad effettuare turni di lavoro.

L'Azienda è anche interessata alla candidatura di giovani di [illegible] compresa tra i 16 e i 21 anni, purché in possesso di diploma professionale biennale/triennale.

Inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico e citando il Rif. [illegible] NO6, a:

SIRTEXPERSONALE

[illegible], VIA S. GALLIARI 5/E

Importante azienda meccanica di alta precisione operante in Torino ricerca

GIOVANI PERITI MECCANICI

con esperienza minima 2-3 anni di disegnatori particolaristi

ADDETTI TORNI C.N.C.

assunzione con contratto di formazione.

Scrivere: Publikompass 6236 10100 Torino.

INDUSTRIA [illegible]

leader nel settore dei prodotti per protezione, trattamento e restauro edile ricerca, per potenziamento Direzione regionale Piemonte,

VENDITORE TECNICO

per TORINO e Provincia

inquadramento come dipendente

Si richiede diploma di geometra, preparazione tecnica/commerciale nel settore edile, capacità nel tenere contatti con professionisti, enti, imprese anche ad alto livello.

Inviare dettagliato curriculum a Cassetta postale n. 644 - Torino

---

PRIMARIA [illegible] DI [illegible]

ricerca

FUNZIONARI

Costituisce elemento preferenziale esperienza [illegible] nel settore o in quello bancario maturata in uffici fidi e sviluppo.

IMPIEGATI

Costituisce elemento preferenziale diploma di ragioneria o laurea in discipline economico-giuridiche o statistica. Esperienza [illegible] [illegible] dita.

Contratto [illegible] lavoro [illegible] Credito.

Sede di lavoro: Biella-Torino.

Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico a **Publikompass 619 - 10100 Torino** citando anche sulla busta il riferimento della posizione e la sede di lavoro prescelta.

La società nostra cliente è un importante **Gruppo Finanziario** che opera nel settore del leasing, del finanziamento commerciale e del factoring industriale ed è presente su tutto il territorio nazionale con una capillare organizzazione periferica.

Il forte sviluppo [illegible] attività impone un potenziamento della **Direzione [illegible]** attraverso l'acquisizione dall'esterno di risorse professionali da [illegible] nelle aree Supporto Sistemistico, Office Automation, Analisi e Programmazione.

Indipendentemente dalle posizioni organizzative da ricoprire, [illegible] persone che desideriamo incontrare sono laureati o diplomati in informatica [illegible] discipline tecniche, hanno buone capacità di relazione interpersonale, sono orientati ad operare in autonomia e per obiettivi.

Sistemista esperto ambiente Honeywell GCOS-8

Garantisce la gestione e l'implementazione del Software di [illegible] di un centro elaborazione dati di medie/grandi dimensioni, in ambiente Honeywell GCOS-8.

In particolare concorre alla gestione e al potenziamento di una rete di telecomunicazioni complessa che collega alcune centinaia di punti periferici.

Si richiede know how ad alto livello [illegible] specializzazione nel sofware di base e nello sviluppo di reti geografiche in ambiente "Large Systems" Honeywell.

Specialista office automation

È responsabile della definizione degli standards tecnici [illegible] applicativi dei progetti [illegible] intervento, di cui garantisce la realizzazione; assicura l'aggiornamento sull'evoluzione tecnologica del settore; fornisce all'utente il necessario supporto formativo.

Si richiede un'esperienza di almeno tre anni nella definizione e conduzione di progetti di office automation [illegible] di implementazione di pacchetti applicativi su PC.

Analisti / Programmatori

Si richiede un'esperienza almeno biennale di analisi/programmazione o programmazione di procedure gestionali in linguaggio COBOL su elaboratori IBM o Honeywell.

Le condizioni di inquadramento saranno commisurate alle effettive esperienze [illegible] con un livello retributivo tale da soddisfare le candidature più qualificate. La sede di lavoro è **Torino.**

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum personale e professionale dettagliato, citando il riferimento 61/88 e indicando un recapito telefonico per una più rapida convocazione. I candidati più rispondenti [illegible] requisiti richiesti verranno convocati per un colloquio riservato e, previo loro consenso, presentati [illegible] nostro cliente.

[illegible] - Ricerca [illegible] selezione di quadri
10125 TORINO - Via Campana, 20 - tel. 011/6505457

Un'importante azienda, leader nel settore della meccanica di precisione ad elevato contenuto tecnologico, [illegible] un

ANALISTA TEMPI

[illegible] esperienza e capacità d'intervento qualitativo [illegible] cicli [illegible] lavorazione per l'assegnazione dei tempi standards, la loro elaborazione [illegible] rilevamento.

L'Azienda desidera contattare candidati di 25-40 anni, [illegible] diploma di perito [illegible] canico o titolo equivalente, che abbiano maturato un'esperienza lavorativa specifica [illegible] aziende [illegible] produzione di meccanica fine.

Si offre [illegible] inquadramento [illegible] una retribuzione di sicuro interesse, comunque adeguata alle esperienze maturate, la sede di lavoro è Torino.

Inviare un dettagliato curriculum vitae a: **PUBLIKOMPASS 1 - 10100 [illegible]**

Per potenziamento commerciale sul territorio nazionale selezioniamo

CONSULENTI DI VENDITA

settore servizi **anche prima esperienza**. Richiedesi: doti organizzative e comunicative, buona presenza, auto telefono propri, **volontà di crescita professionale**. Offresi: **1.600.000 mensili**, provvigioni, carriera in tempi brevi, **lavoro nella propria provincia**. Per appuntamento in zona telefonate 055 373 443

Affermata media azienda ricerca, per il proprio stabilimento alla cintura Ovest di Torino, operaio

OPERAIO ADDETTO MANUTENZIONE ELETTRICA

di età compresa tra i 20 e i 35 anni, diplomato con licenza professionale, che abbia maturato una significativa esperienza nella manutenzione di impianti elettrici in aziende possibilmente medio-piccole, disponibile al passaggio diretto

Inviare dettagliato curriculum a: Cassetta postale 1368 Torino

---

ELAH DUFOUR

ricerca

AGENTE MONOMANDATARIO

per: Vercelli città e provincia

Richiede:

- buona qualificazione professionale;
- età non superiore ai 35 anni;
- cultura medio-superiore;
- introduzione nel canali ingrosso, [illegible] volontarie, gruppi d'acquisto, supermercati.

Offre:

- inserimento in [illegible] altamente qualificata;
- inquadramento Enasarco;
- parco clienti con fatturato consolidato;
- incentivi e premi.

Le persone interessate devono inviare il loro curriculum dettagliato citando il riferimento appropriato a:

Elah Dufour S.p.A. - Direzione Commerciale C.P. 5300 - 16155 Genova Pegli

---

SOCIETÀ LEADER NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER POTENZIAMENTO [illegible] ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

RICERCA

[illegible] e/o [illegible]

per le Provincie di Torino, Asti, Cuneo.

RICHIEDE:

- Preferibilmente breve esperienza di vendita al privato;
- Età minima 25 anni;
- Cultura media;
- Residenza in zona;
- Disponibilità immediata.

OFFRE:

- Ottimo trattamento economico;
- Supporti pubblicitari a livello nazionale e locale;
- Formazione adeguata;
- Nominativi clientela potenziale.

Scrivere a: **SCUOLA RADIO ELETTRA** spa - Servizio Seven
Via Stellone 5 - 10126 Torino - Tel. 011/674432

Primaria Società operante nel Settore della Ristorazione collettiva ricerca per TORINO e PIEMONTE

CAPI ZONA

[illegible] DI [illegible]

CAPI [illegible]

Esperienza pluriennale in analoga posizione.

Età compresa [illegible].

Telefonare in ore ufficio al numero 011 334.826.

Società torinese leader [illegible] allestimenti fieristici e operante [illegible] lavorazioni [illegible] ricerca

RESPONSABILE [illegible] [illegible] FALEGNAMERIA

La posizione richiede: specifica esperienza nel settore, ottime capacità organizzative e di guida del personale, predisposizione alla collaborazione con i diversi settori aziendali e capacità di instaurare buoni rapporti nell'ambiente di lavoro.

Scrivere: Publikompass 625 - 10100 Torino

Gruppo [illegible]urativo, per potenziamento della propria struttura esterna, ricerca

LAUREATI O DIPLOMATI

da inserire come supervisori responsabili di zona anche part-time.

Inviare dettagliato curriculum vitae a: **Publikompass 6242 - 10100 Torino.**

ORGA

La **PUBLISERVICE**, concessionaria Marchio «Materasso Selezionato» pubblicizzato su Canale 5, Italia 1, Rete 4 ricerca:

agenti esclusivi

per **PIEMONTE**

Si richiede: età minima 30 anni, provata esperienza di vendita, capacità di trattativa a livello manageriale e autovettura propria.

Si offre: training iniziale, [illegible] con [illegible] possibilità di guadagno, contesto aziendale dinamico. Le persone interessate sono pregate di inviare il curriculum a:

PUBLISERVICE - Direzione del Personale Via Marconi 61 - 62010 APPIGNANO (MC)

Presso [illegible] sussidiaria italiana di un primario gruppo multinazionale è aperta la ricerca per il

CAPO UFFICIO AMMINISTRATIVO

La posizione risponde al Direttore Amministrativo e Finanziario della società e comporta la gestione di tutti i fatti amministrativi, contabili e fiscali alla guida di un gruppo di 7/8 persone operanti in ambiente modernamente organizzato e meccanizzato. Si richiedono: età 28/35 anni, cultura a livello superiore, pluriennale e qualificata esperienza su tutta l'area contabile e fiscale maturata presso medie aziende a forte componente commerciale, attitudine ed esperienza nell'affrontare problemi informatici d'utenza amministrativo-gestionale, buona conoscenza dell'inglese e/o francese, doti di leadership. E' preferenziale la provenienza da ambienti multinazionali.

L'inquadramento e la retribuzione saranno sicuramente adeguati all'esperienza e [illegible] candidato prescelto.

La sede di lavoro è Torino.

Garantendo l'assoluta riservatezza, preghiamo gli interessati d'inviare dettagliato curriculum vitae, citando anche sulla busta il rif. 660.

Organizzazione aziendale
Via Andrea Doria n. 7
10123 Torino

Azienda automobilistica 1° cintura Nord di Torino ricerca:

CAPO OFFICINA

Il candidato, massimo quarantenne, è un caporeparto con esperienza di conduzione del personale che voglia assumere la responsabilità di un'unità produttiva di circa quaranta persone. E' previsto il 6° livello impiegatizio e una retribuzione commisurata alle capacità.

Scrivere a: Publikompass 600 - 10100 Torino.

Azienda primaria nel campo delle progettazioni civili ed industriali cerca:

[illegible] QUALIFICATO

per proprio sistema C.A.D.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 4 - 10100 TORINO

[illegible] SERVICE

Società distributrice di [illegible] generi ricerca

[illegible] VENDITRICI VENDITORI

Contratto (Enasarco) Agenti di Commercio

Interessante guadagno commisurato [illegible] capacità personali.

Telefonare per appuntamento ore 14-18 n. 647.2173.

Azienda primaria nel campo delle progettazioni urbanistiche cerca:

TECNICO QUALIFICATO NEL [illegible]

Scrivere:
[illegible] - [illegible] TORINO

OPPORTUNITIES IN THE U.K.

SWINDON, WEST OF LONDON, U.K.

Salary up to £20,000 (46,300,000 LIT)

Galileo is a young and rapidly expanding enterprise formed to combine the technical and marketing expertise of some of the most prestigious names in the travel industry to produce a sophisticated automation system for the travel agent internationally.

TECHNICAL SUPPORT
EXECUTIVE –
CUSTOMER SERVICES

This role provides the product support liaison between the company and its National Distribution Companies throughout the world working for the Customer Service Technical Support Department. You will be required to take responsibility for total expertise in the areas of hardware, system configuration, network design, installation and LAN management.

In addition, you will provide assistance in problem identification, investigation and resolution, monitoring problem trends, and assisting with the setting up of equipment at International Trade Shows.

As well as initiative, drive and excellent communications skills, a network background, knowledge of LAN concepts, PC operation and both software and hardware maintenance are essential. Knowledge of database and spreadsheet packages and competence in a European language would be an advantage.

This position will involve extensive international travel and will therefore require a very flexible attitude towards work.

If you are interested in this opportunity please send your application to: Collette Anderson, EMO Recruitment, Queen Victoria House, Victoria Road, Swindon, Wiltshire SN1 3BG, England. Fax No: 44 793 618536.

GALILEO

Primaria Impresa Costruzioni, per potenziamento proprio organico ricerca:

Rif. A [illegible]

Capo [illegible] [illegible] infrastrutture (strade - fognature - aree verdi) con esperienza decennale [illegible] per la conduzione cantieri, contabilità lavori, contatti [illegible] D. L.

Rif. B GEOMETRI E/O INGEGNERI

Tecnico amministrativi [illegible] edilizia pubblica o privata con esperienza almeno quinquennale idonei alla conduzione tecnico-amministrativa dei cantieri: indagini di mercato, contabilità lavori per committenti e fornitori, contatti con D. L.

Si assicura massima riservatezza.

Scrivere:
Publikompass n. 6620 - [illegible] TORINO.

[illegible] [illegible]

Per i suoi Corsi di Lingue Straniere rivolti ad aziende ed a singoli utenti ricerca:

QUALIFICATI DOCENTI

di inglese - tedesco - francese

[illegible] informazioni Enaip-Cep
Corso Palestro 5
Tel. 534.622/3

Azienda primaria importanza cerca:

DATTILOGRAFA

esperta, per lavori di segreteria.

Scrivere:
[illegible] 6 - [illegible] TORINO

[illegible]TECO ingegneria termoenergetica costruzioni

RICERCA

N. 1 PROGETTISTA TERMOTECNICO ESPERTO
N. 1 DISEGNATORE DI IMPIANTI
PER ASSUNZIONE IMMEDIATA

Telefonare per colloquio
(011) 6508681

[illegible] [illegible] nel proprio settore ricerca

ESPERTO PAGHE - CONTRIBUTI

- [illegible] di lavoro Torino
- Esperienza di almeno tre anni maturata presso aziende medio grandi
- Max 30enne - preferibilmente con esperienza EDP
- Trattamento economico molto interessante [illegible] alle proprie capacità professionali

Inviare curriculum con foto a:
Studio [illegible] - via Val di Sole n. 14 - Milano.

Industria produzione canali e componenti impiantistica per condi[illegible]

ELEMENTO QUALIFICATO

per affidare la gestione settore vendite

Scrivere dettagliando curriculum a: **Publikompass 7237 - 10100 Torino.**

PRIMARIA SOCIETÀ DI LEASING

NELL'OTTICA [illegible] [illegible] ATTENTO PIANO [illegible] ADEGUAMENTO DELLE PROPRIE STRUTTURE AL CONTINUO SVILUPPO DEL MERCATO, RICERCA:

ELEMENTO [illegible] PER GESTIONE E SVILUPPO CLIENTI

LA SOCIETÀ DESIDERA ENTRARE IN CONTATTO CON CANDIDATI IN POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI:

- ETÀ 25-35 ANNI
- PREPARAZIONE CULTURALE [illegible] LIVELLO [illegible] SCUOLA MEDIA SUPERIORE E/O UNIVERSITÀ
- PRECEDENTI [illegible] [illegible] ESPERIENZE NEL SETTORE
- FORTE DETERMINAZIONE E VOLONTÀ DI REALIZZAZIONE ALL'INTERNO [illegible] UNA SOCIETÀ [illegible] FORTE CRESCITA ED IN AMBIENTE PARTICOLARMENTE SENSIBILE ALL'APPORTO DEL SINGOLO INDIVIDUO

LA SOCIETÀ È IN GRADO DI ASSICURARE UN INQUADRAMENTO E TRATTAMENTO ECONOMICO ATTI A STIMOLARE LE MIGLIORI CANDIDATURE.

SCRIVERE, INVIANDO DETTAGLIATO CURRICULUM, A:
PUBLIKOMPASS 652 - 10100 TORINO

AL FINE DI POTENZIARE IL PROPRIO ORGANICO DELLA REGIONE PIEMONTE, AZIENDA DI PRIMARIA IMPORTANZA OPERANTE NEL SETTORE DEI MEZZI PUBBLICITARI

SELEZIONA

N. 3 OPERATORI PUBBLICITARI

DI ETA' COMPRESA TRA I 25 E 35 ANNI POSSIBILMENTE PROVENIENTI DAL SETTORE DELLA VENDITA DI SERVIZI O PRODOTTI DUREVOLI A CUI AFFIDARE [illegible] RUOLO DI [illegible] IL PORTAFOGLIO CLIENTI IN AFFIDAMENTO E DI POTENZIARE L'AZIONE COMMERCIALE NELL'AREA AFFIDATAGLI.

I SOGGETTI DOVRANNO ESSERE DISPONIBILI A PARTECIPARE A TRAINING DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SUI TEMI DELLA COMUNICAZIONE E PROBLEMATICHE PUBBLICITARIE.

[illegible] RICHIEDE L'AUTO PROPRIA E LA DISPONIBILITA' A DIVERSIFICATI CONTATTI COMMERCIALI.

TELEFONARE AL N. [illegible]

---

1 POSTVENDITA

di provata esperienza e capacità gestionale cerca concessionaria Audi Volkswagen.

I dipendenti [illegible] sono a conoscenza della ricerca.

Scrivere e dettagliare:
Publikompass 5117 10100 Torino.

[illegible]NALPINA S.p.A.
5 CONTINENTI
1 [illegible]

Cerca responsabile operativo
Offresi 1° livello

Richiedesi esperienza pluriennale [illegible] settore. Indispensabile inglese parlato-scritto.

Scrivere in
via A. da Brescia 7 - TORINO

Il nostro Cliente è un'importante azienda [illegible] trasporti nazionali con filiali in tutta Italia. L'ulteriore sviluppo e l'aumento di fatturato spingono oggi la Società a cercare per

TORINO

UN

RESPONSABILE [illegible] FILIALE

Sarà suo compito:

- Curare l'aspetto commerciale e di immagine dell'Azienda presso i Clienti.
- Creare nuovo business.
- Coordinare il lavoro di un team di persone che gli verrà affidato.
- Gestire in autonomia la filiale, anche amministrativamente, con una strategia in accordo con la Direzione Generale

Richiediamo:

- Residenza in Torino o immediate vicinanze.
- Buona cultura.
- Predisposizione a contatti umani, capacità di motivare e coinvolgere le persone, di lavorare per obiettivi e di assumersi responsabilità.
- Età orientativa 30-40 anni

[illegible]

- Inquadramento ai massimi livelli impiegatizi della categoria commercio.
- Retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurata alle effettive capacità.
- Incentivi e bonus legati ai risultati della Filiale.
- Auto aziendale anche per uso privato.

Le domande, corredate [illegible] curriculum vitae e da precise indicazioni sull'attuale retribuzione lorda, dovranno essere inviate via telefax 02/8258970, per posta o consegnate a mano a: Mercuri Urval.
Centro Direzionale Milanofiori - Strada 7 - Pal. R3 - 20089 Rozzano (Milano). Citare il **Rif. 84.440.5**

Mercuri Urval

Un'Azienda metalmeccanica di medie dimensioni inserita in un gruppo di rilevanza internazionale, molto affermata nel settore della componentistica auto e strategicamente orientata nel perseguimento di importanti obiettivi di produttività e qualità totale, ricerca tre persone di elevata professionalità alle quali affidare le seguenti posizioni, i cui requisiti fondamentali sono:

Pos. «A»

RESPONSABILE OFFICINA

- età non superiore ai 45 anni;
- diploma di perito industriale;
- adeguata esperienza di impianti automatizzati per produzione di grandi serie o di celle flessibili di produzione;
- approfondita conoscenza delle moderne tecniche di gestione della produzione e del personale;
- competenza in problematiche manutentive ed impiantistiche.

Pos. «B»

ESPERTO GESTIONE MATERIALI

- età non superiore ai 35 anni;
- diploma di scuola media superiore;
- approfondita esperienza di programmazione della produzione con ausilio di supporti informatici, maturata in ambienti dotati di una moderna ed efficace organizzazione;
- competenza nella gestione dei magazzini e negli acquisti di materiali ausiliari.

Pos. «C»

ANALISTA TEMPI E METODI

- età non superiore ai 30 anni;
- diploma di perito industriale;
- esperienza almeno quinquennale di analisi del lavoro e dei costi di produzione, maturata in aziende modernamente organizzate;
- conoscenza approfondita delle tecniche di analisi di impianti automatizzati e dell'organizzazione della produzione.

Retribuzione ed inquadramento previsti sono certamente adeguati ai contenuti espressi dalle posizioni sopra indicate.
La sede di lavoro è a Torino.
Inviare dettagliato curriculum manoscritto a **Publikompass 9 - 10100 Torino**, indicando anche sulla busta la posizione di interesse. L'azienda inserzionista garantisce a tutti i candidati la massima riservatezza.

Le caratteristiche ottimali sono:

- età intorno ai 30 anni
- cultura a livello universitario
- buona conoscenza di tutte le tecniche e procedure contabili
- esperienza pluriennale in posizione analoga e con funzioni di responsabilità in ambito amministrativo
- conoscenza della lingua francese e possibilmente della lingua inglese
- forte motivazione e disponibilità a trasferte anche all'estero

L'inquadramento previsto è livello dirigenziale e la retribuzione sarà correlata alle reali capacità, rendendo la posizione di sicuro interesse.

Gli interessati devono inviare dettagliato curriculum alla nostra Sede di Torino, specificando anche sulla busta il rif. PR/997.

10126 TORINO - C. Turati 49 — 20122 MILANO - Piazza Cavour 1

beni di largo consumo ricerca

ASSISTENTE VENDITE ESTERO

Si richiede:

Ottima conoscenza inglese e francese parlato/scritto.
Serietà, dinamismo, spirito d'iniziativa e interesse alla vendita.
Disponibilità a viaggiare.
Età massima 35 anni.
Referenze ineccepibili e controllabili.
Retribuzione commisurata alle effettive capacità.
Sede di lavoro vicinanze Novara/Vercelli.

Inviare curriculum vitae a:
Publikompass 7 - 10100

RESPONSABILE

UFFICIO PUBBLICITÀ E MARKETING

CERCA

AZIENDA DALLE GRANDI MOTIVAZIONI

OFFRE

BRILLANTE BACKGROUND TORINESE. IMPORTANTI ESPERIENZE DI GESTIONE IN COMPLETA AUTONOMIA

SPICCATE DOTI DI CREATIVITÀ, SUPPORTER E MOTIVAZIONE RETE VENDITA

ELEVATO LIVELLO ORGANIZZATIVO E PROFESSIONALE

Scrivere Publikompass 2 - 10100 Torino

FATA EUROPEAN GROUP

ricerca

DISEGNATORE MECCANICO

Requisiti: diploma di perito meccanico o equivalente; esperienza quadriennale come tecnico/disegnatore meccanico/impiantistico; doti personali di iniziativa, abilità grafica, flessibilità, capacità organizzative e di gestione; gradita la conoscenza della lingua inglese e/o francese.

Inviare curriculum a:
FATA EUROPEAN GROUP S.p.A. - Relazioni Umane e Sociali Strada Statale 24 km 12 - 10044 PIANEZZA (TO)

Industria leader settore imballaggio flessibile e sacchettificio ricerca per la zona PIEMONTE

AGENTE PLURIMANDATARIO

Si richiede:
introduzione nel settore alimentare, dolciario, chimico, farmaceutico, torrefazioni.

Si offre:
tecnologia d'avanguardia, ottime possibilità di guadagno.
Scrivere: **Publikompass 22/D - 20123 Milano.**

Società operante nel settore alberghiero su scala nazionale per la progettazione e realizzazione di allestimenti interni, forniture di apparecchi elettronici, prodotti di consumo, assistenza clienti, nel quadro di un programma potenziamento della propria struttura ricerca:

Rif/A **VENDITORI PER IL PIEMONTE**

i candidati con sede in Torino o cintura dovranno avere buona cultura, presenza, capacità di lavorare in modo autonomo per obiettivi, auto propria.
Si offre:
inserimento in ambiente dinamico giovane e in continua espansione, opportunità di crescita professionale, training teorico-pratico, inquadramento di legge, provvigioni e incentivi di sicuro interesse.

Inoltre per lavori in sub-appalto:

Rif/B **ARTIGIANI FALEGNAMI**

Rif/C **ARTIGIANI MURATORI**

Rif/D **ARTIGIANI ELETTRICISTI**

Rif/E **ARTIGIANI IDRAULICI**

Inviare curriculum vitae corredato di recapito telefonico, citando sulla busta il rif. a **Publikompass 10 - 10100 TORINO**

Società operante a livello europeo - Licenziataria Ufficiale Mondiali di Calcio «Italia '90» seleziona per un programma a lungo termine in ognuna delle seguenti zone: Torino, Cuneo, Alba, Fossano, Vercelli, Ivrea, Aosta, Alessandria, Savona e zone limitrofe di tutte le città

SIGNORA 25/45 ANNI

colta, amante dello sport, con attitudine ai contatti umani, disponibile 5-6 ore al giorno, auto e telefono propri, per una qualificante attività di pubbliche relazioni presso titolari di aziende, enti, banche, autorità cittadine.
Per un colloquio telef. **lunedì 28-11-88** dalle ore 9 alle ore 17 al numero telefonico **011 306.4634.**

ialcisl REGIONE PIEMONTE

Corsi gratuiti finalizzati all'occupazione

per giovani diplomati disoccupati
modellatori di prototipi industriali
15 posti, borsa di studio L. 3.000.000
progettisti di stampi ed attrezzature
sistemi automatizzati per la produzione

I corsi di durata annuale, sviluppano le nuove tecnologie di produzione CAD, CAM, FMS e prevedono al termine l'assunzione presso le aziende convenzionate.

TORINO - Via Nagarello 16 - Tel. 347.5066

Responsabile Amministrativo
società di costruzione

Sigla NDF/858

La Società nostra Cliente, presente da anni sul mercato nazionale nel settore costruzioni, ci ha incaricato di ricercare il Responsabile Amministrativo. La persona assunta sarà incaricata di assicurare, in ampia autonomia e con una decina di collaboratori, la corretta gestione della contabilità ottimizzando inoltre l'utilizzo del supporto EDP. Il candidato ideale è un ragioniere di circa 35 anni, che possegga ottime competenze di contabilità e di bilancio avendo maturato un'esperienza di almeno cinque anni in società operanti nel settore costruzioni in analoga funzione. Caratteristiche importanti sono buone capacità gestionali ed organizzative per condurre al meglio l'équipe dei collaboratori. Gli interessanti condizioni di inserimento e gli eventuali benefit saranno definiti in base alle caratteristiche professionali e personali dimostrate. La sede della Società è in provincia di Novara.

Si prega di trasmettere curriculum dettagliato a:
SELF-CEGOS - Piazza Velasca, 5 - 20122 Milano

Consulenza/Formazione E.D.P./Selezione personale

Importante gruppo editoriale, nell'ambito dello sviluppo della propria attività commerciale, ricerca

ESPERTO VENDITE PER CORRISPONDENZA

(mailing e direct marketing)

La Società vuole entrare in contatto con un giovane laureato di età compresa tra i 30 ed i 35 anni, che abbia maturato una significativa esperienza nel campo della **vendita diretta per corrispondenza** nel settore **editoriale, artistico o dei beni di largo consumo,** utilizzando le più avanzate metodologie di couponing, di direct marketing, direct response.

Il candidato ideale dovrà individuare e selezionare le categorie dei potenziali clienti e realizzare le iniziative promozionali relative alle diverse attività editoriali.

La posizione di nuova costituzione risponde ai vertici aziendali e prevede l'inserimento in un gruppo in forte espansione che tende a valorizzare le risorse umane in funzione degli obiettivi assegnati.

L'inquadramento e la retribuzione saranno definiti in funzione delle esperienze maturate e dei requisiti professionali richiesti.

Sede di lavoro: Torino.

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

ITA - Ricerca e Formazione
via Montecuccoli 9 - 10121 Torino

L'incarico per queste ricerche ci è stato conferito da una importante azienda multiprodotto che fa parte di un primario gruppo internazionale privato.
Dobbiamo inserire:

PROGRAMMATORI IBM S-38 Rif. 275/S

che abbiano maturato esperienza di programmazione con linguaggio RPG III, da avviare alla programmazione AS 400.
Richiediamo un'esperienza di procedure gestionali maturata in aziende produttive e sarà considerata preferenziale la conoscenza di problematiche relative alla gestione dati.

ANALISTI TEMPI - METODISTI Rif. 279/S

che abbiano maturato esperienza nell'analisi tempi-metodi e cicli di montaggio di particolari meccanici. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza di tecnologie di montaggio meccanico semi-automatico e/o di lavorazioni meccaniche di serie.
La società offre, oltre a un livello retributivo e un inquadramento di sicuro interesse, concrete possibilità di crescita professionale.
La sede di lavoro è ubicata in **provincia di Alessandria.**
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae indicando, anche sulla busta, il riferimento di interesse a:

Consociata di un importante Gruppo Alimentare presente a livello nazionale cerca un

GIOVANE VENDITORE

(max 30enne)

cui affidare una linea di prodotti alimentari da commercializzare nell'area Nord di Torino sul canale privati.
Si richiedono:
Una notevole attitudine al rapporto col cliente, creatività e motivazione. Domicilio nell'area di lavoro specificata.
L'azienda offre:
L'inserimento con **qualifica impiegatizia** ed applicazione dei ccnl delle aziende commerciali.
Formazione ed utilizzo di moderni strumenti di lavoro.
Retribuzione mensile ed incentivi.
Le domande, corredate di curriculum, dovranno pervenire a **PUBLIKOMPASS 3 - 10100 TORINO**

Primaria compagnia assicuratrice, operante in campo internazionale, ricerca per controllata italiana

QUALIFICATI AGENTI GENERALI

per la **Regione Piemonte e Val d'Aosta**

Gli interessati sono pregati di inviare il loro dettagliato curriculum vitae presso:
Publikompass - 10100 Torino.
Si garantiscono proposte di sicuro interesse e la massima riservatezza.

Importante Azienda di beni di largo consumo, con sede nella prima cintura di Torino, ricerca

DIRETTORE SVILUPPO
rif. PR/998 A

cui affidare, alle dirette dipendenze del Responsabile aziendale e in collaborazione con le Direzioni Commerciali, la responsabilità relativa allo sviluppo dei prodotti e dei materiali promozionali e pubblicitari.

ASSISTENTI AL DIRETTORE SVILUPPO
rif. PR/998 B

cui affidare operativamente la pianificazione e la gestione delle varie fasi dello sviluppo, per alcune importanti linee di prodotti.
Per entrambe le posizioni si richiede:
- cultura a livello superiore
- esperienza specifica nell'ambito del marketing o sviluppo per i beni di largo consumo
- disponibilità e forte motivazione nell'operare nel settore specifico
- conoscenza della lingua francese e possibilmente della lingua inglese.

ASSISTENTI AL DIRETTORE DI DIVISIONE
rif. PR/998 C

Il cui compito sarà di coadiuvare nell'individuazione delle opportunità di mercato e nella formulazione e realizzazione dei relativi progetti di marketing.
Si richiede:
- cultura a livello universitario
- disponibilità e forte motivazione ad operare nel settore.

Costituirà titolo preferenziale una breve esperienza nell'ambito specifico.
L'inquadramento e la retribuzione economica, commisurate alle reali capacità, rendono tutte le posizioni di sicuro interesse.

Gli interessati devono inviare dettagliato curriculum, specificando anche sulla busta i riferimenti, a Casella Publikompass 14 - Torino

athena research

GRUPPO INDUSTRIALE CHIMICO-FARMACEUTICO
leader nel mondo nel proprio settore, è interessato in un programma di forte potenziamento e sviluppo della struttura della
DIVISIONE DIAGNOSI
a inserire

GIOVANI LAUREATI

in CHIMICA, SCIENZE BIOLOGICHE, VETERINARIA, FARMACIA e TECNOLOGIE FARMACEUTICHE

per una carriera nel MARKETING OPERATIVO nell'area di TORINO

La posizione è di particolare rilevanza e interesse per dei giovani militesenti, di età non superiore ai 30 anni, che vogliano sviluppare la propria professionalità in un'attività che richiede predisposizione ai contatti umani e alle pubbliche relazioni e che abbiano una solida preparazione di base ed attitudine ad assumere la responsabilità di un lavoro autonomo.

Le persone prescelte seguiranno un adeguato periodo di formazione con un corso teorico e pratico e successivamente verranno inserite nelle zone operative in cui è necessaria la residenza.

Si offre:
- *inquadramento al 7° livello;*
- *retribuzione nella fascia alta di mercato;*
- *auto in leasing o rimborsi chilometrici per vetture di proprietà*
- *premi aggiuntivi fino al 50% della retribuzione lorda per il raggiungimento di obiettivi commerciali prefissati.*

L'azienda curerà direttamente le fasi della selezione.
Indicare eventuali società con cui non si intende entrare in contatto ponendo la dicitura RISERVATO sulla busta.
Inviare, per espresso, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta AR 22194 ST alla:

ATHENA Research
via G.C. Serbelloni 4 - 20122 Milano - telefono 02-79.12.53

INDUSTRIA FARMACEUTICA MULTINAZIONALE

conosciuta in tutto il mondo per la sua ricerca, la sua espansione, il suo dinamismo e la sua politica delle risorse umane

ricerca

in previsione del lancio di nuovi farmaci:

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

Laureati in discipline scientifiche e diplomati

per le zone

TORINO rif. 1987/a	VERCELLI rif. 1989/a

Si richiede:	Si offre:
- Dinamismo, doti di iniziativa e comunicativa	- Inquadramento come da CCNL
- Servizio militare assolto	- Premi e incentivi
- Età inferiore ai 29 anni.	- Auto aziendale
	- Rimborsi spese
	- Elevata qualificazione professionale.

Inviare dettagliato curriculum vitae manoscritto con fotografia alla
PA Personnel Services - Lungotevere Mellini, 44 - 00193 Roma
citando il riferimento di interesse anche sulla busta e indicando "riservato" se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

Gruppo Finanziario ricerca

FUNZIONARIO

con pluriennale esperienza nel settore Borsa e Titoli per inserimento in società di gestione ed intermediazione.
Scrivere: **Publikompass 5109 - 10100 Torino.**

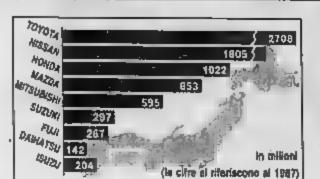
CERCASI

AGENTE

monomandatario con propria introdotto bar spacci - ristoranti
Tel. 0321 591.141

PK publikompass spa

20123 Milano	via Carducci 29 Tel. (02) 85.961
10126 Torino	c.so M. D'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
via Roma 80 e via Marenco 32 - Torino

Dal «caso Bluebird» alla visita a Tokyo della commissione Cee per l'industria

Europa-Giappone, match aperto

Dai 1977 all'87 il Sol Levante ci ha mandato 8.200.000 vetture e ne ha importate soltanto 560.000 - Le ripercussioni con gli Stati Uniti

Dalle moto al boom dell'auto

I costruttori nipponici non hanno alle spalle particolari tradizioni - Il più importante è la Toyota (numero due al mondo) - Lo slancio della Honda

Nel 1987 la produzione giapponese [di] vetture e veicoli industriali è stata [di] poco inferiore a 12.250.000 unità (quest'anno [illegible] un non sostanziale incremento). A raggiungere tale volume, persino superiore a quello degli Stati Uniti, hanno concorso 765.000 dipendenti diretti appartenenti a una dozzina di società produttrici. Per quanto riguarda le sole vetture, se ne [sono] costruite, sempre l'anno scorso, 7.893.000, oltre la metà uscite dagli stabilimenti Toyota (numero uno in Giappone e due nel mondo) e Nissan.

Come sovente [è] [stato] ricordato, [la] [storia] dell'industria automobilistica nipponica è semplicemente straordinaria. In primo luogo perché è realmente iniziata soltanto a metà di questo secolo, senza l'esperienza, le tradizioni, i supporti specialistici di cui [le] imprese europee e americane beneficiavano da molti decenni. Dopo un lungo periodo in cui le fabbriche del Sol Levante costruivano quasi unicamente veicoli industriali, e in volumi molto modesti, è soltanto fra il [illegible] e il '70 che la produzione di vetture ha un'impressionante impennata, passando da 165.000 unità a 3 milioni.

Abbastanza singolare è anche stato il processo di formazione [di] questa industria, nata quasi sempre dalle ceneri [di] stabilimenti meccanici o per la produzione di autocarri o di motori per [illegible], o motocicletta. Molto sovente le prime vetture giapponesi [del] dopoguerra erano piccoli veicoli a tre ruote con motori [di] cilindrata ridotta, favoriti da una legislazione che ne facilitava l'uso. La storia industriale di ciascuna delle odierne compagnie produttrici è spesso curiosa, e sempre illuminante sullo spirito di iniziativa e sulla intelligente laboriosità dei cittadini di una nazione uscita annientata dall'ultimo conflitto mondiale.

[illegible] citato la Toyota, casa fon[data] nel 1933 per costruzioni meccaniche: ha 11 stabilimenti, di cui 6 soltanto per [la] produzione [di] auto e veicoli industriali, possiede impianti negli Stati Uniti in joint-venture con la General Motors e filiazioni nei 5 continenti. Ha prodotto l'anno scorso [illegible] 2.710.000 vetture e 930 mila autocarri e autobus. Ha 64.000 dipendenti e un giro di affari [di] 61 mila miliardi di lire.

Il caso più emblematico è quello della Honda Motor Co., fondata appena nel 1948 da Soichiro Honda per la costruzione di moto. Audacemente innovatrice, la Honda non aveva tardato a farsi conoscere in tutto il mondo per le sue «due ruote», presto impiegate con grande successo anche nelle gare sportive. La prima auto Honda viene realizzata soltanto nel 1962, ed [è] ancora di ispirazione motociclistica; due [anni] [più] tardi arriva la Honda [di] Formula 1, che gareggia [con] qualche difficoltà ma si aggiudica nel '67 il G. P. d'Italia a Monza. Più [tardi] un accordo di cooperazione [con] la Austin Rover e il via alla produzione [di] modelli Honda negli Usa.

Oggi la Honda ha 6 stabilimenti e, oltre a una fortissi[ma] produzione [di] motocicli, costruisce più di un milione di auto l'anno e 220 mila veicoli industriali, senza contare le 325.000 vetture prodotte in Usa. Intanto si dedica [con] impegno all'attività sportiva, cominciando dai motori Formula 1.

La tecnica costruttiva giapponese è abbastanza convenzionale e di ottima qualità per i m[odelli] normali, ma negli ultimi anni si è assistito a una grande proliferazione di idee innovative che [illegible] dalle quattro ruote [illegible] distribuzione multivalvole, dalla distribuzione a comando variabile automaticamente al turbo compressore con alette a incidenza variabile comandata elettronicamente. [Si] tratta di proposte quasi sempre presentate su vetture sperimentali, ma destinate a diffusione industriale.

[Si] può infine ricordare che è una Casa nipponica, la Mazda, a produrre, ancora unica al mondo, un modello azionato dal motore rotativo Wankel, che europei e americani hanno [da] tempo deciso [di] non sviluppare perché troppo [illegible] e [di] non facile costruzione. E' un esempio significativo della tenacia giapponese.

Ferruccio Bernabò

[Si] intitolano le «grandi manovre» dell'industria automobilistica giapponese [in] vista delle scadenze comunitarie del [illegible]. Come [illegible], l'ultimo «cavallo di Troia» che il Sol Levante ha preparato per il mercato europeo dell'auto si chiama «Bluebird» (uccello azzurro). La [illegible] della Nissan costruita negli stabilimenti [di] Sunderland, in Gran Bretagna, dopo l'accordo con il governo di Londra. Una prima, piccolissima avanguardia [illegible] [di] 1000 unità) ha dato il via all'invasione dell'Europa: [illegible] in Francia, circa [illegible]0 in Italia.

L'operazione che ha portato alla realizzazione in Inghilterra di questa vettura di media cilindrata ripete i [illegible] del [illegible] «Acclaim» (Honda-Austin Rover) e «Arna» (Alfa Romeo-Nissan), [illegible] di [illegible] to [illegible] realizzate e circolanti [da] tempo in Giappone.

Le vetture prodotte a Sunderland, nello stabilimento inaugurato due [illegible] [fa] dal premier inglese Margaret Thatcher, fanno dunque parte di un accordo bilaterale fra la Nissan e il governo britannico che si è, fra l'altro, impegnato a sborsare [illegible] di sterline per l'operazione, pari a quasi [illegible] di lire. L'intesa, quindi, non è [nece]ssariamente estensibile [agli] altri Paesi europei. Di qui la ferma reazione della Cee sulla qualificazione nazionale del modello e sul concetto dei «contenuti europei» del prodotto.

Il nocciolo della questione è proprio questo: stabilire se la «Bluebird» è un prodotto davvero inglese e possa, pertanto, circolare liberamente nei Paesi comunitari; oppure giapponese e sottoposto, di conseguenza, alle restrizioni alle importazioni tuttora in vigore in diverse nazioni della Cee, tra cui Francia e Italia.

Per essere «inglese», il modello Nissan di Sunderland deve contenere l'80% dei suoi pezzi costruiti in Europa e il 20% [in] Giappone. Inoltre questo 80% europeo deve ca[illegible] da valore aggiunto e non attraverso formule inaffidabili, come la sottostima delle importazioni dal Giappone e il gonfiamento, di fatto, delle quantità di prodotto di provenienza extraeuropea montato sulla vettura. Sulla valutazione di questi contenuti l'amministratore delegato di Fiat Auto, Vittorio Ghidella, in una dichiarazione al «Wall Street Journal», ha detto di ritenere che «il [illegible] delle parti [illegible] vettura della Nissan siano importate dal Giappone. Questo — ha precisato — non è corretto».

E il [caso] Bluebird», che coinvolge l'intera industria automobilistica europea, è stato affrontato la settimana scorsa a Tokyo dal vice presidente della Commissione Cee responsabile per l'industria, Karl Heinz Narjes. Denunciando l'aggressiva politica di esportazione adottata da Tokyo, Narjes ha ricordato [come] «dal 1977 al 1987 il totale delle importazioni giapponesi è [stato] di sole 560.000 vetture, mentre l'export [verso] la Cee è stato [di] 8.200.000 unità». [illegible] giunto che l'industria dell'auto rappresenta, in Europa, il 10% del totale della produzione e che si tratta, quindi, di un «settore strategico».

La «Bluebird», insomma, rischia [di] rappresentare il primo, [illegible] episodio di uno scontro globale sull'automobile che sarà combattuto prevalentemente in Europa, anche per la crisi che ha investito gli Stati Uniti, primi produttori mondiali del settore e dove i giapponesi godono di una buona fetta [di] mercato. La crisi Usa si è ripercossa, logicamente, sulle loro esportazioni (nei primi 8 mesi [illegible] sono diminuite del 7.7%) ed è quindi normale che essi guardino [con] particolare attenzione all'Europa, dove l'industria automobilistica [sta] vivendo un momento particolarmente felice, con previsioni per l'88 di 12.500.000 vetture vendute, con una crescita sull'87 di oltre il 5%.

E' altrettanto logico, però, [che] i costruttori europei difendano la loro produzione contro il pericolo di una invasione a senso unico. «L'Europa — ha detto recentemente Umberto Agnelli, vice presidente della Fiat, parlando alla scuola di alta economia di [illegible] — *non sarà protezionista, ma non deve neppure diventare terreno di [illegible]ro dell'economia mondiale. Ciò significa che l'apertura verso l'esterno è un imperativo, ma che, allo stesso tempo, dovranno essere stabiliti al[cuni] punti fermi di autotutela dell'impresa europea*».

Renzo Villare

A GINEVRA IL NUOVO SPIDER MERCEDES

[A] marzo [al] Salone di Ginevra la Mercedes presenterà lo spider degli [illegible]. Ecco una delle prime immagini ufficiali della nuova «SL», una «2+2» di impostazione classica [con] motori a sei e otto cilindri [da] tre e cinque litri, di cui saranno disponibili versioni [a] 4 valvole per cilindro. I prezzi in [illegible] varieranno da 80 a 120 [mila] marchi. Le «300 SL» e [illegible] SL» verranno costruite [in] maggio negli stabilimenti di Brema e immesse sul mercato da giugno

■ [illegible] la Ciemme fa un impianto

Il gruppo Ciemme ha inaugurato in questi giorni [in] Valle del Sangro un impianto industriale per [la] produzione di veicoli fuoristrada che, a regime, avrà 500 dipendenti e una cadenza di 50 automezzi al giorno. Il primo modello è l'Aro-Ciemme «Enduro» a trazione integrale in varie versioni con motorizzazioni Volkswagen a benzina e a [gaso]lio. La struttura [di] base arriva [dalla] Romania, il design è stato rivisto in chiave italiana. E' prevista l'esportazione [in] Austria, Germania e [illegible].

■ **In Inghilterra** continua [a] crescere [il] numero [delle] donne al volante: secondo [una] recente indagine, le automobiliste sono circa il [illegible] per cento, percorrono [meno] chilometri degli uomini (8000 contro 15.000) e, in genere, sono proprietarie della vettura che guidano.

■ [Negli] Usa uno studio [ha] accertato che ogni anno il 40% delle morti di giovani è provocata [da] incidenti stradali e che più della metà delle stesse è dipesa dalla guida [in] [stato] di ebbrezza. In Francia l'alcol nell'87 ha causato [illegible] vittime sulle strade.

La Porsche combatte la crisi [con] una versione ad alte prestazioni del coupé «911»: 260 l'ora

«Carrera 4», gioiello da 115 milioni

Trazione integrale permanente, [illegible] boxer [da] 3600 cc e 250 Cv - A [illegible] km/h sul cofano [illegible] si solleva automaticamente un piccolo spoiler che migliora l'aerodinamica - Grande [illegible] [su] strada

Complice la crisi del dollaro la barca Porsche ha navigato negli ultimi tempi in acque agitate: [gli] affari non [so]no and[ati] bene, produzione, vendite e fatturato sono calati. Tuttavia, la ripresa non dovrebbe tardare, anche perché la Porsche ha cambiato politica, ristrutturato la gamma, stimolato la [rete] commerciale e, soprattutto, presentato un prodotto — la «Carrera 4» — di gran classe.

«Non è più il tempo di inseguire grossi volumi» dicono [gli] uomini di Stoccarda. Aggiungono: *«La nostra filosofia è di realizzare e vendere [illegible] [di] elevato prestigio con una spiccata caratteristica [illegible] sportiva»*. La Porsche chiuderà il 1988 con circa 33 mila vetture, [illegible] nelle tre gamme-base: «944» con motore 4 cilindri (16.000 unità), «911 Carrera» a 6 cilindri (14.000) e «928» a 8 cilindri (3000). Il mercato numero [uno] resta quello americano (60% delle vendite), [se]guito [da] quello tedesco (25%). In Europa il nostro Paese è al terzo posto con circa 750 esemplari.

«Le nostre macchine — assicurano in Porsche — *continuano a rappresentare uno status symbol. Non sono vetture che uno compra solo per muoversi velocemente, ma oggetti [di] desiderio»*. In effetti, la [illegible] «Carrera 4» è [un] prodotto di altissima tecnologia e di eccezionale sicurezza. E' una berlinetta che riprende i concetti di sportività tipici della «911», che celebra nell'88 i 25 [anni] di vita. *«E' rimasto [illegible] di [illegible] vecchio "911"»* spiegano i tecnici di Stoccarda. E precisano: *«Il design nelle linee fondamentali, le misure e l'impostazione strutturale, con il motore posteriore raffreddato ad aria e sistemato a sbalzo. Il resto è nuovo di zecca»*.

La trazione [della] «Carrera 4» è integrale permanente e deriva dalle esperienze compiute dalla Porsche con la «959», costruita in appena 400 esemplari e diventata oggetto da collezione. Si [illegible] [di] un [illegible] di «4x4» che ri[corre] all'elettronica, è caratterizzato da un differenziale centrale [che] ripartisce la coppia motrice al [31%] sull'[asse] anteriore e il 69% [a] quello posteriore, impiega bloccaggi a comando idraulico che evitano lo slittamento delle singole ruote ed è [inte]grato con l'ABS.

Le vetture a trazione posteriore, come la «911», manifestano una certa tendenza al sovrasterzo, tendenza che, ovviamente, aumenta con il [illegible] potenza a disposizione. La «Carrera 4», invece, non solo [ne] è esente, ma offre una tenuta di strada superba, con un comportamento neutro in ogni circostanza e situazione.

Altro punto forte della nuova Porsche è il motore, dotato di un catalizzatore in metallo. E' un 6 cilindri boxer di tipo [illegible] a 12 valvole: con [una] cilindrata di [illegible] cc, la doppia [illegible] e una sofisticata regolazione elettronica dell'alimentazione regala la bellezza di 250 Cv a 6100 giri/minuto e una coppia di 310 Nm [illegible].

Ne derivano prestazioni mozzafiato. [Si] passa, [per] esempio, da zero a 100 km/h in 5"9 e si raggiungono i 260 [km/h]. Il funzionamento è dolce e progressivo, grande elasticità e accelerazioni da dragster se si ha bisogno di potenza per un sorpasso difficile. E, grazie alla trazione integrale, ogni errore è perdonato.

Le altre caratteristiche della «Carrera 4»: sospensioni a ruote indipendenti, cambio a 5 rapporti, sterzo [ser]voassistito, impianto frenante a due circuiti con dischi autoventilanti. Quando si superano gli 80 km/h un piccolo spoiler si alza automaticamente sul cofano motore per poi rientrare allorché la velocità scende a 30 orari.

La «Carrera 4» ha significato un investimento di [illegible] mezzo miliardo [di] marchi [illegible] fatturato [illegible] e di tre miliardi. [La] Porsche pensa di farne 7-8000 esemplari all'anno, [il] [illegible] della produzione «911». In Italia [illegible] no circa 300 (le prime [illegible] no già state vendute e scalo[illegible] [illegible], da settembre [illegible] anche nelle versioni «Targa» e «Cabriolet». [illegible]? Più o meno, 115 milioni [illegible] tanti (complice al solito l'Iva al 38%), ma la «Carrera 4» li vale tutti.

Michele Fenu

Un problema da non sottovalutare per la sicurezza

Ricambi falsi, una trappola per chi viaggia in macchina

Costruiti [con] materiali di pessima qualità, si rompono all'improvviso

Proseguiamo nel discorso sicurezza. Oggi circolano [auto] per le quali bisognerebbe avere il porto d'armi e non la patente: vetture così pericolose da poter essere paragonate a micidiali strumenti per [uc]cidere. Ci riferiamo alle macchine [in] cattive condizioni meccaniche perché riparate in modo insufficiente o sbagliato o, addirittura, mai messe in ordine.

Chi si occupa di questi problemi sa che, a volte, le riparazioni per danni da incidenti vengono fatte «in economia». Ad esempio, si saldano parti importanti che, invece, dovrebbero [illegible] sostituite. Senza contare le [auto] che nascondono sotto un aspetto apparentemente buono un sistema frenante o uno sterzo a pezzi.

Mancando nel nostro Paese un efficiente sistema di verifiche tecniche (le revisioni [illegible] [illegible] solo dopo dieci anni di uso delle auto), non si ha una visione effettiva del problema. E' probabile che, in realtà, il numero di veicoli [in] cattivo stato sia molto superiore a quanto si creda.

C'è in più un problema che è [stato] denunciato già da anni negli Usa, in Inghilterra e in altri [Paesi] europei e [che] dovrebbe allarmare le autorità. Si tratta del contrabbando di parti di ricambio [di] infima qualità che imitano in [modo] perfetto quelle vere dal punto di vista di imballaggio, marchi e forma.

Tali parti vengono prodotte in Paesi dell'Estremo Oriente dove i controlli [sono] scarsi (per [non] dire inesistenti allo [scopo] di aiutare l'economia locale) e dove [si] fabbrica [di] tutto, imitando nomi famosi. Ma mentre un falso orologio o una falsa borsa danneggiano solo le società interessate e l'amor proprio di chi compera quelle vere, una falsa [illegible] dei freni o una falsa articolazione delle sospensioni possono rompersi improvvisamente, causando un incidente e coinvolgendo molte persone.

Caratteristica comune di queste componenti fasulle è la povertà dei materiali impiegati. Risultato: la loro resistenza alle sollecitazioni stradali è inadeguata.

Anche senza considerare il pericolo per l'incolumità pubblica, l'importazione di ricambi falsi danneggia l'erario per le tasse evase e l'industria. Nel campo della componentistica e ricambistica per auto, oltre alle grandi imprese generalmente collegate ai [co]struttori, ci [sono] centinaia di imprese medie e piccole che danno lavoro a migliaia di persone e sono inserite nel tessuto economico nazionale. L'arrivo delle cattive imitazioni si risolve in un danno notevole.

L'automobilista può difendersi chiedendo [di] esaminare le confezioni originali delle parti di ricambio utilizzate per le riparazioni e diffidando dei prezzi troppo [bassi]. [Ma] certamente lo stesso automobilista ha diritto ad essere tutelato nella [sua] sicurezza mediante le misure più opportune, non solo lasciato da tasse e multe sempre più esose.

Gianni Rogliatti

■ Panda Sisley più bella

Piccole piacevoli novità per la [illegible] «Panda 4x4 [Sis]ley» (motore Fire 1000 [illegible] CV, [illegible] km/h, [tra]zione integrale inseribile con comando). All'esterno mozzi [illegible] e paraspruzzi personalizzati, un convogliatore [illegible] presa d'aria del cofano. All'interno, in particolare, nuovi tessuti e rivestimenti per sedili e plancia. Tra i colori anche il blu.

Palazzo Civico dopo [illegible] scontro sul metrò: confronto fra i partiti

Dc e psi: Ravaioli deve andarsene

Ieri, il responsabile [illegible] trasporti ha rimesso il mandato, [illegible] resta assessore senza deleghe e vicesindaco - Il pri: «Deve restare in giunta» - Socialisti [illegible] democristiani: «Si [illegible] già dimesso in aula» - Oggi [illegible] primo incontro chiarificatore?

Ravaioli [illegible] si dimette. Ieri mattina ha rimesso al sindaco la delega ai Trasporti: resta assessore «nudo», cioè senza incarichi, e vicesindaco. E' accusato di leggerezza, di non aver chiarito bene quanto costano le prime tratte [illegible] metrò. Ma il partito repubblicano lo sostiene. «La solidarietà all'assessore è sostanziale» ha confermato ieri il segretario Franco Ferrara in una conferenza stampa.

«Qualcuno ha cercato di addossargli comportamenti non chiari e cristallini. Non è giusto e stato corretto, ha consentito [illegible] presentare [illegible] progetto che in 30 anni nessuno era riuscito a fare. Se c'è stato un equivoco, si chiarisca e si vada avanti, l'assessore riassuma la sua carica. [illegible] la metropolitana era un trabocchetto e non c'è volontà di andare avanti, il pri sarà indisponibile per qualunque ipotesi di giunta» ha aggiunto il segretario repubblicano che parlava nella sede del partito addobbata con manifesti tricolori sotto il segno dell'edera.

«I repubblicani vogliono ancora la metropolitana. Chi non la vuole più?», era scritto a caratteri cubitali. Lo stesso concetto che, a settembre, era comparso sui manifesti socialisti sotto il segno del garofano. Allora il psi si rivolgeva alla dc. Oggi il pri indica i socialisti. Intorno a questo triangolo politico centrato sulla metropolitana si muovono i principali protagonisti del difficile momento che attraversa il Comune.

L'assessore Ravaioli aveva annunciato [illegible] dimissioni martedì notte [illegible] non rischiare una mozione di sfiducia, con i socialisti [illegible] schierati [illegible] di lui. Ieri s'è dimesso a metà: non è uscito dalla giunta e il psi non l'ha presa bene. Ha riunito la segreteria (Cantore, Scicolone, Bordon, De Lodi), insieme col sindaco, il capodelegazione Marzano, il capogruppo Franca Prest, e ha chiesto le dimissioni. «Deve [illegible] [illegible] atto conseguente alle dichiarazioni dell'assessore in aula. E' un elemento di chiarezza, importante per cominciare il confronto. Vogliamo trovare una soluzione per il metrò e per tutte le opere di Torino, ma la nostra buona volontà [illegible] è scontrata con inefficienza e leggerezza».

I democristiani questa volta sono d'accordo: le dimissioni dell'assessore sono scontate. A più riprese avevano fatto mettere a verbale le proprie perplessità sul modo di gestire le pratiche, più che sulle scelte del metrò. Dalla loro riunione di segreteria è uscita [illegible] conferma. «Preso atto della situazione creata in consiglio comunale con [illegible] dimissioni dell'assessore Ravaioli, preoccupata [illegible] la città possa cadere in [illegible] fase di immobilismo, [illegible] mandato [illegible] segretario [illegible] assumere l'iniziativa di un incontro urgente con gli alleati di pentapartito».

[illegible] metrò resta il fulcro [illegible] tutto. [illegible] per i socialisti, anche per i democristiani è importante realizzare «le tratte centrali in sotterranea con estrema urgenza» e per questo la dc continuerà a dare «la massima collaborazione nella Giunta, rispettando la più assoluta correttezza amministrativa».

Ma i repubblicani non sono disposti a cedere gli assessori Lodi e Rosalli, per cautela, hanno rassegnato i mandati [illegible] al partito e ieri erano presenti alla conferenza-stampa che è servita all'assessore per difendere ancora una volta sua buona fede e per fornire ai giornalisti le cifre del progetto. La cifra uscita misteriosamente nei giorni scorsi in Comune, 614 miliardi, non è esatta.

Precisa [illegible]: «Il costo delle opere previste [illegible] Emmeti [illegible] di 494 miliardi. Rispetto [illegible] precedente progetto Soleco (che parlava di 363 miliardi), ci sono parecchie aggiunte: adeguamento dei veicoli, posto centrale operativo, sottostazioni elettriche, adeguamento alle [illegible] antincendio, connessione in galleria fra le linee 4 e 3, un tratto in galleria [illegible] [illegible] metri. Bisogna però sottrarre l'importo del sottopassaggio veicolare [illegible] Porta Palazzo, che viene soltanto predisposto». In sostanza i due progetti sono molto diversi, non paragonabili e [illegible] [illegible] della Emmeti (Fiat-Ansaldo) sarebbe fornito a prezzi competitivi. «Si tratta [illegible] realizzare 4,250 chilometri di gallerie a [illegible] costo di 113 miliardi per Km quando Milano ne spende 153, Roma [illegible] e Napoli 156», ha sostenuto Ravaioli.

Il vicesindaco è disposto «a sostenere qualunque confronto in qualunque sede», a verificare davvero [illegible] volontà [illegible] fare il metrò perché i tempi sono [illegible] ridotti al lumicino: «Per fare un altro progetto occorrono 9 mesi, altri 9 per indire la gara. Si perdono i finanziamenti e ci si ferma per le elezioni Europee, poi per le amministrative».

L'occasione per un confronto che chiarisca a fondo tutto, dai sospetti di imboscata indicati dai repubblicani, alle accuse di leggerezza avanzate dal psi, potrebbe arrivare [illegible]. I 5 partiti di maggioranza, se tutti sono d'accordo, si incontreranno nella sede dc di via Carlo Alberto.

Bruno Gianotti

Il pci: «Governo d'emergenza»

Realizzazioni inseguite per anni, delibere fatte e rifatte, grandi progetti municipali: ora rischia tutto di venir rinviato a nuovi appuntamenti che, però, nessuno sa quando potranno [illegible] fissati. La battuta d'arresto provocata dal ritiro della delibera [illegible] metrò e [illegible] sfaldamento [illegible] pentapartito di Palazzo civico potrebbero avere conseguenze pesanti [illegible] sviluppo della città.

Interventi importanti, soluzioni per consentire, ad esempio, l'avanzamento lavori al nuovo stadio della Continassa, potrebbero, se non cadere, [illegible] rallentati dalla polemica [illegible] i partiti. Potrebbe anche essere rimessa in discussione la stesura del piano regolatore, già in notevole ritardo. E così pure il recupero [illegible] Lingotto, il piano pluriennale d'attuazione, il risanamento del centro storico su cui, nelle scorse settimane, c'era [illegible] l'impegno di tutte le forze politiche (di maggioranza e d'opposizione) a finanziare il recupero di appartamenti per edilizia economico-popolare [illegible] uno stanziamento [illegible] 30 miliardi sino al 1990.

Per adesso la crisi non è ancora entrata ufficialmente a Palazzo civico. Ha, però, «aggredito» le forze politiche, anche se, nella maggioranza a cinque, quasi tutti continuano a sperare che l'attività proceda, dopo [illegible] pronta ricucitura delle lacerazioni, per quanto profonde possano essere state.

In Comune, dunque, c'è incertezza. Un clima pesante, aleggiato sino a [illegible] [illegible] i consiglieri che s'interrogavano sulle intenzioni di Ravaioli (pri): dimettersi dalla giunta o rimanere [illegible] senza delega [illegible] Trasporti? E la confusione — a giudizio del dp Laganà — non è buona amica della correttezza [illegible] ministrativa. «Se si vuole chiarezza — dice — si deve partire [illegible] un punto fermo: le dimissioni di Ravaioli. Poi si può discutere».

Il dibattito, tuttavia, si sta più che sviluppando: i 5 alleati di giunta [illegible] si [illegible] ancora nemmeno incontrati, [illegible] le ipotesi per il nuovo governo della città sono ormai estese ben oltre ai confini dell'attuale maggioranza. Respingendo le possibilità di recupero del pentapartito, i comunisti si candidano per formare [illegible] governo d'emergenza con il psi (e, perché no, anche con la dc, se fosse d'accordo), in grado di [illegible] [illegible] risposta sulle cose da fare al [illegible] '90. Il programma, di [illegible] in direttivo, sarà portato nelle piazze da una nutrita serie di comizi che si terranno fra [illegible] e domenica.

Anche la Cgil chiede che tornino in campo «le voci dei lavoratori e dei cittadini» per un governo di Torino che favorisca l'inserimento al [illegible] voro dei giovani, che si occupi dell'ambiente (chiusura del centro [illegible] auto, problemi dei rifiuti e dell'inquinamento), dia risposte [illegible] dramma della droga, degli anziani, delle fasce più deboli.

E il verde Francone, a questo punto, suggerisce [illegible] «confronto a 360 gradi con [illegible] forze politiche, per verificare se sia possibile la formazione di una giunta d'emergenza», pronto a «restituire la parola ai cittadini», con elezioni anticipate, se cadrà anche «questo estremo tentativo».

«E' una tesi destinata a sicuro fallimento — afferma, infine, il missino Martinat —. L'unica soluzione [illegible] ridare autorevolezza e forza ad una nuova maggioranza indicata dal voto popolare. [illegible] le [illegible] di tutto il Consiglio, i cittadini potrebbero eleggere [illegible] nuova amministrazione entro due mesi, in tempi probabilmente inferiori a quelli necessari per ricompattare [illegible] pentapartito (o inventare qualche [illegible] formula pasticciata) che, forse, starà in piedi sino al '90, senza essere, però, in grado di governare».

Giuseppe Sangiorgio

Temperatura

massima	+ 4,4
minima	— 4,4
media	— 0,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza [illegible] volo di Caselle [illegible] ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 80%. Temperatura: massima +3,3; minima -6,8; media -2,3. Previsioni: cielo sereno. Venti: calmi. Visibilità: buona. Temperatura [illegible] stazionaria. Sole: sorge alle ore 7,40; tramonta alle ore 16,52. Temperatura dello scorso anno: max. +5,2, min. +1,8.

Salta lo stanziamento per il tratto Rivoli-Avigliana

I deputati: clientelare l'autostrada del Fréjus

Botta accusato alla Camera [illegible] volersi costruire «l'autostrada di [illegible]

«Attentato» incruento [illegible] costruenda autostrada del Fréjus. [illegible] [illegible] è usato l'esplosivo, ma la polemica politica contro il presunto «localismo clientelare» che avrebbe portato alla formulazione di un emendamento [illegible] legge finanziaria per [illegible] i [illegible] [illegible] necessari [illegible] sesto tronco della Torino-Bardonecchia, i 10 chilometri [illegible] presi [illegible] [illegible] ed Avigliana, oggi i più penosi dell'intero percorso verso la Francia.

Così, [illegible] Camera, [illegible] maggioranza è stata costretta a [illegible] un emendamento presentato dal dc Botta, d'accordo con il collega Bonsignore, che prevedeva uno stanziamento — appunto 150 miliardi — per completare il percorso. Tutto è nato quando il comunista Alborghetti (circoscrizione Como-Sondrio-Varese, residente a Lecco) ha accusato Botta di aver presentato il provvedimento per «costruirsi l'autostrada [illegible] casa» e sulla stessa scia si [illegible] espressi il dp Ronchi e la verde Donati.

L'aula, [illegible] nessuno ha rumoreggiato fra il disinteresse (o la distrazione) di molti deputati piemontesi, che [illegible] potevano ignorare l'importanza dell'opera nel quadro dei collegamenti Italia-Francia. Ma, in un clima sempre più teso, l'emendamento è stato ritirato, mentre Botta, inascoltato dall'assemblea, ricordava che [illegible] [illegible] [illegible] Fréjus rientra in un trattato internazionale e rinfacciava ad Alborghetti l'interessamento per i 180 miliardi stanziati «per la statale di Lecco». Un altro «localismo»?

Ora i fondi dovranno [illegible] re cercati in quello che Botta chiama «il gran cesto dell'Anas», cioè i 670 miliardi destinati alla grande viabilità: una somma [illegible] secondo il deputato [illegible] è assolutamente insufficiente anche per la sola manutenzione, essendo un decimo di quella stanziata tre anni fa. In ogni caso, con il collega Bonsignore, sta già preparando un'apposita proposta di legge per recuperare la somma perduta.

Dice l'on. Bonsignore: «C'era un clima brutto in aula e si è arrivati ad una situazione assurda, quasi [illegible] l'autostrada del Fréjus fosse [illegible] strada privata e non [illegible] tracciato internazionale». Se l'opposizione degli ambien[illegible] era scontata, [illegible] altrettanto lo è [illegible] l'atteggiamento incerto e defilato di alcuni deputati, piemontesi in particolare, che hanno preferito cavalcare la polemica [illegible] Botta, da anni presidente della commissione Lavori pubblici, per il fatto che era stato proprio [illegible] a presentare un emendamento che riguardava il suo collegio elettorale. Un errore diplomatico (ma il governo aveva «dimenticato» [illegible] fare suo il provvedimento) che ha innescato la polemica. E ora il Fréjus aspetta.

Gianni Bisio

Il cartello che annuncia i lavori, ma i soldi non ci sono

Norme urbanistiche modificate

Tempi più duri per l'edilizia

Polemiche in Regione, dibattito sull'Acna

C'è il rischio che a Torino non si muova più mattone per un bel po' di tempo. E proprio a causa [illegible] una variante al Piano Regolatore, la cosiddetta «31 ter», che, al contrario, avrebbe dovuto smuovere [illegible] acque nel settore edilizio. Tutto a causa di [illegible] procedura che pare illegittima e [illegible] modifiche [illegible] testo approvato dal Consiglio comunale di Torino.

Difetti [illegible] [illegible] forma e di [illegible] che [illegible] potrebbero l'applicazione delle nuove norme[illegible], quanto [illegible], esporrebbero l'ente pubblico [illegible] caso di opposizione avanzata dai cittadini a estenuanti cause nei vari gradi di giudizio amministrativo. A pensarla così non è [illegible] il consigliere regionale Chiezzi del pci che ieri ha sollevato la questione in aula. La pensano più o meno allo stesso modo anche il democristiano Picco e il liberale Marchini. Anzi Marchini mettendo in campo la sua esperienza di avvocato è stato ancor più pesante del collega del pci il quale come Picco, per ragioni professionali, di [illegible] banistica [illegible] ne intende.

Cos'è accaduto? Che la delibera approvata un anno fa dal Consiglio comunale è stata profondamente modificata dal Comitato Urbanistico Regionale e le osservazioni (non [illegible] lanti) del Cur, fatte proprie dall'assessore regionale all'Urbanistica Genovese, sono state trasmesse alla giunta comunale. Se entro un mese il Comune [illegible] produce proprie controdeduzioni, la de[illegible] diventera esecutiva.

Ma questa procedura è corretta? Chiezzi e Marchini lo escludono in quanto il parere del Cur avrebbe dovuto [illegible] accolto o modificato [illegible] giunta [illegible] gionale, quindi inviato [illegible] Comune e discusso in quella sede. Ribatte l'assessore Genovese che la prassi contestata è la stessa che applicavano i [illegible] predecessori. Risposta: se gli altri hanno sbagliato in passato, non si [illegible] perché si debba continuare nell'errore.

Ben più pesanti le critiche al contenuto, anzi [illegible] variazioni introdotte dal Cur e fatte proprie dall'assessorato all'Urbanistica. Dicono i tecnici che la normativa emendata «peggiora la già non facile situazione urbanistica [illegible] Torino. L'inserimento di una serie [illegible] elementi restrittivi rendono impossibili gli interventi [illegible] [illegible] urbano, soprattutto quelli, e sono la maggioranza, che si riferiscono a lotti di dimensioni piccole e medie». Chiezzi aggiunge che [illegible] variante «consentirà la ripresa della cementificazione della collina e non affronta seriamente il problema dei parcheggi che saranno affidati alla più assoluta casualità nella localizzazione».

Acna — Oggi [illegible] discute invece di [illegible] Bormida e quindi di Acna. E sarà un confronto piuttosto aspro [illegible] [illegible] piano [illegible] risanamento redatto dall'Ansaldo e già «bocciato» [illegible] stessa giunta perché insufficiente e superficiale.

Il pci, in una conferenza stampa della vigilia, non solo denuncia le carenze ma chiede che in attesa [illegible] un'indagine seria l'Acna, fonte principale dell'inquinamento, venga chiusa. Cos'è che non va? Spiega Bontempi capodelegazione del gruppo comunista: «Sembra che l'Ansaldo [illegible] bia sostenuto una difesa d'ufficio dell'Acna, in quanto non prende in esame nessun elemento riconducibile alle lavorazioni della fabbrica ritenuta invece causa [illegible] tanti guai».

Il piano è [illegible] oltre di[illegible] miliardi: «Soldi buttati via, sarebbe corretto pretendere il rimborso». Che fare? Commissionare un'altra indagine a [illegible] dare quella dell'Ansaldo? Questo è uno dei [illegible] che il Consiglio dovrà sciogliere. Si legge nel documento che la via al risanamento e al [illegible] produttivo della Valle può anche [illegible] [illegible] l'insediamento di un campo da golf. Commenta il pci: «Amenità come queste danno la misura della inadeguatezza [illegible] documento».

Pier Paolo Benedetto

Sopralluogo del magistrato e della polizia nell'appartamento dove la giovane è stata trovata senza vita

«Sì, qualcuno ha litigato con Angela»

Confermato il racconto dei vicini che avevano sentito grida soffocate e passi di qualcuno in fuga - Nei prossimi giorni verrà compiuta un'altra ricostruzione - Forse sarà necessario riesumare il corpo dell'annegata

Gli inquirenti hanno ricostruito, ieri, gli ultimi [illegible] di vita di Angela Telesca, la giovane colf di 20 anni, trovata morta, annegata, lunedì scorso nell'alloggio [illegible] secondo piano di Lungopò Antonelli 17. Qualcuno, quel mattino, ha davvero [illegible] il campanello del citofono. Erano le 11,30. Lei si è [illegible] ciata al balcone, ha chiesto chi fosse, ha aperto. L'ascensore è salito al secondo piano, quella persona è entrata nell'alloggio. E pochi minuti dopo, Angela [illegible] [illegible]. Un grido subito soffocato [illegible] di corsa, [illegible] il silenzio.

E' questo il risultato del sopralluogo voluto dal sostituto procuratore dottoressa Gabriella Viglione e svoltosi ieri pomeriggio in quella casa. Per due ore il magistrato, i funzionari [illegible] Mobile e della polizia scientifica, hanno fermato il tempo a quei drammatici istanti, con l'aiuto dei due testimoni [illegible] quei particolari avevano [illegible] raccontato agli inquirenti. Si sono ricreate le esatte situazioni nelle quali si trovavano i due vicini e nelle quali hanno sentito prima il campanello, la domanda «Chi è?», l'ascensore che saliva, poi quelle grida [illegible] e quel correre nell'alloggio.

Lo stesso magistrato, uscendo dalla casa, ha detto: «Il loro racconto è verosimile, è attendibile». Angela ha [illegible] in quell'alloggio qualcuno [illegible] conosceva. Dice il padre: «Mai altrimenti avrebbe aperto». Conferma[illegible] i coniugi Luzzati, [illegible] i quali Angela lavorava da tempo: «Una ragazza prudente e affidabile».

[illegible] che [illegible] è accaduto nell'appartamento? Per [illegible] prio verrà compiuto un [illegible] sopralluogo. Si tenterà di fermare ancora una volta il tempo, portando indietro l'orologio a [illegible] scorso, ore 12, quando i coniugi [illegible], rientrando, hanno trovato Angela nella vasca da bagno. Un manichino sarà posto in quella vasca, sarà fatta correre ancora dell'acqua, un palmo, una ventina di centimetri sul fondo.

I Luzzati, ieri, quei momenti [illegible] hanno già raccontati: «Angela [illegible] nella vasca, il capo fuori dall'acqua. I suoi vestiti erano in disordine, sparsi a terra». Dopo quel [illegible] condo sopralluogo, [illegible] troveranno conferma [illegible] elementi finora accertati, [illegible] si parlerà più [illegible] «morte misteriosa», ma di «omicidio».

[illegible] collegio di [illegible] periti che [illegible] dottoressa Viglione [illegible] [illegible] minato stanno [illegible] «rileggendo» quanto emerso [illegible] perizia necroscopica. La ragazza è morta [illegible]gata. Ma quei segni sulla bocca? E le lievi lesioni sulle braccia, sulla schiena, sulle gambe? Probabilmente sarà necessario riesumare i poveri resti di Angela. Ma tutto questo servirà a dare un volto e un nome a chi l'ha assassinata.

Ezio Mascarino

Il sostituto procuratore Gabriella Viglione e i dirigenti della Mobile dopo il lungo sopral[illegible]

■ La chirurgia ai «Venerdì»

Al teatro Alfieri, [illegible] ore 18, per i Venerdì letterari, il prof. Gianfranco Fegiz parla sul tema: «Il chirurgo ieri, oggi, domani». Il prof. Fegiz è personaggio illustre e prestigioso nel mondo della medicina contemporanea. Laureato nel '32, dopo un anno e mezzo [illegible] venne assistente ordinario della cattedra [illegible] Patologia chirurgica all'Ateneo romano. Nel [illegible] [illegible] [illegible] Clinica chirurgica a Parma, dal [illegible] '78 è docente di Patologia Chirurgica nella [illegible] Università. Oggi è titolare della 1ª Clinica chirurgica alla «Sapienza». Autore di oltre 200 pubblicazioni, è membro di numerose Società chirurgiche e presidente della [illegible] [illegible] liana di chirurgia.

Se si qualificano

Mondiali '90 Usa in campo alla Continassa

Inaugurata da Montezemolo la sede [illegible] Col

La nazionale di [illegible] degli Stati Uniti, se supererà il turno di qualificazione, [illegible] inserita nel girone di Torino. L'ha annunciato, ieri, Luca Cordero di Montezemolo, direttore generale di «[illegible] '90», all'inaugurazione, in via Cavour 30, della [illegible] torinese del Comitato organizzatore dei campionati mondiali di calcio.

[illegible] corso della breve cerimonia, cui hanno partecipato anche l'avv. Chiusano, presidente [illegible] [illegible] torinese di «Italia '90», il sindaco, [illegible] Magnani Noya, e numerosi assessori comunali, Montezemolo, tra tante curiosità («Sono i giapponesi che, almeno fino a questo momento, hanno prenotato più biglietti»), [illegible] polemizzato con l'inerzia delle amministrazioni del Piemonte «che fanno poco per prepararsi [illegible] grande appuntamento» e ha annunciato «che [illegible] è ancora stato scelto, [illegible] Torino Esposizioni e il Lingotto, il luogo dove [illegible] allestita la sala stampa».

A scuola sull'auto blu?

Interrogazione in Provincia - Il verde Berruto chiede notizie su presunti abusi

Un'interrogazione a risposta scritta (quindi non discu[illegible] in pubblico) sta provo[illegible] qualche tensione in [illegible]. L'ha presentata il verde Franco Berruto, che chiede notizie su presunti abusi (dei dipendenti e degli amministratori) nell'utilizzo dei telefoni «per curare interessi personali o di altra [illegible] tura, [illegible] collegabili all'attività lavorativa».

Ma Berruto affronta anche il problema delle «auto blu», ipotizzando che le autovetture di servizio, con o senza autista, possano essere usate «per scopi non direttamente connessi all'attività amministrativa». E fa alcuni esempi che hanno già provocato qualche imbarazzo in giunta e qualche sorriso tra il personale, testimone dei movi[illegible] delle auto, usate, esemplifica Berruto, «per portare i figli a scuola o il cagnolino a passeggio, per spostamenti da casa all'ufficio o durante i week-end».

■ De[illegible]

Da Messina a Torino, per fare truffe. Li ha arrestati la Mobile, mentre ritiravano 10 milioni da [illegible] pensionato. Sono Antonino Mangano, 50 anni, e Angelo Tolomeo, 62.

La truffa è nata [illegible] [illegible] negozio [illegible] barbiere di corso Francia. Mangano, [illegible] radere, racconta: «Sono svizzero, debbo consegnare 100 milioni a [illegible] ente benefico. Il notaio che ratifica l'atto vuole 30 milioni». Arriva Tolomeo: «Io ne ho 20». Mangano: «Un premio a chi mi aiuta».

Nel negozio c'è un pensionato: «Vi do i miei risparmi...». E corre in banca. Per fortuna il cassiere [illegible] insospettisce, lo trattiene, avvisa la polizia, che arresta Mangano e Tolomeo.

Specchio dei tempi

Mezzo milione, di domenica, per cambiare una serratura - Senza stipendio gli specialisti ambulatoriali - [illegible] quasi [illegible] anni aspetta l'indennizzo - Triste spettacolo sotto [illegible] - Un ponte da allargare

Un lettore ci scrive da Pino:

«Sabato scorso mia figlia è stata derubata sul treno Torino-Venezia. Purtroppo il [illegible] no dei ladri comprendeva anche le chiavi [illegible] casa mia, [illegible] ho ritenuto, a [illegible] di sgradevoli sorprese, [illegible] far cambiare la domenica mattina [illegible] delle serrature, poiché avevo l'intenzione di allontanarmi [illegible] [illegible] abitazione per qualche giorno.

«La guida telefonica mi fornisce i numeri di alcune [illegible] nizzazioni, che vantavano un servizio [illegible] 24 ore su 24, giorni festivi inclusi. Mi rivolgevo ad una [illegible] esse. E un'impiegata mi avvertiva che, data la giornata festiva, dovevo pagare [illegible] diritto fisso di chiamata di 70.000 lire, oltre al costo della mano d'opera e del materiale dal meccanico. Costui [illegible] richiese mezzo [illegible] [illegible] mia obiezione che si trattava di un lavoro di pochi minuti, rispondeva sprezzantemente che la ditta a cui apparteneva non fatturava a costi orari. [illegible] consegnavo [illegible] sue 70.000 lire e rinunciando ai miei progetti, lo invitavo a non farsi [illegible] più vedere. Il giorno dopo un meccanico di Pino Torinese procedeva all'operazione chiedendomi 36.000 lire.

«Credo che i cittadini che incorrono in disavventure come la mia debbano essere messi in guardia».

Roberto Colombo

Un lettore ci scrive:

«Sono [illegible] medico ambulatoriale specialista che presta [illegible] [illegible] opera presso una Usl torinese. Questo mese tutti i medici specialisti degli ambulatori delle 10 Usl non hanno ricevuto gli emolumenti a loro dovuti per l'opera prestata in ottobre. La causa è [illegible] al fatto [illegible] la Usl 14 [illegible] Torino (Ospedale Maria Vittoria, [illegible] sbagliato il bilancio, non ha versato alla Crt (tesoriera dell'Usl) i fondi necessari per pagare gli specialisti ambulatoriali.

«Essendo, a tutt'oggi, [illegible] [illegible] contabile unico per tutte le Usl, i pagamenti, a causa dell'incompetenza di pochi, [illegible] bloccati.

«Con questa mia vorrei far presente agli utenti degli [illegible] bulatori come i medici specialisti ambulatoriali in questo momento prestino gratuitamente la loro opera, per colpa di chi non solo non sa amministrare il pubblico denaro [illegible] non rispetta neanche il [illegible] altrui».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Nel 1979 un terreno di mia proprietà, nella provincia di Taranto, fu oggetto [illegible] esproprio per la costruzione di un ospedale e l'indennizzo che mi venne offerto era così basso, a [illegible] modesto avviso, [illegible] rifiutai di accettarlo. Feci quindi [illegible] all'Ente espropriante per una rivalutazione dell'indennizzo, ma da allora ho assistito a una serie di rinvii delle udienze che non [illegible] permes[illegible] distanza di anni [illegible] arrivare a una conclusione.

«Quanto tempo [illegible] aspettare ancora?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho 17 anni e abito nel quartiere Mirafiori Sud. La mia casa è in una via privata vicino a via Artom e ad un circolo politico che la sera è punto [illegible] ritrovo per molti drogati. A qualsiasi ora del giorno nella mia via si possono vedere ragazzi sulle loro auto "spararsi il quartino", ormai si riconoscono [illegible], sono i soliti, quando se ne vanno lasciano "le cartine e le spade" vicino agli [illegible] della mia via.

«I carabinieri vengono [illegible] per ritirare [illegible] auto rubate, li si informa della situazione ma invano. I luoghi che frequento sono ben diversi dal circolo vicino alla mia via e i miei amici [illegible] sono drogati. Ogni volta che ritorno a casa provo sdegno e tristezza per quel che vedo succedere nella mia via. Non [illegible] puniscano i tossicodipendenti, [illegible] blocchino gli spacciatori e [illegible] si [illegible] nel timore [illegible] [illegible] abbia la voglia di capire e curare i ragazzi molto più sfortunati [illegible] me».

Carla Pellori

Un [illegible] ci [illegible] da Orbassano:

«Gli automobilisti che, per loro sfortuna, sono costretti a transitare nelle [illegible] di punta a Beinasco, [illegible] volte si saranno chiesto, nel corso delle estenuanti attese in prossimità del ponte, perché le autorità non siano ancora intervenute per eliminare questa inammissibile strozzatura, origine di code chilometriche. [illegible] dire [illegible] gli interventi necessari non [illegible] porterebbero opere di grande entità o costi troppo elevati.

«Infatti, l'allargamento del ponte e l'acquisizione dei [illegible] [illegible] privati oltre ad alcuni [illegible] rafatti di poco valore in prossimità degli imbocchi prima, la successiva sistemazione della sede stradale sul e in prossimità del ponte poi, costituirebbero già di per sé la soluzione al problema locale, con un costo di circa 200 milioni.

«Evidentemente questo è uno dei tanti problemi da risolvere (risolubili però) per potenziare e migliorare la percorribilità nelle direttrici Torino-Pinerolo, via Orbassano e via None».

Giancarlo Benecco

RASSEGNA DI FOTOGRAFIE

Ecco il mio Messico

Con immagini dal Messico, ampia selezione della rassegna organizzata da Erika Billeter per il Museo di Losanna, la Lit [illegible] la «Agorà» [illegible] cializzata in fotografia, ha inaugurato, in via Duchessa Jolanda 13 (fino al 3 dicembre), la nuova sua sede dotata d'un simpatico angolo di «caffè».

Sono 130 [illegible] fotografie presentate, illustrando insieme la storia della [illegible] in Messico, e — [illegible] potrebbe farlo solo un'intera biblioteca — quasi un secolo e [illegible] di storia del Paese: con le [illegible] bellezze naturali e archeologiche, le sanguinarie rivoluzioni, [illegible] fucilazione dell'imperatore Massimiliano (documento unico, di cui si servì Manet per il [illegible] famoso dipinto) e la morte di Zapata, il Che messicano, la timidezza d'una giovane sposa nel suo [illegible] nuziale e il cipiglio della soldatera armata.

Il fatto è che la fotografia [illegible] [illegible] stata presa su tutti, ricchi e poveri. Molti

«Aspettando il padre», foto scattata da Mariana Yampolsky

dei suoi cultori rimasero spesso anonimi; ma alcuni vennero riscoperti, come Romualdo Garcia (1852-1930) che, senza muoversi dal suo studio, divenne ritrattista famoso, nell'89 premiato a Parigi.

[illegible] [illegible] invece [illegible] strade, come Augustin Victor Casasola: grande testimone della rivoluzione, con nervi d'acciaio e un'autentica vocazione per il reportage. Fu attratto dai silenti resti archeologici Hugo Brehme, che interpretò anche l'orgoglio e i costumi della gente, [illegible] done crede Manuel Alvarez Bravo, il maggiore dei fotografi messicani del nostro [illegible] colo. [illegible] dra.

[illegible] preferisce essere Piaf

[illegible] a domenica 27 la brava Raffaella De [illegible] [illegible] in scena le canzoni, gli amori e le infelicità di Edith Piaf, l'artista francese morta 25 anni fa. Lo spettacolo, riproposto dopo 9 anni al Teatro Massaia Borghiere, sta riscuotendo successo. Il titolo è appunto «Edith Piaf» e vuole essere un omaggio al «passerotto», ossia alla cantante parigina che ha segnato un'epoca della canzone.

I testi della Piaf sono stati tradotti in italiano [illegible] Fausto Amodei e la De Vita li interpreta con passione e con adesione filologica e «mentale». La [illegible] en rose, Hymne à l'amour, Les feuilles mortes e *altre ancora [illegible] le celebri canzoni che riportano lo spettatore alla Parigi di alcuni decenni fa, quella dell'esistenzialismo, dei bistrot e della joie de vivre [illegible] po' cupa e trasgressiva.*

Tutte le interpretazioni di Raffaella-Edith [illegible] accompagnate al pianoforte dal maestro Aldo Rinone. a. m.

Il popolo del rock applaude i cubetti

E' come nel calcio: non sempre gli stranieri sono fuoriclasse insostituibili. Ma la fame di novità [illegible] il popolo del [illegible] a guardare speranzoso verso nuovi territori; e così arrivano, bell'impacchettati dalla gelida Islanda, questi Sugarcubes, cubetti di zucchero. Sono quattro giovanotti e [illegible] giovanotte che l'altra sera si sono esibiti al teatro Ambra davanti a trecento ragazzi attirati [illegible] [illegible] notorietà di un gruppo che s'è mosso bene, nelle [illegible] inglesi, [illegible] un paio di 45 giri e un album d'esordio, *Life's [illegible] Good*.

Dal vivo i sei rocker [illegible] non demeritano: fanno un punk-wave decisamente più duro che sul disco, [illegible] e [illegible] ricordano [illegible] e certe garage-band [illegible]. Insomma, dall'Islanda ci è arrivato rock buono, ma non trascendentale. Un po' come certi calciatori inutilmente importati dal Cile o dalla Grecia a svolgere compiti che potrebbero venire egualmente e dignitosamente [illegible] [illegible] un centrocampista di [illegible] B.

Tutt'altra musica, sempre mercoledì [illegible] al «Big», dove [illegible] [illegible] Hassell, [illegible] raffinato e intellettuale, alfiere della «new age». Hassell, affiancato da due percussionisti e un tastierista, ha offerto ai trecento spettatori presenti una performance di notevole suggestione: ipnotici [illegible] orientali e sonorità magrebine, incursioni jazzistiche e [illegible] spaziali (qualcosa alla Pink Floyd prima maniera, per intenderci), per un concerto breve e avvincente. La tromba di Hassell è il fulcro di un'[illegible]ostruzione musicale che non concede nulla allo spettacolo, e ha la forza tranquilla delle ragione.

Non sbaglia Brian Eno, che lo ammira e [illegible] lui ha spesso [illegible]llaborato (l'«ambient music» dell'ex Roxy Music viaggia su strade vicine a quelle di Hassell), quando dice: «Jon inventa nuove forme di musica, idee su ciò che la musica può essere». g. f.

Quanti premi ai re della vela

Appuntamento per gli appassionati di nautica stasera alle 21, all'Hotel Concord di via Lagrange 47. La Lega Navale premia i soci che hanno firmato imprese agonistiche importanti nel 1988.

Un encomio speciale sarà offerto all'ex presidente della Lega Navale cittadina, Ernesto Quaranta, che, su *Al [illegible] Ir IV* ha vinto a Imperia la prestigiosa regata delle vele d'epoca.

[illegible] ai navigatore sarà premiato lo skipper Lucia Pozzo, che sul suo *Delfino rosa* è arrivata prima alla *Giraglia*.

Fra i velisti delle derive, riconoscimento ad Ariberto Strobino e Filippo Baretti, terzi al campionato [illegible] classe Fireball e a Federico Cussotto, vincitore [illegible] Coppa Italia [illegible] [illegible] Contender.

Saranno inoltre premiati i vincitori del campionato [illegible] ciale che si svolge a Viverone: Lo Jacono-Ruzza, Laposse-Favuto, Vinardi-Lanza (Classe 470); [illegible] Marengo, Mazzella-Chinetti e Degani-Fussi (Fireball); Raynen, Venè e Savoia (Laser); Venè-Tonello (Star); Sesso-Pasturino (Snipe); Biangino-Miceli e altri. lr. c.

Adolescenza

Domani, dalle [illegible] 8,45, al Museo dell'Automobile, in [illegible] Unità d'Italia 40, primo simposio «sull'adolescenza» con interventi di noti medici, psicologi e sociologi. L'iscrizione è gratuita e verrà rilasciato un certificato di frequenza. Telefonare a 011/678282.

CAMPIONATO A SQUADRE DI SERIE A

Se il tennis è d'autore

Tennis d'autore in questi ultimi giorni di novembre. La partecipazione di due circoli della prima cintura torinese al campionato di serie A a squadre [illegible] *Le Pleiadi Moncalieri* [illegible]lla competizione maschile e il *T.C. Mon[illegible] Grugliasco* nell'analogo [illegible] femminile) regala agli appassionati un ghiotto «fuori programma», dopo le esibizioni degli assi internazionali della racchetta nel [illegible]se di ottobre.

Il *Le Pleiadi Moncalieri*, circolo che ha fatto incetta di allori nel 1988, ha radunato quattro giovani di belle speranze ma già in possesso di un curriculum tennistico più che discreto.

I suoi punti di forza sono Alessandro Baldoni, n. 13 nella graduatoria nazionale, finalista ai campionati assoluti di Cagliari vinti da Narducci e Renzo Furlan, n. 20

in Italia, [illegible] ai campionati tricolori della categoria Under 18.

Completano la formazione Federico Mordegan, lo passato campione italiano nelle categorie Under 16 e Under 18, e [illegible] Cristiano Caratti, specialista nel doppio (nel 1988 è giunto alla [illegible] degli Internazionali di Parigi e alle semifinali a Wimbledon).

Domani, [illegible] [illegible] 14, [illegible] campi coperti del Le [illegible] (strada Vecchia Villastellone 43) il circolo moncalierese [illegible] affronta il *Villa Carpena Forlì* di Simone Colombo (n. 11 in Italia) e Paolo Pambianco (n. 12); mercoledì 30, con lo stesso orario, ospita il *T.C. Bonacossa* [illegible] Milano forte di Nevio Devidè (n. 15 in Italia) e [illegible] Urbinati (n. 25).

Un modo per catturare l'interesse dei giovani [illegible] questo sport sempre «giovanile». r. b.

La musica e un libro per gli altri

S'intensificano le iniziative a sostegno della F[illegible]zione per la ricerca sul [illegible] [illegible]. Stasera alle 21, al teatro don Bosco, Cascine Vica, Gianfranco Gallo [illegible] [illegible]senta il volume «Le [illegible] povere e ricche del Piemonte» (ed. Sei). Successivamente sarà proiettato il documentario «I mosaici di S. Marco».

Martedì 29, alle 20,45, al Teatro [illegible] Torino, in piazza [illegible] serata in ricordo di Cathy Berberian [illegible] «diva dalle mille voci», presentato da Alberto Sinigaglia. Il programma: un film [illegible] [illegible] sulla cantante, l'esibizione di Loredana Furno e Jean-Pierre Martal con musiche di Berio, Bussotti e Mozart e coreografie di Susanna Egri.

Il primo dicembre il libro della Sei sarà presentato alla libreria Fogola da Gianfranco Gallo Orsi, Edoardo Ballone e Roberto Antonetto.

giorno per giorno

Un concerto — A Collegno, ore 21, nel Centro d'Incontri E18 di Paralia, concerto rock dei baschi «La Polla Records» e del gruppo torinese «Truzzi Broders».

Sculture — Alle 18, alla [illegible] Zenit in via Modena 53, inaugurazione della mostra «Settembre Novembre» [illegible] giovani scultori. [illegible] [illegible]nizzata dall'Unione Culturale.

Una mostra — Dalle 16 alle 21, alla Galleria Vsv in via Po 25, mostra di Eraldo Taliano. Curatori Edoardo Di Mauro e Maria Grazia Torri.

Fotografia — Alle 21, nella sede del Circolo Ricr[illegible] Dipendenti Comunali, in corso Sicilia 12, inaugurazione della [illegible] fotografica con immagini selezionate per il [illegible]orso «XVI Trofeo Crd Città di Torino».

Teatro Ambra — Domani, alle 21, all'Ambra in via Chiesa della Salute 77, ultima [illegible]plica dello spettacolo «In fra il [illegible]...» per la rassegna Inexas [illegible] l'Assemblea Teatro.

Sharata — Da ieri sino al 20 dicembre, alla [illegible] Rocca 6, in via [illegible] Rocca 22, mostra [illegible] designer Ettore Sottsass [illegible] titolo «Sharata». Oggetti e mobili disegnati nell'85.

Sull'Europa — Alle 9 di stamane, a Palazzo Bricherasio in via Lagrange 20, Emanuele Itta parlerà su «Europa 1992: l'Unione [illegible] e monetaria e le implicazioni istituzionali». E' organizzato dal Centro Europeo di Studi e Informazioni.

Pittura — Prosegue sino al 8 dicembre, da Anna Virando in corso Lanza 105, la mostra del pittore Tanchi Michelotti. Titolo «Motivi della memoria».

Disegni — Alle 16, alla [illegible]leria d'Arte Berman, in via Arcivescovado [illegible], inaugurazione della mostra di disegni di Plinio Nomellini.

Inaugurazione — [illegible] 18,30, in via [illegible] 21, [illegible] gurazione del negozio di specialità enogastronomiche «Rossini».

Un poeta — Alle 21, nel salone di corso Ferrucci 83a, incontro con la poetessa Adriana Mondo. E' organizzato dal Centro Kuliscioff per il pro[illegible]ma «Quartiere 3».

Televisioni private

Grp
16 — I lunghi [illegible] dell'odio, film
17,30 Spunky & Tadpole, cartoni animati
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
18,55 Week-end al cinema
19 — G.R.P. Monitor
19,35 L'amico cavallo, telefilm
20 — Cartoni animati
20,30 L'interrogatorio, film di V. De Sati con Benjamin Lev, Paolo Gozzino
22 — L'enigma venuto da lontano, telefilm
23 — Charleston, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Sono un marito infedele, film di J. Aurel con Jean Yanne, Armando Francioli

Videogruppo
16 — Gunsmoke, telefilm
17,55 Videonotizie
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie
19,30 Truck Driver, telefilm
20,30 Lo sceriffo che non spara, film di J.L. Monter con M. Hargitay, V. Cashino
22,20 Videonotizie
22,30 Lucy show, telefilm
22,45 Trenta minuti
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie
24 — Gol d'autore, rotocalco sportivo a cura di M. [illegible]nardi e D. Pallotta
[illegible] Truck Driver, telefilm

Quartarete
16,50 Genie di Hollywood, telefilm
17 — Leonela, telenovela
18 — Signore e padrone, telenovela
19 — Automarket tv
19,10 Tg4
19,30 Rocky e Friends, cartoni
20 — Superclassifica show
21 — Tg4 flash
21,10 Metropolitan
22 — Motori non stop
22,30 Solemar
22,45 Marlon
23,30 Automarket
24 — Notturnino
0,05 Tg4
0,30 Rosso di sera

Telestudio
11,30 Agua viva, telenovela
19 — I protagonisti della vita piemontese, programma
24 — 5 per l'inferno, film di F. Kramer con J. Garko, M. Lee

Rete Canavese
13 — Pegaso [illegible] cartoni
13,30 George, telefilm
14,30 Le auto della settimana
15 — Film
17 — Canavese oggi
17,15 Le auto della settimana
17,45 Redazionale
18,50 George, telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 Calcio Fans, rubrica sportiva
22,30 Telegiornale
22,45 Le auto della settimana
23,45 Film

Telecupole
15 — Anche i ricchi piangono, telenovela
16 — Accadde ad Ankara, sceneggiato
17,50 Cuori nella tempesta, telenovela
18,50 Accadde a Lisbona, sce[illegible]
19,30 Tg4
20 — Dancin' Days, telenovela
20,30 Kennedy, sceneggiato
21,50 Tgi 7, attualità
22,20 Tg4
22,30 La notte è per i gatti, rubrica
0,20 [illegible] di notte il [illegible] se ne va in America, spettacolo

[illegible] 7 Piemonte
19 — Informa 7, notiziario
19,30 Aspettando il ritorno di papà, cartoni
20,30 Il figlio di Django, film di Osvaldo Civirani
22,30 Telefomani, notiziario internazionale
23 — Ruote in pista, rubrica sportiva
23,45 Informa 7, notiziario
1 — La squadriglia delle pecore nere, telefilm

Primantenna Supersix
17 — La sfida, telefilm
18 — Filo diretto
19 — Calendar Mam, telefilm
19,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
20 — Occhi sporti, rubrica
20,30 Supersix Jazz
21 — Charleston, situation commedy
21,30 Auto della settimana
22 — L'idolo, teleromanzo
22,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Firmato arte, incontri con l'arte
0,30 Off the wall, musica rock

Telesubalpina
16,30 Diagnosi morte, film
18,30 La vita comincia a 40 anni, telefilm
19 — Vita della Chiesa: la visita del Papa a Torino
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Gli eroi di Antropoid, film
22,30 La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa negli Stati Uniti
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Attenti ai ragazzi, telefilm

Rete [illegible]
[illegible] Telenovela
16,30 Nel regno del cartone
17,15 Speciale cinema
18 — Music box videoclip
21 — I popoli della terra, documentario
22 — Le auto della settimana
23 — Il giramondo, documentario

Videouno
13,30 Telegiornale
13,40 Juke box, la storia dello sport
14,10 Calcio - Coppe europee
18 — Telegiornale
18,10 Il meglio di sport spettacolo
18,50 Telegiornale
19 — Men-gol-fiera, rubrica di calcio internazionale
19,30 Sportime, quotidiano sportivo
20 — Juke [illegible] la storia dello sport
20,30 [illegible] americano [illegible]
[illegible] Telegiornale
22,45 Sportime magazine
23 — Sottocanestro, rotocalco di basket
23,45 Boxe di notte, i grandi match della storia
24 — Sci - Coppa del mondo

Quinta [illegible]
16 — [illegible] il diritto di nascere [illegible] telenovela
16,30 Mitleidos
[illegible] Good Times, [illegible]
17 — Le più belle [illegible] [illegible] mondo, cartoni
17,30 Carmin, telenovela
19 — Mitleidos
19,30 I protagonisti della [illegible] piemontese, [illegible]
20 — Good Times, telefilm
[illegible]30 Diario di un italiano, film con Alida Valli, B. Tranquilli
22,30 Barnaby Jones, telefilm
23,30 [illegible]
24 — I demoni, film di J. Jameson con P. Carr, M. [illegible]

Telecity
17 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
18 — Bravestarr, cartoni
18,30 Gli sceriffi delle stelle, cartoni
19 — Robotech, cartoni
19,30 Lupin III, cartoni
20 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
20,30 Un jeans e una maglietta, film di M. Laurenti con N. D'Angelo, E. Cannavale
22,15 Colpo grosso, gioco
23,15 Boxer dalle dita d'acciaio, film di Y.S. Ching con S.L. Fan, T. Peng
0,50 Dottori con le ali, telefilm

6ª Rete
[illegible] Mariana il diritto di nascere, [illegible]
16 — Costantino il grande, film
18 — Barnaby Jones, telefilm
19 — Natura nel [illegible], documentario
19,30 L'appuntotutto
20,30 Mariana il diritto di nascere, telenovela
21 — Cash and Carry
22 — I protagonisti della vita piemontese
22,30 Incidente a Bucarest, film
0,30 Barnaby Jones, telefilm

Erreuno tv
18 — Dusty, telefilm
18,25 Tuttifrutti
19 — A tu per tu
[illegible] Telegiornale
20,20 Centro, settimanale
21,25 Ticinema
22,25 Tg sera
22,55 Prossimamente cinema
23,05 Speciali
0,30 A tu per tu

[illegible]
17 — Aspettando il ritorno di papà, cartoni
17,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
18,30 Marisa, telenovela
19,30 La terra dei giganti, telefilm
20,30 Da uomo a uomo, film
22 — Teledomani
22,30 Ruote in pista
23 — Frutto proibito
23,30 Controsterzo, rubrica
24 — Gunsmoke, telefilm

Pan tv
18 — Superpropaedia, rubrica
19,30 Sol de Batey, teleromanzo
20,15 La schedina pazza, rubrica
20,45 Anche i ricchi piangono, teleromanzo
21,45 Calcio: campionati mondiali, sport
23,30 Piccola Parigi, rubrica

Telecittà
14,30 Concerti dal vivo
15,20 Maria Antonietta, film
17,30 Don Chuck castoro, cartoni animati
18,45 TG notizie e commenti
19,10 Anche i ricchi piangono, telenovela
19,45 Cartoni animati
20,45 Le auto della settimana
21,45 TG notizie e commenti
22 — L'età della malizia, film
23,30 Le auto della settimana
24 — Andiamo al cinema

Videomusic
7,15 Video-mattina
13,30 Super Hit, i [illegible] del giorno
14,15 Today in Videomusic
14,30 Hot line
15,30 Brooklyn Top 20
15,50 Flash Rapido
16,30 On the air
[illegible] Rapido
19 — Golden and [illegible]
22,30 Blue Night
23,30 30 minuti con: Keith Richards
[illegible] — La lunga notte rock

Torino Futura
12,45 Speciale cinema
14 — Torino musica
18,05 Il salotto di Francesca
20,30 Oplà sport e spettacolo
22 — A tu per tu
22,30 Le auto della settimana
23,30 Week-end, rubrica
0,45 Quella carogna di Frank Mitraglia, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

I ricordi del grande attore insignito del Premio Internazionale Feltrinelli

Olivier: «[illegible] mio amato Eduardo»

Sir Laurence non sarà presente domani alla cerimonia dei Lincei: il discorso, di cui riportiamo alcuni brani, verrà letto dal figlio Tarquin

Berio [illegible] Giulini vincitori tra i grandi della musica

ROMA — Laurence Olivier non [illegible] a Roma domani per ritirare il prestigioso «Premio Antonio Feltrinelli» che l'Accademia dei Lincei [illegible] ha voluto [illegible] con l'intenzione di «onorare un [illegible] che da oltre sessant'anni arricchisce la vita del teatro e dello spettacolo con realizzazioni sempre nuove e, tuttavia, sempre riconducibili [illegible] coerenza [illegible] sua mente shakespeariana». Al suo posto, domattina alle 11, nel settecentesco salone [illegible] Biblioteca di [illegible] Corsini, ci saranno i [illegible] Tarquin e Richard. Il primo, [illegible] prima moglie Jill Esmond, leggerà il discorso preparato [illegible] padre (di cui qui accanto pubblichiamo [illegible] parte); il secondo, figlio dell'attuale consorte Joan Plowright, ritirerà il premio. I due eredi [illegible] grande [illegible] arrivano [illegible] capitale accompagnati dal professor Alessandro Va[illegible] dell'Università di Roma, addetto culturale dell'ambasciata d'Italia a Londra, che si è molto adoprato per la realizzazione di questo [illegible]nto.

Olivier, che ha [illegible] anni e vive per la maggior parte dell'anno a Londra, nel quartiere di [illegible], aveva confermato fino all'ultimo la [illegible] partecipazione alla cerimonia. Poi, per motivi di salute, ha dovuto rinunciare al [illegible] onorificenze e [illegible] premi [illegible] tempo: [illegible] e innovatore [illegible] grande tradizione shakespeariana, che ha contribuito a diffondere con [illegible] continuo, da attore, da regista e da direttore artistico di istituzioni come l'Old Vic, il National Theatre e il Festival di Chichester, Olivier [illegible] ricevuto nel [illegible] il titolo di Sir e nel '70 è stato il primo attore a diventare Lord. Nelle sue recenti «Confession of an actor», Olivier chiede più volte [illegible] essere considerato semplicemente un attore: ma, come si legge nella motivazione del Premio Feltrinelli, [illegible] «ha esteso il campo dei significati [illegible] la parola attore: ha scavato nella poesia shakespeariana con [illegible] devozione critica, ha trasformato lo spettacolo leggero in contagiosa arte del corpo, si è fatto regista raffinato e ingegnoso, è diventato un maestro del cinema rigenerandosi e, insieme, riaffermando gli ingredienti [illegible] teatro».

Domattina saranno anche consegnati i premi nazionali [illegible] per la musica a Luciano Berio, in arrivo da Vienna proprio per partecipare alla cerimonia, e a [illegible] che [illegible] dal maestro Siciliani e poi, per la grafica, a Bruno Munari e Guido Strazza; per l'architettura a Roberto Gabetti con Aimaro Oreglia d'Isola e Gino Valle; per la scultura a Carlo [illegible] e Giuseppe Uncini. La cerimonia [illegible] aprirà con il di[illegible] del nuovo Presidente dell'Accademia, Amaldi, che rivolgerà un saluto al presidente uscente Gabrieli.

Luciano Berio, si legge nella motivazione dell'onorificenza, «ha [illegible] da sempre un rapporto sia concreto che ideale, [illegible] empirico che speculativo, con la ricerca e col [illegible]re musicale». Giulini viene definito come «il più prestigioso direttore d'orchestra italiano [illegible] sua generazione».

I premi [illegible] sono stati consegnati per la prima volta a partire dal [illegible] nell'elenco di quelli che li hanno ricevuti sono allineati i nomi dei personaggi più famosi del mondo dell'arte, della cultura, della scienza. Da Montale a Gadda, da Mann a Palazzeschi, [illegible] Levi Montalcini, da [illegible] a Moore, [illegible] Dos Passos a Marconi, da Pizzetti a Orazi a Mila. Eduardo De Filippo fu premiato [illegible] il teatro nel '72.

f. c.

ROMA — Pubblichiamo alcuni brani della prolusione che Laurence Olivier ha inviato all'Accademia dei Lincei e che verrà letta domani mattina dal figlio Tarquin durante la cerimonia di consegna dei premi Feltrinelli.

Sono profondamente commosso dalla gentilezza e dalla generosità dell'Accademia dei Lincei. E una non piccola parte della mia felicità in questo momento è data dal seguire così da vicino le orme del mio amato e onorato amico e collega Eduardo De Filippo.

E' strano guardarsi indietro. E' come tuffarsi in una piscina, ma al contrario — il corpo che esce dall'acqua con i piedi avanti — e tornare sul trampolino, i piedi uniti, le [illegible] tese in avanti.

...Io credo che ci siano molti aspetti [illegible] recitazione che il pubblico non capisce. La gente capisce di cricket o di football [illegible] più. Provo a spiegarmi. Naturalmente, [illegible] attore recita la parte [illegible] cattivo, nessuno può amarlo quanto l'eroe dal cappello bianco o l'uomo che li fa ridere. La mia ambizione è stata quella [illegible] portare il pubblico [illegible] i personaggi-tipo — attori [illegible] il fisico e [illegible] personalità simili al loro personaggio — di far capire che cosa sia [illegible] recitazione, in modo che la gente [illegible] in teatro non solo per la storia, [illegible] anche [illegible] recitazione in [illegible]

Richard of Gloucester (Riccardo III, n.d.r.) ha tutte le caratteristiche che ho appena ricordato — il cattivo, l'eroe, il comico. Per questo è un ruolo [illegible] da recitare. [illegible]re capaci di corteggiare Lady Anne facendola passare [illegible] l'odio [illegible] una [illegible]na [illegible] cinque minuti è pura magia. Lei è lì, sta andando a seppellire il marito che Richard [illegible] ucciso e lui le fa avanti [illegible] con [illegible] proposta [illegible] matrimonio. L'audacia è straordinaria. Non si vede l'ora [illegible] salire sul palcoscenico e recitare la scena.

...Si dice di [illegible] che siamo [illegible] ombre. A me piace immaginare il vero [illegible] come uno scheletro. Ossa, solo ossa, sulle quali lui sistema e modella la carne, come uno scultore. Con il vantaggio che la sua creazione è animata. Lui, l'attore, può rendere la melodia dell'autore. L'immagine è stata creata, la [illegible] è di[illegible] realtà, le parole possono fluire.

Olivier: «Recitare è come il primo sorso di birra rubato da bambini, un gusto che non si dimentica»

Francamente, Lear è una parte facile, [illegible] delle più fa[illegible] di Shakespeare, a parte Coriolano. [illegible] possiamo [illegible]tare tutti. E' pura esplosione. Non come Romeo, dove si passa tutta la [illegible] in cerca di un po' di simpatia.

No, Lear è facile. E' come noi, [illegible] scemo. Ha quest'orribile [illegible] E' ac[illegible] egoista e totalmente sconsiderato. Non pensa neanche un momento [illegible] conseguenze [illegible] ciò che [illegible] detto. E' pura [illegible] con [illegible]. Ovviamente non è stato sculacciato [illegible] dalla madre. E' comunque la parte più spossante di Shakespeare: il povero vecchio a momenti muore tutte le sere, ma adora farlo.

...[illegible] c'è nulla [illegible] più al[illegible] che aggrapparsi al sipario [illegible] fine [illegible] lunga serata e far sapere agli spettatori che [illegible] dato l'anima per loro, [illegible] per loro. Questa è stata l'unica notte [illegible] cui avete spulato [illegible] dare la rappresentazione definitiva. Oggi voi e loro avete condiviso qualcosa di speciale: Questo spettacolo era per i loro nipoti.

... [illegible] scrittore è [illegible] tempo, l'attore l'interpreta, l'impresario colui [illegible] li amalgama. Lavorando al Royal Court con l'impresario George Devine, sono stato costretto a rivedere le mie [illegible] cambiato la mia [illegible] proprio quando [illegible] bisogno [illegible] una [illegible] La mia carriera stava diventando prevedibile, solida e piuttosto noiosa, ma Devine la cambiò tutta. Non ero più il «re» che benediva la folla dal suo trono di talento. Ero un lavoratore come tutti gli altri. Un uomo [illegible] testi altrui.

Un giorno dissi a [illegible] «Vorrei che una volta o l'altra tu scrivessi un testo per me». Il primo atto di The Entertainer mi fu mandato a New York. Lo lessi d'un fiato e decisi che la parte di Billy Rice, il vecchio padre, era per me.

...Iniziare una parte è sempre affascinante, è un viaggio nell'ignoto. C'è sempre quel piccolo [illegible] di qualche parte dentro, perché non si sa quale sarà il risultato finale. Si tergiversa sempre con qualche chiacchiera prima di aprire il copione, per rinviare il momento in [illegible] l'autore per la prima volta sente le sue righe in un modo diverso da come risuonavano nella sua te[illegible]. Nessuno sa se funzionerà, per bello che uno consideri il suo [illegible]. Le parole [illegible] stare in piedi [illegible] essere giudi[illegible].

Quando l'attore incomincia, il regista e l'autore sono all'apice della vulnerabilità. Non [illegible] fare niente. Una volta che l'attore è nel suo [illegible] luce, [illegible]bilità è sua. Buono, cattivo o indifferente, è lui il capo. Il regista e l'autore devono restare zitti. Settimane e settimane di prove, rifacimenti, lavoro, [illegible] ora recita alla prova. L'attore è nel suo territorio e nessuno può entrarci, [illegible] un altro attore.

[illegible] è come il primo [illegible] di birra, quello probabilmente rubato da bambini, il gusto che [illegible] si dimentica mai, che lascia un'impronta indelebile sul palato. Nient'altro ha lo stesso sapore, ci sarà sempre una piccola differenza. La recitazione è una grande [illegible] e quando è fatta bene sta in piedi da sola, altissima e appagante.

...Io credo nel teatro, credo che sia la prima seduzione del pensiero. Credo che in [illegible] grande città, o anche in una piccola città o in un paese, sia il segno [illegible] ed esterno di una cultura interiore.

Sanremo, come un match tra Rai [illegible] Comune

[illegible] — Come Coppi e Bartali, Ravera e Aragozzini, aspiranti organizzatori [illegible] Festival dividono l'Italia musicale e anche quella politica. E' una storia all'italiana, piena di dietrologie e schieramenti. Ieri Ravera [illegible] negato che rinuncerebbe a [illegible] in corsa per il Festival in cambio [illegible] manifestazioni Rai.

Fra Sanremo e viale Mazzini, la partita è aperta. Sulla Riviera, a mezza [illegible], [illegible] si [illegible] convinti che Aragozzini vincerà. Coloro che appoggiano Ravera credono [illegible] la questione [illegible] aperta e nelle mani del Comune. Giunta e Consiglio sono travagliati da problemi interni: sulla scelta dell'organizzatore, [illegible] prima è spaccata; nel secondo, per giochi politici vari, Ravera potrebbe prevalere di misura.

Il [illegible] del vincitore [illegible] gnalerà comunque di chi [illegible] il Festival: Aragozzini indi[illegible] la Rai è pa[illegible] della situazione; [illegible] significherebbe che il Comune conta ancora qualcosa.

r. s.

Prime film: «Arturo 2, on the rocks» di Yorkin e «Se lo scopre Gargiulo» di Elvio Porta

Quando il miliardario si ubriaca

Dudley Moore, ereditiero beone e pasticcione, sposa Liza [illegible] e cambia maggiordomo - [illegible] Sio infermiera snobbata e [illegible] una Napoli notturna e assediata [illegible] camorra

[illegible] 2, ON THE [illegible] di Bud Yorkin con Dudley Moore, Liza Minnelli, John Gielgud. Fotografia Stephen Burum. Produzione americana. Commedia. Cinema Eliseo Grande di Torino.

Arturo ritorna, perché [illegible] prima volta [illegible] era bastata. [illegible] a moglie l'amante e cambiato maggiordomo, l'ereditiero pasticcione e beone è alle prese [illegible] un ricatto che tocca direttamente il suo tenore di vita (anzi, il [illegible] treno-di-vita, visto che fa il bagno contornato di giocattoli e il suo drink gli è recapitato da un trenino giocattolo). Il ricchissimo [illegible] suocero gli intima: o sposi mia figlia o faccio in modo [illegible] lasciarti [illegible] un qualcosa. Imbarazzante svolta: vi immaginate Arturo che lavora o che è costretto a misurare il centesimo? Nel film c'è qualche immediato esempio della incompatibilità tra Arthur e il lavoro, tra Arthur e il risparmio. D'altra parte [illegible] ci pensa nemmeno [illegible] un bizzarro, si sa) a lasciare la brutta [illegible] Min[illegible] per la succulenta Cynthia Sikes, miliardaria promessa, che fa la gallerista per hobby. Non temete, dopo alcune peripezie i soldi ritorneranno e gli agi coi quali anche Arthur può risultare divertente. Anche se qualcosa non va in sceneggiatura e la [illegible] il ricoatto in bolletta e il mancato suocero, a lungo corteggiata, viene sciupata sul nascere. Un film come Arturo 2 fa riflettere [illegible] e buone, oltre naturalmente che sull'impiego di Dudley Moore, ritenuto [illegible] il più insopportabile e sciapito attor comico [illegible] (esagerando, si capisce, noi abbiamo il [illegible] omologo Oreste [illegible] e qualche [illegible] ridiamo pure). La prima [illegible] rità è che anche l'amore si [illegible] soldi, più ce ne [illegible]no, più il matrimonio fa fa[illegible] c'era bisogno di ripeterlo?). [illegible] verità è che i soldi legittimano l'ubriachezza: Dudley Moore [illegible] cita tutto il film con il bicchiere in mano, dimostrando di essere brillo e provocando effetti presumibilmente esilaranti. Senza soldi il beone sarebbe un barbone come Mickey Rourke in Barfly e il film non sarebbe una commedia, [illegible] un'opera drammatica. E (ulteriore riflessione): [illegible] si fosse trattato di un drogato, l'intossicazione sarebbe stata esibita con lo stesso umorismo?

s. v.

Comicità e atrocità contemporanee per la De Sio [illegible] prova registica di [illegible] Porta

SE LO SCOPRE GARGIULO [illegible] Elvio Porta, con Giuliana De Sio, Richard Anconina, Nicola Di Pinto, Mario Scarpetta, Enzo Cannavale. Produzione italiana. Commedia. Cinema Arlecchino di Torino, Cinema Royal di Roma.

Una notte a Napoli, [illegible] cando un milione, rischiece Giuliana [illegible] Sio, infermiera entrata per matrimonio in [illegible] borghese famiglia-potentato arrogante e corrotta, i Gargiulo che la snobbano e la sfruttano; e Richard Anconina [illegible] un po' teppista, un po' benefattore dei poveri, un po' ladro, un po' ribelle anticamorra, con il suo antico Nicola Di Pinto, imbroglione fragile, ostinato, drogato. L'ansioso vagabondare dei terzetto a caccia di [illegible] attraversa i luoghi neri [illegible] città [illegible] pericolosa, degradata e a tratti ancora struggentemente bella. Giuliana De Sio si trova a recapitare bustine di droga, a venir usata come esca [illegible] il recupero [illegible] Tir, a essere offerta come premio della tombola carnale giocata in un'oscura villa-castello-bordello piena di delinquenti, o [illegible] cani, zingareschi accampamenti di senzatetto, duelli fatali [illegible] hanno come arma i camion, [illegible] per [illegible]. [illegible] il crimine è soltanto furbizia [illegible] in scena per giocare i criminali autentici, un modo dei deboli per sopravvivere sotto l'occupazione della camorra; sono in compenso così generose la solidarietà e l'amicizia, che [illegible] Sio, finalmente emancipatasi [illegible] famiglia Gargiulo, finisce per scappare con Anconina.

La commedia che mescola comicità e atrocità contemporanee è il felice debutto come regista cinematografico di Elvio Porta, napoletano, teatrante (Masaniello, L'opera de muorte 'e famme), sceneggiatore di film (La mazzetta, Café Express, Mi manda Picone, Un complicato intrigo [illegible] donne, vicoli e delitti). Il film, che ripete a volte [illegible] Lina Wertmüller e [illegible] in linguaggi nella [illegible] parte, è una riuscita: pensato in grande, ben girato nello stile [illegible] grottesco, ben fotografato [illegible] Alfio Contini. Bene interpretato, non soltanto [illegible] protagonisti ma da attori [illegible] polatani molto [illegible] Cannavale, falso medico; [illegible] nutorio d'un gioco del lotto nero tra i malati dell'ospedale, padre della De Sio; [illegible] Scarpetta, il marito omosessuale ozioso, pretenzioso e mammone; Giuseppe [illegible] Ro[illegible] terrorizzante camorrista, Nunzia Fumo, depositaria dell'inesistente onore [illegible] Gargiulo; Geo Martire, primaria ospedaliera che vende i letti ai malati per mezzo milione.

l. l.

Per Zoff, mille problemi

La convincente vittoria di Liegi rilancia il regista della Juve europea

Barros o Mauro? Zoff resta solo

Il rilancio dell'italiano in tandem [illegible] Zavarov escluderebbe il portoghese, ma gli stranieri sono intoccabili ■ Boniperti chiede il quarto

TORINO — La Juventus è [illegible] e [illegible] accompagnata dagli elogi della stampa belga (soprattutto di Robert Waseige, allenatore del Liegi), dalla soddisfazione per aver centrato una gara [illegible] più agevole del temuto per meriti propri e [illegible] gambe molli dei belgi, fiac[illegible] prima dalla fama e poi (sul campo) [illegible] concretezza dell'avversario. Sul tappeto bianconero rimangono i problemi interni, comunque, sottolineati proprio dal comportamento autorevole della formazione [illegible] in campo a Rocourt. Certo, ogni rivale ha il suo peso ed il Napoli è sicuramente meglio [illegible] Liegi, ma il dubbio re[illegible] la partita attenta, ma non difensiva, attuata in Belgio avrebbe aper[illegible] a Maradona & C. i varchi che i «titolari» [illegible] offerto la domenica prima?

Il [illegible] non è un poco dialettico e Zoff sul tema ha affrontato una mitragliata di domande. La prova di Mauro coordinatore a centrocampo [illegible] gli ha detto nulla? «*Mauro ha disputato una ottima gara, secondo consegne. Ma* [illegible] *squadra presentata solitamente in campionato ha pure fatto il* [illegible] *dovere. Ha* [illegible] *guato una ottantina* [illegible] *gol...*» Una battuta, ma chiara. La formazione-tipo non si tocca. A Cabrini e Mauro elogi e panchina (se [illegible] inbufna). Altra domanda: Mauro e Zavarov quindi sono [illegible] doppione, sono incompatibili. «*Nel calcio non* [illegible] *nulla* [illegible] *incompatibile*». Ma [illegible] si può trovare una formula? «*Quale? Ditemela voi*». Magari provare a lasciar fuori Barros. «*Ecco, me lo sentivo, volevo sentirmelo dire*». Allora si dovrebbe chiedere al presidente, il quale chiede 4 stranieri e due arbitri, di battersi per il calcio a dodici... «*Sì, con* [illegible] *giocatori* [illegible] *rebbe tutto più facile*».

Il dibattito col tecnico finisce così, a parte altre sfumature (come l'elogio di Zoff alle italiane di Coppa, «*tutte rinforzate quest'anno*»). Ma non è un giochetto, il discutere [illegible] Juventus, si suo domani. Che la squadra abbia un ottimo capitale umano [illegible] ma elementi che si [illegible] vrappongono in qualche ruolo, è noto dall'avvio della stagione. Ed [illegible] ragione [illegible] quando dice: «*Io cerco di fare la miglior squadra con gli elementi a disposizione*». Dice anche: «*Non ci sono intoccabili*», ma è chiaro che (non solo nella Juve) i tre stranieri condizionano i tecnici. Sono eguali agli italiani, ma «più titolari» degli italiani.

[illegible] argomento [illegible] discussione, ma anche Cabrini. Il capitano è stato esemplare a Liegi, come De Agostini nel [illegible] di centrocampista frangiflutti. E [illegible] Allora lasciamo lavorare Zoff, con tanti auguri. Il tecnico si è di[illegible] ricordando che [illegible] la partita d'attacco col Napoli «*Si giocava in casa*» e quel[illegible] di controllo e contropiede di Liegi c'erano evidenti differenze (mentali e tattiche). Ma resta la certezza che i dubbi nostri sono anche suoi, e che le scelte (di uomini) gli pesano. Anche i continui esami ai quali è sottoposto Brio, con Bruno che scalpita.

[illegible] interessati (Mauro e Cabrini) [illegible] tutto nel viaggio di andata. In quello di ritorno hanno gettato, responsabilmente, acqua sul fuoco. Mauro ha la caviglia destra malconcia ma dice: «*Potrei anche farcela, se servisse alla squadra*». E poi: «*Cosa penso lo sapete, mi viene difficile convincermi di dover star fuori in campionato.* [illegible] *soffro. Se la situazione non cambierà, a fine stagione faremo* [illegible] *discorsi*». Cabrini parla da innamorato della maglia: «*Non voglio far la parte del salvatore della patria.* [illegible] *basta sappiate che se mi chiamano sono pronto*». Ma non può esimersi da una analisi tattica: «*Al Liegi abbiamo lasciato pochi palloni a centrocampo, al Napoli troppi*». Giudizio secco e chiaro.

Boniperti sta fuori da questa mischia. Semmai una risposta indiretta la offre chiedendo: «*Dateci una mano, le vittorie italiane* [illegible] *Coppa so*[illegible] *l'occasione per insistere sulla necessità del quarto straniero. Sono importanti, anche* [illegible] *in Coppa (poi li hanno fatti gli italiani)*». La Juve gli è piaciuta, è ovvio. «*Un Altobelli formidabile*». [illegible] via in dribbling quando gli diciamo: "Spillo bravo, ma polli i difensori del Liegi". Ha seguito l'Inter in tv. «*Ho visto Pellegrini soffrire. L'ho visto anche sopra peso, gli ho detto più volte di andare come me a Merano...*».

Il neo consigliere Cesare Florio ha esordito al seguito della squadra con una vittoria. Ammette: «*Ho portato fortuna, ma sono qui per fare esperienza di calcio. Il venti per cento che mi manca,* [illegible] *ottanta in fatto di organizzazione sportiva già sento di poterlo offrire*». Boniperti sorride: «*Ora con Florio ne sappiamo di più anche sulle auto*». Insomma, nessuno può aiutare Zoff. E' sempre solo di fronte ai calcoli della quadratura del circolo (bian[illegible].

Bruno Perucca

Mauro meriterebbe il posto in squadra, ma chi dovrebbe uscire?

Un tris di [illegible] atteso da diciannove anni

Una serata trionfale come quella di mercoledì (tre vittorie in trasferta) l'avevamo conosciuta solo il 1° ottobre 1969: la Fiorentina aveva superato a Vaxjoe, in Coppa Campioni, gli svedesi dell'Oester, mentre nella Coppa delle Fiere l'Inter in Cecoslovacchia e la Juventus [illegible] Bulgaria avevano avuto ragione rispettivamente [illegible] Sparta Praga e Lokomotiv Plovdiv.

Grazie al triplice successo quasi da record di Inter, Juventus e Napoli (anche se la Roma non dovesse riuscire a recuperare contro la Dinamo Dresda) e con Milan e Sampdoria già qualificate per i quarti rispettivamente di Coppacampioni e Coppacoppe, è lecito presumere che in primavera l'[illegible] presenterà alla ripresa delle Coppe con un [illegible] di formazioni addirittura superiore alla stagione primato 1971-72, nella quale, fra le [illegible] previsaute a marzo, c'erano quattro italiane: Inter, Milan, Torino e Juventus.

Qui sotto — stagione per stagione — la «forza» dell'Italia nelle Coppe, a partire dal 1971-72 (da quando cioè ha preso avvio la Coppa Uefa), alla ripresa dell'attività dopo la sosta invernale, a livello di quarti di finale. **b. col.**

Stagione	[illegible] squadre iscritte	Squadre in gara a primavera: Totale	Campioni	Coppe	[illegible]
1971-72	6	4	1	1	2
1972-73	6	2	1	1	—
1973-74	6	1	—	1	—
1974-75	5	1	—	—	1
1975-76	6	1	—	—	1
1976-77	6	2	—	1	1
1977-78	6	1	1	—	—
1978-79	6	1	—	1	—
1979-80	6	1	—	1	—
1980-81	4	1	1	—	—
1981-82	4	—	—	—	—
1982-83	5	3	1	1	1
1983-84	4	2	1	1	—
1984-85	5	3	1	1	1
1985-86	6	2	1	—	1
1986-87	6	2	—	—	2
1987-88	6	2	—	1	1

Nuovo stop per Gullit, salta Napoli e Lecce

In Inghilterra proclamano Van [illegible] miglior calciatore d'Europa

MILANO — Nuovo stop per Ruud Gullit. Il rossonero, impegnato ieri in amichevole contro la Pro Lissone, ha dovuto lasciare il campo dopo un quarto d'ora di gioco per il riacutizzarsi dello stiramento al bicipite femorale [illegible], riportato a Verona ai primi di novembre. Secondo i medici questo nuovo incidente che ha bloccato Gullit è la conseguenza di una preparazione precaria alla quale è stato costretto il giocatore per gli infortuni a catena che lo bersagliano dall'inizio della stagione e [illegible] finora non gli hanno consentito di disputare due partite di seguito. Gullit dovrà saltare la trasferta di domenica a Napoli e molto probabilmente anche [illegible] sfida con il Lecce a San [illegible].

Un brutto colpo per il Milan e per Sacchi che contro la formazione di Maradona deve fare a meno anche di Ancelotti, squalificato mercoledì dal giudice per somma di ammonizioni, e degli infortunati Donadoni (lussazione della mandibola, rimediata a Belgrado [illegible] coppa Campioni) e Filippo Galli (prognosi di tre mesi).

E', invece, in netta ripresa Van Basten, messo sotto accusa domenica. Ieri l'attaccante ha messo a segno due delle tre reti con le quali il Milan ha superato la Pro Lissone (l'altra è di Cappellini) e ha così festeggiato la [illegible] a miglior calciatore dell'anno attribuitagli dalla rivista inglese «World Soccer Magazine». Il centravanti olandese, che ha ottenuto il 43 per cento dei voti, è stato preferito ai compagni della nazionale olandese e del Milan Gullit e Rijkaard. La rivista inglese ha inoltre attribuito il titolo di miglior allenatore dell'anno a Rinus Michels: c.t. dell'Olanda.

Nino Sormani

Le delusioni del recente passato rendono prudentissimo il tecnico anche dopo il trionfo di Monaco

Trap: «Solo a Natale saprò quanto vale l'Inter»

«Preferisco attendere le sfide con Milan e Roma» - «Questa squadra è nata dalle esperienze negative» - «Matthaeus è impareggiabile» - Ferri (sublussazione alla spalla) in dubbio col Cesena

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO — Ora anche Milano, quella nerazzurra, comincia a volergli bene. E' il momento dell'Inter [illegible] che di Giovanni Trapattoni. Sembrava che la fortuna gli [illegible] voltato le spalle, [illegible] sapeva più che cosa significasse vincere [illegible] di colpo tante soddisfazioni assieme. Primo posto in classifica, [illegible] vittorie in altrettante partite in Coppa Uefa. «*Sapevo che prima o poi qualcosa sarebbe cambiato. Non* [illegible] *diventato improvvisamente arteriosclerotico. Dall'esperienza negativa dell'anno* [illegible] *e* [illegible] *questa Inter. Certo, le critiche nei* [illegible] *confronti erano giuste. Il mio mestiere offre questi rischi, si è pagati bene apposta. Si trattava di correggere la formazione che aveva deluso e* [illegible] *partiti proprio* [illegible] *punto fermo, Matthaeus. Il resto è venuto quasi da sé. Io ero fiducioso anche quando stentavamo a Brescia oppure contro il Monopoli. Vedevo che si creavano tante palle-gol; si trattava soltanto di concretizzare,* [illegible] *ci riuscivamo*».

Merito di Trapattoni, del duo delle meraviglie, Berti e Serena. [illegible] partite 10 gol di cui [illegible] campionato, 3 in Coppa [illegible] e 2 [illegible] Coppa Uefa), dei tedeschi che hanno tra[illegible] alla squadra il loro carattere. «*Quando Serena mercoledì è andato* [illegible] *fare lo stopper per difendere il risultato, Matthaeus* [illegible] *saputo trasformarsi anche* [illegible] *centravanti. E' un giocatore impareggiabile per il contributo* [illegible] *morale e fisico che dà all'Inter. Oltretutto è un'Inter che riesce ad esprimersi bene sia con una punta che* [illegible] *due, dipende dalle* [illegible] *se. E* [illegible] *devo ringraziare Diaz perché si è messo a disposizione delle esigenze tattiche della squadra senza battere ciglio*».

Sembra quasi arrabbiato il mister [illegible] quando rilascia queste dichiarazioni, ma è il suo modo per camuffare i sentimenti, per non fare emergere la gioia, la [illegible] zione [illegible] rivincita su quelli che l'avevano messo [illegible] berlina.

«*A* [illegible] *abbiamo vinto in modo diverso che a Malmoe dove gli* [illegible] *si* [illegible] *presentati per tre volte soli davanti a Zenga. L'Inter* [illegible] *più compatta, sta crescendo* [illegible] *non chiedetemi* [illegible] *è un'Inter da scudetto, io ne ho visti diversi ma prima di esprimermi* [illegible] *questa formazione voglio aspettare Natale quando avremo incontrato sia il Milan che la Roma. Dopo di che vedremo qual è l'effettiva bontà di questi giocatori, se sono pronti per lo scudetto*».

Cosa è cambiato rispetto all'anno scorso? «*Questa squadra ha un filtro, una struttura, una forte produtti*[illegible]. *Io, ripeto* [illegible] *soddisfatto, ma* [illegible] *mi fido* [illegible] *apparenze. Ci sono stati troppi che si sono proclamati* [illegible] *un* [illegible] *d'estate. L'ultimo Napoli ci insegna qualcosa. Certo, vincere* [illegible] *un campo difficile come quello del Bayern non* [illegible] *impresa da tutti i giorni però* [illegible] *ci sentiamo neppure leader in Europa. Contano i risultati delle squadre italiane nelle Coppe: testimoniano che il nostro calcio è davvero uno dei più forti del mondo*».

Dopo Mandorlini, ora Trapattoni rischia di perdere anche Riccardo Ferri. [illegible] radiografie fatte dal dottor Bergamo hanno confermato la sublussazione [illegible] spalla destra: lo stopper [illegible] stato davvero eroico a restare in campo [illegible] alla fine con una fasciatura provvisoria. [illegible] è stato applicato [illegible] bendaggio rigido che dovrà conservare sino a domenica poco prima della [illegible] Cesena: poi i medici e Trapattoni decideranno se rischiarlo o meno. Probabile [illegible] venga lasciato a riposo con lo spostamento di Bergomi al centro e [illegible] conferma di Baresi che sul campo di Monaco ha convinto in pieno Trapattoni con la sua abnegazione ed il solito impegno da autentico «martello».

Giorgio Gandolfi

Inter record anche in tv

L'Inter, oltre alla vittoria di Monaco, ha conquistato anche il record [illegible] telespettatori italiani nel mercoledì internazionale. Seguono, distanziati di circa tre milioni, Juve e Napoli; nettamente più distaccata la Roma.

Programma	Share	Ascolto	Canale
1) Bayern-Inter	[illegible]	11.088.000	Raiuno
2) Liegi-Juventus	43,51	8.421.000	Raidue
3) Bordeaux-Napoli	34,26	5.055.000	Raidue
4) Dinamo D.-Roma	41,45	6.140.000	Raitre

[illegible]

■ 13 milioni [illegible] tedeschi han visto l'Inter

BONN — La vittoria dell'Inter sul Bayern Monaco è stata seguita sullo schermo tivù [illegible] ben 13,5 milioni [illegible] spettatori nella Germania occidentale, cioè dal 30% degli utenti, e la performance dei nerazzurri viene descritta con titoli superlativi sulla stampa. «*Super gol batte il Bayern*» è il titolo [illegible] prima pagina di *Bild Zeitung* di Amburgo. Il super gol in questione è quello di Berti. «*La stella da 7 miliardi Berti è riuscito a correre con la palla — scrive Bild — molto più veloce che non i difensori senza. Il portiere non ha avuto alcuna possibilità*». «*Difesa brillante degli italiani*» com[illegible] il [illegible] Anzeiger [illegible] secondo il quale Matthaeus [illegible] deluso. «*Trionfo di Matthaeus a Monaco*» è invece l'opinione del *Koelner Stadt Anzeiger* di Colonia.

■ Il Consiglio della Lega si riunirà stamattina a Milano per ratificare la decisione di Nizzola di anticipare a [illegible] dicembre le gare di campionato del 1° gennaio 1989 e per fissare le date dei quarti (in gennaio) e delle [illegible] di Coppa Italia.

● Psv Eindhoven-Nacional Montevideo si affronteranno l'11 dicembre a Tokyo per la nona Toyota Cup. Arbitrerà il colombiano Jesus Diaz Palacios.

■ Martin Dahlin, l'attaccante di colore del Malmoe, [illegible] a Firenze per incontrarsi con i dirigenti della Fiorentina, che ha un'opzione sul suo cartellino fino al 30 giugno.

● Bologna: attesa oggi la decisione del prefetto sull'agibilità dello stadio per la partita di domenica con la Lazio. Il Bologna si è [illegible] impegnato a non vendere biglietti per più di 25 mila posti (compresi [illegible] abbonati). Rubio intanto potrebbe tornare a giocare il 4 dicembre, anche se domenica potrebbe già andare in panchina.

● Taranto non potrà ospitare l'amichevole Italia-Scozia, in programma il 22 dicembre, in quanto nello stadio «Iacovone» non sono stati ancora completati i lavori di ristrutturazione.

● Lega arbitri: dopo il presidente Ugo Cestani, anche i due vicepresidenti [illegible] Costa e [illegible] si sono dimessi dalla carica.

Maradona insiste [illegible] magnificare le virtù del tridente

«Carnevale non sbaglia mai è lui il segreto del Napoli»

Nella notte di Bordeaux rissa tra la stampa e il presidente francese Bez

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Diego [illegible] ha potuto commentare soltanto ieri mattina all'aeroporto, prima di lasciare la Francia, la vittoria di Bordeaux, un risultato atteso da dodici anni in Europa dal Napoli: il presidente dei «girondins», Claude Bez, ed i suoi feroci guardaspalle gliel'avevano impedito nel burrascoso dopopartita, suscitando le ire dei giornalisti al seguito.

Nel budello [illegible] Stade Municipal c'era stata una rissa perché gli spogliatoi, per ordine di Bez, erano «off limits» sia per i giornalisti francesi che per quelli italiani, ma non per le tv. «Che pagano», aveva tuonato Bez, pretendendo che gli altri mass media presentassero domande scritte. Alle rimostranze dell'addetto stampa partenopeo, [illegible] Juliano, il baffuto Bez, furibondo per la sconfitta che mette «out» il Bordeaux, aveva [illegible] un tono minaccioso. «*Voi* [illegible] *avete la mafia, qui ci sono io*», urlava [illegible] che, com'è noto, è anche dirigente della Nazionale ed è stato il promotore del «golpe» che ha portato Michel Platini sulla panchina della Francia.

In difesa [illegible] Juliano intervenivano [illegible] Esposito, cognato [illegible] Maradona, e [illegible] Coppola, manager dell'[illegible] argentino, ma, nella colluttazione con le guardie del corpo di Bez (che al pranzo [illegible] avevano quasi malmenato il titolare dell'agenzia di viaggio partenopea che pretendeva i biglietti per 300 tifosi), rischiavano la peggio e si rifugiavano [illegible] stanzone del Napoli. In quel clima surriscaldato, la squadra preferiva fare ritorno negli spogliatoi. Il presidente Ferlaino [illegible] preannunciato un esposto all'Uefa. Il 7 dicembre nel ritorno al San Paolo, dove man[illegible] De Napoli che rischia almeno due turni di squalifica per l'espulsione, [illegible] «caldo» per [illegible].

«*E' stata* [illegible] *in tutti i sensi* — dice Maradona che ha trascorso una notte quasi insonne —. *La nostra fortuna, come a Torino, è* [illegible] *Carnevale non sbaglia un colpo ed abbiamo sbloccato subito il risultato. Non mi aspettavo che Tigana fosse il mio segugio: il Bordeaux ha perso creatività anche se* [illegible] *nostra difesa è* [illegible] *strepitosa e* [illegible] *ha annullato Ferreri. Potevamo anche raddoppiare con Careca, più che sulla mia punizione fi*[illegible] *la traversa, e nella ripresa con lo stesso Carnevale e* [illegible] *quel mio gol che era regolare. Il 2-0 metteva una definitiva ipoteca sulla qualificazione ai quarti*».

— Dopo Juventus e [illegible] al Milan. [illegible] sarà il primo esaurito [illegible] stagione con due miliardi e mezzo d'incasso: da [illegible] Napoli aspetta questa rivincita...

«*La settimana di fuoco comincia a...* [illegible] *guersi, ma vogliamo continuare la serie* [illegible] *successi con un grande tris. Più di noi l'aspettano con ansia i nostri tifosi. Adesso non* [illegible] *chiedono* [illegible] *battere la Juventus o il Milan, ma di rivincere lo scudetto. Anche* [illegible] *sarà decisiva, giocheremo alla morte, con il morale a mille, e così sentiremo meno la fatica di Bordeaux contro* [illegible] *Milan più riposato. E' un buon momento anche per l'Inter che a Monaco con il Bayern,* [illegible] *una* [illegible] *più forti d'Europa, ha* [illegible] *una grandissima squadra*».

Alla [illegible] pensa anche [illegible] che, dopo quella gara, subì la rivolta di maggio: «*Le promesse sono cambiale e* [illegible] *che gli uomini. Il problema è che* [illegible] *avremo nelle gambe la trasferta* [illegible] *Bordeaux*».

Bruno Bernardi

Liedholm, che pensa [illegible] rivoluzionare la squadra, ironizza sul tracollo di Dresda

«Il ghiaccio? Una fortuna per la Roma»

■ Moggi [illegible] «Macché [illegible] [illegible] a Napoli»

NAPOLI — Luciano Moggi [illegible] pensa [illegible] tornare dietro la scrivania del Torino, [illegible] lui [illegible] occupata [illegible] passato, ma intende restare al Napoli per almeno un'altra stagione.

«*Qui mi trov*[illegible] *bene, ho chiarito certe* [illegible] *con il presidente Ferlaino*», ha detto il direttore generale partenopeo che, recentemente, dopo [illegible] re stato sconfessato [illegible] Ferlaino[illegible] Moggi-Torino, aveva perfino pensato di dimettersi dalla carica.

Evidentemente [illegible] equivoci sono stati [illegible] pianati e la collaborazione [illegible] Moggi e il Napoli continuerà.

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — «*Ho deciso* [illegible] *concedere* [illegible] *giorno* [illegible] *riposo a tutti, ne hanno bisogno* [illegible] *pratica è* [illegible] *se avessero giocato due partite compresi i tempi supplementari*». Liedholm accarezza idealmente come [illegible] buon papà i suoi pargoletti castigati malamente [illegible] della Dinamo Dresda. E si offre [illegible] parafulmine [illegible] nel quartier generale di Trigoria.

Il tecnico della Roma spiega il suo pessimismo in vista del ritorno: «*Ho detto che è impossibile farcela un po' perché credo che sia davvero così,* [illegible] *po'* [illegible] *dare una scossa* [illegible] *squadra. Purtroppo questa Roma è incapace* [illegible] *garantire continuità. Manca la* [illegible] *trazione a lungo termine. Con* [illegible] *il Partizan la squadra ha dato tutto, a Cesena è apparsa bloccata, a Dresda ci è arrivata impaurita*».

Come spiega che soprattutto Rizzitelli, un nazionale, sia stato tra i peggiori? «*Ha patito più degli altri le condizioni ambientali*». E come spiega invece, il Barone, la gagliarda prova di Giannini? «*La ragione vera è che il capitano non è soffocato da Andrade, come potrebbe sembrare dal momento che il brasiliano non* [illegible] *giocato, ma dal modulo tattico. Deve stare più avanti.* [illegible] *quel* [illegible] *sostengo che ci basta una punta. Ricedrò qualcosa. Un centrocampo più folto serve anche a rinforzare la difesa, che prende troppi gol*».

Per Liedholm la Dinamo Dresda è stata la più condizionata della Roma: «*Il ghiaccio* [illegible] *ha frenati. Sono un complesso formidabile. Vedrete* [illegible] *ritorno* [illegible] *la Roma sarebbe già un miracolo arri*[illegible] *ai supplementari: basta un gol e siamo eliminati. E per evitarlo ci vuole quell'attenzione che non riusciamo a mantenere durante i novanta minuti*».

Due errori di Oddi e Collovati sono stati fatali. «*Eppure* — sostiene Liedholm — *proprio loro due sono stati tra i più bravi. Gli errori* [illegible] *venuti perché hanno speso tante energie. Però non stiamo a condannare o a difendere questo o quello. La verità è che due gol* [illegible] *differenza ci sono stati tutti. La Dinamo* [illegible] *è il Real* [illegible] *di Di Stefano, ma è formazione* [illegible] *altissimo livello*».

Liedholm se la prende anche con le continue squalifiche (Oddi è l'ultimo caso) che gli impediscono [illegible] fare [illegible] scelte. «*C'è chi gioca in Coppa e chi in campionato, a Dresda* [illegible] *Manfredonia, contro il Torino mancherà Desideri. Non si può andare avanti con questa squadra a due facce. Senza contare* [illegible] *a Dresda* [illegible] *né Ferrario né Massaro, lasciati troppo tardi*».

Contro il Torino una squadra nuova, quindi? Pare proprio di sì. Confermati Gerolin e Nela terzini, Liedholm potrebbe [illegible] far riposare Oddi e Collovati riproponendo il tandem Ferrario-Manfredonia. [illegible] Desideri, Rizzitelli per forza date le assenze di Renato e probabilmente Conti, Andrade e Policano a completare il centrocampo.

Ma che Torino [illegible] aspetta Liedholm? «*Questa è la partita peggiore che potesse capitarci. Il Torino è disperato* [illegible] *più forte della classifica che ha.* [illegible] *rabbia, voglia di riscattarsi. E secondo me la squadra è tutta con Radice. Invece chissà con quale concentrazione scenderemo in campo noi. Quella* [illegible] *Partizan o quella di Dresda?*».

[illegible] e [illegible] anche all'interno della [illegible] giallorossa potrebbero esserci delle promozioni o dei allontanamenti. E' in programma un consiglio d'amministrazione in cui si prevede un braccio di ferro tra Viola e i vice Gaucci e Guidi. «*Se qualcuno si sta armando io sono pronto a disarmarlo*», ha detto Viola l'altra notte.

I. bad.

Il capitano del Torino crede nella reazione granata all'Olimpico

Cravero: «La crisi sta per finire»

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO SAN GIORGIO — Martedì Roberto Cravero [illegible] telefonato al presidente Gerbi. Il tono di voce implorante: «*Per favore, noi promettiamo il massimo impegno a cominciare* [illegible] *partita* [illegible] *Roma,* [illegible] *vorrei che non fossero messi sotto inchiesta solo* [illegible] *stranieri. Sono giovani e noi abbiamo sbagliato quanto loro*». I due brasiliani e lo jugoslavo hanno ringraziato il loro capitano e intendono smentire Gerbi. E ieri Skoro e Muller si sono divertiti a se[illegible] grappoli di gol in [illegible] chevole a Porto San Elpidio.

La famiglia granata, in ritiro prolungato ma previsto, s'è ingrandita [illegible] serata [illegible] l'arrivo di De Finis e Federico Bonetto. Il primo però [illegible] parla, ligio al silenzio stampa annunciato dopo Pescara. Il direttore generale afferma: «*Credo che* [illegible] *sfogo di* [illegible] *comprensibile quanto* [illegible] *reazione di Cravero. L'importante è che questi discorsi tengano unita la squadra, se abbiamo bisogno*».

Cravero accetta l'intervista precisando: «*Non mi ritengo più importante degli altri solo perché sono capitano. Siamo tutti adulti, non è il* [illegible] *di lanciare proclami. In secondo luogo vorrei evitare ogni discorso che riguarda* [illegible] *posizione di Radice. Se accenniamo* [illegible] *gara di Roma come quella dell'ultima spiaggia per il tecnico io non ci sto*».

— Vi sentite [illegible] malati in [illegible] qui in ritiro?

«*In un certo senso sì,* [illegible] *siamo convinti sia un malessere passeggero. Anche nell'ultimo anno eravamo partiti male e* [illegible] *siamo usciti bene, cerchiamo di prendere ad esempio il passato e di sicuro miglioreremo*».

— Come state interpretando questi giorni di ritiro?

«*Bene, speriamo che si rivelino utili domenica pomeriggio. Avevamo bisogno di tranquillità. La sconfitta* [illegible] [illegible] *deve* [illegible] *narci ma credo di* [illegible] *visto* [illegible] *Toro così brutto nella mia carriera. Ai tifosi, dico* [illegible] *il brutto tempo sta per finire, non può che tornare il sole. All'Olimpico i giallorossi si trasformano,* [illegible] *ranno uomini importanti* [illegible] *me Massaro e Andrade, non dobbiamo pensare a un avversario stanco. Solo così potremo sperare in un risultato che diventi punto* [illegible] *partenza per la rivincita* [illegible] *Toro*».

Ieri pomeriggio Cravero [illegible] disputato solo 34' della partita [illegible] amichevole con il Tolentino [illegible] uscito per un leggero [illegible] muscolare che non dovrebbe pregiudicare la sua presenza a Roma.

Per far sostenere questo test alla squadra [illegible] e l'accompagnatore Giacomo Franco hanno [illegible] fare i salti mortali. L'incontro era previsto in [illegible] primo tempo a Tolentino ma il campo [illegible] sepolto [illegible] trenta centimetri di neve [illegible] caduta tra la nottata e la mattinata di ieri. Dopo aver inutilmente tentato di giocare a Fermo e a San Benedetto [illegible] Tronto, il Toro è riuscito a sc[illegible] in campo a Porto Sant'Elpidio.

Radice ha schierato tre i titolari oltre a Comi (che ha scontato i turni di squalifica) [illegible] Fuser e Brambati. Rispetto a Pescara, Comi rileverà Zago, Brambati potrebbe prendere il posto di Benedetti mentre c'è incertezza tra Fuser e Sabato. Il Torino ha segnato dodici [illegible] con Skoro, due con Muller, [illegible] e Sabato, [illegible] con Comi, Zago e Ferri.

[illegible] rientrato l'altra sera a Torino con un ginocchio dolorante, è stato visitato dal prof. Cattaneo. Il dottor Campini spiega: «*Pare che* [illegible] *un parziale scollamento della parte* [illegible] *niscale*». Per [illegible] si parla [illegible] intervento chirurgico, [illegible] il giovane attaccante [illegible] stare a riposo 15 giorni.

Franco Badolato

Il consiglio di quartiere non ■ che rispondere alle ■ della gente

Un sobborgo nella bufera Spinetta sfida Alessandria

Crescono le spinte autonomiste - «Lovassina ■ ■ al Comune chiediamo fatti»

SPINETTA MARENGO — *«A quasi 40 giorni dallo straripamento del Lovassina ■ sono state ancora chiuse le buche scavate ■ centro del paese per liberare il tratto sotterraneo del corso d'acqua dai detriti che lo intasavano, e noi siamo stanchi di essere fermati per strada dalla gente che ci accusa di non aver fatto nulla. Gli spinettesi devono ■ che il Consiglio di quartiere ha solo compiti consultivi, ■ decide un bel niente. ■ abbiamo alcuna possibilità di incidere sulle scelte o i ritardi del Comune».*

Come dimostra l'amaro sfogo di alcuni consiglieri, non è facile in questi giorni a Spinetta ricoprire il ruolo di «cuscinetto» fra popolazione e Comune: il Consiglio ■ quartiere si sta dimostrando organismo sempre meno ■ neo per frenare le spinte autonomiste del popoloso sobborgo industriale di Alessandria.

Nel tentativo ■ fare chiarezza, un gruppo ■ componenti ■ Consiglio ■ ■ ■re ha sollecitato un incontro con i giornalisti. In ■ letta» problemi vecchi ma tornati all'improvviso d'attualità: ■ situazione del rio Lovassina, che in ottobre è straripato tre volte nel giro di poche ■re allagando buona parte del paese; l'aspirazione di Spinetta a diventare Comune staccandosi da Alessandria. I rischi ambientali creati dallo stabilimento Montefluos, dopo la fuoriu■ di gas una quindicina di giorni fa.

Rio Lovassina. In questi giorni il Consiglio di quartiere ■ ■ predisposto uno studio sulle possibili cause che hanno determinato le tre alluvioni consecutive. Ne ha inviato copia al prefetto, ai presidenti di Provincia e Regione, al Genio civile, al Magistrato del Po, ai sindaci di Alessandria, Novi, Pozzolo, Bosco marengo e Frugarolo, al presidente del Consorzio di bonifica dello Scrivia.

Spiega il presidente ■ Quartiere, Carlo Lombardi: *«Un gruppo di noi ha compiuto un attento sopralluogo lungo buona parte del Lovassina; abbiamo notato parecchi cose che non vanno. ■ autorità chiediamo quattro ■ intervenire al più presto per risolvere il problema degli straripamenti; predisporre ■ servizio ■ coordinamento ed informazione in caso di calamità; salvaguar■ l'ambiente con eventua■ ■ giudiziarie nei confronti ■ enti e privati responsabili; avviare tutte le procedure che consentano il pagamento dei danni provocati dalle tre alluvioni».*

«Inoltre chiediamo — aggiunge Lombardi — *che sia istituita una commissione per seguire i lavori sul rio e che ■ essa faccia parte ■ rappresentante del Quartiere: siamo stanchi di promesse, vogliamo dei fatti».*

Secondo il consigliere Dino Daffonchio e il segretario Olindo Cattaneo: *«Occorrono interventi immediati: il tratto del rio che scorre sotto il centro del paese era stato "scoperchiato" ■ alcuni punti per eliminare i detriti ■ lo intasavano. Dai punti ancora a cielo aperto provengono miasmi insopporta■ visto che il Lovassina è ormai una cloaca e c'è il rischio che la gente ci cada dentro. I disagi aumenteran■ quando arriverà la neve; ■ dimentichiamo che ■ delle buche si trova proprio all'ingresso dell'asilo infantile».*

Spinetta Comune. Daffonchio, Cattaneo ed il vice presidente Mario Spalla sono fa■ all'autonomia, anche se non si nascondono le difficoltà per ottenerla *«visto che Spinetta, centro industriale, rappresenta una voce ragguardevole per le entrate comunali ed un impor■ serbatoio ■ voti per i partiti».*

«Già negli Anni 50 — dice Lombardi — *era stata avanzata una richiesta analoga: venne inviata una petizione ■ Roma ma poi non se ne fece niente. Un'occasione perduta. Rimane l'amarezza ■ confronti del Comune di Alessandria perché molte nostre richieste sono state trascurate e solo recentemente qualcosa si è mosso con investimenti per circa un miliardo e ■. Per popolazione ed economia siamo il principale sobborgo di Alessandria: chiediamo maggiore sensibilità ai nostri problemi».*

Montefluos. Dicono i consiglieri: *«Abbiamo saputo della fuoriuscita di gas dallo stabilimento solo leggendo i giornali. Anche in seguito nessuno ci ha fornito informazioni precise. Dieci anni fa ci era stata data per certa l'installazione di rilevatori atmosferici. Ora abbiamo appreso che invece non ci sono. Insistiamo perché questi strumenti entrino ■ funzio■ e venga anche predisposto ■ piano di emergenza per intervenire sia all'ester■ sia all'interno dello stabilimento in ■ di disastri che mettano in pericolo ■ salute pubblica».*

Alle richieste si aggiunge quella per la realizzazione di un secondo ingresso alla fabbrica destinato agli autocarri di sostanze chimiche: spesso ■ «bombe ecologiche» che transitano nel centro del paese.

Roberto Scagliotti

■ E' mo■ dopo 7 mesi di coma

VOGHERA — Si svolgono oggi i funerali della pensionata Erma Bruno, 83 anni: era in coma da sette mesi. In aprile era rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto in via Emilia: mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali ■ stata investita da una moto guidata ■ Gian Piero ■, 27 anni. Erma Bruno ■ riportato un trauma cranico. (p. g.)

Vent'anni fa a Valenza l'arresto del bandito uscito ieri dal carcere

«E Cavallero si scusò»

Lo racconta Marcello Parola, il primo magistrato che lo interrogò - «Mi trovai di fronte un uomo macilento, imbarazzato soltanto perché aveva gli abiti in disordine» - Ines Civeriati era la telefonista del posto pubblico di Villabella, da cui ■ dato l'allarme: «Che paura, ancora oggi tremo se ■ penso»

VILLABELLA DI VALENZA — Pietro Cavallero, 60 anni, il bandito condannato all'ergastolo per essere stato ■ capo di una banda di rapinatori protagonisti di cinque anni di violenza (con diciotto banche assalite, cinque omi■ e ventisette persone ferite), ■ ■ ieri in semilibertà. Un provvedimento che arriva dopo 21 anni trascorsi in carcere.

Cavallero, infatti, venne arrestato a ■ frazione di Valenza, in un casello ferroviario abbandonato, all'alba del 3 ottobre 1967.

Era ■ ad uno dei complici, Sante Notarnicola, mentre gli altri due banditi erano ■ bloccati pochi giorni prima, al termine dell'assalto ad una banca.

A permettere la cattura dei rapinatori furono le testimonianze di due donne di Villabella, ■ Falaguerra Caprino, ■ titolare in paese dell'unico negozio di commestibili, ed Evasina Ghezzi.

■ negozio di Giustina Falaguerra la mattina del 2 ottobre si era presentato Sante Notarnicola per acquistare alcune scatolette ■ carne, dei formaggini, una confezione di ■ e qualche pacchetto di sigarette. Fuori, ■ attenderlo, c'era Cavallero.

La donna li riconobbe e appena i due se ne furono andati corse al posto pubblico telefonico gestito ■ Ines Civeriati per avvertire i carabinieri: le ■ rimasero senza esito.

All'alba del 3 ottobre, la seconda segnalazione. Evasina Ghezzi, aperta la porta di casa per far uscire il gatto, notò i due uomini sospetti al fondo della strada, vicino ad una fontanella, e svegliò il figlio Mario. Come aveva fatto la mattina precedente Giustina Falaguerra, il giovane andò al posto pubblico e telefonò ai carabinieri.

Nuova battuta ed i due banditi, sorpresi nel casello ferroviario appena fuori ■ l'abitato, si lasciarono am■ senza cercare di impugnare le armi. Poche ore dopo Cavallero e Notarnicola erano nella ■ ■ Legione carabinieri di Alessan■ ■ ■e sulla piazza si ammassava una folla di gente che sembrava decisa a linciare i banditi, poi salvati dall'intervento dei milit■.

Giustina Falaguerra è morta ■ qualche ■ fa, ■ ■ mai dimenticato quei momenti. Evasina Ghezzi ed il figlio Mario ieri non hanno voluto parlare col cronista. A loro andarono i venti milioni della taglia posta sulla banda: 14 ai Ghezzi, sei alla commerciante.

Parla invece la telefonista Ines Civeriati, ora pensionata. Ricorda la donna: *■ e stato quando ha bussato Mario Ghezzi. Sono ■ ad aprire la porta ed è piombato nell'ufficio afferrando il telefono per chiamare i carabinieri. Poi sono sopraggiunte sua mamma e la Falaguerra. Una gran confusione, con la porta lasciata spalancata. Pensi quale pericolo: ■ Cavallero e Notarnicola fossero tornati indietro forse ■ avrebbero uccisi tutti!».*

L'ex telefonista ancora oggi ha un brivido quando ricorda quel giorno. *«Subito non pensai al pericolo* — dice — *ma quando l'ufficio, po■ più tardi, venne ■ dai giornalisti ■ resi conto della grande imprudenza. ■ oggi tremo, se ■ penso».*

Come giudica il provvedi■ ■ scarcerazione? Risponde: *«Non sta a me giudicare. Dicono che Cavallero si è pentito, è cambiato, vuole mettersi al servizio di chi soffre. Allora penso che, libero, potrà riscattarsi».*

Il primo magistrato ■ incontrare la mattina della cattura Cavallero ■ ■ ■ Marcello Parola, allora ■ tuto procuratore (procuratore era il dottor Rodolfo Prosio). E, nel rammentare, riferisce ■ particolare inedito.

■ il dottor Parola: *«In una stanza ■ caserma, circondato dai carabinieri, ho trovato ■ ■ ■ nettato, macilento, mal vestito, uno straccione. Gli ho detto di essere un magistrato e gli ho chiesto se era Cavallero. Il bandito, allora, si è alzato, esclamando: "Le chiedo scusa se sono in queste ■ dizioni"».*

Conclude il dottor Parola: *«Rimasi sbalordito. Avevo dinanzi un predestinato all'ergastolo e la sua unica preoccupazione era quella per le condizioni dei suoi ■. Fu ■ prima e unica volta che vidi in faccia Cavallero ma non ho mai scordato quelle sue parole».*

Franco Marchiaro

Alessandria. Pietro Cavallero (a sin.), è da ieri in semilibertà. In questa foto del 3 ottobre 1967 è ritratto, poco dopo l'arresto a Villabella di Valenza, con uno ■ ■ complici, Sante Notarnicola

■ Aumentano i parcheggi a pagamento

ALESSANDRIA — ■ aumentati i parcheggi: è entrato ■ funzione anche quello sotterraneo nell'area ex Borsalino (dove c'è l'Esselunga) di 160 posti che si aggiungono ai 102 posti del parcheggio in superficie. Lo gestisce l'Atm. Occorre prelevare il biglietto dall'apposita ■ che costa mille lire per la sosta di un'ora.

■ Soggiorni marini per anziani

SAN SALVATORE MONFERRATO ■ N■ delle attività in favore della terza età l'amministrazione comunale organizza soggiorni marini di 15 giorni sulla Riviera ligure riservati agli ultrasessantacinquenni. Sulla spesa di 4■ mila lire, il Comune si accollerà un terzo della quota se il reddito di chi aderisce è inferiore ai ■ milioni annui. Gli interessati debbono presentare domanda entro il 10 dicembre.

■ Castelnuovo, Consiglio ■

CASTELNUOVO SCRIVIA — Si riunisce il Consiglio comunale questa sera alle ore 21 a palazzo Centurione. Tra i punti di maggiore interesse che saranno discussi figurano le nomine dei rappresentanti di diverse commissioni ormai scadute come quella della gestione del mercato intercomunale, molto importante considerata l'■ agricola della zona.

■ Ubriaco guidava il camion

VOGHERA — Il pretore ha condannato a due mesi di arresto, 300.000 lire di ammenda Giuseppe Brocchetta, abitante in città, accusato di guida in stato di ubriachezza. All'imputato è stato vietato per un anno di frequentare bar e osterie. L'uomo il ■ maggio 1987 era rimasto coinvolto in un incidente ■ ■ guidava un camion. Sceso a terra, aveva cominciato a barcollare pronunciando frasi senza senso.

■ Nuovi ■ a Casteggio

CASTEGGIO — Fra qualche mese entreranno in funzione i semafori che regoleranno il traffico per attraver■ il centro abitato: infatti è stata autorizzata dall'A■ l'installazione di altri due semafori sulla statale Pad■ Inferiore. Il primo di questi, per chi proviene da Milano, è all'incrocio tra via Coralli e piazza Vittorio Veneto, mentre il secondo sarà all'incrocio con la strada per Lungavilla.

Valenza, a colloquio con il padre ■ giovane orafo Nicola Ottone

«Mio figlio aveva paura e ha sparato»

Aggiunge: «Ora, finiti gli interrogatori, l'ho mandato in riviera con ■ fratello Alvaro per rimettersi dallo choc» - Un problema della categoria: scompariranno i viaggiatori?

VALENZA — Nicola e Alvaro Ottone, i due orafi protagonisti dell'ennesimo cruento scontro con la malavita che si è concluso l'altro giorno con la morte di un giovane nomade, Orlando Dellagaren, ■ ■ anni, ■ ■ sciato per qualche giorno la città.

«Hanno preferito allontanarsi per evitare le troppe domande e la curiosità della gente — dice il padre dei due fratelli, Roberto, di 62 anni, che è rimasto a lavorare nel ■ laboratorio di via 29 Aprile 4 —. *Tanto più che so■ riaffiorati i dubbi e le paure in merito all'episodio che li ha visti protagonisti a Verzuolo. Risvocarlo continuamente, su richiesta di questa o quella persona, ■ scita reazioni emotive che i miei due figli vogliono evitare, almeno per un po'».*

«Il magistrato ha lasciato libero Nicola riconoscendo che non poteva agire diversamente — spiega il padre Roberto Ottone —. *In quanto alla comunicazione giudiziaria ■ eccesso colposo di legittima difesa, ritengo che sia un pro-forma: non posso pensare che sia reato difendere la propria vita e il proprio diritto al lavoro. ■ ■cola e Alvaro sono andati per qualche giorno in riviera ■ perché debbono far riparare l'auto blindata, ■ a martellate e forse raggiunta da due colpi di pistola. Acerteremo anche questo. ■ loro ritorno discuteremo assieme se continuare a viaggiare. Ormai è diventato un rischio troppo grande; c'è la vita in gioco».*

Su questo argomento il dibattito è da tempo aperto in città: è in discussione la figura del viaggiatore, ■ p■ fessione che molti vorrebbero abbandonare per adottare altre forme di commercializzazione.

«Nessuno può sostituire il lavoro capillare che svolge il rappresentante — ribatte il dottor Alberto Lenti, presidente dell'Ascor che raggruppa la categoria —. *Le mostre, ad esempio, hanno diminuito i giorni di viaggio e il valore del campionario. Ma non potranno mai sovrapporsi all'intervento diretto nei punti-vendita. L'Italia, con i suoi 17 mila nego■ ■ oreficeria e gioielleria, richiede questo tipo di servizio».*

Così ■ orafi continueran■ a viaggiare, ■ il rischio delle aggressioni.

■ a Verzuolo ■ proseguite attivissime le indagini dei carabinieri per arrestare i ■plici (presumibilmente si tratta di due) del giovane nomade ucciso.

«Non ■ ricerche facili: il mondo ■ nomadi è il meno penetrabile, sempre in movimento e chiuso nel riserbo assoluto», commentano gli inquirenti coordinati dal capitano Lo Faro.

Il rapinatore colpito dall'orefi■ era nato a Pinerolo ma era residente con i genitori e altri ■ ■ ■ campo nomadi ■ ■ ■ Monte.

«Nella casa dei Dellagaren mercoledì ■ ■ cinquanta persone quando siamo arrivati e, nell'accampamento, oltre un migliaio di nomadi in agitazione: far sparire un'arma o una persona è alquanto facile in queste condizioni», dice un investigatore.

Ieri mattina nella camera mort■ di Saluzzo il professor Savino Roà, di Cuneo, ha eseguito l'autopsia sul corpo del rapinatore ucciso.

Le testimonianze finora raccolte ■ coincidono sul ■ ■ banditi e sull'auto usata per fuggire da Verzuolo dopo ■ tentata rapina.

Colpito e trasportato in ospedale, il rapinatore è mor■ ■ ■ dopo: i carabinieri l'hanno identificato tramite le foto segnaletiche giunte da Pinerolo. Quasi subito è ■ ■ trovata una «Uno» ■ ferma ■ ■ le chiavi inserite, a Falicetto: l'auto, intestata a un Dellagaren che risiede nella zona, non sarebbe però quella usata dai complici per la fuga.

Rodolfo Castellaro

■ Furto da ■ miliardo al Monopolio

VOGHERA — Ha fruttato oltre 500 milioni il furto compiuto la notte scorsa nel deposito del Monopolio Tabacchi, in strada Oriolo, alla periferia della città. Il deposito rifornisce le sessanta rivendite di Voghera e dell'Oltrepò pavese.

I ladri hanno aperto un foro nel muro di un magazzino di acque min■ adiacente al deposito: attraverso quel varco sono riusciti a portar via tre tonnellate di sigarette. Si tratta molto probabilmente di una banda ben organiz■ e composta da gente d'esperienza, ■ la facilità con cui è stato reso inoffensivo il sofisticato sistema d'allarme. ■ questo modo i malviventi hanno potuto agire indisturbati per qualche ora.

La banda ha caricato le ■ su ■ un autocarro (sono state trovate le ■cce dei pneumatici) ed è quindi fuggita, apparentemente senza lasciare tracce. Il furto è stato scoperto a distanza di alcune ore ■ titolare del deposito, Manlio Lavezzi, di ■ anni, abitante ad Alessandria.

Lavezzi ha immediatamente dato l'allarme. I carabinieri hanno istituito diversi posti di blocco, ma era passato troppo ■ e l'operazione ■ controllo non ■ dato risultati.

Si indaga fra i ricettatori e i venditori abusivi di sigarette ■ di contrabbando: sembra difficile ■ un tale quanti■ ■ ■ furtiti possa essere riciclato senza de■ sospetti. E' per ora l'unica pista. (p. g.)

Ferita nella lite con il creditore

L'episodio avvenne nel luglio ■ davanti al «Moccagatta» - L'uomo è stato incriminato per lesioni volontarie

ALESSANDRIA — Il procuratore della Repubblica Parola ha rinviato a giudizio per lesioni volontarie gravi il meccanico Franco Gorrino, 58 anni, ■ Giordano Bruno 84. Secondo l'accusa avrebbe aggredito ■ ■ ■ ■ doveva del denaro ■ cadere: la donna riportò lesioni e fratture guarite dopo due mesi.

L'episodio risale al 18 luglio dello ■ anno. Antonia Guerriero, ■ anni, abitante in via Bologna 13, era seduta ■ panchina ■ spalto Marengo, di fronte allo stadio comunale, quando fu avvicinata dal meccanico.

Franco Gorrino le chiese di saldare un piccolo debito: 34 mila lire per il pagamento di due bombole di gas liquido che la donna aveva acquistato a credito due ■ prima.

«Non ■ i soldi ma stia tranquillo che pagherò al più presto»: questo Antonia Guerriero ha detto di aver risposto al suo creditore. Secondo il capo l'accusa il meccanico insistette ed arrivò ad insultare la donna che si alzò per reagire, invitandolo ad andarsene.

A quel punto Antonia Guerriero sarebbe stata aggredita a spintoni da Franco Gorrino, che la fece cadere e ■ ne andò senza prestarle ■. Intervennero poi alcuni passanti che aiutarono la donna: fu ricoverata al vicino ospedale con prognosi di quaranta giorni per la frattura dell'omero, ferite alla schiena e contusioni craniche.

Durante ■ la donna è stata sottoposta a perizia medico-legale da parte del dottor Marco Annaratone: secondo il suo referto Antonia Guerriero si è ristabilita dopo sessanta giorni.

La polizia, a cui la donna si era rivolta per segnalare l'aggressione, denunciò all'autorità giudiziaria Franco Gorri■ che, interrogato dal procuratore della Repubblica, ha respinto ogni accusa. *«La Guerriero* — ha detto — *indossava un paio di zoccoli, perse l'equilibrio e cadde. Io l'ho risarcita con mezzo milione al solo scopo di evitare un eventuale processo, ma non l'ho aggredita».*

Il procuratore della Repubblica ha ritenuto fondate ■ accuse mosse da Antonia Guerriero, che in istruttoria ha ribadito ■ essere stata aggredita citando ■ alcuni testimoni i quali avrebbero assistito alla scena. La donna, per il momento almeno, non si è costituita parte civile. **c. c.**

Il sindaco protesta [illegible] la Regione Militare Nord-Ovest

Piazza d'Armi non si vende

L'annuncio è [illegible] dato all'improvviso dopo anni [illegible] trattative - Il Comune, in cambio, avrebbe fornito alloggi per un valore di due miliardi - Offerto il vecchio ospedale militare

ALESSANDRIA — Dopo almeno dieci anni di trattative con gli amministratori comunali, il comando della Regione militare Nord-ovest ha comunicato con una lettera di non essere più interessato a cedere al Comune [illegible] Alessandria, in cambio di alloggi per un valore corrente [illegible] circa due miliardi, l'area della ex piazza d'Armi.

L'ha annunciato il sindaco in apertura del Consiglio [illegible]munale dell'altra [illegible] manifestando l'intenzione di «*dare una dura risposta all'amministrazione militare responsabile* [illegible] *un* [illegible] *che non possiamo accettare*». Dopo una breve discussione, nella quale sono intervenuti parecchi consiglieri, è stato deciso un incontro tra i capigruppo [illegible] partiti rappresentati in Consiglio per decidere il contenuto della risposta.

«*Non sarà una lettera di cortesia, ma una risposta molto dura. Siamo amministratori e intendiamo respingere un'offesa che viene fatta a tutta la città e alla amministrazione civica che ha sempre dimostrato stima e offerto collaborazione ai militari, sobbarcandosi talvolta anche oneri che non le competevano*», ha anticipato il sindaco durante un incontro che ha avuto ieri con i giornalisti.

Alessandria. L'ingresso dell'ex ospedale militare: l'edificio da mesi [illegible] il più utilizzato

[illegible] ha aggiunto: «*Porteremo* [illegible] *a conoscenza dei presidenti della Repubblica e del governo,* [illegible] *ministro della Difesa e dei due rami del Parlamento l'affronto subito. Chiederemo ai nostri parlamentari di assumere iniziative* [illegible] *interrogazioni al ministro della Difesa e chiederemo alla Regione ed alla Provincia* [illegible] *associarsi alla nostra protesta*».

Della possibilità di acquisire la vasta area dell'ex piazza d'armi, una quarantina [illegible] et[illegible] all'immediata periferia di Alessandria, si parla da anni ed il Comune, [illegible] [illegible] spesa non indifferente, [illegible] già fatto predisporre il progetto per la creazione [illegible] [illegible] grande parco al servizio [illegible] città. Sull'area [illegible] sede anche il campo d'aviazione dell'Aero Club che il Comune [illegible] trasferire nella zona di San Michele, [illegible] un appezzamento [illegible] acquisito.

Ha ricordato il sindaco: «*Dal 1980 c'è un fitto scambio di corrispondenza con l'amministrazione militare che, ancora all'inizio dell'anno, aveva sollecitato la conclusione della trattativa chiedendo in permuta della piazza d'armi alloggi per i militari. A febbraio il Consiglio comunale* [illegible] [illegible] *deliberato l'acquisto* [illegible] *alloggi (costo circa due miliardi) per concludere l'operazione. Come risposta riceviamo una lettera di benservito,* [illegible] *comportamento che non possiamo accettare*».

Nella [illegible] lettera il [illegible]mando della Regione militare Nord-Ovest, dopo aver spiegato che non intende più cedere la piazza [illegible] pensando [illegible] [illegible] ad [illegible] scopi, propone che gli alloggi siano dati in permuta degli edifici e dell'area dell'ex ospedale militare di via XXIV Maggio, da qualche [illegible] abbandonato.

Ha commentato il vicesindaco Andrea Foco: «*L'acquisizione dell'ospedale militare ci interessa. C'è un progetto che risale al 1974 e che coinvolge anche la caserma "Valfrè". Non siamo però* [illegible]*sposti a trattare con chi, tenuto conto del comportamento, si è così comportato con noi. Una trattativa potrà iniziare soltanto se verrà concluso,* [illegible] [illegible] *stato deciso, l'operazione piazza d'Armi*».

Tra l'altro c'è una proposta [illegible] legge presentata dall'on. Renzo [illegible] che potrebbe portare all'assegnazione [illegible] tutta, o quasi, dell'ospedale al Comune: l'amministrazione civica pensa ad [illegible] ristrutturazione degli edifici da adibire ad uso pubblico e all'utilizzo degli spazi aperti, nel cuore della città, per [illegible] verdi e parcheggi.

f. m.

Carbonero vince il Certamen

Nella prosa latina è [illegible] «olimpionico»

Insegna lettere al ginnasio di Alessandria

ALESSANDRIA — Le Olimpiadi dei latinisti, il «Certamen vaticanum», gara internazionale che impegna i concorrenti a comporre prose nella lingua dell'antica Roma, hanno visto quest'anno il trionfo [illegible] [illegible] professore ales[illegible]o. Il latinista d'eccezione si chiama Oreste Carbonero, ha 38 anni, insegna materie letterarie, greco e ovviamente latino al ginnasio «Plana».

Nelle trentuno precedenti edizioni del «Certamen» la severa commissione giudicatrice spesso non ha assegnato la medaglia d'oro. Ma il professor Carbonero ha convinto tutti: è uno [illegible] pochi ad essersi meritato il primo premio e, a testimonianza che in Europa non ha molti «avversari», il [illegible] classificato [illegible] addirittura [illegible] oltre Oceano, è il [illegible] Terence O' Tunberg.

Ma Carbonero non si è limitato a dominare nel «Vaticanum»: nel «Certamen Catullianum», riservato alle poesie in latino, si è assicurato la medaglia di bronzo.

Oreste Carbonero non è [illegible] ad imprese del genere. Il suo «cursus honorum» è fitto di traguardi: nel '69 ha vinto la medaglia d'oro nel premio internazionale di cultura classica a Sanremo. Poi la lunga rincorsa al primo premio nel «Certamen catullianum» (nel '77 [illegible] medaglia di bronzo, nell'80 d'argento) e soprattutto nel «Vaticanum», dove per quattro anni consecutivi, dall'81 all'84, ha ottenuto la medaglia d'argento.

Il professor Carbonero, che [illegible] studiato al liceo classico cittadino e quindi s'è laureato a Pavia, ama scrivere in [illegible]tino [illegible] argomenti «moderni»: quest'anno ha scelto la Rivoluzione francese; nel '77 scrisse addirittura di [illegible], con [illegible] tema sul «Cristo» di [illegible]

s. b.

Appello dell'ex primario dell'ospedale Carlo Frera

E [illegible] medico chiede aiuti per profughi del Burundi

Una sottoscrizione presso la Cassa di Risparmio d'Alessandria

ALESSANDRIA — E' tornato temporaneamente dal Ruanda, il Paese africano dove hanno trovato rifugio oltre 80 mila profughi del Burundi scosso [illegible] una sanguinosa guerra civile, il professor Carlo Frera, [illegible] primario dell'ospedale alessandrino, che è [illegible] uno dei primi medici italiani ad accorrere in aiuto di una popolazione così duramente colpita.

La situazione è drammatica: i profughi hanno dovuto abbandonare ogni loro avere ed ora hanno bisogno di tutto.

Per questo motivo Carlo Frera [illegible] promosso una sottoscrizione fra gli alessandrini per poter offrire una [illegible] [illegible] che possa [illegible] utilizzata per le necessità più urgenti. Chi volesse aderire all'appello dovrà recarsi agli sportelli della [illegible] centrale della Cassa di Risparmio [illegible] Alessandria e versare il proprio contributo sul conto corrente n. 38620/14 intestato alla «Medicus mundi», una delle associazioni intervenute a favore dei profughi del Burundi.

Professor Carlo Frera

Dice il professor Frera: «*So*[illegible] *pronto a tornare in Ruanda non appena mi* [illegible] *richiesto ma per il momento, superata l'emergenza, più che di assistenza sanitaria c'è bisogno di altri appoggi per questa gente, uscita* [illegible] *una prova tremenda dopo avere abbandonato tutto*».

Quello che [illegible] [illegible] ed avviene in Burundi [illegible] trova [illegible] scarsa risonanza a livello internazionale. Perché?

«*Credo* — risponde Frera — *che la* [illegible] *pubblicità sia dovuta al timore che proble*[illegible] *simili vengano sollevati anche in altre parti dell'Africa dove il tema dominante è ancora lo sfruttamento economico della popolazione attraverso una pseudo-civilizzazione consumistica, proposta senza curarsi della crescita sociale degli individui:* [illegible]*, ad esempio, non* [illegible] *alcun incentivo a frequentare le scuole superiori, perché la cultura fa ancora paura*».

«*La situazione che ho la*[illegible] *è drammatica* — [illegible]giunge Carlo Frera — *perché gli aiuti internazionali, in un primo momento abbondanti, sono ora molto rarefatti; c'è ad esempio bisogno di sostituire ed aumentare le tende, unico riparo dove* [illegible]*vivono 10 persone*».

r. sc.

Casale, itinerari didattici tra canali [illegible] mulini

A [illegible] mugnaio

CASALE MONFERRATO — «*Di tutto il* [illegible] *macinato, un terzo era dei* [illegible]*se*». Parte da questa semplice considerazione un interessante viaggio nella storia monferrina: tappe obbligate i mulini, attorno a cui girava buona parte dell'economia medievale. E poiché le macine [illegible] spinte dalla forza [illegible] [illegible] l'importanza [illegible] [illegible] d'acqua, a cui erano strettamente collegati anche i trasporti e i [illegible] in un'epoca in cui le [illegible] erano poche e malsicure.

E' [illegible] modo originale [illegible] proporre la storia monferrina agli studenti. L'hanno adottato due maestri, Teresio Malpassuto e Luigi Monzeglio, che oggi alle 17,30, al Centro di aggregazione per adolescenti di via Negri, presentano due itinerari didattici intitolati appunto «Le vie d'acqua».

Le indicazioni per compiere questi viaggi a ritroso nel tempo sono contenute in un opuscolo edito dal Comune, che sarà distribuito nelle scuole. La pubblicazione (sedici pagine di grande formato, con molte illustrazioni) si rivolge soprattutto agli studenti delle medie inferiori, ma per la completezza con cui è affrontato l'argomento offre spunti interessanti anche per i turisti, o i casalesi curiosi di scoprire una realtà che spesso sfugge forse proprio perché è sotto gli occhi di tutti.

Il primo degli itinerari didattici parte [illegible] scoperta delle [illegible] d'acqua artificiali del Casalese, i canali Lanza e Mellana; il secondo è dedicato [illegible] «via dei mulini», da Casale a Terranova, da Motta dei Conti a Villanova.

«*Questi itinerari* — sottolinea l'assessore all'Istruzione, Sandalo — *sono frutto di un'indagine accurata, quasi da segugi del territorio impegnati a spiare* [illegible] *passato di cui* [illegible] *si deve perdere memoria. Il testo è organizzato in modo da consentire almeno due livelli di ricerca: quella in biblioteca, alla scoperta dei documenti, delle testimonianze d'epoca; oppure quella "sul campo", seguendo i percorsi, ritrovandosi negli spazi descritti dagli autori*».

Nel primo itinerario (poco [illegible] di 18 chilometri, tempo previsto [illegible] viaggio e visite [illegible] due ore) Malpassuto e Monzeglio guidano alla [illegible]perta [illegible] canali Lanza (da Casale a San Germano, a Villanova, a O[illegible] e a Mirabello) e Mellana (frazione San Giovannino, Cittadella, Santa Maria del Tempio, Frassineto, Ticineto). Gli autori illustrano come, perché e quando le due vie d'acqua sono [illegible] realizzate, spiegano le funzioni delle chiuse, degli impianti [illegible] sollevamento e [illegible] [illegible]. L'itinerario comprende la visita all'antico Molino Gandini di Occimiano, dove oggi c'è una turbina che riceve mille [illegible] d'acqua al secondo, producendo una forza motrice [illegible] venti cavalli.

Il secondo percorso è dedicato ai mulini dell'area [illegible] [illegible] sulla sponda sinistra del Po. Le tappe suggerite si [illegible] [illegible] lungo la strada Ca[illegible] Terranova e quella Motta dei Conti-Villanova, inoltre [illegible] Orangia di Gazzo, a Terranova, e a Villanova.

m. fa.

[illegible] Ovada, oggi [illegible] sulla scuola

OVADA — Questa [illegible]ra alle [illegible] alla biblioteca [illegible] piazza Cereseto è in programma una [illegible] rotonda [illegible] tema «*La scuola* [illegible] *Ovada: tempo prolungato, strutture e servizi*».

L'iniziativa è [illegible] [illegible]zione cittadina del pci. Aprirà la serata un intervento [illegible] Gianmarco Bisio, segretario di sezione, che modererà il dibattito e presenterà i relatori.

Alla serata partecipano tra gli altri l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Claudio Anselmi e il responsabile regionale del settore scuola [illegible] pci, Vincenzo Genocchio.

(r. bo.)

Calcio - Rossoblù sconfitti in casa (0-3)

Tris del Derthona con la Valenzana

Bella amichevole soprattutto nel 1° tempo - Gol [illegible] Cenci (2) e Giorgi

VALENZA — [illegible] amichevole al «Comunale» tra Valenzana (Interregionale) e Derthona (serie C1), vinta dagli ospiti bianconeri per 3 a 0. E' stata una salutare sgroppata che non [illegible] tradito le [illegible] tifosi, [illegible] non [illegible] numerosi per un appuntamento che ha offerto alcuni sprazzi di buon gioco.

«Ho visto la squadra tecnicamente più attrezzata», [illegible] mister Pelagalli, ma la compagine di casa non ha certo sfigurato reggendo bene il confronto soprattutto nel primo tempo, quando era in formazione tipo o quasi (erano assenti Porcelli, per lavoro, e Massimo Giacomotti, militare).

[illegible] Pelagalli ha giudicato [illegible] Valenzana *«un'ottima squadra, in grado di classificarsi [illegible] primi posti dell'Interregionale e magari puntare anche ad ottenere il salto di categoria»*. *«Per noi — ha aggiunto il mister bianconero — si è trattato di un normale allenamento, forse solo un po' più tirato del [illegible]. Ho invitato alcuni giocatori a non forzare, ad esempio Gori, che è troppo importante in campionato per rischiare un infortunio o un eccessivo affaticamento»*.

Sul fronte opposto, Bisi dà un giudizio sui tortonesi: «E' [illegible] *squadra solida e al tempo stesso svelta* — osserva il giocatore rossoblù, per anni «bandiera» [illegible] club biancocelesti — *che può mettere in imbarazzo qualsiasi avversario, avendo ottime individualità. In particolare mi [illegible] piaciuti Gori e Cenci»*. Proprio quest'ultimo, con un'azione personale, ha sbloccato il risultato al 38', battendo Moretti a conclusione di un'ubriacante serpentina. E' stato l'unico gol del primo tempo, il migliore dal punto di vista spettacolare.

Nella [illegible] a formazioni largamente rimaneggiate, gli ospiti sono andati ancora due volte a bersaglio, [illegible] il terzino destro Giorgi al 61' (dopo [illegible] con [illegible]) e [illegible] l'interno [illegible] Cenci al 72' [illegible] corale di tutto l'[illegible] bianconero).

Valenzana: Moretti; Re, Vittone; Bisi, Marenco, Lupone; Marocchino, Della Latta, Bigelli, Barbieri, Taschieri. Sono stati utilizzati anche Castellaro, [illegible] Giacomotti, Giacobone, Castellani, Dolce.

Derthona: Quaico; Giorgi, Prevedini; Fatta, Tedoldi, Bergo; Narducci, Recaldini, Uzzardi, Cenci, Gori. Utilizzati anche Nasuelli, Baronio, Terzi, Bottonte, Ferla, Calabrese, Rebellato.

Arbitro: Cagnin di Valenza.

r. c.

Tennis, [illegible] via [illegible] «Torneo di Capodanno»

NOVI LIGURE — [illegible] promesse del tennis italiano si ritroveranno da domani al Circolo Italsider di [illegible] Pieve, per il 12° «Torneo di Capodanno Cassa di Risparmio di Alessandria».

I partecipanti saranno suddivisi in sette categorie, tre femminili (Under 12, 14 e 16 anni) e quattro maschili (Under 12, 14, 16 e 18). Gli incontri si disputeranno ogni fine settimana [illegible] al [illegible] dicembre, giorno dedicato alle finali.

[illegible] via si presentano giovani provenienti dai circoli di Piemonte, Liguria, [illegible], Toscana ed Emilia-Romagna. In campo femminile, [illegible] favorite dal pronostico le atlete liguri, grandi protagoniste lo scorso anno; tra i ra[illegible] molto attese le prove [illegible] gli allievi del Centro tecnico regionale di Torino diretto da Vittorio Crotta, [illegible] capitano della squadra azzurra in Coppa Davis.

(l. u.)

Judo - Per gli Europei juniores

Luigi Guido in nazionale

Primo alessandrino azzurro in questo sport

VALENZA — Il novese Luigi Guido, [illegible] nera 3° [illegible] del Judo Gianic Club, è da oggi a Vienna per partecipare ai Campionati europei juniores. E' stato convocato in nazionale con altri [illegible] atleti ed è il primo piemontese a vestire la maglia azzurra in questa disciplina. Il suo istruttore [illegible] Giardi è comprensibil[illegible]: *«Mai [illegible] la storia [illegible] judo alessandrino si erano raggiunti certi risultati»*, sottolinea il tecnico.

Guido ha compiuto quest'anno un salto qualitativo notevole: [illegible] febbraio, [illegible] Torneo internazionale di Parigi (con atleti di Algeria, Belgio, Canada, Olanda, Ungheria, Giappone, Polonia, Germania, Tunisia, Russia e Francia), si è guadagnato la fiducia del direttore tecnico azzurro Cappelletti. [illegible] seguito ha sbaragliato [illegible] avversari nella selezione interregionale [illegible] Genova, conquistando poi [illegible] a Verona il titolo italiano Juniores nella categoria fino a 95 kg.

Nel frattempo Guido [illegible] continuato ad alternare gli allenamenti agli studi universitari [illegible] ingegneria elettronica. Tra due esami importanti è tra l'altro arrivato quinto [illegible] «assoluti» di Trieste. Quindi è arrivata la convocazione azzurra.

«Con i durissimi allenamenti in [illegible] Luigi ha [illegible] ben 9 chili — dice Giardi — *così a Vienna gareggerà nella categoria fino a [illegible] kg. [illegible] non è detto che sia [illegible] vantaggio. Gustiamoci questi Europei [illegible] il lustro che [illegible] judo valenzano e piemontese»*. I campionati si concluderanno domenica.

Intanto domani, al Palasport di Valenza, il [illegible] giapponese Jano, [illegible] dan) e già allenatore azzurro, terrà uno stage di aggiornamento sulle ultime tecniche di combattimento.

r. c.

Il novese Luigi [illegible]

Ciclismo - A Serralunga [illegible] Crea

Festa per i 10 anni del G.S. Cinghiale

Anche un video sul club amatoriale casalese

CASALE MONFERRATO — Il G.S. Cinghiale festeggia domani i dieci anni di ciclismo amatoriale, molti dei quali ricchi di successi. La «Festa del decennale», che si svolgerà in un ristorante di Serralunga di Crea, è anche un'occasione di bilancio per la società, fondata [illegible] «un gruppo di sportivi il 14 dicembre 1978 — dice il presidente Giorgio Revello — sull'onda del boom della bicicletta durante gli anni della crisi energetica. Il Cinghiale è poi cresciuto all'insegna del più schietto volontariato, grazie alla simpatia ed al sostegno anche esterno da parte di molti amici».

Già nel 1979, il Gs Cinghiale realizza l'idea di un «gemellaggio sportivo», con l'organizzazione di due corse: da Casale a Vercelli e viceversa. Venne poi la prima *Challenge Cinghiale*, classica manifestazione di ciclismo amatoriale che il prossimo anno festeggerà la decima edizione.

«Inizialmente la Challenge raggruppava cinque prove — conclude Revello — *poi si è perfezionata con la formula a quattro gare nell'arco di una stagione. Premia chi riesce a dimostrare continuità di preparazione e capacità di competere in [illegible] specialità del ciclismo»*.

Durante la «Festa» sarà proiettato un [illegible] della «Challenge '88» e si potrà [illegible] la mostra fotografica dei primi 10 anni [illegible] attività della società.

Questo è invece l'organico del Gs Cinghiale. Nella squadra femminile figurano le sorelle Antonella, Lucia, Rita Servente, [illegible] la cugina Barbara Servente; tra i giovani emergono Mirko Bigiotti, Ivo Caprino, Claudio Giustiotti, [illegible] Revello e Claudio Spinoglio; nei Veterani vi sono Luigi Cacciatori, Angelo Castagna e Franco Fassone, sono invece oltre una trentina i cicloturisti, capeggiati da Giovanni Sala e Alberto Valterza.

Gino Defrancisci

Pattinaggio - La squadra [illegible] preceduta dal Rivoli

In «Coppa Piemonte» si salva solo l'Aurora

Deludenti La [illegible] di Alessandria (7ª) e lo Skating Casale (10ª)

NOVI LIGURE — Il [illegible] impianto coperto di zona San Marziano ha ospitato la terza edizione della Coppa Piemonte di pattinaggio artistico a rotelle, organizzata dalla [illegible] «Aurora». Alla competizione hanno partecipato circa 50 atleti (tra ragazzi e ragazze), selezionati [illegible] Comitato regionale di specialità, in base ai risultati ot[illegible] in una serie di gare che si [illegible] svolte nei mesi scorsi.

La vittoria, nella classifica a squadre, è andata alla società Murialdo di Rivoli che, con 57 punti, ha preceduto l'[illegible] di Novi (54). In posizioni [illegible] gli [illegible] della provincia: settimo posto per La [illegible] di Alessandria (18 punti) e decimo [illegible] lo Skating Casale (14). A livello individuale hanno [illegible] tenuto tre successi le novesi dell'Aurora ed uno l'alessandrina Stefania Grinzato (giovane portacolori de La Boccia) che, [illegible] categoria Esordienti, [illegible] primeggiato con un «libero» perfetto.

La gara era valida come qualificazione per la Coppa del Presidente, manifestazione interregionale [illegible] parteci[illegible] atleti di Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto) in programma il 10 e 11 dicembre a Spotorno.

[illegible] partecipe[illegible] i primi classificati di ogni categoria [illegible] e le prime [illegible] di ogni categoria femminile nella gara novese, [illegible] guidati dall'allenatrice dell'Aurora, Cristina Parodi.

Ecco i risultati ottenuti [illegible] alessandrine nelle di[illegible] categorie. Esordienti femminile: 1) [illegible] Grinzato [illegible] Boccia Alessandria); 2) Manuela Costanzo (Skating Casale). Ragazze: 1) Raffaella Foletto (Aurora Novi).

Regionale giovani, femmi[illegible]: 1) Martina Lucchese; 2) Monica Costante (entrambe dell'Aurora Novi). Regionale femminile: Simona [illegible] Novi).

l. u.

[illegible] e Saronni calciatori

STRADELLA — Ieri pomeriggio al «Comunale» di Stradella si è svolta una partita amichevole di calcio tra l'Oltrepò e la nazionale [illegible]. Hanno vinto i verdeaz[illegible] per 8-5 con doppiette di Sala e Trebbi e gol di [illegible], Bresciani, Andreoni e D'Amico (su rigore). Per i ciclisti, due reti di Fabrizio Bontempi ed una per Piovani, Allocchio e Moser (che ha fallito un rigore). [illegible] Rosola in porta.

Nella nazionale ciclisti, allenata da Felice Gimondi, hanno giocato anche Saronni, Argentin e Bombini. L'incasso della gara è stato devoluto alla Croce Rossa stradellina.

(v. g.)

Saranno spesi dal Comune di Asti nel biennio '88/89

Scuole, 10 miliardi

Il maggiore investimento riguarda l'istituto Monti, recentemente sgomberato e dichiarato inagibile - I lavori si inizieranno entro 5 mesi, nel frattempo le classi [illegible] al Collegio

ASTI — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, si è sviluppato un ampio dibattito sulla situazione dell'edilizia scolastica astigiana. La discussione era stata [illegible] d'attualità dopo quanto è accaduto all'istituto magistrale «Monti» ospitato in piazza Cagni (nel complesso del [illegible] sermone).

La scuola ha dovuto essere sgomberata per lavori urgenti di ristrutturazione dopo che si sono aperte preoccupanti lesioni ai [illegible]. I [illegible] studenti [illegible] ospitati a partire dalla prossima settimana in [illegible] palazzo del Collegio dove c'è il Liceo classico in attesa di una soluzione adeguata.

La giunta, in un primo tempo, intendeva trasferire l'istituto ai Comboniani (località Canova) ma l'Usl è contraria perché nella prossima primavera s'inizieranno i lavori (spesa 9 miliardi) per adeguare l'edificio alle esigenze del laboratorio di igiene pubblica, servizio dialisi.

In Consiglio il sindaco, Giorgio Galvagno ha riferito che gli assessori (lavori pubblici, finanze, istruzione) hanno varato una serie di interventi riguardanti l'edilizia [illegible] per [illegible] spesa complessiva di oltre 10 miliardi per il biennio [illegible].

Il sindaco ha spiegato: *«Se la popolazione scolastica diminuisce soprattutto nelle elementari e alle medie inferiori, non per questo diminuiscono le esigenze di interventi in campo scolastico»*.

Attualmente ad Asti gli iscritti alle elementari [illegible] (3680 nell'anno precedente), nelle medie [illegible] (3330 l'anno scorso) mentre gli edifici scolastici sono 30.

Per il sindaco occorre razionalizzare la distribuzione dei servizi scolastici sul territorio *«La città si modifica, si espande in nuovi quartieri, cambia la densità della popolazione scolastica, [illegible] vengono le richieste delle superiori* (gli [illegible] 8 mila ndr). *Occorre perciò migliorare le condizioni di agibilità degli edifici e la qualità delle strutture. Il tutto sollecitato dai presidi, genitori, studenti. Ai vecchi problemi si aggiungono poi quelli nuovi e gravosi come il caso dell'istituto Monti»*.

In Consiglio comunale il sindaco ha sostenuto la [illegible] di «aule-parcheggio» in cui trasferire quelle scuole i cui edifici devono essere ristrutturati in quanto è impensabile compiere i lavori in presenza degli studenti. Un problema questo anche di difficile soluzione ma che deve essere risolto.

[illegible] interventi decisi dal Comune sono numerosi. [illegible] l'elenco.

Istituto Monti — Per la sua radicale ristrutturazione, ampliamento e riorganizzazione (il progetto è pronto per procedere all'appalto dei lavori) la spesa è di 2 miliardi 612 milioni. [illegible] del [illegible] entro 5 mesi.

Scuole elementari e medie — Interventi di ammodernamento riguardano le medie Gatti e Leonardo da Vinci; mentre per la media Brofferio, la materna di corso Venticinque Aprile e l'elementare di rio Crosio sono previsti lavori di ristrutturazione interna: 1 miliardo 892 milioni.

Palestre — Sono [illegible] finanziati e in corso di appalto i lavori relativi al complesso sportivo del Lungotanaro [illegible] milioni); [illegible] scuola di via dello Sport, potenziamento delle strutture (307 milioni); palestra elementare rio Crosio, nuovi spogliatoi e impianti (117 milioni); per la media Jona, nuovi spogliatoi e [illegible] (114 milioni), palestra istituto Castigliano (700 milioni); palestre media [illegible] ed elementare di corso [illegible] (1 miliardo 900 milioni).

Per [illegible] interventi urgenti riguardanti le scuole cittadine di competenza comunale [illegible] spesi [illegible] 300 milioni per centinaio di aule.

Altri 3 miliardi e 300 milioni saranno invece spesi per adeguare [illegible] serie di uffici comunali alle nuove [illegible] di funzionalità e sicurezza in base alla nuova legge 818.

Vittorio Marchisio

[illegible]

ASTI — Per la prima volta ad Asti saranno costruiti [illegible] con accorgimenti [illegible] a permettere l'accesso da parte dei [illegible]. Si tratta di 10 alloggi su 40 che verranno costruiti dall'Istituto Case [illegible] in località [illegible] Fedele.

L'appalto è stato assegnato all'impresa Prato di Canelli. Il presidente dell'istituto, ingegner Mario Pia, ha spiegato che si tratta di 3 palazzine (due di 14 alloggi, la terza di 12) per un costo complessivo di 1 [illegible] 800 milioni, somma finanziata dalla Regione.

Per il prossimo anno l'istituto ha in cantiere altri 100 alloggi da realizzarsi nella zona di [illegible] Quirico dove attualmente si sta realizzando il prolungamento di corso Venezia. Altri interventi previsti dal piano di edilizia popolare e residenziale che il Comune ha predisposto in tre zone della città, prendono il nome di altrettante cascine alla [illegible] di Asti. «Il Comune tra breve tempo assegnerà i [illegible] — ha commentato Pia — *al nostro istituto e alle cooperative edilizie. Chiederemo di essere presenti in tutte e tre le zone al fine di non concentrare in una sola gli alloggi popolari*».

L'Istituto deve anche provvedere alla manutenzione di 1600 alloggi (in Asti e provincia). Gli interventi per il 1989 richiederanno una spesa di 1 miliardo 300 milioni (finanziamento già concesso dalla Regione) dei quali 800 milioni per il solo quartiere Praia.

Un'altra questione che investe l'istituto è il recupero delle morosità degli assegnatari. *«E' questo un vecchio problema ma che in generale va migliorando* — conclude Pia —. *Oltre al recupero dei canoni d'affitto cerchiamo di ottenere i rimborsi per le spese di riscaldamento che sono molto grosse. Vanno inoltre aggiunte, per molti utenti, le spese legali qualora l'inquilino non provveda in tempo al pagamento del dovuto»*. [illegible]

Un intervento-proposta dell'on. Goria e dell'avv. Vergano

Quella Cattedrale di Asti vera «stufa» della città

La leggenda del rabbino Eisik - [illegible] un [illegible] vivo [illegible] [illegible] «civitas»

Sui recenti ritrovamenti dei restauri della Cattedrale di Asti riceviamo e pubblichiamo un intervento dell'on. Giovanni Goria e dell'avv. Bruno Vergano, entrambi impegnati nella promozione dei lavori di recupero del Duomo.

«La storia del rabbino Eisik di Cracovia, riportata da Mircea Eliade, in una raccolta recentemente edita in Italia, ci invita ad una riflessione. Il pio rabbino Eisik di Cracovia ebbe un sogno che gli ingiungeva di recarsi a Praga: là, sotto il grande ponte che conduce al [illegible] reale, avrebbe scoperto un tesoro. Il sogno si ripetè tre volte, e il rabbino si decise a partire; ma il ponte, a Praga, era presidiato giorno e notte da sentinelle, ed Eisik non osò scavare. Aggirandosi n[illegible] attirò l'attenzione del capitano delle guardie al quale candidamente finì per confessare il suo sogno.

L'ufficiale scoppiò a ridere: ma come si poteva percorrere a piedi un così lungo tragitto da Cracovia a Praga semplicemente a causa di un sogno! Egli stesso — confessò il capitano — aveva udito in sogno una voce che gli parlava di Cracovia e gli ordinava di recarsi laggiù ove avrebbe trovato un tesoro nella casa di un certo rabbino di nome Eisik, e che pareva dovesse trovarsi in un angolo polveroso, sotterrato dietro la stufa. Ma l'ufficiale, persona ragionevole, non aveva certo dato credito alle voci udite in [illegible]. Fu allora che il [illegible] s'affrettò a [illegible] a Cracovia, [illegible], [illegible] la stufa, trovò il tesoro.

Morale: ogni vero tesoro non è [illegible] molto lontano, ma spesso giace sepolto nei ripostigli più intimi della nostra casa, diremmo, oggi, della nostra città. La Cattedrale di Asti è stata sempre, anche se austeramente appartata, il cuore [illegible] «stufa» [illegible] [illegible] [illegible] nostra secolare storia cittadina. Noi, oggi, chiamati a riflettere sul destino di questo «cantiere aperto» del Duomo, dovremmo soffermarci a considerare in primo luogo [illegible] impegnativa opera di conservazione anche e soprattutto come recupero del nostro passato.

Molteplici [illegible] gli spunti di [illegible] ne non solo sull'attuale stato conservativo della Cattedrale, ma anche sulle [illegible] in essa conservate. Basti ricordare, ad esempio, l'auspicabile pulitura e restauro delle opere pittoriche di Gandolfino: tema, questo, che potrebbe aprire interessanti orizzonti per una più approfondita e [illegible] [illegible] di questo [illegible] e problematico artista rinascimentale. Che dire poi di un possibile «rientro» in Cattedrale del coro ligneo tardo-gotico attualmente alloggiato nella locale Pinacoteca Civica; o del [illegible] statuario in cotto raffigurante il Compianto sul Cristo Morto (ora in restauro) che pare stia rivelando imprevedibili [illegible] sotto il profilo storico e stilistico. Tali considerazioni inducono a concepire il «cantiere aperto» del Duomo di Asti soprattutto come un impegno a restituire un'immagine unitaria e conoscitiva del nostro [illegible]to.

E nel dire «immagine unitaria e conoscitiva» non si può non pensare anche ad un'altra carenza ed esigenza della città, quella di veder riunite in un'unica sede museale, o in sedi espositive collegate, tutto quanto possa, in sintesi, costituire la nostra storia urbana.

Tale progetto, o meglio «proposta», potrà forse apparire ambizioso, sicuramente oneroso; ma è su questo punto che gli organi competenti (e l'invito è rivolto anche ad associazioni e gruppi locali di studio) dovranno confrontarsi: un [illegible] museo civico (più di idee che di oggetti) inteso come museo della «Civitas», espressione e sintesi delle vicende [illegible] ed urbane, un percorso espositivo non solo per singoli capolavori, ma dove si fornisca una lettura [illegible] [illegible] della storia cittadina nelle sue componenti letterarie figurative e sociali.

Vasta operazione in città con controlli anche nei bar e alle fermate dei bus

Il cane antidroga entra in classe

[illegible] con «Quest» ad Asti

ASTI — «Quest», il gioco a premi lanciato da «La Stampa», ha portato fortuna a Tommaso Fusco, [illegible] di Asti in via Giovanni Pascoli 20, che ha vinto cinque milioni.

ASTI — Da alcuni giorni può succedere di imbattersi in finanzieri con i cani antidroga, che svolgono controlli all'uscita degli studenti dalle scuole, nelle strade e nei locali pubblici. E' infatti scattata un'operazione di prevenzione contro lo spaccio degli stupefacenti in cui [illegible] impegnati decine di poliziotti, agenti della finanza e carabinieri.

Verranno passate periodicamente «al setaccio» tutte le scuole medie inferiori e superiori con controlli davanti agli istituti e anche direttamente [illegible] classi. Mercoledì è toccato al «Gobert». Anche nei bar, nei cinema, nelle palestre, alla stazione ferroviaria e a quella delle corriere di piazza Medaglie d'Oro, alle fermate degli autobus, e semplicemente [illegible] strada, [illegible] sempre più frequente vedere all'opera i pastori tedeschi delle unità cinofile delle «Fiamme gialle», [illegible] a fiutare le [illegible]anze stupefacenti.

Nei giorni scorsi, in una [illegible] media superiore, di cui per ora [illegible] è stato rivelato il nome, un cane ha scovato, nascosto nei servizi, un piccolo quantitativo di «erba» per spinelli.

«Al di là di quelli che potranno essere i risultati, che certo non mancheranno — afferma il comandante del Gruppo di Asti della Guardia di Finanza, Pietro Fabretto — *è importante la presenza in [illegible] alla gente delle forze dell'ordine, per dare sicurezza ai cittadini e tenere lontani gli spacciatori o cominciare dagli ambienti frequentati dai giovani»*.

Il problema droga ad Asti da tempo [illegible] è più legato solo a fatti episodici e c'è già chi teme prima o poi l'arrivo sul mercato locale degli stupefacenti della micidiale «crack», la droga sintetica. Ci sono cifre che parlano chiaro: l'indagine [illegible] Regione sull'Aids segnala 100 sieropositivi nell'Astigiano, in maggioranza tossicodipendenti. Più difficile considerare quest'ultimi [illegible]mente si [illegible] [illegible] non dovrebbero comunque essere [illegible] [illegible] [illegible].

Secondo l'associazione volontaristica «Rinascita», che si occupa del recupero dei drogati, in [illegible] il fenomeno [illegible] tocca ormai tutti i quartieri e sempre più spesso [illegible] i giovanissimi a fare uso di sostanze stupefacenti. Anche chi si rivolge alle strutture pubbliche per il recupero ha mediamente meno di 25 anni.

Franco Cavagnino

[illegible] parchi, [illegible] al [illegible]

Dopo la petizione contro i divieti di [illegible] ai cani il Comune sostituirà i [illegible] consentendone l'ingresso - Il problema igienico

ASTI — I cani potranno tornare nelle due [illegible] verdi di [illegible] Omedè e corso Matteotti. I cartelli che ne vietano [illegible] «tassativamente» l'ingresso, saranno tolti e sostituiti [illegible] altri che obbligano invece l'uso del guinzaglio.

Lo ha annunciato ieri mattina l'assessore alle aree verdi, Mario Novellone, dopo che al Comune era stata depositata una petizione con oltre 500 firme di persone che chiedevano la abrogazione del divieto.

Ha detto l'assessore: *«E' già stato dato incarico ad una società specializzata di preparare i nuovi cartelli: quando saranno pronti, sostituiremo i vecchi divieti»*. Difficilmente sarà accolta l'al[illegible] richiesta contenuta nella petizione: la recinzione di spazi all'interno dei giardinetti riservati ai bisogni dei cani. *«Siccome non è possibile farlo in tutte le [illegible] verdi, abbiamo deciso di soprassedere per il momento. Ci sono difficoltà tecniche difficilmente superabili»* ha spiegato Novellone.

La protesta era nata dopo l'installazione, circa un mese fa, dei cartelli di divieto alle due aree, quello di fronte all'ingresso di corso Matteotti è stato divelto nei giorni scorsi.

A quanto [illegible] i divieti [illegible] stati decisi dopo le la[illegible] di alcune persone preoccupate per la presenza di cani e delle loro poco igieniche tracce nei giardini. Contro i divieti, in pochi giorni, [illegible] state raccolte più di 500 firme.

f. la.

I cinematografi e il taccuino

[illegible]

LUX: Congiurazione di due lune di Z. King, con S. Fenn, R. Tyson (drammatico).

POLITEAMA: Il piccolo [illegible] di R. Benigni, con R. Benigni, W. Matthau (comico).

RITZ: Donne sull'orlo di una crisi di nervi, di P. Almodovar, con C. Maura, A. Banderas (brillante).

NUOVO SPLENDOR: Corto circuito 2 di K. Johnson con F. Stevens, M. McKean (brillante).

DON BOSCO: cinema d'essai: Le streghe di Eastwick, con J. Nicholson, Cher, S. Sarandon (commedia); inizio alle 21: biglietti 4000 (3500 ridotti).

CANELLI

[illegible]: Good Morning [illegible] di B. Levinson, con R. Williams (grottesco).

MONTECHIARO

CINE TEATRO COMUNALE: Per autunno culturale 1988: Gli intoccabili, di B. De Palma, con S. Connery, R. De Niro (drammatico). Inizio alle 21: biglietto 2500.

NIZZA

AURORA: Apparizioni (film erotico).

LUX: Frantic, di R. Polanski con H. Ford (thriller).

SOCIALE: L'ultima tentazione di Cristo, di M. Scorsese, con W. Dafoe e B. Hershey.

VERDI: Il presidio, scena di un crimine, con S. Connery, M. Harmon (thriller).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: cineforum: Arancia meccanica di S. Kubrick, con M. McDowell, P. Magee. [illegible] (drammatico).

[illegible] chiuso per riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Piazza Roma, corso Alfieri 343; notturna: Moderna, via Cavour 80.

Canelli: Bielli, via Venti Settembre [illegible] [illegible] via Venti Settembre.

Nizza: Bianchi, viale dei [illegible]

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 351.568; Nizza 7821; Canelli 832.525; Moncalvo Bormida 93.048; Rocca d'Arazzo [illegible] Calliano 929.444; Montechiaro 999.788; San Damiano 975.610; Castagnole 986.779; Villafranca 933.644; Cocconato 907.500; Montemagno 63.280; Castelnuovo Don Bosco 987.8408; Villanova 94.566.

«La Stampa» - [illegible]

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. [illegible] Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3: Publikompass 32.222.

I giovani che s'inventano un lavoro: un'inchiesta in città

Anagrafe, [illegible] e [illegible] adesso c'è chi fa la coda per te

Due nuovi servizi organizzati da privati: «Pronto doc» e «Pony Superexpress»

ASTI — Parlare [illegible] dei servizi pubblici è quasi un luogo comune. Probabilmente ognuno di noi ha da raccontare una sua piccola [illegible] [illegible] [illegible] all'altro, con il corollario di lunghe code, magari solo per ottenere un certificato.

Da qualche tempo, [illegible] mare del [illegible] pubblico, [illegible] provato ad inserirsi il servizio privato. Iniziative che sfruttano spesso idee semplici e che rappresentano, il più delle volte, l'alternativa alla disoccupazione per tanti giovani. Il fenomeno, finora conosciuto soprattutto nelle grandi città, si sta spostando anche in provincia, giungendo [illegible] [illegible] Asti.

Da poco più di un mese, in piazza Alfieri, di fronte all'imbocco di via Garibaldi, il chiosco che fino a poco tempo fa ospitava gli annunci pubblicitari di una agenzia immobiliare, ha riaperto i battenti. E' la sede di «Pronto doc», agenzia di certificazioni. Nel gioco di parole «doc» sta per documenti, il numero telefonico è [illegible]. A questa agenzia ci si può rivolgere per ottenere certificati e documenti di ogni [illegible]. Ideatrici del nuovo servizio sono Margherita Pia, 24 [illegible] e [illegible] Ronco, di 38 (tutte e due lavoravano in precedenza [illegible] un'agenzia [illegible]liare). Spiegano: *«Siamo partite da una constatazione [illegible] sotto gli occhi di tutti, spesso chi lavora e ha bisogno di un documento, è costretto a perdere anche delle mezze giornate sia per le code che si [illegible] trovano agli sportelli, che per le lungaggini burocratiche. Di qui l'idea di offrire un servizio che eviti perdite di tempo»*.

Asti. Due dei giovani che lavorano come «Pony express»

Richiedere un documento (in un qualsiasi ufficio) [illegible] verso «Pronto doc» costa 5 mila lire (mille lire in più per la consegna a domicilio), oltre alle spese di segreteria (bolli e diritti [illegible]; per ogni documento [illegible] in più richiesto contemporaneamente allo stesso ufficio (ad esempio un certificato di residenza e uno di nascita all'Anagrafe) c'è un sovrapprezzo di 2500 lire.

«Per ora il servizio è stato iniziato da po[illegible] abbiamo già una [illegible] clientela: soprattutto aziende, ma anche privati cittadini — spiega Margherita Pia —. *Solitamente la consegna avviene in giornata»*. Le richieste riguardano [illegible] uffici ritenuti quasi proibitivi per chi deve fare i conti con l'orario di lavoro: la Motorizzazione (aperta al pubblico solo dalle 8,15 alle 11,30) e il Catasto.

[illegible] [illegible] servizio, il recente istituzione, è quello del «Pony Superexpress», i fattorini «veloci» già abituali nelle grandi città. Ad Asti sono nati una ventina di giorni fa per iniziativa di Antonio Greco, titolare di un'agenzia di trasporti: la sede è in via Canova 25 (tel. 214753). *«Siamo ancora in fase di rodaggio* — spiega Greco — *si può dire che la nostra iniziativa ha creato l'esigenza del servizio: chi prima si affidava alle Poste o a propri fattorini, ora si serve dei [illegible] «Pony»*.

Il ser[illegible] è diventato [illegible]sione di lavoro per una decina di giovani, tra i 15 e i 30 anni. C'è chi, come Loris Zelaschi e Marco D'Avenia, lo fa solo saltuariamente, quando sono liberi dagli impegni scolastici (entrambi frequentano il corso per elettrotecnici al Castigliano). Per gli altri, tutti in attesa di un'occupazione, è l'opportunità per iniziare un lavoro.

Quanto costa [illegible] di un «Pony express»? Un trasporto (buste, plichi, piccoli pacchi) in città, costa 11 mila lire, una somma [illegible] proprio irrisoria: «In [illegible] lavoriamo soprat[illegible] con abbonamenti [illegible] più trasporti, per cui la tariffa scende della metà» spiega Greco. Alla tariffa, va però aggiunto anche il [illegible] dell'affrancatura, come, cioè, se il plico dovesse essere spedito regolarmente via posta. *«Ma noi garantiamo la consegna in poche ore al massimo»*.

Fulvio Lavina

(1 - continua)

Inquinamento: nella «Granda» un quadro preoccupante

Aziende e ambiente un rapporto difficile

Primo «nodo» i rifiuti tossici industriali - In campagna si usano troppi veleni

CUNEO — La Granda, pur così vasta e ricca di campagna, non è esente dagli effetti negativi dell'inquinamento ambientale. [illegible] sono *molteplici* — [illegible] il medico dottor Luciano Amati e il consigliere comunale Gianfranco Peano, chimico, entrambi dei «Verdi» — e *nella nostra provincia, come altrove,* [illegible] *riferibili, come più volte abbiamo denunciato, soprattutto ai rifiuti urbani, a quelli delle lavorazioni in*[illegible] *e agli scarichi di combustione degli autoveicoli, degli impianti di riscaldamento e delle fabbriche. A questi, vanno aggiunti i danni ai fiumi e alle falde sotterranee e al terreno causati dai liquami degli allevamenti intensivi e dall'uso spesso scriteriato* [illegible] *fitofarmaci e antiparassitari in agricoltura*».

Insomma, un quadro a dir poco allarmante, ben presente anche agli amministratori pubblici. L'assessore provinciale all'Ambiente, dottor [illegible] Paire, riferisce che [illegible] il problema dello smaltimento dei rifiuti [illegible] innanzitutto [illegible] una distinzione tra quelli urbani e quelli speciali, tossici e nocivi che [illegible] stabilimenti di produzione.

«*Mentre per lo smaltimento dei rifiuti urbani la situazione può essere ritenuta,* [illegible] *sua globalità, non drammatica, poiché sono in funzione numerosi impianti pubblici e privati* — dice l'assessore Paire — *occorre fare* [illegible] *altro discorso per i rifiuti industriali, a* [illegible] *della perdurante assenza di adeguati impianti di smaltimento e riciclaggio, dovuta alla mancata realizzazione dell'apposito piano regionale*».

L'assessore provinciale giudica «impellente» la [illegible] necessità di realizzare «*entro brevissimo tempo*» nella provincia di Cuneo almeno tre discariche autorizzate [illegible] rifiuti speciali poiché «*un rilevantissimo numero di aziende è in* [illegible] *difficoltà per smaltire i rifiuti* [illegible] *e inquinanti che* [illegible] *costrette ad ammassare in aree aziendali ormai sature o a trasportare fuori provincia*».

Perché non è attuato il piano regionale? Innanzitutto per la [illegible] di trovare le aree idonee (i Comuni [illegible] sono disposti a diventare una «pattumiera») e, poi, per il solito balletto di «competenze» tra Regione e [illegible].

Per la raccolta dei rifiuti solidi [illegible] (nella Granda se ne producono circa [illegible] mila tonnellate all'anno) sono in funzione quattro discariche autorizzate: quella del Consorzio cuneese [illegible] Comuni) in [illegible] S. Nicolao [illegible] Cuneo e Borgo S. Dalmazzo (che, tuttavia, deve essere ulteriormente ampliata); quella della Comunità Montana Alta Langa (40 Comuni) a Murazzano; la discarica [illegible] ditta Aimeri a Salmour, dove confluiscono i rifiuti di 91 Comuni del Cuneese e 47 esterni alla provincia e quella dell'Ispa a Benevagienna [illegible] autorizzata) cui confluiscono [illegible] Comuni del [illegible] e [illegible] «esterni».

Il problema dei rifiuti tossici industriali, [illegible], è ancora tutto da risolvere, come conferma il dottor Piero Airaldi, responsabile del servizio [illegible] della Provincia. La Ferodo di [illegible] si serve di una propria [illegible] a Brecilungi, dove però non possono confluire i residui inquinanti.

La Michelin di [illegible] si è dotata di una propria discarica, [illegible] numerose altre aziende.

Ma la soluzione è davvero molto lontana, [illegible] dimostra il [illegible] incessante dei quattro ispettori ecologi della Provincia (che in poco meno di un [illegible] hanno effettuato [illegible] sopralluoghi, 24 segnalazioni al Pretore e [illegible] ai sindaci e numerose diffide) e [illegible] Laboratorio di [illegible] Pubblica, che ha in dotazione anche un'unità mobile per le rilevazioni atmosferiche. Tra i casi più gravi, quello [illegible] due «laghetti» di melme acide della ditta Ramel, poi fallita, a Salmour, e [illegible] discarica [illegible] dell'Acna a Pian della Rocchetta, nel territorio di Saliceto.

Giorgio Ravasi

Cuneo: la carenza di aule allo scientifico «Peano»

Un progetto per il liceo

Lo ha preparato la Provincia - Rialzando di un piano l'edificio si otterrebbero cinque locali - Contrasti con il Comune - Il sindaco: «Perché dovremmo cedere la proprietà?»

Cuneo. Gli studenti del liceo scientifico in corteo per le vie del capoluogo (Foto Bedino)

[illegible] — «*I problemi dello scientifico? Non sono di certo i più gravi della provincia, altre scuole stanno peggio. Soluzioni? Ne abbiamo prospettate più d'una, ma per l'opposizione degli insegnanti o per la titubanza del Comune non si sono concretizzate*». Ermanno Mauro, assessore provinciale per la scuola, replica così ai cortei degli studenti e alla lettera che gli insegnanti del liceo scientifico di Cuneo hanno scritto a «La Stampa» sulla carenza di aule nell'istituto di via Monte Zovetto.

Spiega Mauro: «*Quest'estate, per far spazio alle 29 classi del liceo, avevamo proposto di spostare al piano terra la biblioteca, ma l'idea* [illegible] *stata accettata. Avevamo suggerito la rotazione delle classi, chiedendo di sfruttare a tempo pieno palestre e laboratori, in modo che alcune aule fossero sempre* [illegible] *Ma l'orario con*[illegible] *così non piaceva agli insegnanti, era poco comodo*».

Soluzioni, tuttavia, che lo [illegible] definisce «tampone» in attesa di poter risolvere la carenza di aule [illegible] la sopraelevazione di un piano. [illegible] perché il progetto di ampliamento del liceo scientifico [illegible] occorre che la proprietà dell'edificio passi dal Comune di Cuneo alla Provincia, altrimenti qualsiasi intervento resta bloccato. La Provincia, che per competenza deve provvedere alla manutenzione dell'edificio, [illegible] può infatti stipulare mutui per un immobile di cui non è proprietaria. Il Comune non può compiere lavori poiché non ha competenze. Ma forse dopo due [illegible] di trattative la situazione sta per sbloccarsi. [illegible] liceo [illegible] si parlerà giovedì 1° dice[illegible] nell'incontro tra le giunte dei due enti. Aggiunge Mauro: «*Sull'esempio di quanto* [illegible] *venuto in altri centri della "Granda", ci auguriamo che il* [illegible] *a titolo gratuito l'immobile.* [illegible] *ci impegnamo a cominciare al più presto i lavori di ampliamento. Il progetto è già pronto,* [illegible] *pure la pratica per ottenere un* [illegible] *miliardo.* [illegible] *non possono chiederci* [illegible] *anche* [illegible]».

Il sindaco Elvio Viano è di un altro avviso: «*Perché* [illegible] *dovrebbe regalare un edificio? Anche noi abbiamo problemi di spazio e di strutture. Comunque se ne può discutere. Da parte nostra c'è piena disponibilità per arrivare a un accordo nell'interesse innanzitutto degli studenti e degli insegnanti*».

[illegible] dello [illegible] è comunque l'intervento [illegible] rilevante che la [illegible] ha in programma nel capoluogo. Spiega [illegible] Quaglia, il presidente: «*Ci sono in cantiere opere per tredici miliardi: dalla ristrutturazione del Bonelli e del Gallo alla costruzione della nuova sede* [illegible] *provveditorato, a una palestra* [illegible] *l'istituto* [illegible] *geometri, al completamento dell'edificio dell'Itis*».

Pier Paolo Luciano

■ Tentata truffa a Canale

CANALE — Antonino Germanà, 38 anni e Anna Motta, 41 anni, di San Martino in Strada (Milano) sono stati denunciati dai carabinieri per tentata truffa e usurpazione di titolo. I due si sono presentati all'industriale Pietro Vigolungo, 45 anni, di Canale spacciandosi per ispettori dei vigili del fuoco e gli hanno chiesto di sottoscrivere l'abbonamento a una [illegible] inesistente, «L'informatore [illegible] vigili del fuoco».

■ Alba, tessera per turisti

ALBA — Sarà presentata oggi (ore 18, all'Associazione commercianti, piazza San Paolo 3), Alba-card, un'iniziativa degli operatori turistici e commerciali. E' una tessera gratuita per i turisti che dà la possibilità di ottenere sconti e omaggi.

■ [illegible] a Ormea

ORMEA — Un camion militare condotto dal fante Rocco Pace, 20 anni, di Ruoti (Potenza), con a bordo Giuseppe Medica, 19 anni, di Genova, entrambi in servizio di leva al battaglione «Bergamo» di Diano Castello, si è schiantato contro la vetrina del [illegible] di Guido Petrano, causando danni per oltre 70 milioni. Il Pace guarirà in 30 giorni; lievi escoriazioni per il Medica.

■ Tavola rotonda a Cuneo

CUNEO — «Il lavoro giovanile oggi e ai tempi di Don Bosco» è il tema della tavola rotonda in programma stasera, alle 21, nel [illegible] Interverranno [illegible] Piasco, [illegible] industriale, [illegible] Borgomeo, segretario confederale Cisl e Pasquale Ransenigo, salesiano. Moderatore l'avvocato Dino Giacosa.

■ [illegible]

BARGE — [illegible] è riunito ieri sera, due settimane dopo le [illegible] anticipate, il Consiglio comunale. In settimana era stato raggiunto l'accordo per un bicolore dc-psi (i due partiti hanno 14 consiglieri su venti), in base al quale si prevedeva l'elezione a nuovo sindaco del socialista Luciano Gontero; vicesindaco il dc Paride Aristo.

■ [illegible]

CUNEO — Le problematiche della vendita e della distribuzione in una provincia di frontiera saranno al centro dell'incontro di oggi (ore 15), all'Unione industriale.

■ Concerto sudamericano

MARENE — Stasera nel «Jazz Club Borgonuovo» concerto di musiche e canzoni sudamericane con il cantautore argentino Juan Manuel Del Franco e il suo quintetto.

■ Saluzzo, poesie depoesse

SALUZZO — Stasera nel salone della biblioteca civica, per ricordare il poeta Silvio Einaudi, gli attori del Teatro prosa Saluzzo reciteranno le sue poesie.

Verzuolo: le indagini sulla tentata rapina

Si cercano i complici

[illegible] — Proseguono le indagini dei carabinieri per [illegible] i complici (presumibilmente due) del giovane nomade ucciso mercoledì mattina nella piazza [illegible] che aveva cercato di rapinare.

«*Non* [illegible] *ricerche facili: il mondo dei nomadi è il meno penetrabile, sempre in movimento e chiuso nel riserbo assoluto*», commentano gli inquirenti coordinati dal capitano Lo Faro della compagnia di Saluzzo. Il rapinatore colpito dall'orefice Nicola Ottone di Val[illegible] (che era a Verzuolo con il fratello Al[illegible] per una [illegible] nel negozio di Alberto Anello, in corso Re Umberto) si chiamava Orlando Dellagaren, [illegible] nato a Pinerolo e residente [illegible] genitori e altri [illegible] nel [illegible] nomadi di [illegible]ca Piemo[illegible] Una famiglia di Sinti molto numerosa, con parenti nei [illegible] campamenti del Piemonte.

Orlando Dellagaren

«*Nella casa del Dellagaren mercoledì c'erano almeno cinquanta persone quando siamo arrivati e, nell'accampamento, oltre un migliaio di nomadi in agitazione: far sparire un'arma o una persona è alquanto facile in queste condizioni*», dice un investigatore.

Ieri mattina nella [illegible] di Saluzzo il prof. Savino Roà di Cuneo ha eseguito l'autopsia sul corpo del rapinatore ucciso. Il sostituto procuratore Pietro Capello ha emesso una comunicazione giudiziaria nei confronti di Nicola Ottone per [illegible] colposo [illegible] legittima difesa.

Le [illegible] raccolte [illegible] banditi e sull'auto usata per fuggire da Verzuolo dopo la tentata rapina. Colpito e trasportato in ospedale, il rapinatore è morto poco dopo: i carabinieri l'hanno identificato [illegible] le foto segnaletiche giunte da Pinerolo. Quasi subito è stata trovata una Fiat Uno blu ferma, con le chiavi inserite, a [illegible] l'auto, [illegible] a un Dellagaren che risiede [illegible] però quella [illegible] complici per la fuga. A Verzuolo c'è preoccupazione: nelle scorse settimane c'era stata una rapina [illegible] postale, sempre in centro e in pieno giorno.

a. ga.

«Paralisi all'Usl di Alba»

Documento dei sindacati, la replica dell'amministrazione - Intanto il prof. Boffa ha rimesso le deleghe al presidente Stefano Sacchetto

ALBA — Roberto Boffa (dc), membro del comitato di gestione dell'unità sanitaria, ha rimesso al presidente, Stefano Sacchetto, anch'egli dc, le deleghe che gli erano [illegible] affidate per l'assistenza [illegible] integrativa di base (ospedale, ricoveri, poliambulatori). Un gesto che viene collegato a screzi all'interno del Comitato (composto da cinque democristiani, un [illegible] pubblicano e un socialista).

Il professor [illegible]: «*Non c'è nulla di grave. Si tratta soltanto di chiarimenti* [illegible] *dovuti essere presi all'interno del comitato. A di*[illegible] *e mezzo dal conferimento delle deleghe è opportuna una verifica*». Intanto i sindacati Cgil, Cisl e Uil, [illegible] sanità, hanno [illegible]to una lettera al presidente e al Comitato dell'Usl nella quale lamentano rapporti [illegible] l'amministrazione, incontri inconcludenti, problemi che [illegible]gono rinviati.

Dice Mario Cerigo, responsabile territoriale della Cisl: «*Da alcuni mesi c'è uno stato di paralisi. Non si* [illegible] *applicazione a dettami del* [illegible] *tratto,* [illegible] *definiscono problemi riguardanti il personale, come gli incentivi di produttività, riqualificazione* [illegible] *mobilità, orari e altri relativi al miglioramento* [illegible] *servizi, come il centro unico* [illegible] *prenotazione*».

Giampiero Porcheddu, segretario della locale federazione sindacati operatori sanità [illegible] aggiunge: «*Non si* [illegible] *affrontare i problemi, grandi o piccoli che siano,* [illegible] *metodo, arrivando agli incontri senza preparazione*».

Un volantino dei sindacati [illegible] oggi ai lavoratori dell'Usl. Per mercoledì [illegible] prossimo è [illegible] un'assemblea [illegible] ospedale, ore 14).

Il presidente dell'Usl Sacchetto nega che ci siano particolari tensioni. Dice: «*Alcuni* [illegible] *verificatisi ultimamente* [illegible] *dovuti a* [illegible] *intrinseche. Talvolta si è trattato di normative complicate come nel caso degli incentivi che verranno comunque definiti entro fine* [illegible] *(n.d.r. ci sono due* [illegible]*di e 300 milioni da dividere tra il personale). Inoltre* [illegible] *stati impegnati con il trasferimento degli uffici, a preparare il piano di sviluppo dell'ospedale e dell'Usl che doveva tassativamente essere consegnato in Regione entro il 24 novembre. Ora questo lavoro è concluso e siamo a disposizione per affrontare e risolvere tutti i problemi. Fin oggi è già in programma un incontro con i medici*».

Per quanto riguarda le deleghe (il riferimento è al professor Boffa), il presidente spiega: «*Le deleghe non sono obbligatorie per legge. Come presidente le ho assegnate per coinvolgere maggiormente i membri del comitato. Se non vanno bene provvederemo diversamente*».

Giuseppina Fiori

[illegible] - Gli impegni delle formazioni cuneesi

Giornalino Alba spavaldo «Non ci batteranno più»

I langaroli a Loano contro l'altra capolista - [illegible] Saluzzo [illegible] trasferta a Torino

ALBA — Galvanizzato del successo molto netto [illegible] il Collegno e dal primo posto in classifica, il Giornalino affronta domani un altro difficile impegno esterno nell'ottava giornata del campionato di serie C di basket. Gli albesi giocheranno a Loano contro una formazione molto forte, che occupa pure il primo [illegible] della graduatoria.

■ Giornalino, finora, [illegible] casa [illegible] sempre vinto ed anche a [illegible] medita il colpaccio. «*Adesso non vogliamo più perdere*» ha detto il giocatore Lorenzo Marido con un pizzico [illegible] spavalderia, [illegible] rispecchiando indubbiamente il nuovo clima che si respira nell'ambiente [illegible]. Anche il coach Arioli vuole affrontare la [illegible] [illegible] eccessivi timori: «*Contro il Collegno la squadra [illegible] finalmente giocato come voglio io. Anche a Loano prepareremo qualcosa per rendere la vita difficile ai nostri avversari*».

In trasferta giocherà anche l'Alba Saluzzo impegnata domani a Torino contro il Cus. I saluzzesi, caricati dal successo insperato sulla capolista Cerea, sono fiduciosi, convinti che [illegible] sapranno ripetersi [illegible] livelli di una settimana fa potranno togliersi non poche soddisfazioni nel [illegible] [illegible] stagione. Questa sera, [illegible] sede di piazza Garibaldi, si terrà l'assemblea dei soci per fare il punto sull'attività e per presentare un progetto di ristrutturazione [illegible] ria.

■ Dopo la caotica partita [illegible] domenica, terminata con la prima sconfitta stagionale, la Pellicceria Marisa di Cuneo, nella quinta giornata del campionato [illegible] di serie C, affronta domani la trasferta [illegible] Lonate dove [illegible] cherà contro una formazione che ha [illegible] finora [illegible] sola vittoria. Dice la responsabile della [illegible] cuneese Fulvia Testi: «*La gara di domenica scorsa è stata condizionata [illegible] un arbitraggio decisamente insufficiente. La sconfitta non ci ha abbattuti, anche perché rimaniamo pur sempre in vetta [illegible] classifica. Contiamo di rifar[illegible] immediatamente a Lonate*».

■ Nella sesta giornata del campionato di serie D la formazione delle Fonderie Subalpine [illegible] Fossano giocherà in casa domani alle 21 con il De Fonseca di Pino Torinese. L'imbattuta capolista non ha un compito proibitivo, poiché la squadra ospite è relegata nel gruppetto delle ultime in classifica, con una sola vittoria all'attivo. «*Contro l'Ivrea, nell'ultima giornata, la squadra ha mostrato grande carattere ed una notevole coesione. Adesso viviamo sulle ali dell'entusiasmo, cercando [illegible] far durare il più a lungo possibile il nostro momento magico*», ha detto l'allenatore Diego [illegible]

■ Impegno casalingo anche per l'Abet di Bra [illegible] [illegible] 17,30 nel palazzetto di viale Risorgimento contro l'Ivrea Rbm. La gara nasconde qualche insidia per la formazione [illegible] Frank Valenti, poiché la squadra ospite, a dispetto [illegible] [illegible] dell'ultimo turno, rimane [illegible] compagine molto agguerrita. I braidesi hanno però dimostrato, nell'incredibile rimonte [illegible] il Toolbest, di avere in [illegible] grandi doti di classe ed esperienza.

● Derby piemontese per l'Expo Casa [illegible] Savigliano nella sesta giornata del girone ligure. I ragazzi di [illegible] Testa [illegible] domani alle 21 l'Olimpia di Voghera, formazione di media classifica, [illegible] potrebbe essere alla loro portata.

Ha detto il presidente Marco Testa: «*Noi puntiamo alla salvezza e quindi dobbiamo approfittare dei turni casalinghi [illegible] le formazioni [illegible] sono al nostro stesso livello*».

● Dopo il consueto anticipo della CR Torino che ha ricevuto il Bra, si gioca la terza giornata [illegible] campionato di Promozione. Domani alle 21, a Moretta, l'Acea Saluzzo riceve il Carmagnola e l'Unieuro Alba ospita il Ceva. Domenica [illegible] lo [illegible] [illegible] incontri Cuneo Basket-Pine[illegible] (ore 14,30) e Cuneo Mercedes-Settepiù (ore 17).

[illegible]

[illegible] - Domani sera a Udine nel campionato di A2

Alpitour, [illegible]

Gli imbattuti cuneesi [illegible] un'avversaria d'alta classifica - Il Valeo riceve [illegible] Mondovì il Sauber Bologna - Serie B femminile: l'Accornero Savigliano cerca l'immediato riscatto

[illegible] I dirigenti e la «rosa» dei giocatori dell'Alpitour prima in classifica (Foto Bedino)

CUNEO — Da stamattina l'Alpitour Cuneo [illegible] a Udine per la terza trasferta del campionato di A2. I biancoblù affrontano domani sera l'Ado, squadra di alta classifica e ostacolo [illegible] mente severo per il sestetto di [illegible]. L'Alpitour [illegible] comunque il successo pieno che darebbe anche il massimo del morale alla vigilia del big-match casalingo contro il Gabbiano Mantova, che guida la classifica di A2 alla pari con i cuneesi.

L'allenatore Melato parla di «*una gara impegnativa nella quale dobbiamo soprattutto trovare la nostra vera identità. I miei giocatori sono in grado di far valere una prevalenza tecnica [illegible] confronti [illegible] chiunque: [illegible] tratta di trovare la [illegible] ria concentrazione e continuità*». Gioca in casa il Valeo Mondovì che, domani [illegible] 20,45, [illegible] il Sauber Bologna. E' una sfida diretta fra due delle formazioni che inseguono la Bestese ed è anche questo un appuntamento delicato e importante, come sottolinea l'allenatore Ugo Di Francesco: «*Il campionato è apertissimo, ma per noi è fondamentale ottenere un'affermazione contro una delle squadre più accreditate quale quella bolognese*». Il [illegible] cercherà soprattutto [illegible] migliorare la propria ricezione [illegible] errori determinanti a Basto) riportando Oria nel ruolo di «opposto» anziché di schiacciatore d'ala. Per l'Accornero Savigliano il calendario propone un incontro casalingo contro il Novate Milanese (domani alle 17,30) e per le saviglianesi è necessario vincere e convincere. Lo stesso allenatore Aimar pretende da Tibaldi e compagne una prova rassicurante tanto nel tipo di gioco espresso quanto nel carattere e nella voglia di vincere.

Nella C1 maschile l'Autovip Savigliano affronta l'impegnativa trasferta con il Viareggio. I toscani sono terzi in classifica e inseguono a due punti la coppia di testa Autovip e Ceppiratti Novara.

In campo femminile la Pallavolo Cuneo cerca la conferma dell'ottimo momento di forma, affrontando in casa (ore 21) le torinesi della Bafa.

Gualtiero Franco

[illegible] - I «playoff» del campionato italiano società

La [illegible] il passo

Pare proprio che la Colombo Genova faccia sul serio. Dopo aver dominato la stagione imponendosi [illegible] tutti gli incontri [illegible] campionato italiano di [illegible] categoria A, ha ora allungato il passo anche al primo appuntamento del playoff. Una incongruenza nella formula, per altro [illegible] dal prossimo [illegible] [illegible] si che il [illegible] [illegible] concluda con tre giornate [illegible] spuinte col sistema [illegible] poule. A Ronchi dei Legionari (Gorizia) si sono dunque ritrovati gli specialisti [illegible]'individuale, del tiro tecnico e di quello progressivo [illegible]enenti alle sei [illegible] [illegible]piemontesi e alle due friulane vincitrici [illegible] rispettivi gironi. Nell'individuale il sorteggio ha creato un raggruppamento di ferro, opponendo Colombo, Nixa, La Fissa e Bolzanelese Prime Consult. [illegible] farne le spese [illegible] stato Losano che, riportando due sconfitte, [illegible] determinato la prima sorpresa [illegible] giornata. Sui terreni goriziani si [illegible] subito trovato a suo agio Timossi, campione timido quanto positivo in questa prova: Losano e Aghem le sue vittime per l'accesso diretto in semifinale. Nel recupero tra P. Amerio (subentrato a Suini e L. Bruzzone) e Aghem era il neocampione [illegible] mondo a spuntarla.

[illegible] poule poteva [illegible] [illegible] semplice per Biellese e Coalto, impegnate contro la Pontese (Pordenone) e [illegible] [illegible] Sedie (Udine). In realtà i friulani hanno [illegible]strato dei notevoli progressi nel [illegible] gioco [illegible] al termine, sono stati proprio l'azzurro D'Agostini (Pontese) e Alto (Natison) a conquistare le semifinali. Subito eliminata la Coalto (Priotto), la Biellese sostituiva il pur vittorioso Pivotto con Clerico che, nonostante la strenua resistenza, subiva un doppio 11-13.

[illegible] semifinali [illegible] giorno dopo, Amerio e Timossi [illegible] faticavano a [illegible] [illegible] Alto e D'Agostini, trovandosi [illegible] [illegible] per la conquista [illegible] otto, pesanti punti in palio. Sembrava fatto quando, ad un quarto d'ora dal termine Timossi conduceva per 10-3. [illegible] il ligure [illegible] aveva [illegible] i conti con la voglia di vincere di Amerio, [illegible] chiudeva per 13-10. Ed Amerio si era imposto anche la sera precedente [illegible] prova di tiro progressivo, guadagnando altri 6 preziosi punti; 33 su 39 per il vincitore, seguito a ruota da Pastre (La Fissa), in grande forma, che con 31 su 40 prevaleva nella media su D'Agostini, terzo con 31 su 43.

Parziale delusione per [illegible] Amerio (Coalto), che [illegible] [illegible] dava oltre [illegible] quarto posto. Sul loro [illegible] [illegible] altri, con Bevello (Biellese) che vinceva [illegible] sprint per il quinto posto. Ancora 6 punti [illegible] [illegible] budget per il tiro tecnico ed ancora la Colombo all'incasso [illegible] questa volta con Suini: [illegible] punti. Dietro a lui nu[illegible]mente Pastre con 42, seguito da Repetto e Pivotto con 31; delusione per Aghem e [illegible] Amerio, fermi a quota 23.

Angelo Gatto

■ Una [illegible] a Castagnito

[illegible]TO — [illegible] terrà domani nella frazione [illegible] San Giuseppe il «campionato d'autunno» marcia podistica non competitiva di [illegible] chilometri libera a tutti. Il ritrovo è fissato per le 14.30 al [illegible] [illegible] il via sarà dato un'ora dopo. L'iscrizione costa 3500 lire. Saranno premiati i primi dieci in campo maschile e femminile.

Cinema e taccuino

CUNEO

FIAMMA: Sotto il vestito niente n. 2, di D. Piana con F. Guerin.
CORSO: Donne sull'orlo di una crisi di nervi, di P. Almodovar con C. Maura e A. Banderas (brillante)
ITALIA: Il calore del ventre
NAZIONALE: Congiunzione di due lune, con S. Fenn, R. Tyson (erotico)
MONVISO: Marcos dalle campagne, di C. Berri (20-22)

ALBA

EDEN: Frantic, di R. Polanski con H. Ford

BARGE

COMUNALE: Urla del silenzio (serata d'essai).

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Un mese in campagna, di Pat O'Connor.

BRA

IMPERO: Prima di mezzanotte
VITTORIA: Frantic, con H. Ford

DRONERO

IRIS: La mia vita a quattro zampe

FOSSANO

POLITEAMA: Mia moglie è una [illegible]

SALUZZO

CIVICO: Il presidio, scena di un crimine, con S. Connery
ITALIA: Corto circuito n. 2, di K. Johnson con F. Stevens, C. Gibb (fantascienza)

SAVIGLIANO

[illegible] Rosso sangue.

FARMACIE

CUNEO: Centrale, via Roma 38.
ALBA: Moretta, corso Langhe 1.
BRA: San Rocco, via Principi 9.
FOSSANO: Municipale 2, via Marconi 55.
SALUZZO: San Martino, corso Piemonte 5.
SAVIGLIANO: Marengo, piazza Santarosa [illegible].

INDIRIZZI UTILI

[illegible] pubblico d'emergenza Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 69.444, 63.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Busca 935.698; Caraglio 61.91.02; Ceva 7.15.56; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Mosta Barbo 79.61.17; Peveragno tel. 83.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.38.01; Vinadio 95.91.26.
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; [illegible]dovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.
Servizi antincendi boschivi (per la [illegible] per il Piemonte) (011) 51.31.51.
Corpo Forestale: Cuneo 6.73.21; Alba 3.38.84; Barge 3.85.90; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio [illegible] Ceva 7.15.38; Chiusa Pesio 73.42.41; [illegible] 8.11.69; [illegible] 9.51.58; Dronero 91.81.80; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.08; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.81.83; Villanova [illegible] 89.95.69.
Polizia stradale: Cuneo 5.82.22; Bra [illegible].26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.
Pronto soccorso: Cuneo 692.323; Alba 31.61; Bra 42.61; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.38.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 692.491; Ussl 59 Dronero, 91.76.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.98.22, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.38.01 Racconigi [illegible].81; Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.22.11; Ussl 66 Mondovì, 48.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
La Stampa - Ufficio di [illegible]: Cuneo, via XX [illegible] 39, tel. 0171/67.048.

ECONOMICI

Più disagi per il calo [illegible] temperatura di questi giorni

Tigullio, storie di freddo

Ieri a Chiavari trecento alunni dell'Istituto d'Arte hanno chiesto e ottenuto di [illegible] lezione - A Lavagna sempre irrisolto il problema degli alloggi Iacp di via Santa [illegible]

[illegible] — Ancora storie di freddo a Lavagna e a Chiavari. A Lavagna le 54 famiglie degli stabili Iacp di [illegible] Giulia sono ancora al freddo perché la mediazione del sindaco di Lavagna presso la Tirrenia Gas non è riuscita ad ottenere la riattivazione [illegible] sulla quale [illegible] uno scoperto di dieci milioni di lire. [illegible] perciò convocato in Municipio i «morosi» invitandoli a regolarizzare la loro posizione. [illegible] che quasi tutti abbiano dato la loro disponibilità.

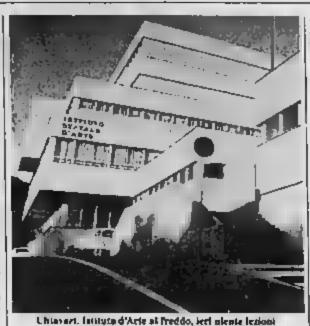
A Chiavari ieri mattina circa trecento studenti dell'Istituto d'Arte [illegible] chiesto al preside Giampiero Spinetti [illegible] ad uscire [illegible] aule, dove il freddo era intenso. Il preside, constatato che la temperatura nelle aule al secondo e terzo piano non si avvicinava neppure lontanamente ai diciotto-venti gradi previsti per legge, ha [illegible] i ragazzi ad uscire, facendo subito partire [illegible] segnalazione per il Comune. Solo i ragazzi delle aule al primo piano, dove le temperature erano sui diciotto gradi, sono [illegible] in classe, sia pure indossando giacche e cappotti.

[illegible] vicende che, sia pure con diverse conseguenze (per le famiglie di Lavagna il freddo [illegible] diventando un dramma, per gli studenti di Chiavari qualche ora di lezione in meno può essere un «diversivo») hanno un denominatore comune: il brusco abbassamento della temperatura che si sta registrando un po' dappertutto nel Levante, e anche notevoli carenze di strutture e di normative.

Solo lo scarso isolamento termico dell'istituto d'Arte, [illegible] costruito nel '79, può [illegible] giustificare temperature «polari» anche quando il riscaldamento viene attivato, come in questi giorni, diverse ore prima dell'inizio [illegible] lezioni. E solo [illegible] inadeguata [illegible] far sì che, per colpa di un certo [illegible] «morosi», che peraltro si stenta a perseguire, cinquantaquattro famiglie con anziani, bambini, handicappati debbano stare al freddo.

Il «caso» di Lavagna potrà, forse, risolversi all'inizio della prossima settimana. Tutto, però, dipende dal senso di responsabilità dei «morosi», che [illegible] stati nuovamente invitati a [illegible] le rispettive quote. Spiega il sindaco di Lavagna, [illegible] Mondello: «La [illegible] scorsa mi sono impegnato a [illegible] una soluzione e a far [illegible] al più presto il riscaldamento. Ho chiesto alla Tirrenia Gas [illegible] venisse riattivata la fornitura sospesa e mi è stato risposto che ciò [illegible] stato possibile [illegible] dopo il pagamento dell'arretrato (10 milioni) o la presenza di una garanzia del Comune. Garanzia che, [illegible] mi hanno confermato i colleghi di giunta, non è possibile dare, anche perché domani tutti i condomini di Lavagna in difficoltà potrebbero pretendere, come minimo, che il Comune anticipi i soldi che mancano».

[illegible] mattina, perciò, il sindaco [illegible] convocato una riunione del «morosi» [illegible] quale hanno partecipato tutti [illegible] inquilini [illegible] col pagamenti, meno uno. Continua il sindaco: «Ho spiegato [illegible] situazione e [illegible] che gli impianti saranno riattivati solo se sarà saldato il deficit con la Tirrenia Gas. Mi è sembrato che la maggior parte degli inquilini abbia capito come stanno le cose, e sia intenzionato a provvedere. Da parte mia nei prossimi giorni tornerò a parlare con il direttore della Tirrenia Gas. Ed è chiaro che [illegible] confronti di chi continua [illegible] seri [illegible] giustificati motivi, saranno presi provvedimenti».

«Speriamo sia vero» commenta Rosanna Longoni, uno dei portavoce degli inquilini «in/freddoliti», protagonista dell'incontro [illegible] in Comune [illegible] scorsa. «Solo prendendo provvedimenti nei confronti di chi, potendo, sistematicamente non paga le spese, si potrà togliere ogni [illegible] al ruolo dei morosi che, da qualche mese, a loro volta, [illegible] pagano in [illegible] protesta. [illegible] si potranno anche evitare [illegible] pericoli. In questi giorni infatti abbiamo visto molte famiglie attrezzarsi [illegible] stufette a gas [illegible] combattere il freddo: ma noi c'è anche il timore che qualcuno poco pratico, possa involontariamente causare un incidente».

[illegible] Chiavari non è la prima volta che l'istituto d'Arte si al centro di [illegible] situazione di disagio a causa del freddo. Due settimane fa i ragazzi [illegible] erano assentati dalle lezioni per tre giorni [illegible] quanto nelle classi la temperatura non superava i tredici gradi. [illegible] quel caso, però, si stava sostituendo [illegible] caldaia; l'impianto [illegible] spento. Ora invece è in funzione, e [illegible] alle dieci di notte per assicurare una temperatura accettabile alle otto, quando iniziano le lezioni.

Chiavari. Istituto d'Arte al freddo, ieri niente lezioni

Commenta il preside Spinetti: «Ieri mattina, invece, nelle aule al terzo piano, le più fredde, c'erano [illegible] 13 gradi, e in quelle al secondo piano [illegible] 14 ai 16 gradi, temperature misurate con speciali sonde dai geometri Marafioti e [illegible] Maria, del Comune di Chiavari». Il riscaldamento all'Istituto d'Arte, e di tutti gli altri edifici comunali di Chiavari, è stato affidato in appalto alla ditta «Petrol Company», che deve per contratto assicurare una temperatura minima (18-20 gradi) avuta la segnalazione del preside, il Comune ha quindi sollecitato la ditta appaltatrice a provvedere di conseguenza.

Marco Raffa

Non è più consigliere: lo ha comunicato con [illegible] lettera al sindaco

A Rapallo si dimette Carta da molti mesi è irreperibile

[illegible] coinvolto nel crack [illegible] finanziaria «Plus» - Ora deciderà il Consiglio

RAPALLO — L'esponente [illegible] Enea Carta, ex segretario della [illegible] di Rapallo e responsabile di [illegible] per il Tigullio occidentale, coinvolto [illegible] crack della finanziaria «Plus» [illegible] quale era il legale rappresentante, ha presentato le sue «dimissioni irrevocabili» anche dalla carica di consigliere comunale a Rapallo. Carta (che [illegible] mesi si è reso irreperibile) ha annunciato [illegible] decisione con una breve lettera che è [illegible] ricevuta ieri [illegible] sindaco Mauro Cordano. L'accettazione [illegible] dimissioni [illegible] messa all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale, e dovrebbe risolvere anche il problema [illegible] sorto all'interno della commissione concorsi, paralizzata da qualche mese [illegible] seguito all'assenza del consigliere Carta. Il primo dei non eletti nelle liste socialiste è il medico Antonio Salassone; in caso di sua rinuncia, il posto [illegible] consigliere spetterebbe a Giorgio Viacava, titolare dell'omonimo cantiere e presidente del Consorzio Artigiani Rapallo.

Le dimissioni di Enea Carta erano una «mossa» scontata, anche [illegible] chiede perché l'esponente socialista, che [illegible] nel luglio scorso aveva [illegible] entrambi gli incarichi in seno al partito, abbia voluto attendere diversi mesi prima di abbandonare anche il seggio in Consiglio comunale. La vicenda giudiziaria [illegible] Carta, intanto, è approdata agli inizi a gennaio l'ex

Enea Carta

consulente finanziario dovrà presentarsi davanti al pretore di Rapallo per rispondere di emissione di assegni a vuoto (per un ammontare di oltre mezzo miliardo di lire) mentre continua l'inchiesta, affidata al sostituto procuratore di Genova Luigi Lenuzza [illegible] «crack» [illegible] Finanziaria Plus, una società che Carta, ex dipendente della [illegible] Commerciale, ex agente [illegible] Fideuram, [illegible] costituito per mettere a frutto le proprie capacità nel [illegible] degli investimenti [illegible].

In realtà l'avventura della «Plus» si era conclusa in malo modo: errori e disguidi avevano portato a gravi perdite e [illegible] più stato in grado di far fronte agli impegni assunti con i risparmiatori [illegible] che [illegible] somme variabili [illegible] i venti e i trecento milioni.

Non esiste ancora [illegible] ufficiale, ma solo dalle denunce [illegible] presentate al magistrato l'ammontare del «crack» [illegible] sui due-tre miliardi di lire.

Poche le ripercussioni politiche [illegible] dimissioni di Carta. Il segretario provinciale Tonino Bettanini ha confermato che Carta [illegible] ancora [illegible] al psi.

m. r.

Sciopero in porto a Genova

GENOVA — Ieri il porto è rimasto bloccato per lo sciopero proclamato in [illegible] di protesta contro i provvedimenti previsti [illegible] legge finanziaria e soprattutto contro la decisione della commissione Trasporti della Camera di approvare l'emendamento presentato dalla maggioranza alla [illegible] legge [illegible] cabotaggio, in base alla quale le compagnie dei lavoratori non avranno più il monopolio delle operazioni di imbarco e sbarco ai terminal traghetti e i servizi di pilotaggio, rimorchio e ormeggio delle navi che assicurano i collegamenti con le isole non [illegible] più obbligatori.

[illegible] sciopero [illegible] partecipato anche gli ormeggiatori e i piloti. Nella sede della Culmv si è svolta un'animata assemblea.

Trovata dalla nipote preoccupata per la lunga assenza

Sestri, anziana donna muore per la calderina difettosa

L'ha uccisa l'ossido di carbonio - Un'altra vittima [illegible]

SESTRI LEVANTE — Una casalinga di [illegible] anni è morta la notte scorsa a Sestri Levante, asfissiata dall'ossido di carbonio di una caldaiina difettosa.

La vittima si chiamava Pierina Delana ed abitava da sola in un appartamento di [illegible] Sartorio 3 a Sestri. Ieri mattina una nipote della donna, Giuliana Satta, [illegible] anni, che abita in viale Mazzini, ha telefonato ripetutamente alla zia senza ricevere risposta: preoccupata, si è recata nell'abitazione [illegible] congiunta, ha aperto la porta e [illegible] ha subito avvertito un fortissimo odore di gas. A questo punto la donna ha chiesto aiuto ad alcuni vicini che hanno avvertito i carabinieri e la Croce Verde di Sestri Levante.

Volontari e [illegible] hanno spalancato le finestre [illegible] arieggiare la stanza, ed hanno trovato Pierina Delana immobile, coricata sul divano [illegible] del soggiorno con una coperta [illegible] gambe, davanti [illegible] tv accesa. Poco più tardi il medico legale ha confermato il decesso per asfissia, precisando che la morte [illegible] a parecchie [illegible] prima.

[illegible] probabilmente la donna, dopo aver cenato, si è sdraiata sul divano addormentandosi davanti [illegible] tv [illegible] accorgersi che, in basso, il boiler dell'acqua calda aveva avuto un guasto. I carabinieri hanno infatti trovato la calderina in funzione, [illegible] «fiamma pilota» spenta, e con le tracce di una violenta [illegible]. Per precauzione [illegible] è stato disposto il sequestro dell'impianto, anche se [illegible] è fuori discussione che si [illegible] un incidente. Il magistrato, da parte sua, ha intanto già autorizzato i [illegible] senza ritenere necessaria l'autopsia sul corpo della donna.

L'episodio di [illegible] è l'ultimo di una lunga [illegible] incidenti che [illegible] verificano [illegible] sempre con le stesse [illegible] boiler o calderine difettose o installate senza rispettare [illegible] norme di sicurezza e che, prive [illegible] necessaria aerazione, bruciano l'ossigeno degli ambienti oppure finiscono per saturare [illegible] un intero appartamento, con esito letale. «Non è un [illegible] se le aziende del gas concedono nuove forniture solo se l'impianto di riscaldamento o di acqua calda è [illegible] installato [illegible] tecnico qualificato e autorizzato» spiega un [illegible] tore di Sestri Levante. «E tre i requisiti fondamentali per l'installazione di un bruciatore a gas c'è proprio quello dell'aerazione, non basta il tubo di scarico, ma ci deve essere, nella stanza dove è installato il boiler o la calderina, un costante ricambio d'aria».

Oltre all'installazione è importante [illegible] manutenzione degli impianti: normalmente, infatti, quando in un bruciatore [illegible] spegne la «fiamma pilota», l'erogazione [illegible] gas [illegible] comandata da un dispositivo termostatico — [illegible] interrompe dopo pochi [illegible]. Ma se il dispositivo [illegible] dovesse funzionare, [illegible] che se l'eventualità con i moderni congegni di cui oggi si dispone è estremamente remota, le conseguenze possono essere letali.

m. r.

«Delitto del kimono»: ieri l'attesa sentenza in corte d'assise a Genova

Inventò tutto, ora è assolta

I giudici hanno scarcerato Maria Ciampi, 24 anni, di La Spezia, per insufficienza di prove - La giovane, sotto accusa per [illegible] in omicidio, è stata condannata solo per calunnia: in aula aveva ritrattato ogni [illegible] - Un mistero irrisolto

Ecco davanti al Covo tutti assolti in appello

GENOVA — E' tornata in Assise «l'alba dei coltelli» sul piazzale davanti al «Covo Nord-Est» di Santa Margherita Ligure dove il 3 settembre di cinque anni fa quattro giovani furono feriti durante una gigantesca rissa. Il più grave, Piero Ballerini, molto noto [illegible] ambienti della Riviera come portiere di palianuoto, colpito otto volte con un coltello, [illegible] in ospedale, guarì dopo un mese.

Per l'aggressione furono rinviati a giudizio Massimo Garbagnati e Luca Parri ambedue di 26 anni, Paolo Pecorella di 23, tutti milanesi, e Ugo Rallo, [illegible] anni, abitante a Modena. C'era un quinto imputato, Giuseppe Stolfa, che allora aveva 17 anni ed è già stato condannato dal tribunale dei minori. A Chiavari la sentenza mandò assolti i quattro imputati: Garbagnati e Parri per insufficienza di prove, gli altri due per non aver commesso il fatto. L'altro ieri, in Appello, il pubblico ministero aveva chiesto condanne [illegible] quattro a [illegible] anni. Ha prevalso anche [illegible] giudizio di secondo grado la tesi difensiva, secondo gli [illegible] erano sì quel mattino alle 5 all'uscita del «Covo» dove avvenne la zuffa e dove spuntarono i coltelli, ma non ebbero alcuna responsabilità [illegible] ferimenti. Non hanno resistito le testimonianze [illegible] giovani presenti, soprattutto quella di Giorgio Di Paola, rapallese, trasferito a Milano, che ritenne di aver visto almeno tre giovani rinviati a giudizio, colpire gli avversari. Tutti gli imputati sono stati assolti con formula piena.

g. c.

GENOVA — Il solo spiraglio che avrebbe potuto aiutare a far luce sul «delitto del kimono» si è chiuso [illegible] Ciampi, 24 anni, spezzina, un diploma alle Magistrali, che [illegible] confessato in quindici interrogatori di aver ucciso la vittima, poi [illegible] individui rimasti sconosciuti, è stata assolta per insufficienza di prove dall'accusa di concorso in omicidio.

I giudici della corte d'assise hanno [illegible] iscritto in sentenza che la ragazza disse il falso ammettendo una [illegible] partecipazione al crimine e [illegible] verità in aula quando [illegible] ritrattato. La Ciampi è stata condannata solo [illegible] calunnia un anno [illegible] scontati con la carcerazione preventiva E' [illegible] rilasciata ieri sera. Abitava con una sorella che [illegible] accompagnato all'ospitalità.

Alla lettura della sentenza Maria Ciampi è scoppiata [illegible] pianto convulso. Ha cercato [illegible] confortarla un'assistente sociale che le è stata vicina, anche [illegible] impedire gesti disperati: la [illegible] (tossicodipendente, [illegible] suo tempo legata ad un giro di prostituzione) ha tentato più volte il suicidio e in apertura di processo si è strappata i punti con i quali i medici avevano suturato una ferita al polso destro causata da tagli da lametta.

Torna quindi nel mistero più fitto l'uccisione di [illegible] uomo il cui cadavere fu trovato alla fine di agosto di due anni fa sul greto del rio Turbella, sulle alture di Rivarolo. Il corpo era avvolto in un kimono rosso e in un rotolo di moquette verde. Si può solo ipotizzare che il crimine sia legato al traffico di stupefacenti. Nient'altro. Sconosciute è l'identità della vittima [illegible] si sa chi siano stati gli assassini, né dove abbiano strangolato lo sconosciuto prima di «rivestirlo» col kimono e con la moquette e di trasportarne il corpo nel dirupo. Si può solo presumere che il delitto [illegible] stato compiuto in uno degli appartamenti degli edifici-dormitorio sorti negli ultimi tempi nell'entroterra genovese di Ponente.

La confessione di Maria Ciampi sembra condurre gli inquirenti sulla pista giusta, cancellata però dalla sentenza di ieri che i giudici hanno emesso a mezzogiorno, dopo meno di due ore di camera di consiglio. Accettando la linea dei difensori, la corte ha ritenuto valida la ritrattazione di Maria Ciampi: «Ammisi quei fatti perché mi ero innamorata di un ispettore di polizia e volevo favorirlo», «quanto riferii lo avevo letto sui giornali e appreso dal "tam tam" del carcere». Il p.m. Pio Macchiavello, che aveva chiesto 18 anni per il concorso in omicidio e tre per la calunnia, ha presentato [illegible] appello.

A quattro anni, per calunnia, è [illegible] condannato Gian Luigi Parodi, 43 anni aveva [illegible] guidato l'Alfetta blu sulla quale erano [illegible] assassini che portavano la corda e il rotolo di moquette. Aveva indicato come responsabili del crimine persone risultate poi, dopo l'inchiesta [illegible] giudici, del tutto estranee.

Guido Coppini

Scoperto a Chiavari dipinto di Strozzi

CHIAVARI — Il restauro di alcune tele secentesche conservate nella civica pinacoteca di Palazzo Rocca ha permesso di fare un'interessante scoperta. Durante il restauro, eseguito da Graziella [illegible] sotto la supervisione di Giuliana Algeri, della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici della Liguria, è infatti risultato che una delle tele, raffigurante le «Tre Parche», è un «autografo inedito e di ottima qualità» di Bernardo Strozzi, uno dei maggiori protagonisti della pittura del Seicento genovese.

Continuano gli incendi di boschi

CHIAVARI — Continua la serie degli incendi [illegible] nell'entroterra: dopo gli incendi di [illegible] a Lumarzo, ieri notte i vigili [illegible] fuoco di Chiavari [illegible] intervenuti due volte, per spegnere le fiamme divampate in località San Rocco nei pressi dello svincolo autostradale di Lavagna. Nella mattinata un altro intervento, nel deposito rifiuti e oli usati [illegible] porto di Lavagna, per un principio d'incendio sviluppatosi tra i bidoni [illegible] spazzatura e che rischiava di avere facile esca nei numerosi fusti d'olio bruciato che si trovano nelle vicinanze.

Sestri, dibattito sulla Sanità

SESTRI LEVANTE — L'assessore regionale alla Sanità Pino Josi prenderà parte domani pomeriggio alle 15, nel centro sociale della Lavagnina in via Sara, ad un'assemblea pubblica promossa dal psi sestrese sul tema «Le strutture ospedaliere e la Sanità della 14ª Usl proiettate verso il Duemila». Saranno presenti responsabili e primari della Usl. Il segretario della sezione psi di Riva Trigoso, Claudio Salandrini, introdurrà i lavori.

Cade in acqua a Lavagna: salvata

LAVAGNA — Una [illegible] di settant'anni, Ginetta Landò, ex impiegata dei Cantieri Navali di Riva Trigoso, abitante a Chiavari in via Costaguta, è stata salvata in extremis ieri mattina nello specchio [illegible] del porto di Lavagna. Un pensionato che stava passeggiando nel porto si è accorto, poco prima mezzogiorno, di un corpo immobile che galleggiava sull'acqua tra i pontili P e Q, ed ha chiesto aiuto facendo accorrere gente. Si trattava di Ginetta Landò, svenuta e semiasfissiata. La donna, che probabilmente aveva inciampato camminando sul pontile, è stata trasportata in ambulanza all'ospedale di Lavagna, dove è stata ricoverata nel reparto di Medicina. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Da Genova appello dell'Avis: «Ci vuole più solidarietà»

La Liguria «importa» troppo sangue

GENOVA — Per il [illegible] di sangue di cliniche e ospedali, la Liguria ogni anno è costretta a [illegible] ricorso alle donazioni di altre regioni italiane. L'Avis di Genova lancia [illegible] anni appelli [illegible] un maggiore senso di solidarietà umana, ma la situazione non è migliorata [illegible] poco. Spiega il presidente [illegible] Liguria Carlo Cavalli: «Nel 1987 la [illegible] ha chiesto alle altre regioni circa 9025 unità di sangue, a fronte di una raccolta di 73.441. In pratica, oltre il 10 per cento del sangue utilizzato in Liguria proviene da donatori non liguri».

Secondo i dati forniti dall'Avis Liguria, nel 1987 le donazioni Avis [illegible] state 33.574 a Genova, [illegible] alla Spezia, solo 14 a Imperia, 10.648 a Savona per un totale di 23.103 che [illegible] a 73.441 se si aggiungono gli altri fonti di raccolta del sangue.

«Questo fenomeno di [illegible] sensibilità al problema della donazione rende la Liguria non autosufficiente rispetto al suo fabbisogno — ha detto il senatore Cavalli —. Le ragioni sono, secondo noi, una scarsa informazione e il timore [illegible] diffuso del l'Aids».

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha stimato che per raggiungere l'autosufficienza di sangue sono necessari quattro donatori ogni 100 abitanti. La Liguria deve dunque raddoppiare il numero dei suoi donatori, che [illegible] solo il due per cento.

Per far ciò, dicono all'Avis, bisognerebbe investire in una campagna seria di informazione. Lo strumento potrebbe essere una legge quadro che stimoli la cultura della donazione [illegible] sangue e esalti il ruolo del donatore. La proposta di legge esiste, ma è rimasta ferma per molto tempo in un cassetto [illegible] Ministero della Sanità. Afferma il consigliere nazionale dell'Avis Giuseppe Amato: «Ora il documento è al Senato, ma l'iter di approvazione si annuncia complesso per le [illegible] divergenze di natura politico».

In attesa che la legge [illegible] segua l'iter parlamentare, l'Avis Liguria ha [illegible] punto [illegible] serie di iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. In collaborazione con l'assessore regionale alla sanità [illegible] Josi, l'Associazione [illegible] conferenza sul tema della donazione. Ha proseguito [illegible] Cavalli: «L'iniziativa ha anche l'obbiettivo di fare il punto della situazione regionale ed attivare quegli orientamenti idonei a recuperare i donatori occasionali, e inquadrarli in un'associazione».

L'Avis Liguria è oggi in grado di raccogliere il 39 per cento delle donazioni e in alcune zone, [illegible] Imperia, conta di rafforzare [illegible] sua presenza con la costituzione di nuove [illegible]. Uno [illegible] problemi principali è la raccolta di sangue tra i donatori che occasionalmente offrono la loro collaborazione e non sono iscritti ad alcuna associazione. Negli ultimi tempi, tra le [illegible] iniziative, l'Avis ha avviato anche un esperimento di «autodonazione», una sorta di risparmio del sangue che può essere utilizzato, in caso di necessità, dallo stesso donatore.

Da parte sua l'assessore alla [illegible] Pino [illegible] presentato [illegible] consiglio regionale una direttiva [illegible] alle Usl, agli enti e istituti convenzionati per la realizzazione di un «piano sangue regionale». Lo scopo del piano è «garantire tutti i presidi sanitari, ospedalieri ed extraospedalieri della Regione il pieno fabbisogno di sangue intero e di emocomponenti e assicurare a tutti i cittadini, anche a domicilio, il plasma derivati».

Secondo la bozza preparata dall'assessorato, il piano sangue si realizza attraverso i centri di raccolta, i servizi di immunoematologia e trasfusionali e le convenzioni tra associazioni e servizi trasfusionali.

d. g.

Un piano «anti-neve» del Comune a [illegible]

GENOVA — Scrutando il cielo nella [illegible] non nevichi, gli amministratori provinciali hanno presentato ieri mattina il piano «anti-neve» per la città. «Secondo le previsioni meteorologiche — ha detto l'assessore ai Lavori pubblici Franco Rolandi — dovremmo aspettarci precipitazioni [illegible]. Abbiamo perciò deciso di predisporre un piano di sgombero e di immediato intervento anche nel caso che il fenomeno dovesse assumere carattere di eccezionalità».

Il piano del Comune ha individuato alcune zone ad alto rischio: Val d'Aveto, Val Trebbia, la zona di Tiglieto, Valle Stura e la Valle Scrivia. I mezzi a disposizione saranno 130 (di cui 40 privati), tra ruspe, trattori, autocarri e turbine. L'intervento dovrebbe [illegible] garantito su oltre 970 chilometri di strade provinciali o comunali. Saranno [illegible] impiegati circa 200 uomini ai quali potranno essere aggiunti 100 volontari. Tutto il sistema di intervento sarà gestito da un centro operativo in funzione 24 ore su 24. La Provincia spenderà oltre un miliardo e [illegible] per la manodopera e l'acquisto dei materiali.

A Savona poche adesioni alla proposta dei lavoratori Cgil

No all'isola pedonale

Per il momento il Comune preferisce non affrontare l'argomento - Le dure critiche dei commercianti - Un nuovo e misterioso piano della viabilità - Il progetto dell'Aurelia bis

SAVONA — Non incontra grandi favori la proposta del «traffico controllato» in centro città avanzata dal sindacato lavoratori trasporti Filt-Cgil. Ieri sera, a palazzo comunale, c'è stata una riunione tra la giunta e le commissioni consiliari più interessate, la seconda e la quarta, che si occupano prevalentemente di viabilità e territorio. Ma l'argomento è stato appena sfiorato.

Si è invece esaminato, ed [illegible] proprio questo l'oggetto [illegible] riunione, un nuovo piano della viabilità, per il [illegible] mento top-secret, che sarebbe stato elaborato dall'ingegner Piero Garrone, già responsabile dell'Ansaldo [illegible] sporti. Di problemi di traffico, insomma, sia pure sempre [illegible] carta, se ne parla anche in Comune dove, talvolta, si è piuttosto scettici [illegible] reale consistenza [illegible] problema. «Altrove la situazione è assai peggio, a Savona, in fondo, c'è solo un po' di disordine e indisciplina ma non si resta mai imbottigliati [illegible] serio», si sente dire.

L'idea del «traffico controllato», [illegible] realizzare, a titolo sperimentale, già in occasione delle prossime festività natalizie («Almeno una settimana», hanno suggerito alla Filt-Cgil) [illegible] piace per varie ragioni. I commercianti [illegible] impedire [illegible] nel centro [illegible] che non siano i residenti possa provocare un crollo delle vendite. A Palazzo [illegible] IV ufficialmente non [illegible] è preso posizione, ma il fatto stesso che questo argomento non [illegible] ufficialmente inserito all'ordine [illegible] giorno [illegible] riunione [illegible] ieri sera la dice lunga sul proponimento di accettare il suggerimento. Non arrivano segnali [illegible] sorta neppure dall'Aci [illegible] Savona, che pure al problema è istituzionalmente interessato.

Ma di che si è discusso, allora, ieri sera tra giunta e commissioni comunali? Di traffico cittadino certamente, ma ancora una volta, è probabile, affrontando i problemi piuttosto alla lontana. E' una storia vecchia quella degli studi, dei convegni, delle «commissioni apposite», tutte iniziative solo velleitarie, incapaci di incidere concretamente sui problemi della viabilità nel centro cittadino. Assieme a quelli interessanti, non fosse altro perché innovativi rispetto alla visione tradizionale cui siamo abituati, elaborati dall'ingegner Garrone (anche una metropolitana [illegible] tra Savona e l'area albisolese, [illegible] l'ex [illegible] è [illegible] riesaminato il progetto dell'Aurelia bis. Per quest'ultimo si è [illegible] vicini, questione di mesi, si [illegible] prossimi a una prima [illegible] esecutivo, pronta ad essere [illegible].

Traffico, eterno problema che Savona non riesce a risolvere

Si tratta, come è ormai noto, dei pochi chilometri [illegible] separano, in linea quasi retta, la via Aurelia (dalle Funivie) dalla zona dell'ex piazza d'armi, oltre il [illegible] Letimbro a Corso Ricci. Questa soluzione, secondo i promotori, libererebbe il centro tradizionale [illegible] gran [illegible] traffico di attraversamento.

Sono temi di cui si discuterà anche in un convegno, in programma lunedì sera ad Albisola Marina, [illegible] dei congressi.

In [illegible] di [illegible] di questa portata [illegible] la proposta di limitare la viabilità [illegible] invece impulso al [illegible] del trasporto pubblico.

A quest'ultimo riguardo la Filt-Cgil ha impegnato i propri aderenti a un particolare impegno durante l'eventuale fase sperimentale. Per arrivare, però, ai risultati indicati, si dovrebbero modificare alcuni sensi unici ormai consolidati, tipo quelli lungo via Brignoni e via dei Mille, strade dove lo scorrimento dovrebbe tornare a doppio senso.

La proposta della Filt-Cgil (in sostanza lasciare in centro città solo le auto dei residenti e dei commercianti, gli altri obbligati a servirsi del bus) rispetto a tutti i piani e progetti in fase di studio ha tuttavia il grande merito della concretezza.

Sarebbe bene opporre ad essa una soluzione alternativa altrettanto [illegible] sollecita [illegible]. Invece anche in occasione delle prossime festività natalizie a Savona si dovrà fare i conti col solito mare [illegible] auto che [illegible] tutte le vie [illegible] centro mandando il traffico in totale paranoia.

Un minimo di «respiro» dovrebbe fornirlo, tuttavia, l'uso dell'area di piazza del Popolo completamente a parcheggio durante la totale durata delle festività.

Negli anni scorsi metà del grande piazzale che un tempo ospitava la stazione è sempre stato destinato al Luna Park. «A Savona niente montagne russe anche quest'anno», sbuffano gli operatori del Luna Park che ai primi di dicembre potranno sistemare i loro giochi sul piazzale Priamar, dove sino a ieri c'era il parcheggio dei Tir addetti al traffico portuale. Ma si è sempre nel campo dei rimedi di fortuna.

Ivo [illegible]

[illegible] termosifoni accesi per [illegible] ore

SAVONA — In seguito all'ondata di freddo che da alcuni giorni ha investito anche la Riviera, la giunta ha deciso ieri sera di concedere una deroga [illegible] nell'orario di riscaldamento.

Da ieri e sino al 30 novembre gli impianti potranno restare accesi 12 ore al giorno anziché 10, come consentito [illegible] mente.

Incriminati nell'81 e assolti per lo scandalo delle vincite truccate

Gli ex croupier in pretura chiedono la riassunzione

Ieri [illegible] prima udienza - A ognuno spetterebbero quasi 500 milioni di arretrati

SANREMO — Tre degli oltre cinquanta croupier del casinò di Sanremo incriminati nel gennaio del 1981 per lo scandalo delle vincite truccate, processati e condannati in un primo tempo e successivamente assolti a Genova nel processo d'appello, sono ritornati ieri mattina a palazzo di giustizia. Questa volta non come imputati, ma come ricorrenti. Sono stati assolti e quindi [illegible] sostengono il diritto [illegible] riassunzione, con il pagamento di tutti gli arretrati e interessi compresi.

Sono Ottavio Barletta, Mario Gunnari e Aurelio Amoretti. I primi due erano stati assolti per insufficienza di prove; per Amoretti il reato è caduto in prescrizione.

L'udienza di ieri è stata assorbita quasi per intero dalla presentazione di una serie di eccezioni da parte dei legali dei tre ex croupier che dell'avvocato civico, Antonio Borea, rappresentante della parte civile nei processi di primo e secondo grado e quindi durante il processo bis [illegible] d'appello.

Il pretore Spirito ha rinviato la causa al 27 gennaio '89. In quella data deciderà se riassumere (solo provvisoriamente) o meno gli autori dei ricorsi.

Per questa mattina, intanto, è previsto l'inizio di una seconda causa di lavoro. L'ha intentata Secondino Roggero, un altro dei croupier coinvolti nello scandalo dell'81. Roggero era stato assolto per insufficienza di prove. Il 23 dicembre sarà la volta di Giorgio Morselli, come gli altri assolto con formula dubitativa.

All'udienza di ieri hanno assistito una decina di altri ex croupier: alcuni assolti, altri con il reato caduto in prescrizione, altri ancora condannati per il solo furto aggravato, ma assolti dall'accusa, ben più grave, di associazione a delinquere. Una presenza interessata, forse, secondo l'esito di questa prima causa-pilota, nei prossimi mesi scatterà una raffica di altri ricorsi.

Tesi opposte, in aula, fra gli avv. Alessandro e [illegible] Moroni, Ricco e Solerio, rappresentanti dei ricorrenti, e gli avv. Borea, Cuocolo e Roggero, che tutelavano gli interessi del Comune e del casinò. L'avv. Borea, nel suo intervento, ha sostenuto che «di fronte ad assoluzioni per insufficienza di prove e prescrizioni per reati gravi come il furto aggravato e l'associazione a delinquere, non si può ristabilire il rapporto di fiducia che deve intercorrere fra dipendente e datore di lavoro».

«E' un rapporto irrimediabilmente incrinato — ha proseguito Borea —, del resto nella motivazione dei giudici della Corte d'appello l'assoluzione dal reato di associazione a delinquere deriva dal fatto che la partecipazione ai furti era occasionale e saltuaria». Differente la tesi dei legali degli ex croupier. «Di fronte ad una assoluzione non si può parlare di sospetti e di rapporti di fiducia incrinati».

I croupier che potrebbero ottenere la riassunzione sono una ventina. Se tutti vincessero la causa, fra arretrati, scatti di anzianità, rivalutazione del capitale e interessi, dovrebbero incassare fra i 300 e i 500 milioni a testa: una somma da mettere in ginocchio anche le inattaccabili [illegible] dell'azienda.

[illegible] Piero Moretti

[illegible] dc, [illegible]

IMPERIA — Ancora nulla di certo sulla sorte dei «ribelli» dc di Imperia, sui quali pende la minaccia dell'espulsione dal partito dopo aver abbandonato la linea [illegible] nazionale per formare in Comune una giunta anomala con pci, ex psi, psdi e pri. [illegible] Roma, ieri, si è riunito il collegio dei probiviri democristiani per decidere sul ricorso presentato dal «gruppo dei nove», contro la sentenza di primo grado che li allontanava dalla dc.

Nella mattinata, il presidente Jannuzzi, [illegible] due settimane fa era venuto a Imperia per ascoltare direttamente i dissidenti in un supplemento d'istruttoria, e i suoi colleghi [illegible] sono [illegible] interrogare [illegible] una volta Gaetano Vannucchi, commissario del comitato cittadino [illegible] e Angelo Duberti, segretario provinciale della dc.

Il provvedimento (sempre che venga [illegible] esclude un ulteriore prolungarsi di una vicenda in atto ormai da due anni e mezzo) è atteso per oggi. I «ribelli», fra cui il sindaco Gramondo, il presidente dell'Usl De Mi[illegible] e quello dell'Amat Baria, potrebbero essere assolti, ammoniti, sospesi provvisoriamente (ed è questa l'ipotesi più accreditata) o espulsi.

Una proposta di Costantini all'istituto Alberti

«Tecnico della sicurezza» un nuovo lavoro a Savona

Corsi post diploma per geometri - [illegible] possibilità di impiego

SAVONA — «Tecnico [illegible] sicurezza», una professione nuova, che potrebbe [illegible] lanciata, per la prima volta in Liguria, in una scuola di Savona. La proposta è stata fatta dal geometra Michele Costantini, presidente del Con[illegible] dell'«Alberti», la scuola per geometri, che l'altro giorno ha illustrato il progetto insieme al preside Marco Raineri, al presidente dell'Unione Industriali Luciano Pasquale e all'assessore provinciale Carlo Tomagnini. Si [illegible] dubbio [illegible] destinata a portare novità nel mondo della scuola savonese.

Ha spiegato [illegible] Costantini, che è anche funzionario dei vigili del fuoco: «Oggi in Italia non c'è un efficace e stabile strumento che offra, come [illegible] in altri paesi, un percorso formativo più breve [illegible] e in grado [illegible] fornire, al mercato del lavoro, i tecnici intermedi. Stiamo cercando di organizzare un corso post diploma della durata di due anni finalizzato a [illegible] i tecnici della sicurezza, una professione nuova che certamente [illegible] sbocchi nell'industria».

Il territorio [illegible] tutte le caratteristiche perché l'iniziativa abbia successo. L'industria, il turismo, il porto sono da soli elementi fondamentali e [illegible] legati al tema della sicurezza. Si tratta dunque di un settore estremamente importante nella vita di ogni giorno ma la scuola, di qualsiasi ordine e grado, non ne prevede lo studio.

In Italia sono già avvenuti esperimenti del genere: in Emilia Romagna circa 600 neodiplomati hanno trovato lavoro (i corsi si sono iniziati otto [illegible] fa), nel Veneto ci [illegible] giovani che, dopo il diploma, si stanno specializzando nel recupero e nel restauro delle ville del Palladio. I corsi post diploma, dunque, funzionano.

[illegible] sarà possibile realizzare a Savona una struttura simile? Risponde il geometra Costantini: «Con finanziamenti del fondo sociale europeo e [illegible] la Regione si potrà coprire la spesa per il settanta per cento, il [illegible] potrà essere messo a disposizione dalle realtà locali, [illegible] Unione Industriali [illegible] Camera di commercio. La [illegible] scuola potrebbe trovare spazio in quella edile di Legino».

La spesa prevista per il primo biennio è di circa 80 milioni.

Chi si iscriverà al corso, che per il momento sarà limitato ai neo geometri, [illegible] possibilità [illegible] lavoro, e gli organizzatori stanno cercando di ottenere il riconoscimento del biennio quale apprendistato per l'iscrizione all'albo professionale.

Gli argomenti di [illegible] prevalentemente [illegible] negli stabili, [illegible] fabbriche, nei grandi alberghi, negli ospedali. Si parlerà di norme antincendio (una disposizione di legge prevede già la figura [illegible] tecnico antincendio), di sicurezza nei reparti chimici, [illegible] pericolosità dell'uso e del trasporto [illegible] determinate [illegible] di argomenti [illegible] un tecnico della sicurezza [illegible] certamente conoscere alla perfezione.

g. p. c.

La nave di Savona scomparsa nel Golfo [illegible] Biscaglia: non ci furono superstiti

Campanella, una prima verità

La fase istruttoria conclusa con il rinvio a giudizio di 11 persone, tra cui gli armatori e tre tecnici del Rina - Le responsabilità ipotizzate dal giudice e la ricostruzione

SAVONA — Si è conclusa la prima fase dell'inchiesta sul naufragio della motonave «Tito Campanella» scomparsa, con i 24 uomini dell'equipaggio, tra il 14 e 15 gennaio del 1984 nel Golfo di Biscaglia mentre navigava verso il Pireo: il procuratore [illegible] Repubblica Michele Russo ha rinviato a giudizio, con rito diretto, 11 persone che devono rispondere di omicidio plurimo colposo e di disastro colposo.

Sono gli armatori [illegible] Francesco, Mario e [illegible] Verani Masin di Castelnuovo, titolari dell'Alframar, il rappresentante legale della società [illegible] che aveva noleggiato la motonave, Werner Meinerhaus di Zurigo, tre tecnici [illegible] Rina, il Registro navale italiano, Amelio Lupichini, Edoardo Giribaldi, genovesi, e Claudio Rezzano di La Spezia.

Inoltre [illegible] stesso reato sono [illegible] citati a giudizio i quattro [illegible] che avevano coordinato [illegible] operazioni di carico [illegible] Tito Campanella [illegible] porto svedese di Oxelosund. Erik Baldali, [illegible] Rohmer, Per Hugo Lager e [illegible] Engstrand. Il processo si celebrerà la prossima primavera.

L'indagine è stata lunga e difficile soprattutto perché della motonave non si è [illegible] nulla: il mare l'ha inghiottita senza lasciare traccia. Il procuratore della Repubblica ha interrogato alcuni testi che sono stati concordi nel dire che la Tito Campanella «era una vera e propria "carretta" che faceva acqua da tutte le parti».

Gli elementi dell'accusa si basano sulle perizie d'ufficio, su quelle di parte e sulle testimonianze.

Le [illegible] d'ufficio hanno accertato che il carico (la motonave trasportava 20 mila tonnellate [illegible] lamine d'acciaio) era stato stivato, nel porto di Oxelosund, con estrema leggerezza. Una volta arrivato nel mare di Biscaglia il bastimento aveva trovato un mare forza otto. Il carico potrebbe essersi [illegible] to [illegible] una parte all'altra della stiva provocando [illegible] larga falla nella fiancata.

I tecnici [illegible] procuratore della Repubblica [illegible] hanno però risposto a un interrogativo: la motonave è affondata intera oppure [illegible] e spezzata in due tronconi, per cui non è possibile ricostruire le ultime ore dell'equipaggio.

Le perizie [illegible] parte hanno invece stabilito che la Tito Campanella era in condizioni disastrose: il ponte era ricoperto di ruggine, in certi punti della stiva c'erano quasi sempre dai 50 ai 70 centimetri d'acqua e, particolare questo suffragato da alcune [illegible] erano da tempo inutilizzabili i motori [illegible] dovevano servire a [illegible] pare l'acqua fuori dalla stiva.

Malgrado questo i tecnici del Rina avevano sottoscritto tutti i certificati di idoneità della motonave.

[illegible] sono poi le lettere che due marittimi scomparsi nel naufragio, [illegible] Giovanni Dorati di Alassio e il motorista Antonio Gaggero di Celle, avevano scritto ai famigliari. Dorati in particolare descriveva le pessime condizioni della nave e diceva che quello sarebbe stato il suo ultimo viaggio su un'imbarcazione di quel genere.

Durante la prima [illegible] dell'inchiesta, era stato anche adombrato il sospetto che la Tito Campanella trasportasse armi. La testimonianza era stata di un marittimo di Firenze, Franco Bruni, sbarcato poco prima della partenza [illegible] Svezia. Si salvò per un caso. La tesi non ha trovato però alcune conferme. Ma Bruni concorda con altri testi nel dire che la nave era in pessime condizioni e che [illegible] pericoloso affrontare un viaggio lungo e impegnativo come quello dalla Svezia al Pireo.

Gian Paolo Carlini

[illegible], petizione in via Oxilia «[illegible] disboscate quella collina»

SAVONA — Una modifica al piano regolatore nella zona di via Oxilia da «impianti sportivi» a «servizi», che prevede il disboscamento di una collinetta nella zona di Villapiana, tra la chiesa dei padri Cappuccini e i campi da tennis di via Mentana, ha fatto insorgere gli abitanti del [illegible] che hanno inviato un esposto, corredato da decine [illegible] firme, a tutti i capigruppo consiliari. Nel documento [illegible] legge fra l'altro: «Il [illegible] piano prevede solo la creazione [illegible] box per auto e si sacrifica uno dei polmoni d'ossigeno [illegible] città». Il problema è stato affrontato anche da Pietro Santi, capogruppo democristiano nella seconda circoscrizione, [illegible] inviato una interpellanza al presidente. Particolarmente polemica la sezione savonese del Wwf che in una lettera inviata al sindaco chiede che venga tutelata «l'unica area sfuggita a [illegible] urbanizzazione di tipo selvaggio. Lo scempio [illegible] particolarmente grave se l'operazione [illegible] il solo [illegible] di consentire l'autorizzazione a [illegible] privati. Sarebbe un'operazione compiuta nell'esclusivo vantaggio di pochi».

Pontinvrea teme di essere scelta [illegible] la discarica

«No ai rifiuti tossici»

[illegible] — Il sindaco di Pontinvrea, Eugenio Casagrande, t[illegible] che Pian Battello, che si [illegible] al [illegible] ne [illegible] Mioglia possa diventare una gigantesca discarica di rifiuti tossici. [illegible] a [illegible] so [illegible] c'è nulla [illegible] ufficiale, ma il sindaco [illegible] già annunciato che farà di tutto per impedire «che una tra le più belle zone del paese si trasformi in una pattumiera di sostanze chimiche e che danneggerebbe il turismo [illegible] rappresenta [illegible] tra le nostre maggiori [illegible]. La proposta deve essere valutata e con estrema attenzione, ma, in linea di massima anticipiamo il nostro giudizio negativo».

Secondo indiscrezioni a volere la discarica sarebbe la [illegible] società che si era vista [illegible] l'autorizzazione [illegible] Comuni [illegible] Cairo e Dego. Tre [illegible] fa infatti era stato presentato [illegible] Regione [illegible] progetto che prevedeva il riempimento con rifiuti di una valletta [illegible] località Mogliole e a Ca' Marin dove ci [illegible] le sorgenti del torrente Erro. Sarebbe stata una «discarica controllata». Gli abitanti della zona avevano organizzato manifestazioni di protesta, avevano chiesto e partecipato a Consigli comunali aperti e raccolto centinaia di firme, [illegible] se ne [illegible] più parlato.

Dice il [illegible] Casagrande: «Ora il problema si ripropone e investe il [illegible] Comune. Ci sono già state trattative con i proprietari dei terreni della zona che si sono visti offrire cifre da capogiro. E poi [illegible] si tiene conto che, [illegible] piano regolatore, Pian [illegible] è considerato come [illegible] industriale».

Il paese si sta mobilitando. Quando si è [illegible] la voce che potrebbe [illegible] scarica di [illegible] gli abitanti hanno annunciato una serie di manifestazioni e di raccolte di firme. Spiegano: «Nessuno ha pensato o ha tenuto conto che in quella zona [illegible] numerose sorgenti di [illegible] potabile, alcune delle quali servono gli acquedotti della zona. Una montagna di rifiuti provocherebbe gravissime infiltrazioni alle falde».

Nei prossimi giorni il sindaco Eugenio Casagrande si incontrerà [illegible] il prefetto per fare il punto della situazione e per chiedere chiarimenti.

g. p. c.

Titolare di latteria denunciata a Spotorno

Oltraggia la Finanza

SPOTORNO — «Controllate solo la mia latteria perché gli altri esercenti pagano tangenti. I vostri ufficiali ricevono bustarelle [illegible] baristi [illegible] Spotorno e [illegible] chiudete un occhio anche di fronte a gravi irregolarità». La frase, rivolta a due finanzieri che le contestavano [illegible] non avere consegnato uno scontrino a un cliente (la multa è di 150 mila lire), rischia di costare cara a Silvana Borrelli, [illegible] anni, [illegible] Spotorno, via Annunziata [illegible] che è stata denunciata per oltraggio a un [illegible] amministrativo [illegible] l'aggravante [illegible] avere attribuito fatti specifici. Un reato che prevede la reclusione fino a 4 anni.

I fatti sono avvenuti la settimana [illegible] in servizio a Spotorno hanno fermato un uomo che [illegible] dalla latteria di via Annunziata. «Che cosa ha bevuto?» hanno chiesto i militari. «Un caffè», ha risposto l'uomo, che alla precisa richiesta non è stato in grado [illegible] lo scontrino [illegible] dalle sono entrate [illegible] e hanno contestato alla titolare l'irregolarità. La donna ha ammesso di non avere battuto lo scontrino, poi ha iniziato a insultare il corpo [illegible] appartenenza dei due militari che, al termine della [illegible] redatto il rapporto. Il comandante della compagnia di Savona, il capitano Fernando Verdolotti, ha convocato la barista [illegible] confermato le accuse e ha aggiunto: «Ritengo che a Spotorno c[illegible] dei bar che, pagando i finanzieri, riescono a evitare i [illegible] trolli». E ha citato [illegible] locali.

Il capitano ha ordinato ai suoi uomini un'indagine immediata ed è stato scoperto che [illegible] dei due bar segnalati [illegible] Borelli non solo è tenuto [illegible] tempo [illegible] controllo, ma che negli ultimi mesi ha fatto registrare una mole impressionante di contravvenzioni.

La barista comunque è stata irremovibile sulla sua posizione («Sono disposta a sostenere questa tesi anche davanti a un generale»), ma non è stata in grado di dimostrare le sue accuse e ha continuato a inveire contro la Guardia di [illegible] anche quando [illegible] ciale [illegible] ha fatto capire a quali rischi andava [illegible]. Ora il caso è alla procura della Repubblica. Il magistrato [illegible] vagliare la posizione [illegible] donna.

g. p. c.

Sulla concessione edilizia [illegible] un ristorante di Sanremo

Inchiesta per l'assessore Giri

SANREMO — La magistratura ha aperto un'inchiesta a carico dell'assessore all'Urbanistica [illegible] Sanremo, il democristiano Bruno Giri. L'indagine, tuttora coperta dal massimo riserbo, si riferisce [illegible] rilascio [illegible] una concessione edilizia in sanatoria attraverso la quale [illegible] intendeva regolarizzare la costruzione abusiva della veranda [illegible] elegante ristorante di [illegible] Imperatrice.

[illegible] Giri il giudice ha contestato due reati ben precisi: abuso [illegible] potere e falso ideologico.

[illegible] vicenda [illegible] qualche tempo fa quando i vigili urbani presentano una denuncia contro il titolare della Broche, Franco Russena, che ha trasformato il dehors del suo locale in una vera e propria veranda abusiva. Russena viene processato per [illegible] della legge edilizia. Nel [illegible] dell'udienza emerge che ha chiesto e ottenuto una concessione in sanatoria. L'ha firmata, con la delega del sindaco Leo Pippione, l'assessore all'Urbanistica Giri, nonostante [illegible] il parere contrario [illegible] Commissione edilizia che [illegible] sottolineato una serie di elementi ostativi come l'eccessiva vicinanza della veranda alla strada e l'inserimento del locale in zona panoramica.

Il pretore nel [illegible] dell'udienza ravvisa gli estremi di un possibile reato e [illegible] il fascicolo alla procura della Repubblica per gli accertamenti. Il magistrato svolge una breve istruttoria, poi, nei giorni scorsi, rinvia la pratica nuovamente al pretore, competente per i reati di falso ideologico e abuso di potere.

Quale il seguito di questa inattesa vicenda giudiziaria [illegible] non mancherà di [illegible] grosse ripercussioni a Palazzo Bellevue? E' molto probabile che [illegible] trasmissione degli atti alla Pretura faccia seguito entro breve il processo senza altra istruttoria.

Il partito comunista ha già annunciato [illegible] chiederà le dimissioni dell'esponente democristiano [illegible] «Il consigliere del pci, Giorgio Bottini, coinvolto in una vicenda forse [illegible] grave [illegible] questa, ha presentato spontaneamente le dimissioni da consigliere comunale» hanno detto Carlo Barilla e Luigi Ivaldi. [illegible] hanno aggiunto: «Ci aspettiamo un comportamento coerente anche da parte dell'assessore all'Urbanistica».

g. p. m.

La proposta è dell'Unione artigiani e commercianti [illegible] sindaco e giunta

Più posteggi e isola pedonale nel futuro di Porto Maurizio

Chiusa al traffico [illegible] Cascione? - La valorizzazione [illegible] Parasio - Nuovo [illegible] nelle strade

IMPERIA — Chiusura [illegible] traffico di via Cascione, da trasformare parzialmente [illegible] isola pedonale; più parcheggi [illegible] (almeno cinque) ai limiti o all'interno [illegible] centro storico; valorizzazione del Parasio; [illegible] mercato coperto; recupero del Cinema Ambra per destinarne l'area e il fabbricato ad attività sociali, posteggi e spazi all'aperto; e migliore coordinamento degli interventi dell'arredo urbano.

[illegible] principali proposte, presentate dall'Upac (Unione portorina artigiani e commercianti), dal Comi[illegible] cittadino e da un gruppo di operatori e abitanti di Porto Maurizio [illegible] Comune di Imperia. [illegible] progetto, redatto da [illegible] tecnici e [illegible] urbanisti, è [illegible] illustrato durante un'affollata assemblea al Teatro Cavour.

Attualità e importanza dell'argomento sono sottolineati proprio dalla presenza del sindaco Gramondo e [illegible]. Spiega Enzo Saglietto, portavoce dei promotori dell'iniziativa: *«Nei precedenti incontri [illegible] i rappresentanti del Comune le nostre richieste sono rimaste inevase. Così abbiamo deciso di cambiare tattica: siamo passati a dare indicazioni concrete, nella speranza che possano finalmente [illegible] accolte»*.

Via Cascione, dice Cristina Tealdi, l'architetto che [illegible] elaborato lo studio di fattibilità, *«è diventata una pericolosa pista automobilistica, per l'attraversamento veloce della città»*. Che fare? L'idea è di pedonalizzare il tratto fra l'incrocio di via XX settembre-via San Maurizio e Galleria Gastaldi. *«La viabilità per la Valle Caramagna può procedere attraverso il tunnel e piazza Ricci»*, osserva la Tealdi.

Il progetto comporta un ampliamento del marciapie[illegible]di, fra via [illegible] Settembre e piazza Serra; l'attuazione di sensi unici [illegible] discesa nelle vie [illegible] Maurizio, XX Settembre e [illegible] (sino all'incrocio [illegible] viale Matteotti); e il recupero [illegible] uno spazio pedonale [illegible] metri lungo i palazzi ottocenteschi fra il cinema Centrale e piazza Ricci: e davanti alla Banca d'Italia *«potrebbe [illegible] ripristinato l'alberatura d'un tempo, [illegible] ridotta [illegible] una sola pianta»*.

Chi abita nella zona si lamenta per il rumore e per i gas di scarico: *«Non possiamo tenere [illegible] finestre aperte»*. Per l'arch. Tealdi, la soluzione indicata *«abolirebbe solo 20 posti auto regolari, garantirebbe gli spazi di carico e scarico a servizio degli esercizi pubblici e privati, e consentirebbe di abbassare notevolmente il livello di inquinamento acustico ed atmosferico»*.

[illegible] secondo tronco di via Cascione, dalla Galleria [illegible] sino a Corso Garibaldi, il transito non può [illegible] vietato in [illegible] di un collegamento alternativo per Valle Caramagna: *«Ma intanto, perché non limitare il traffico pesante a fasce orarie?»*. Altri accorgimenti: introdurre zone disco e parchimetri in piazza Mameli e allargare i marciapiedi tra Galleria Gastaldi e l'orologio di via Mazzini, e sul lato di ponente [illegible] qui sino al semaforo.

Parcheggi. Se ne invocano tre [illegible] margini dell'area storica: in Piazza Mameli, su più piani, collegato con una bretella a via Nizza; in zona Foce, tra Palazzo Berio e il torrente Caramagna; e in via Verdi (terreno Cappuccini), dove i pedoni raggiungerebbero via Cascione dai giardino del cinema Centrale. Altri due, sotterranei, sono individuati in [illegible] Duomo e nelle aree [illegible] alberate retrostanti [illegible] cinematografica.

Utopia o realtà? Il sindaco Giovanni Gramondo è possibilista: *«Sull'isola pedonale ho qualche dubbio: [illegible] bene fare qualche esperimento, per trarne poi, tutti insieme, [illegible] conseguenze definitive»*. [illegible] perplesso anche Armando Fontana, consigliere [illegible] viabilità: *«Una chiusura completa e continua [illegible] possibile. Ci sono banche, negozi. Ma un esperimento lo si può anche azzardare»*.

Mentre l'assessore all'urbanistica Fulvio Vassallo ricorda *«l'obbiettivo di deviare il traffico fuori dai centri storici, creando strade alternative, ma vicine [illegible] attività commerciali»*, [illegible] concordano [illegible] necessità di allargare i marciapiedi: *«[illegible] pedone va tutelato»*, ribadisce Fontana.

[illegible] Delfino

Sanremo, questa sera il calendario delle manifestazioni '89

Tre miliardi di idee

Oltre ai [illegible] appuntamenti, si parla anche di un megaspettacolo rock [illegible] chiatte in porto - Il capogruppo comunista: «Niente contributi per gli show ripresi dalla Rai»

La Lancia [illegible] Biasion: tra gli appuntamenti tornerà il rally

SANREMO — Oltre tre miliardi per un anno di manifestazioni grandi e piccole, più o meno valide, realizzate grazie ad una pioggia di contributi ai vari organizzatori. E' l'immagine che Sanremo dovrà dare di sé nel 1989, quanto offrirà a residenti e turisti in termini di divertimento; ma anche un gigantesco «business» che scatena lotte, rivalità e «sponsorizzazioni» politiche.

Per definire il calendario del prossimo anno questa sera si riunirà il Comitato manifestazioni, convocato dall'assessore al Turismo Pino Fassola e formato da rappresentanti politici e delle associazioni di categoria: l'elenco sarà poi discusso in Consiglio comunale, per la definitiva approvazione.

Materia da sempre molto controversa, la stesura del calendario manifestazioni quest'anno è [illegible] più delicata, poiché giunge a pochi mesi dalle [illegible] amministrative della prossima primavera. In più, nell'elenco dovranno [illegible] individuati [illegible] appuntamenti che beneficeranno [illegible] riprese Rai [illegible] diretta o in differita), nell'ambito della [illegible] sul Festival, con tutto quello [illegible] significa in [illegible] di pubblicità e sponsor. Ce n'è a sufficienza per scatenare la bagarre economico-politica [illegible] va avanti [illegible] mesi.

[illegible] che cosa riserverà [illegible] 1989 a sanremesi e ospiti? Di fatto, molte [illegible] state compiute, tramite [illegible] nali che [illegible] certo attraverso il Comitato. Spiega Fassola: *«Punteremo [illegible] cora sulle grandi manifestazioni ormai tradizionali, su altre che ho voluto varare lo scorso anno e che ritengo abbiano funzionato. E poi ci sarà qualche novità»*.

[illegible] parte gli appuntamenti che non dovrebbero essere in discussione (Milano-Sanremo, rally, la [illegible] canzone d'autore, il trofeo Topolino di golf), torneranno il «Derby dei [illegible] ippica, la motonautica d'altura [illegible] l'off-shore, le [illegible] di tiro al piccione meccanico, la mostra di fiori «Fiorange», il festival del blues, manifestazioni che assorbono contributi per centinaia di milioni.

«Rinforzeremo anche il calendario estivo — aggiunge l'assessore — *con le orche[illegible] per le strade e le proposte per i giovani»*. Tra le no[illegible] annunciate, invece, il ritorno [illegible] corso fiorito (spesa mezzo miliardo) che potrebbe essere organizzato nell'ambito del Festival e una [illegible] internazionale di fotografia subacquea [illegible] a Sanremo (100 [illegible] di contributo). [illegible] colla[illegible] con [illegible] centro in[illegible] «Athon» e la rivista «Sub».

In lizza anche la proposta di un megaconcerto [illegible] una star della musica leggera su due chiatte [illegible] i due porti, mentre è ancora ignoto il destino del festival del jazz, che verrebbe spostato in [illegible] e diventerebbe itinerante lungo vie e piazze della città, con il rischio [illegible] concorrenza [illegible] rassegne qualificate [illegible] quelle di Nizza e Juan-les-Pins.

Sottolinea Luigi Ivaldi, [illegible] pogruppo comunista: *«Il Comitato deve [illegible] messo in condizioni di esaminare e discutere tutte le proposte giunte [illegible] assessorato, e decidere in base all'intera somma a disposizione, senza che poi restino fondi [illegible] sfuggano alla gestione del Consiglio comunale. Un concetto è fondamentale: [illegible] manifestazioni che saranno riprese [illegible] Rai, e che quindi possono richiamare gli sponsor, non [illegible] costare nulla al Comune, gli organizzatori non devono beneficiare di contributi»*.

Claudio Donzella

Ieri a Imperia, inutile corsa verso l'ospedale: aveva 2 anni

Bimba soffocata dal cibo

[illegible] — Una bimba di due anni è morta in casa della nonna per probabile soffocamento da cibo: vana la corsa all'ospedale, l'auto condotta da una vicina di [illegible] subito intervenuta, dopo [illegible] tito la donna invocare [illegible].

E' avvenuto mercoledì sera a Imperia [illegible] rione [illegible] Maurizio, in via Giacinta Per[illegible] 42, [illegible] abita la signora [illegible] Della Valle, rimasta vedova circa sei mesi fa per la morte del [illegible] Giacomo Bruno.

Da qualche giorno la donna aveva in casa, come del resto avveniva sovente, la nipotina [illegible] Bruno, due anni compiuti il giorno otto [illegible] scorso ottobre: mercoledì sera, sia il padre, Mino Bruno, ingegnere dipendente dell'ufficio [illegible] delle Ferrovie dello Stato, sia la madre Martina Montaldi, medico, figlia [illegible] colonnello Giacomo, morto qualche anno addietro, non erano in casa: l'uomo si trovava nel Veneto per un incontro [illegible] lavoro, la [illegible] era impegnata [illegible] pronto [illegible] dell'ospedale di Albenga.

Doveva [illegible] una serata serena: la bambina faceva qualche resistenza a [illegible] re [illegible] minestra e il ricorso all'offerta di qualche pezzetto di prosciutto era uno [illegible] gramma ideale per stuzzicarle l'appetito; purtroppo, dopo [illegible] inghiottito alcuni [illegible] coni, la piccola Silvia è improvvisamente diventata paonazza, manifestando sintomi di soffocamento; la nonna ha cercato di soccorrerla. Poi, visto che [illegible] situazione [illegible] precipitando, [illegible] invocato aiuto.

E' [illegible] Carla Guglieri in Spinelli, moglie del medico chirurgo Roberto, purtroppo anch'egli [illegible] in quel momento.

La casa degli Spinelli è adiacente a quella [illegible] Della [illegible]: resasi conto [illegible] gravità del caso la Spinelli ha im[illegible] caricato sulla propria auto la [illegible] bimba e la nonna e si è diretta in una frenetica corsa verso l'ospedale.

Qui i medici [illegible] guardia hanno messo in atto ogni intervento per cercare di salvare la bambina, ricorrendo anche alla tracheotomia in un disperato tentativo, risultato vano, per impedire il soffocamento.

Non è stata, tuttavia, [illegible] accertata l'esatta causa [illegible]. Non si [illegible] l'ipotesi di [illegible] crisi [illegible] che escluderebbe così quella del soffocamento per ingestione di un corpo estraneo.

La notizia [illegible] piccola Silvia ha prodotto viva impressione a Porto Maurizio dove le famiglie [illegible] e Montaldi [illegible] molto [illegible] acute.

La [illegible] della bimba, [illegible] ancora ripresa [illegible] per la morte [illegible] marito, è stata colta da [illegible] grave stato di choc. Disperati i genitori: il padre, avvertito nel Veneto dove si trovava, è giunto ad Imperia in nottata. I funerali si svolgeranno oggi, alle 15, nella Basilica di S. Maurizio.

b. v.

L'altra sera a Ventimiglia, [illegible] il bottino

Tabaccaio rapinato e ferito

VENTIMIGLIA — [illegible] Melgrati, 45 anni, abitante [illegible] via Trento e Trieste, è stato rapinato [illegible] sua tabaccheria [illegible] via Ca[illegible] 85. Ha subito una ferita [illegible] procurata dal calcio di una pistola e giudicata guaribile in dieci giorni al pronto [illegible] dell'ospedale [illegible] Bordighera, [illegible] accompagnato. Ottocentomila lire in [illegible] di 3 milioni sono il bottino del rapinatore.

Melgrati, l'altra sera, stava per chiudere la rivendita di sale e tabacchi, quando è entrato un uomo con il viso coperto da un casco integrale che gli ha intimato: *«Fuori i soldi, questa è una rapina»*. Melgrati ha aperto la cassa, ma forse il ladro ha temuto [illegible] tentativo di reazione e l'ha colpito. Poi ha [illegible] ed è fuggito. Quando il [illegible] è riuscito a riaversi e a chiedere aiuto, erano [illegible] trascorsi preziosi minuti che hanno consentito la fuga del bandito, inghiottito dal traffico a quell'ora particolarmente intenso.

Sono intervenuti polizia e carabinieri. Le indagini [illegible] hanno dato [illegible] esiti. Diffi[illegible] dare anche un'età al rapinatore, perché il casco copriva integralmente il volto. Il tabaccaio si è limitato a descriverlo alto e snello. Sono stati disposti posti di blocco, [illegible] inutilmente.

Polizia e carabinieri [illegible] orientati verso la pista [illegible] drogato più [illegible] quella di un vero rapinatore. Così [illegible] l'episodio si è svolto dimostrerebbe che [illegible] era un piano preordinato. La via, infatti, è molto frequentata a quell'ora: erano circa le 20. Inoltre, sarebbe stato molto più facile aggredire Melgrati mentre rientrava a casa, visto che abita sulla passeggiata a mare [illegible] certo molto frequentata a quell'ora.

[illegible] investigatori stanno indagando [illegible] solo negli ambienti [illegible] malavita locale, ma anche in quello dei tossicodipendenti. Forse nei prossimi giorni potrebbero esserci novità, ma l'indagine si preannuncia difficile per la scarsità degli elementi [illegible] mano [illegible] inquirenti.

I. m.

Slitta il processo ai vigili [illegible] Sanremo

SANREMO — E' cominciato ieri (ed è stato rinviato [illegible] 15 dicembre) il processo contro due vigili urbani di Sanremo, Giorgio Bianchini, 18 anni (attualmente sospeso [illegible] servizio), e Daniele Crespi, 34 anni, accusati [illegible] peculato e falso materiale.

Droga, un di[illegible] a Diano Marina

DIANO MARINA — *«Droga, che fare?»*: è l'interrogativo al centro del dibattito che si svolgerà questa sera [illegible] 20,30) nell'aula consiliare del Comune, [illegible] la partecipazione di magistrati, medici, amministratori ed esponenti delle forze dell'ordine. Interverranno il dott. Rodolfo Magni, giudice istruttore [illegible] tribunale [illegible] Mondovì, il dottor Sergio Bergonzi, dirigente della squadra mobile di Imperia, [illegible] i dottori Giuseppe Spinetti e Bernardo Garibbo, dell'Usl n.3, e il vicesindaco, Walter Lanteri.

Pi[illegible] affronta il caso del tempo pieno

PIEVE [illegible] TECO — Il problema scuola è al centro del dibattito [illegible] programma oggi (alle 17) nella sala Borelli del Comune. I [illegible] della Valle Arroscia, le autorità scolastiche e la popolazione affrontano le prospettive della soppressioni delle elementari a tempo pieno, della direzione didattica di Pieve di Teco e della presidenza [illegible] scuola media di Pieve e Borghetto d'Arroscia.

Riunione [illegible] viabilità a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Questa sera alle 21 nella sala della Croce Rossa di via Dante, il comitato di quartiere di San Secondo, ha organizzato un dibattito pubblico [illegible] gravi problemi della viabilità, che affliggono la zona. Saranno presenti amministratori comunali e rappresentanti delle Ferrovie dello Stato.

«Itinerario» gastronomico a Diano

DIANO MARINA — Seguendo le antiche *«Vie del [illegible] le»*, dalla Liguria di Ponente alla Valle d'Aosta: è il tema delle Settimane della gastronomia regionale proposte a partire da oggi dal ristorante «Anna», di via Ca' Rossa 25, al prezzo fisso di 35 [illegible] lire. S'inizia [illegible] i tipici piatti del [illegible] ligure (sino a martedì); poi, dall'1 al 6 dicembre, sarà protagonista la cucina delle Valli Cuneesi, dall'8 al 13, quello [illegible] valli Po, Pellice, Chisone, Sangone e Susa; dal 15 al 20, gastronomia di Lanzo, Canavese e Aosta.

Nizza, si conclude l'odissea dei delfini Cleo e Nemo

Salvi nello zoo di Antibes

NIZZA — Cleo e Nemo, i delfini abbandonati [illegible] loro padrone [illegible] piscina dell'hotel Meridiana del Cairo, sono ora in salvo nello [illegible] marino di Marineland ad Antibes, anche se il loro trasporto è stato una vera «fuga dall'Egitto».

Il programma per l'evacuazione dei due simpatici mammiferi ha subito una notevole modifica. Bruno Lienhart, il proprietario, si è improvvisamente fatto vivo [illegible] ha cercato di bloccare, attraverso le autorità egiziane e con l'intervento degli ufficiali giudiziari, l'operazione. Però [illegible] ha fatto i conti [illegible] la catena [illegible] solidarietà che era scattata grazie all'équipe di Marineland.

Essendo in [illegible] di tutti i permessi relativi, concessi [illegible] governo egiziano, Cleo e Nemo sono stati imbarcati in piena [illegible] un Boeing egiziano, prima [illegible] arrivassero [illegible] ufficiali giudiziari. L'operazione ha così anche [illegible] le apparenze legali.

La coppia avrebbe dovuto, secondo i programmi iniziali, giungere all'aeroporto di Marsiglia, invece il Boeing [illegible] compagnia di bandiera egiziana «Z Airlines System» è atterrato a Nizza. Qui una folla [illegible], fotografi e giornalisti ha atteso l'arrivo dei delfini Cleo e Nemo.

Mike Riddel, direttore dello zoo marino di Antibes, che ha sapientemente orchestrato tutta l'operazione, era presente con la sua équipe.

I mammiferi, accompagnati durante il viaggio [illegible] dottor John Taylor e ospitati in speciali casse anti shock, sono st[illegible] trasferiti ad Antibes.

Qui, dopo un periodo di quarantena e quando tutte le analisi necessarie [illegible] eseguite, si ritroveranno con altri [illegible] mammiferi, un maschio e cinque femmine.

La lunga odissea di Nemo e Cleo è finita. Il loro calvario è iniziato nel [illegible]. Erano stati catturati al largo delle coste del Guatemala da [illegible] Lienhart che li aveva [illegible] strati e trasformati in clowns di spettacoli proposti a Parigi e a Bruxelles. L'ultima tappa all'hotel Meridiana del [illegible] dove l'estate scorsa [illegible] deliziato i turisti. [illegible] l'abbandono dei due delfini nella piscina di 15 metri di diametro, senza il necessario ricambio d'acqua e il cibo adatto.

L'intervento, sollecitato dal direttore dell'albergo egiziano e dagli esperti di Marineland, è stato provvidenziale.

Intanto il clamore [illegible] vicenda aveva varcato i confini francesi. Anche sulla Riviera [illegible] l'interessamento per Cleo e Nemo è stato notevole. [illegible] risonanza data all'episodio ha smosso anche l'opinione pubblica.

L'Air France [illegible] a disposizione per il mattino successivo un Boeing della sua flotta per il trasporto, ma [illegible] l'inaspettato precipitare degli eventi è stato necessario ricorrere [illegible] aereo.

Italo Merlo

Incendio in un alloggio a Bordighera

BORDIGHERA — Incendio in un appartamento [illegible] via [illegible] a Bordighera, di proprietà [illegible] Piero Bensa. L'intervento dei vigili del fuoco di Ventimiglia ha limitato i danni a circa 3 milio[illegible]. Le cause sarebbero [illegible] attribuirsi ad [illegible] corto circuito.

Un particolare pietoso che ha commosso anche i vigili del fuoco è la morte del cane del proprietario, un setter che è rimasto intrappolato all'interno dell'abitazione. Il fumo e le fiamme non gli hanno dato scampo, anche se tutto è accaduto in breve tempo.

Bensa non si trovava in casa quando i vicini si sono accorti del fuoco.

SQUADRA IDEALE - I genovesi hanno tre nomi nel «top»

Pegliese, anche Alex in orbita

A suon di gol il ritrovato Guerra, ex della Sampdoria e del Savona, al comando delle «seconde punte» - Invariati gli altri ruoli - Carlo Marazzi (stopper) e Bolgiani (libero) tengono a distanza gli inseguitori - Tra chi emerge la novità Bandini, terzino sinistro della Carcarese

Ed ecco Alex Guerra: l'ex attaccante della Sampdoria e del Savona, ora alla Peglie- ha conquistato questa settimana il primo posto tra il secondo nella graduatoria della squadra ideale di Interregionale. Questa è anche l'unica novità di una settimana in cui diversi leader hanno rafforzato la loro posizione.

Portiere — Bressan si conferma, col suo 6,59, ma è avvicinato da quello che conti- ad il suo principale avversario, Bagnasco del Levanto, risalito a 6,50. Al terzo posto la coppia mata da Zappa (Pegliese) e Luca Soncin (Ventimiglia), con un 6,36 che consente lo- di per il finale. segnalare il debutto di Gagliardi, nella con 6,50.

Terzino destro — Grande continuità di rendimento e momento-si della squadra permettono a Carrea (Pegliese) di ancora vetta nel ruolo con 6,56. In evidenza, spalle, Conti (Samm) e Bianchi (Albenga) 6,45 il primo, 6.48 il secondo, mentre altri in buona posizione Rotella (Ventimiglia) 6,30.

Terzino sinistro — Allunga il pagg Cantore (Albenga), che con 6,61 tiene a bada i rivali, tra i quali emerge la novità Bandini, Carcarese, che con le ultime prove si è portato a 6,58, scavalcando Bordini (Cairese), che vanta un comunque ottimo 6,55. Più indietro gli altri, guidati da Calan) dell'Entella con 6,31.

Stopper — C'è già un abisso tra Carlo Marazzi e il del Lo stopper dell'Albenga, con 6,59, può vivere per il momento di rendita, visto che il secondo, del Ventimiglia, è a e gli altri (Brunelli Carcarese, da tempo infortunato, ed Er della -rese) sono in ritardo

Libero — Anche qui un netto dominatore, Bolgiani della Samm. 6,84 che la dice lunga sul standard di rendimento. Dietro di lui, fa luce Vecchio dell'Albenga, che raggiunge il secondo gradino 6,36, superando di misura Mariani (Levanto, 6,35). Roffi e Ciferri gli altri degni di citazione, ma ancora più staccati.

Mediano — Lotta serratissima tra Bovio e Bencardino, con che sotto. ha 6,68, il «Benca» con 6,64, mentre l'argentino della Carcarese punta in avanti col 6,56. Una battaglia destinata a durare, tra di qualità, ai quali può ancora dar fastidio Barti Magi (Samm), vanta un 6,44 e ha perso qualche partita di recente per infortunio.

Mezzala destra — il pericolo Enrico Vella, nonostante necessità contingenti costringano sua squadra ad impiegarlo come libero. L'ex professionista ha 6,70 e il più vicino a lui è Molnar del Levanto con 6,56. Nuovi progressi per (Carcarese), adesso terzo 6,40 davanti a Samm (6,39).

Mezzala sinistra — Non si volta i «gemelli siamesi» del ruolo. Bottero della Carca- del Levanto, a pari merito sette giorni fa, rimangono affiancati con 6,56. Terzo ancora Maraglia- della Samm con 6,40, mentre perde posizioni Celeri, superato da Lamuedra, eclettico argentino Pegliese.

Tornante — Vive sul vantaggio Ogliari Samm, ma torna a farsi minaccioso Chicco Persenda (Cairese). L'arancione guida danza 6,56, ma il giallobiù è tornato in avanti con 6,40 e per il momento tira un gruppetto composto (Levanto), Ubertelli (Pegliese) e (Ventimiglia), sgranati nella scia del leader.

Prima punta — Perde qualche punto, la Basso (Ventimiglia), ma non è in discussione il suo primo posto, dall'alto di un ancora eccellente Degli altri, Battiston (Samm, 6,31), e anche Mo- (Pegliese) non migliora quel 6,30 che vantava scorsa settimana.

Seconda punta — Ed ecco novità, portata dal ritrovato Alex Guerra, che a di reti e ottime prestazioni raggiunge quota 6,57 scalzando i rivali e lasciando (Levanto) al secondo posto con 6, Di nuovo in luce Broso, giovane soggetto ad e bassi, a stavolta

Allenatore — Corrado Orcino (Carcarese) è saldo al comando con 6,86, e dietro di lui Elvio Fontana insegue con 6,73 lasciando al terzo posto Adriano Pisa- (Ventimiglia, 6,55). Quarto Chico (Pegliese), 6,50, davanti a Canepa del Levanto

Squadra ideale — Come si è visto, cambiamenti quasi nulli, con conferma dell'ottimo momento della Pegliese, che ha tre giocatori in formazione contro i due di Car- (più il mister), Ventimiglia, Albenga e Sammargheritese, e del Levan- squadra: Bressan; Carrea, Cantore; Bolgiani, C. Marazzi, Bovio; Ogliari, Vella, Bottero (Celzi), Guerra. Allenatore Orcino.

Roberto Baglietto

NUOTO-SINCRO - Un giusto riconoscimento della Federazione

Due savonesi vanno a scuola dalle regine nordamericane

Scelte per lo «stage» l'istruttrice della Rari Patrizia Giallombardo e Simona Ricotta

Simona Ricotta

SAVONA — Il nuoto-sincro savonese nella culla di una disciplina affascinante. Patrizia Giallombardo, responsabile tecnico della Rari Nantes Savona Sincro, e Simona Ricotta, una delle atlete di maggior valore della società, prenderanno parte ad uno «stage» di perfezionamento che la Federazione organizza in Canada e negli Stati Uniti. Si tratta di un corso, della durata di un mese, che darà l'opportunità a tre giovani specialiste italiane ed altrettante allenatrici di confrontarsi con le «regine» nordamericane.

Teresa Tavella, presidentessa della Rari Savona Sincro, commenta l'iniziativa: *«E' una chance che ci giochiamo con quell'umiltà che ci ha sempre contraddistinto ma che, tutto sommato, sentiamo di meritare. La nostra società ha lavorato con eccezionale impegno ed ha ottenuto grossi risultati».*

Ed ecco le protagoniste della trasferta. Patrizia Giallombardo: *«Per noi sarà un'esperienza indimenticabile: il Canada è da sempre il modello cui si ispira tutto il sincro mondiale, e vivere a contatto con tale realtà, con certi mostri sacri del nostro sport, significherà arricchire enormemente il nostro bagaglio di esperienze».*

Dal punto di vista tecnico cosa vi aspettate? Risponde ancora l'allenatrice savonese: *«Penso che ai massimi livelli le differenze non siano evidentissime, anche se affronteremo nuovi metodi di allenamento, nuove tecniche di remata e avremo molto da imparare sotto il profilo della preparazione fisica. Le nostre sedute di allenamento attuali non sono in grado di consentirci un qualità e, questo lato, c'è un grosso divario rispetto agli americani».*

Simona Ricotta, 15 anni, nazionale B juniores, frequenta la IV Ginnasio al Liceo classico Chiabrera e non nasconde la sua sorpresa per la convocazione: *«E' vero, non me l'aspettavo, anche se avevo ottenuto buoni risultati. Per me è un grande onore essere stata scelta, ma è un riconoscimento globale per tutta la Rari Nantes Sincro se la Federazione, nella sua prima adesione a questi corsi, ha pensato di includere due componenti della nostra squadra».*

Come è possibile conciliare lo sport, ed in particolare una così lunga assenza, con gli impegni scolastici? Simona risponde: *«Devo dire di aver lavorato molto a scuola per prepararmi a questa trasferta e l'istituto mi ha concesso il beneficio di poter rinunciare agli studi, per questo periodo, dimostrando grande sensibilità e rispetto verso il mio caso e lo sport in generale».*

f. s.

Tre giocatori, un dirigente e l'allenatore

Valleggia, 5 squalificati

Nel campionato interregionale la Sammargheritese è l'unica società multata: 200 mila lire di comportamento regolamentare nella di Saint Vincent. Sono squalificati per un turno Bolgiani (Sammargheritese), Veronese e Pari (Nizza), Besia (Pinerolo). La Saviglianese ha pagato a caro prezzo il pareggio di Chiavari: l'allenatore Trebbi è inibito fino al 1° dicembre 88, il giocatore Beretta è stato squalificato per due

Promozione — Niente di eccezionale nel girone A. Il colpito giornate) e Collevecchio, Sanremo a Chirivi (Alassio), Bazzini (Millesimo), Porta (Veloce), Calvi e Biondi (Sampierdarenese).

Prima categoria — Rovello del Calizzano e Bertone del Cengio sono stati squalificati per due giornate (Calizzano), Novaro (Dianese), Facchinetti (Loanesi), soltanto per una. La società più colpita è il Mallare. Il gente Rolando è stato inibito fino al 31 dicembre, per comportamento -sivo nei dell'arbitro; le stesse il giocatore ha nate di sospensione.

Seconda categoria — Il giocatore più «castigato» è Rosetti della Spotornese, 3 giornate a causa di offese all'arbitro. Della stessa il dirigente Cucchiarelli è stato inibito fino al 31 dicembre per comportamento offensivo nei confronti Due giornate di squalifica inflitte a Biagini Bordighera e a Quattrone Carlin's Boy.

È invece un lungo elenco di giocatori squa- per una sola giornata: (Carlin's Boy), Curto (CFFS Sciarborasca), (Fornaci), e Azzolini (Legino), (Portovado), e Capezio (Villapiana).

Queste le decisioni a carico del Valleggia per gli incidenti accaduti durante la partita con l'Alba Docilia del 30 ottobre: una giornata a Pieri, tre a Borreani, squalifica fino al 30 giugno Di Maggio, e di inibire il dirigente Malatesta fino al 31 dicembre '88 e l'allenatore Ferro fino al 31 gennaio '89. Alla società è stato assegnato lo 0-2 a tavolino, un punto di penalizzazione in classifica e mila lire di multa.

BOCCETTE - La quarta giornata ha regalato i primi «botti» del campionato

Pietra, la Waterloo del Bar de Nei

— Si anima il campionato provinciale di boccette, regalando a e tecnici i primi della stagione con che più di un'occasione hanno destato sorpresa.

In serie A citiamo il match di Pietra Ligure dove si affrontavano la capolista Pontevecchio e l'immediata inseguitrice Bar de Nei, to di un solo punto ca. Il conclusivo, a dei pietresi, ha quindi impressione; la maggior parte dei critici pensava che la forte della Val riuscita a strappare almeno due punti.

Ma se a Pietra Ligure si è almeno rispettato il fattore campo, in a Savona la capolista Enel, alla vigilia i favori del pronostico, raccolto tra le mura la miseria di un punticino un incontenibile San Genesio che l'ha fatta da padrone. Il 8-1 finale a favore degli ospiti lancia il San Genesio al secondo posto in classifica, accorciando inoltre la classifica del raggruppamento che ora quattro squadre raccolte nello spazio di due punti.

a Loano — In serie A il di propone il derby di Loano, dove il Conca ospita la capolista Pontevecchio. Le formazioni sono separate da due punti, ma soprattutto schierano alcuni dei migliori giocatori di prima e seconda categoria: lo spettacolo dovrebbe quindi essere assicurato. Di contorno, da segnalare a Finale Ligure l'altro match d'alta il Casanova, che cerca contro gli imperiesi del imbattuti) il biglietto per vetta della graduatoria.

Turno interlocutorio per i cadetti — Tra i 24 incontri in programma nei quattro raggruppamenti di B, pochi gli scontri al vertice in cartellone. In imperiesi dell'Ariston ospitano i finalesi del per un incontro che vale la seconda posizione in classifica, dato che la capolista capiterà il fanalino di coda Bar de Nei. L'ultimo match di grande interesse della giornata è invece in B4. Il San Isidoro, grande dominatore del raggruppamento, con ben 22 dei 24 punti a disposizione, si reca a Varazze in della Polisportiva, l'unica ad avere tenuto in qualche modo il capolista. I varazzini, pur distanziati di quattro punti, hanno a disposizione l'occasione per l'aggancio o quanto l'opportunità di interrompere la terribile media di 5,5 punti a partita tenuta sinora dal San Isidoro.

«quinta» — Questo il programma di questa sera, tra parentesi i punti in classifica: a Bardineto: Bar de Nei (11)-Moneta (14); a Spotorno: Black Bull (9)-Ariston (11); a Savona: San Isidoro (9)-Zinolese (7); a Varazze: Arci Varazze (12)-DLF (8); a Finale Ligure: Casanova (12)-Carla (17); a Loano: Conca d'Oro (16)-Pontevecchio (18).

Alberto Dressino

Per le dame le finali «Ragazzi» a Savona

SAVONA — Doppio appuntamento domani e nel del Palazzo del Comune a Savona dama. Il Cral «Pippo Rebagliati» organizza infatti le finali del campionato italiano «Ragazzi» fino a 11 anni di età e quelle a 15 anni. Ventiquattro i finalisti in ognuna delle due manifestazioni, che scatteranno domani 15 per domenica mattina.

VOLLEY - Le ragazze di Andora ricevono l'Itas Albisola e possono rimanere sole in vetta

E la Gabbiano spicca il volo?

Impegni difficili per le altre tre capolista della C2 femminile: Golfotour, Amatori e Libertas Rustkafè - Nel settore maschile, Varazze e Rapallo si contendono i primi punti in campionato

CHIAVARI — Terza giornata della serie C2 di pallavolo: a parte un caso nel gir maschile, nessuno scontro diretto tra capolista. Occorrerà attendere ancora prima che si possa definire con precisione il quadro dei prime battute è emerso però un fattore: il livello medio, sia tra i maschi che le femmine, è in rialzo, il campionato dovrebbe essere all'altezza delle aspettative.

Serie C2 — La partitissima è senz'altro S. Stefanese-Ceparana: il derby Spezzino è più importante dal fatto che in palio, oltre i 2 punti, vi è anche la prima posizione (entrambe le squadre sono infatti a pieno). Il Voltri, invece, nel giro di poche ore, due partite metter a confronto (sia pure a distanza) le altre due capolista. L'Olympia-Voltri (p. 4) riceve la Coopsette Lavagna (p. 0): come al solito, i lavagnesi erano partiti con le migliori intenzioni, ma, alla riprova del campionato, si ritrovano in braghe di tela. I voltresi, al contrario, tengono fede alle promesse e sicura- complessi da tenere d'occhio fino Al termine di questo primo incontro, seguirà Aren (p. 4)-Recco (p. 2): sfida che potrebbe avere un esito anche diverso da quello suggerito dalla classifica.

Ed infine le sfide per togliersi sono basse della classifica: Savona-Samba Caffè Lavagna e Varazze-Rapallo. Nell'appuntamento di Varazze e -mente, essendo le due pagini ancora a quota zero, una terza battuta d'arresto condizionerebbe il prosieguo del campionato. Infine, il 2A Savona riceve il Samba (p. 2). In un'ipotetica i ponentini debbono in qualche il loro caduta ed impedire il peggio, il sestetto di Marina va a Ponente con intenzioni bellicose. L'ottima prova di Varazze ha to l'ambiente dopo la falsa partenza.

Serie C2 femminile — La giornata sembra predisposta per favorire la fuga biano Andora (p. 4), delle quattro squadre un impegno facile, l'Itas Albisola (p. la Golfotour Spezia (p. va a Lavagna e trova una Norde desiderosa di riprendere il cammino inter- La formazione vuole sfatare la tradizione negativa della palestra di via in due giornate, sia la che le femminile dell'Acli, hanno racimolato un punto sul terreno L'Amatori Rivarolo (p. 4) altrettanto duro, il Sarzana (p. 2). Le genovesi del Gianluigi dovranno esprimersi al -simo per centrare l'obiettivo.

La Libertas Ge- (p. 4) ospita il (p. 2) in quasi derby toni però sempre accesi. Un'altra ponentina, la Maurina (p. 2), va a Ceparana, su un campo sempre caldo e trova una squadra, oltretutto, disperata. Le imperiesi hanno un tabù in salita, ma la caduta nel derby con la Gabbiano deve un incidente di per- imputabile, più che altro, all'inesperienza nell'af- la lotteria quinto set, quello giocato cambio palla. Infatti, già nella seconda giornata, la dura lezione inflitta al San Pio X ha rimesso in mostra il vero volto della formazione. Ora, esaurita la fase derby, per la squadra si tratta di esprimere il vero valore.

Chiude il programma la da tra le società «cugine»: S. Pio X Loano (p. 0) e Quiliano (p. 0). Superfluo dire come restino poche alternative sestetti oltre quella vincere o perire. Le loanesi, dopo due trasferte consecutive, debuttano in casa e ci tengono particolarmente a fare bella figura: il Quiliano proverà a guastare la festa.

d. a.

Così, ...

SAVONA — Alla del neo direttore Giuseppe Baglietto, sono avvenute l'altra le elezioni commissione sportiva dell'Aci di Savona. Alla presidenza è stato confermato Enzo Motta, e anche per il suo vice, Cesare Leone, c'è stato il rinnovo della fiducia, sia pure dopo un ballottaggio con Pietro De Rossi e Bruno Ferraris. Segretario commissione sarà ancora Vincenzo Zecchino, mentre il resto del consiglio è composto dai già citati De Rossi e Ferraris, da Camillo Spica, Pierluigi Desordo, Walter Revera, Franco Pelrano e Ennio Contini. E' stata scelta la strada della continuità, dopo l'arrivo presidente giovane e dinamico, sul molto anche in ambito prettamente sportivo. Giuseppe Baglietto, savonese, viene dalla carica di direttore dell'Aci di Imperia, e ha preso il posto di Ce- passato Liuli vonese a quello di Ricopre la nuova da una quindicina di giorni, e viene considerato uno dei dirigenti più quotati e non solo in ambito regionale.

Amatori, nuovo presidente

SAVONA — Cambio della guardia al vertice dell'Amatori Nuoto Savona, la principale società natatoria della provincia e una delle maggiori della Liguria. Nuovo presidente è infatti Gianfranco Rosignoli, mentre suo «vice» sarà Ambrogio Zaro, uno dei dirigenti di «lungo corso» della società biancorossa. Segretario è stato eletto Giovanni Leveratto, tesoriere lombi: il resto consiglio è formato da Ugo Cavallino, Massimo Corradi, Fumagalli, Bruno Geido, Ghione, Ferdinando Orengo, Maria Oliva, Arturo Pierucci, Luigi Ezio Vallone e Giobatta Valdora.

... a Vado

VADO L. — Domani e domenica, sui campi Bocciofila Comunale Vadese, si disputa la quinta edizione Trofeo Don Peluffo di bocce, organizzato cietà savonese e riservato a giocatori di categoria B, C, D e di tratta una a quadrette a prenderanno parte tutti i migliori giocatori della provincia, con partite ai punti e tempo massimo di 2 ore. Dieci le formazioni al via, divise in due gironi eliminatori con il sistema all'italiana. La domenica alle 15.

Gare di calcetto a ...

SANREMO — Si svolgerà domani al Circolo Acli di via Dante Alighieri 132 a Sanremo (ore 14,30), la edizione della nazionale di calcetto, cui parteciperanno giocatori provenienti da tutta Italia che si batteranno in partite ai 13 punti, ad eliminazione diretta. Tra i partecipanti, in sui quattro giochi allestiti nel circolo, il campione d'Italia 1987 Sergio Giuliano, napoletano, e i campioni liguri Gigi Morana e Sergio Rosso di Sanremo.

La Baia si sveglia

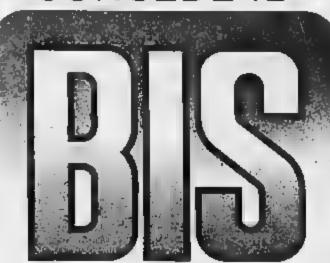
Nel tennis tavolo prima vittoria delle alassine in serie A - Molte amarezze in C

Le ragazze dell'Athletic Baia del Sole Alassio (Camusso, Norese) hanno superato 4-3 la Roma, ottenendo il primo nel campionato di serie A di tennis tavolo. Due punti che portato le liguri al quarto posto in classifica. La B femminile, invece, riprenderà a febbraio con la seconda fase: l'Athletic Baia del è al secondo posto.

Serie B — Nel settore maschile, bella vittoria dell'A- Baia del Sole (De Gregorio, Godani, Poggi) del Canaletto Spezia: 5-0. Gli alassini-genovesi sono quinti.

Serie C — Molte amarezze nel girone più Alassio (Caruso, Borella, Benedettini) ha perso contro il TT Mondovì: 0-5; il Blu Sanremo (Iadarola, Lombardo, Canu) è stato battuto capolista Alessandria: 0-5, stessa sorte per il GSTT Bordighera (Trova, Parletti, Guglielmi) contro il TT Cuneo: 3-5.

Ha vinto solo la Libertas Sanremo (Ballestin, Gatto, Francia) nel derby contro il Soms Imperia (Caratto, Pia- Guglieri): 5-3. In C2, fermo il Lombardo San Lorenzo al Mare per turno di riposo, la Baia Alassio (Quarta- Chiarlone, Menconi) è stata battuta dal Genova: 0-5; il Imperia (Siracusa, Facchi, Palirinieri) ha invece avuto la meglio sul Cormar Genova: 5-0.

D1 — Fermo il TT Ospedaletti per il GSTT Bordighera (Curtisano, Ballestra, Santilli) ha battuto il San Lorenzo (Vicari, Balandio, Pardini) per 5-0, mentre il Soms Imperia (Corona, Maccolini, Facchi) ha superato in trasferta 5-0 la Baia Alassio (Forzi, Pluchino, Palumbo).

b. m.

Al convegno de «La Stampa» si è parlato anche di ecologia

Ambiente, è una sfida nel futuro di Novara

Rifiuti industriali, discariche e aziende «a rischio» i problemi sul tappeto

NOVARA — La spiccata sensibilità del Novarese per l'ambiente è emersa anche nell'incontro dibattito organizzato da «La Stampa». La forte vocazione turistica della provincia, l'alto grado di industrializzazione e la contemporanea presenza di un'agricoltura forte, fanno sì che i problemi legati alla salvaguardia dell'ambiente risultino fondamentali per lo sviluppo. Eppure si è fatto davvero poco, a tutti i livelli, fino ad ora, per affrontare quella che sta diventando un'emergenza. In tutta la provincia non esiste un solo impianto per lo smaltimento degli scarti industriali. Addirittura le poche discariche per rifiuti urbani sono state aspramente contestate dalle popolazioni dei territori ove sono in funzione.

Le associazioni degli imprenditori stanno lavorando ad un progetto comune per lo smaltimento dei rifiuti industriali che le aziende medie e piccole non sanno più dove mettere. Per risolvere il problema, inviano i rifiuti fuori provincia se non all'estero e debbono sopportare adesso notevoli costi aggiuntivi.

«Il problema va affrontato con intelligenza nuova — sostiene il presidente degli industriali novaresi Alberto Macchi — *e richiede contemporaneità fra azione e conoscenza. Si può insomma cominciare a fare subito impianti di raccolta, selezionamento, trattamento e smaltimento prima di avere tutta la statistica complessiva del fenomeno».*

Altro tema di stretta attualità emerso nel dibattito de «La Stampa» è quello relativo alle cosiddette aziende a rischio. Sono 48 in tutta la provincia secondo il censimento dell'Ispel (Istituto per la prevenzione e la sicurezza), un organismo del ministero della Sanità. L'elenco è stato compilato sulla base delle autodenunce delle aziende tenute a rendere noti i prodotti, i processi di lavorazione, le materie prime impiegate, le scorie (o i prodotti) stoccati negli stabilimenti.

Sono nove le industrie del Novarese classificate «ad alto rischio» sulla base della presenza in una certa quantità di alcuni composti chimici considerati tossici e pericolosi.

Partendo dall'alto Novarese, ad Anzola d'Ossola abbiamo la «Fimo» che produce leghe metalliche; a Pieve Vergonte la «EniChem Sintesi» produce acido solforico e monoclorobenzolo; a Mezzano Ticino, la «Industria chimica del Ticino» che ha cambiato ragione sociale diventando «Pennwalt Italia»; a Cameri la «Procos», prodotti chimici e farmaceutici; a Casalbeltrame la «Unione prodotti saldanti». Poi il polo petrolifero a San Martino di Trecate con la raffineria «Sarpom», la «Armani Petroli» e, sempre a San Martino, la «Essecodue» prodotti chimici per enologia. Fra le 39 aziende a rischio sono comprese anche alcune imprese edilizie, manifatture e aziende di confezioni oltre ai maggiori depositi di carburanti e materiali infiammabili. Allo stesso tempo non figurano altre realtà industriali sicuramente rischiose per la pericolosità potenziale in caso di incidente.

Ma quali sono le precauzioni escogitate dalla protezione civile per queste potenziali «bombe» disseminate sul territorio? *«Sulla base della cosiddetta direttiva Seveso* — risponde il colonnello Vincenzo Ossumunno dell'ufficio di protezione civile presso la prefettura — *ognuna di queste aziende ad alto rischio si è dotata di un piano d'emergenza interno in caso di incidenti. Allo stesso tempo noi abbiamo previsto un piano per far fronte anche agli eventuali pericoli esterni. Per ora non abbiamo mai svolto esercitazioni né previsto simulazioni per rischi di questo tipo».*

Renato Ambiel

Villa Caccia da salvare

ROMAGNANO SESIA — Nel centenario della morte di Alessandro Antonelli, il comune di Romagnano ha deciso di salvare una pregevole opera dell'architetto ghemmese: villa Caccia. L'amministrazione ha incaricato due tecnici di stilare un progetto di massima per il riuso del monumento. L'idea è quella di trasformare villa Caccia in una struttura moderna al servizio del circondario per iniziative culturali e sociali che favoriscano l'aggregazione della gente. Un centro convegni, strutture espositive, la sede del Museo Storico Etnografico e la biblioteca. Resterebbero degli spazi non utilizzati che gli amministratori pensano di dare in gestione ai privati. *«Il Comune, da solo, non potrà sicuramente sobbarcarsi l'intero onere di 4,5 miliardi per il recupero completo* — sostiene il sindaco Pier Marco Accanto — *pensiamo a una gestione mista».*

Per approfondire il progetto di massima e confrontare le scelte strategiche il Comune ha organizzato domani un convegno sull'iniziativa al teatro «Casa del Popolo». Sono previsti gli interventi di storici, progettisti.

r. a.

I NOVARESI: «TASSE PIU' GIUSTE»

Novara. Con quattro ore di sciopero e due affollate manifestazioni, a Novara e a Omegna, organizzate dai sindacati, i lavoratori novaresi ieri hanno rivendicato un sistema fiscale più equo. Nel capoluogo la protesta è stata caratterizzata dalla distribuzione di 5000 cartoline postali, contenenti una lettera aperta indirizzata al Presidente della Repubblica e al capo del governo in cui si chiede a Cossiga, quale garante costituzionale, di favorire l'applicazione dell'articolo 53 della Costituzione. Un migliaio di dimostranti sono sfilati per le vie del centro, raggiungendo l'Intendenza di Finanza in corso Cavallotti e quindi piazza Matteotti, davanti alla Prefettura, dove Emanuele Persio, segretario regionale della Cgil, ha tenuto il comizio conclusivo. Una delegazione di sindacalisti si è poi incontrata con il prefetto Vittorio Iannelli

Nuovo corso a Domodossola

La bottega del teatro

Le lezioni affidate a Enrico Maestrini

DOMODOSSOLA — «Teatro in corso» a Domodossola: l'accesso è consentito a tutti gli interessati. Nasce così in Ossola il primo laboratorio teatrale aperto al pubblico.

Un'iniziativa che è specchio di una realtà che vede una vivace presenza di gruppi giovanili che in questo campo, nel corso degli anni, si sono arricchiti di esperienza e tecniche professionali.

L'idea di una palestra di recitazione è venuta a «Lo Spurgo», gruppo locale che da anni calca le scene riscuotendo lusinghieri consensi.

Per muovere i primi passi sul palcoscenico fino a ieri gli aspiranti attori non avevano a portata di mano una scuola dove apprendere i rudimenti del mestiere. Alcuni si sono rivolti alle accademie di recitazione delle grandi città, altri di fronte a questa prospettiva hanno rinunciato alla ribalta o si sono improvvisati autodidatti.

Ma da oggi per coloro che vogliono iniziare, o soltanto coltivare un passatempo, c'è la valida proposta del laboratorio domese.

Le lezioni dureranno cinque mesi e saranno tenute da Enrico Maestrini, attore e regista allievo di Grotowski e di Lebréton, coadiuvato da alcuni elementi della compagnia locale.

«Il laboratorio è aperto a tutti e lo abbiamo creato per avvicinare al teatro nuove persone — dice Antonella Staiessi dello «Spurgo» — *e per risvegliare l'interesse verso questa forma di comunicazione. E' la prima volta che a Domodossola viene organizzata una cosa del genere, ma noi ci attendiamo una risposta positiva. Finora abbiamo già raccolto cinque adesioni, ma aspettiamo altri interessati che ci contattino. Vogliamo arrivare ad almeno dodici iscritti, per coprire le spese di gestione».*

Le lezioni, il cui costo è popolare, dovrebbero già cominciare in questi giorni al teatro Galletti di Domodossola. La «bottega» si articolerà in tre fasi. Si inizierà con la socializzazione per sciogliere gli aspiranti attori e renderli «padroni» del palco, poi più avanti si lavorerà sulla voce e sul movimento fisico.

«Il laboratorio non è finalizzato ad uno spettacolo teatrale — continua Antonella Staiessi — *ma sicuramente molti dei partecipanti reciteranno nella nostra prossima produzione che sarà messa in scena intorno a maggio del prossimo anno. Allora serviranno molte comparse e attingeremo anche dal laboratorio».*

Fra le materie di insegnamento ci sono recitazione, acrobatica, movimento drammatico, giocolieristica, dizione, improvvisazione, impostazione vocale, training fisico.

Alcune lezioni sono affidate a giovani domesi. Stefano Peruzzo, recentemente diplomato all'Accademia di Arte Filodrammatica di Milano terrà quelle di dizione; Dino Presutto, studente all'Isef torinese, quelle di preparazione fisica. La giocolieristica è invece affidata ad Antonella Staiessi.

Carlo Bologna

Il ripetitore esistente non basta e gli abitanti vogliono gestirlo

Quarna si tassa per vedere la tv

QUARNA SOTTO — Un intero paese si tassa per vedere «Tele Mike». Succede a Quarna Sotto, dove tutti i capifamiglia, stanchi di ricevere a malapena il segnale di Rai 1 ed il secondo con l'effetto nebbia, si sono riuniti in assemblea ed hanno creato un comitato con il compito di gestire e potenziare il ripetitore tv in località Burei, realizzato dalla Comunità Montana Cusio-Mottarone.

«A Quarna — spiega Mario Trapletti, uno dei promotori dell'iniziativa — *siamo sempre stati penalizzati nella ricezione dei segnali televisivi; le montagne fanno da barriera e col ripetitore creato dalla Comunità Montana entrava a stento il primo canale della Rai. Volevamo vedere anche gli altri canali, ed un po' meglio il secondo, sempre disturbato, ed abbiamo iniziato a spendere un sacco di soldi in antenne, ma senza risultati. Il secondo continuava a vedersi male e ci dicevano che il difetto era nel ripetitore del Mottarone».*

A ricevere le private, raccontano al Comitato, manco a parlarne: Berlusconi a Quarna Sotto via etere non c'è mai arrivato. Eppure alcuni mesi proprio una delle «troupe» delle emittenti di Berlusconi ha scelto Quarna e i dintorni per realizzare un programma. Così è nata l'idea di lanciare una sottoscrizione tra tutte le famiglie del paese e costituire un comitato: *«Il Comune* — dice Trapletti — *ci ha messo a disposizione il Municipio per la sede, ed il lavoro e l'assistenza per il nuovo impianto non sono costati nulla. Quando ci siamo riuniti tutti i capifamiglia hanno accolto con entusiasmo l'idea di suddividere le spese ed autotassarsi, ed abbiamo raccolto in brevissimo tempo la somma per acquistare il nuovo impianto».*

Il ripetitore è sorto accanto a quello precedente, al Burei, ma attrezzato per ricevere perfettamente il network di Berlusconi e Tele Montecarlo: *«Non solo* — aggiunge Trapletti — *ma adesso si riceve meglio anche la Rai, il secondo finalmente possiamo vederlo con chiarezza».*

In passato Quarna ed altri comuni dell'Alto Cusio avevano protestato con la Tivù di Stato per la ricezione scadente o addirittura nulla dei segnali, e qualcuno aveva lanciato la possibilità di una protesta da attuare col mancato pagamento del canone. *«Ma la decisione di costruire tutto da soli è stata molto più efficace* — dicono al Comitato — *se non avessimo fatto così saremmo ancora qui ad aspettare un intervento da Roma!».* Domenica prossima l'impianto verrà completato: *«Ci manca solo Rete Quattro* — sottolinea Trapletti — *perché c'era un problema tecnico, ma a fine settimana sarà risolto».* A Quarna Sotto arriveranno nitidamente sette canali, i tre della Rai, Montecarlo ed il pool di Berlusconi.

Marcello Giordani

Emergenza per gli sfratti a Verbania

VERBANIA — Si è parlato di sfratti in Consiglio comunale. Maria Teresa Cammarardi, rappresentante di dp a Palazzo Flaim ha sottolineato che decine di famiglie, le prossime settimane, dovranno abbandonare gli alloggi ed ha chiesto al sindaco provvedimenti d'emergenza.

L'Iacp ha assicurato che verranno assegnati a Verbania altri 25 alloggi popolari che però sono ancora da realizzare. Intanto ieri una famiglia di cinque persone (una donna e 4 figli) è riuscita ad evitare di trovarsi in mezzo ad una strada: il sindaco ha trovato loro una sistemazione provvisoria.

(a. c.)

L'Autotrafori fa paura

Con l'apertura della nuova bretella il Basso Lago Maggiore teme di essere escluso dai flussi di traffico - Convegno a Castelletto

CASTELLETTO TICINO — Quali saranno gli effetti che l'apertura della bretella autostradale tra Vergiate e le tre strade (già prevista per il 12 dicembre lo sarà certamente entro gennaio) produrrà sull'economia locale di centri quali Castelletto Ticino, Dormelletto, Arona, Sesto Calende?

Di questo si è discusso a Castelletto, in una tavola rotonda alla quale sono intervenuti tra gli altri il presidente della Camera di Commercio Guglielmo Guaglio, il vicepresidente della Provincia Ennio Ricchi e l'assessore provinciale al Turismo Giandomenico Albertella. Si è concluso che l'impatto, in particolare sulle attività commerciali e turistiche, non sarà certo morbido anche se potrebbe produrre, qualora ci si muoverà per tempo, non poche conseguenze positive.

Il by-pass autostradale che partendo dall'Autolaghi alla «Groppina» si immetterà sulla Statale del Sempione alle Tre Strade, taglierà di netto tutto il traffico che oggi percorre il «serpentone» di supermercati, in territorio di Castelletto, ed eguale sorte accadrà per Sesto Calende. Non a caso Lorenzo Vassura, sindaco di Dormelletto, ha dichiarato di essere *«preoccupato piuttosto per il caos che si creerà. Certo* — ha aggiunto — *se i supermercati sono nati per il passaggio e il passaggio cessa, la crisi ci sarà».*

Ma è possibile farvi fronte? Secondo gli intervenuti la risposta è affermativa almeno in certa misura. «Occorre — ha dichiarato Giampiero Gallotti, presidente dell'Ascom di Arona — *creare infrastrutture, nuovi alberghi. Occorre* — ha ribadito — *soprattutto un'azione comune che sopravanzi certi campanilismi».*

Sarà possibile tutto ciò? Vera è una cosa: dopo il «gran rifiuto» opposto negli Anni Sessanta ad una possibile fusione fra i Comuni di Arona e Dormelletto, si sta oggi pensando quanto meno ad una sorta di consorzio fra le stesse amministrazioni, ma soprattutto fra i commercianti dei quattro centri coinvolti nella vicenda; ad una consulta con contatti periodici per la creazione di un «polo di attrazione» sotto il profilo turistico, sportivo, culturale: il commercio, ovviamente, verrebbe poi da sé. Insomma, l'autostrada in arrivo piace a molti ma a tanti altri crea problemi e un po' di paura.

La questione investe, indiscutibilmente, problemi sovracomunali, ed è destinata ad aggravarsi quando saranno aperti anche gli altri tronchi verso l'Ossola dell'Autotrafori. C'è quindi, in prima istanza, una questione di tempi: ma c'è soprattutto una questione di volontà di cui politici ed amministratori dovranno farsi carico.

Mario Bonazzi

Convegno medico a Veruno

VERUNO — Un convegno medico che tratterà di argomenti di politica sanitaria si terrà oggi e domani al Centro di riabilitazione. Si parlerà anche di metodologia della valutazione funzionale e degli aspetti organizzativi della riabilitazione del cardiopatico.

Oltre 600 milioni per il Kursaal

VERBANIA — Il Kursaal verrà ristrutturato. Il consiglio comunale ha approvato il progetto che prevede una spesa di 625 milioni. Il piano-terra sarà sistemato totalmente. Verranno realizzate una reception, una sala polivalente per convegni e esposizioni in grado di accogliere sessanta persone, una saletta per riunioni e un auditorium con centocinquantasei posti a sedere. (a. c.)

Terzo depuratore per l'Agogna?

BORGOMANERO — Avremo un'Agogna più pulita? Dopo i due depuratori di Borgomanero e del Basso Cusio (Gozzano, Briga, Bolzano, Gargallo, Pogno e Soriso), si sta pensando ora ad un terzo impianto che dovrebbe accogliere le acque a Sud di Borgo, fino a Caltignaga, dove ci saranno le vasche.

I comuni interessati sono, con Caltignaga, risalendo il corso d'acqua: Momo, Cavaglietto, Suno, Fontaneto, Cressa e Cureggio. Al finanziamento del depuratore dell'Agogna forse provvederà la Cee. (f. a.)

Ragazzo travolto da un'auto

OMEGNA — Sergio Spadacini, 8 anni, abitante a Migiandone, una frazione di Ornavasso, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Omegna. L'altra sera il ragazzo stava attraversando la strada e non si era accorto che stava arrivando la Panda di Roberto Allegranza, 31 anni di Stresa, che lo ha travolto. Soccorso da alcuni passanti è stato subito trasportato all'ospedale di Omegna dove i medici si sono riservati la prognosi. (a. c.)

Trasporti e Europa senza frontiere

STRESA — Domani alle 15 al Palazzo dei Congressi convegno su «1992: l'autotrasporto senza frontiere». Un incontro dedicato ai problemi dell'autotrasporto in vista dell'apertura delle frontiere europee. La necessità di rafforzare le imprese di trasporto, i nuovi provvedimenti legislativi, la disciplina delle autorizzazioni e quella tariffaria verranno trattati dal presidente dell'Associazione nazionale autotrasportatori, Giacomo Sarzina e da Pierino Colli, presidente del comitato centrale autotrasporto artigiano. (p. b.)

Arrivano i soldi per 700 operai

VERBANIA — Il ministro del Lavoro ha firmato ieri il decreto che autorizza il pagamento della Cassa integrazione che era stata concessa a settecento dipendenti degli stabilimenti Unione Manifatture, Cartiera Prealpina e Cartiera Binda di Crusinallo. Grosse difficoltà si prospettano invece per il pagamento del secondo semestre. (a. c.)

CALCIO DILETTANTI - Gli impegni delle formazioni novaresi

Lo Stresa ospita la Sunese è già uno scontro-salvezza

In Prima categoria atteso confronto al vecchio «Alcarotti» tra Sparta e Villadossola

NOVARA — Due scontri al vertice (Gravellona-Castelletto e Trecate-Crescentino), una gara di quelle che possono essere definite «ultima spiaggia» (Stresa-Suno) e poi ancora tutta una serie di confronti destinati a dare un energico riassetto alla classifica: questo il ricco programma dell'undicesima giornata di **Promozione**, un campionato sempre avvincente, combattuto e incerto come vuole ormai la tradizione. A dare smalto al torneo c'è ogni anno la sovrabbondanza di squadre bene attrezzate e questo particolare contribuisce ad elevare il livello tecnico.

Gravellona (17 p.)-Castelletto (13). I gravellonesi di Diego Zanetti si sono assicurati la vetta della classifica con estrema naturalezza. Sono imbattuti a un terzo del campionato ma, considerata la loro forza, la cosa non desta meraviglia. Domenica i blu-arancio ricevono la visita del Castelletto e il pronostico non ammette dubbi: vittoria del Gravellona, punto e basta. Attenzione però: il Castelletto è specialista in clamorose imprese e non più tardi di due settimane fa è andato ad espugnare (addirittura col rotondo punteggio di 4-1) il terreno dell'altra capolista Trecate. C'è quindi qualche margine per gli azzurri ticinesi dell'esordiente allenatore Lele Fortunato, specie se i gravellonesi commetteranno l'errore di sottovalutarli.

Borgomanero (15)-Gattinara (9). Ormai è dimostrato: il Borgomanero va meglio in trasferta (e il 5-1 di Grignasco è la più recente conferma) che a casa sua. Dovrà cambiare registro, specie adesso che è arrivato al secondo posto e rappresenta la più valida alternativa allo strapotere gravellonese. Il Gattinara, pertanto, non avrà grandi chances anche in considerazione del suo curriculum tutt'altro che esaltante.

Borgomanero. Chiadini del Borgo affrontato da Gorpetti

Trecate (13)-Crescentino (14). Dopo due sconfitte consecutive i biancorossi trecatesi sono al bivio: rientrare nell'area dell'anonimato o restare in quella del primato dove Ambrosi e compagni sono stati (degnamente) in queste prime dieci giornate. Per decidere la strada da seguire ecco pronto il match più adatto, quello col Crescentino. L'undici ospite, infatti, è imbattuto e occupa una posizione notevole in classifica. Il Trecate deve assolutamente vincere per rimettersi in corsa nel gruppo d'élite e può farcela a patto che giochi come aveva fatto nelle prime giornate.

Montanaro (7)-La Chivasso (11), Mezzomerico (8)-Vigliano (10), Trino (9)-Arona (9) e Dormelletto (6)-Grignasco (6) sono tutte gare dalle quali ci si attende un chiarimento. Le otto protagoniste, vicinissime in graduatoria, potrebbero finire in zona retrocessione o entrare nel gruppo del centro classifica. Le gare di domenica sembrano a questo proposito decisive.

Stresa (4)-Suno (7), infine, è l'ultima spiaggia per i padroni di casa, ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale. La situazione dello Stresa è ormai pesantemente compromessa e solo la vittoria potrebbe tenere viva la speranza di ripresa. Il Suno, però, sa benissimo che se perde è nei guai fino al collo e si batterà alla disperata per evitare la sconfitta.

In Prima Categoria, dopo Villadossola-Romentinese ecco un altro big-match. A Novara, vecchio stadio di via Alcarotti, la gloriosa Sparta riceve la capolista ossolana e l'incontro potrebbe rivoluzionare la classifica riconsegnando il primato alla Romentinese.

In Seconda Categoria la «partitissima» è in programma a Galliate (girone B) fra i rossoblù di Pierino Podestà e la capolista Cureggio allenata dalla vecchia volpe Camporini. Il Galliate punterà alla vittoria, unico risultato che rimetterebbe i «galletti» in corsa per la promozione. E nel augurarsi il successo gallianese c'è anche il Caltignaga di Renato Gavinelli che spera di diventare il terzo «gaudente» fra i due litiganti.

Marcello Sanzo

VOLLEY - La quinta giornata

C'è un Drago per la Pavic

E laCeppiratti sogna la cinquina

NOVARA — La novarese Ceppiratti, prima in classifica nel campionato di C1, e le due squadre romagnanesi del Pavic (maschile e femminile) entrambe seconde in serie B, stanno dando grande lustro alla pallavolo nostrana. Un avvio di stagione davvero strepitoso con l'apertura di entusiasmanti prospettive e gli effetti si vedono già: grande folla al palazzetto romagnanese ogni volta che si esibiscono o i ragazzi di Valtchev o le ragazze di mister Villa e entusiasmo alle stelle fra gli appassionati di volley novaresi, che vedono la loro squadra finalmente protagonista in vetta alla classifica dopo qualche anno di permanenza in zona retrocessione. Un altro effetto, forse il più significativo, delle belle imprese delle maggiori squadre provinciali è l'aumento dei giovani che si avvicinano alle palestre per giocare a pallavolo.

Domani le tre protagoniste scendono nuovamente in campo per disputare la quinta giornata dei rispettivi campionati e, naturalmente, sono previsti ancora grandi risultati. Il compito più difficile sarà quello del Pavic femminile che va in trasferta a Reggio Emilia dove affronta il Rodan Drago, squadra di buona classifica. Da Chiara Sattin, grande protagonista della strepitosa vittoria sull'Acconero, e dalle altre bravissime giocatrici in biancoazzurro è lecito aspettarsi un'altra prestazione maiuscola.

La formazione maschile, in netto crescendo, riceve a Romagnano la visita del Colombo Genova e punta senza mezzi termini al successo anche per sfruttare al meglio un eventuale scivolone dell'Alessandria che affronta la difficile trasferta in casa del Cus Genova. Per la formazione di Emil Valtchev (che, ricordiamolo, ha ambizioni di B1) ci potrebbe essere domani l'opportunità di raggiungere la vetta della classifica.

E veniamo alla Ceppiratti Novara, sempre più «rullo compressore» in C1. L'avvio di campionato è stato strepitoso per la rafforzata compagine allenata da De Michelis e fino ad ora i suoi avversari sono sempre rimasti in campo poco tempo: lo stretto necessario ai novaresi per conquistare l'ormai consueto 3-0. Domani la capolista va sul campo del Quarrata, squadra di bassa classifica. **m. s.**

I campionati di golf a Verbania?

VERBANIA — L'assemblea generale del «Golf su pista Eden San Martino» ha riconfermato quasi tutto il consiglio direttivo uscente e gli ha dato mandato di chiedere alla Federazione l'assegnazione dei campionati nazionali del prossimo anno.

Presidente è stato riconfermato Luciano Passera; vice presidente Mauro Bontempi; tesoriere Giuseppe Passera; segretario Antonio Costantini; consigliere responsabile tecnico Alessandro Fenoglietti. Pure confermato il consigliere Roberto Schincaglia. Nuovi eletti: Luisa Cerutti, Giuseppe Grieco, Silvana Belli.

(a. c.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Confessioni bestiali degli italiani (luce rossa). Ore: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Corto circuito 2. Ore: 20; 22.
FARAGGIANA: Teatro: **Antonio e Cleopatra**, con Valeria Moriconi, ore 21.
VITTORIA: Donne sull'orlo di una crisi di nervi, ore 20 e 22.
VIP: Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni. Ore: 20,15; 22,15.
ARALDO: Chocolat, con Giulia Boschi, ore 20,10; 22,15.
S. CUORE: La storia di Asja Kljachina che amò senza sposarsi. (Cineforum). Ore 17; 21.

ARONA

MODERNO: Mr. Crocodile Dundee 2. Ore 21,30.
S. CARLO: riposo.

BELLINZAGO

VANDONI: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Domino, con Brigitte Nielsen. Ore: 20; 22.
NUOVO: Trasgressioni erotiche. Ore: 20; 22.
PICCOLO: Qualcuno in ascolto. Ore: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: chiuso per lavori.

DOMODOSSOLA

CORSO: Prima di mezzanotte, con Robert De Niro, ore 20; 22,30.
CINE 1: Danko, ore 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: non pervenuto.

OMEGNA

SOCIALE: La donna della bestia
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: non pervenuto.

VERBANIA

APOLLO: Home heros (luce rossa). Ore: 21,15.
ARISTON: L'isola di Pascali, con H. Mirren, ore 20,30; 22,30.
VIP: Il piccolo diavolo, ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Trappola di cristallo, ore 20, 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Corto circuito 2. Ore 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il piccolo diavolo.
ASTORIA: Il presidio.
MARCONI: Domino.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Defendi*, corso Torino. Dalle 8,45 alle 20,15: Momesso, corso Cavour.

IN PROVINCIA

Dormelletto: *Reposi*. **Castelletto Ticino:** *Prochio*. **Cannobio:** *Bersi*. **Ghemme:** *Cassina*. **Serravalle Sesia:** *Pezzarini*. **Verbania (Pallanza):** *Fanchiotti*.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 20.381-36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Alle tv

ANTENNA 3

20,30 **L'interrogatorio**, film di V. De Sisti con Benjamin Lev, Paolo Gozlino (1970)
22 — **L'enigma venuto da lontano**, telefilm
23 — **Charleston**, telefilm

TELESTUDIO ODEON TV

20,30 **Tutti a scuola**, film di P. F. Pingitore con Pippo Franco, Laura Troschel (1979)
22,30 **Forza Italia**, conducono Walter Zenga e Roberta Termali
24 — **Cinque per l'inferno**, film di F. Kramer con J. Garko, M. Lee (1969)

TELENOVA

20,30 **Kennedy**, sceneggiato
21,45 **Tg 7 attualità**
22,30 **Il giornale dell'artigiano**
23,15 **Motor news**, rubrica
24 — **Misfits**, telefilm

RETE 7 PIEMONTE

20,30 **Il figlio di Django**, film di O. Civirani con Gut Madison, Ingrid Schoeller (1967)
22,30 **Teledomani**, notiziario internazionale
23 — **Ruote in pista**, rubrica
23,45 **Informa 7**, notiziario
1 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm

TELECITY - ITALIA 7

20,30 **Un jeans e una maglietta**, film di M. Laurenti con N. D'Angelo, E. Cannavale (1983)
22,15 **Colpo grosso**, gioco
23,15 **Boxer dalle dita d'acciaio**, film di Y. S. Ching con S. L. Fen, T. Peng (1973)
0,50 **Delfini con le ali**, telefilm

HOCKEY - Gli azzurri inseguono il Seregno

In pista con il Pordenone ma domani è campionato

E' il secondo confronto con i friulani, già battuti in Coppa

Novara. Crudeli, il nuovo punto di forza (Finotti)

NOVARA — In attesa della prossima impegnativa trasferta del 3 dicembre a Brugherio contro il Roller Monza di Cupisti, gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara saranno nuovamente impegnati domani sera con il Pordenone, già sconfitto martedì in Coppa per 15 a 5.

Dice il tecnico novarese, Jaimé Cardoso, soddisfatto per le ultime prove della squadra. «*Sia a Lodi, sia contro il Pordenone siamo andati a rete a conclusione di schemi provati in allenamento. Quando riusciamo a far girare la pallina con la dovuta velocità, il fiuto di Amato diventa determinante. Quando acquisteranno maggior fiducia Nunes e Crudeli, tutto migliorerà visto che Parasuco e Bernardini stanno giocando al massimo. Non dobbiamo però credere che tutto sia facile. A cominciare da domani sera con il Pordenone*».

Ed ecco la situazione in campionato. Spicca la posizione del Seregno, primo a punteggio pieno con ben 65 reti all'attivo e 25 al passivo. Una formazione giovane e veloce, ma anche tecnica. Alle spalle dei brianzoli, Novara, Roller Monza, Beretta Monza e Lodi. Un quartetto pronto a rivoluzionare tutto visto che Vercelli, Reggiana e Bassano si trovano nettamente staccate. Gli azzurri sono per ora in netto vantaggio e saranno decisivi gli scontri diretti, che suoneranno anche da rivincita dopo i risultati dello scorso campionato quando la Brianza fu fatale per i campioni d'Italia.

La settima giornata presenta anche il derby lombardo tra Beretta e Lodi e le trasferte del Seregno a Gorizia e del Roller a Valdagno. Due gare non difficili sulla carta ma che potrebbero riservare qualche sorpresa se non affrontate al meglio della condizione. Molto più impegnativa la trasferta del Vercelli a Reggio Emilia ed in cerca di conferma il Trissino nel derby di Thiene. **l. l.**

Su 8 mila contravvenzioni, il 92 per cento sono per posteggi abusivi

Divieti di sosta, troppe multe (ma i parcheggi non ci sono)

L'assessore alla Viabilità: «Inutile cercare spazi in centro, quando piazza Camana è vuota»

VERCELLI — «Nei primi sei mesi dell'anno, in città, sono state elevate 7927 contravvenzioni, il 92 per cento delle quali riguarda divieti di sosta e lasciamo stare la zona disco. Forse i vigili urbani si sono trasformati in un Corpo addetto al controllo dei mancati parcheggi?». Marco Barberis, pci, consigliere comunale di maggioranza, ha lanciato l'ennesima provocazione all'amministrazione comunale sull'annosa questione dei posteggi: esaminando i verbali dei vigili, l'ex assessore alla Cultura si è reso conto che il problema-parcheggi emerge con prepotenza e non può più essere trascinato nel tempo senza una soluzione.

«Il piano del traffico — aggiunge Marco Barberis — a questo punto si impone: i parcheggi sono l'aspetto più evidente di una viabilità che soppica ma che cosa dire del passaggio dei grossi Tir, in centro, nelle ore notturne? Se non vengono adottati presto dei provvedimenti, magari concordati fra i vari assessorati, c'è il rischio che anche per Vercelli il problema del traffico diventi insostenibile».

La questione è duplice: o i vigili urbani sono eccessivamente severi, oppure gli automobilisti vercellesi alla comodità dell'auto non sanno rinunciare. L'assessore Renzo Isola, responsabile del settore-traffico, propende per quest'ultima ipotesi: «Continuiamo a dire che in città non ci sono parcheggi. Come mai, però, i posteggi di piazza Camana e dell'ex ospedale sono disertati dai vercellesi? La risposta è una sola: l'automobilista ha la pretesa di arrivare in centro con l'auto con le conseguenze che tutti conosciamo».

E, nell'estenuante ricerca di un posto per parcheggiare, l'automobilista sfrutta ogni spazio, anche quelli a rischio. Ed è fortunato se, al ritorno, non trova tra le spazzole del tergicristallo e il parabrezza l'eloquente foglietto rosa.

Renzo Isola ricorda che il progetto di realizzare un'area destinata a parcheggi nella zona dell'ex Eca è tuttora valida. «Comunque — aggiunge l'assessore — porterò presto in giunta le mie proposte sul piano del traffico: segnaletica e parcheggi sono i temi principali del programma».

Vercelli, da sola, non può combattere, ad esempio, la guerra contro il traffico pesante. Soltanto quando verrà realizzata la tangenziale Nord, i grossi Tir in viaggio da e per Novara non saranno più costretti ad attraversare la città, ingolfando i viali e il cavalcaferrovia del rione Belvedere.

Allora imboccheranno all'altezza di Caresanablot un nuovo ponte sulla Sesia, grazie al quale in brevissimo tempo raggiungeranno la statale per Novara e il casello dell'Autotrafori a Borgovercelli. Vercelli, come detto, può soltanto sollecitare la realizzazione dell'opera, sperando che il progetto non si perda tra i meandri della burocrazia.

Ma un'altra notizia farà felici gli automobilisti e li rappacificherà con i vigili: la realizzazione di parcheggi sotto la superficie del campo da gioco del «Robbiano». Sembra infatti che Vercelli avrà un nuovo stadio, nella zona del Villaggio Concordia. Ma questa è un'altra storia.

Daniele Cabras

SOLO IL TRICICLO PASSA

Vercelli. E' sempre più difficile circolare in centro anche a causa delle auto che sostano in doppia fila. La foto di Renata Greppi offre un esempio significativo: solo un carrettino col triciclo riesce a passare in mezzo alle auto in via Mercurino. Ora in città si aspetta una soluzione dal nuovo piano comunale del traffico e dei parcheggi

■ Rinviato il processo all'ex sindaco di Quinto

VERCELLI — E' stato rinviato a venerdì 2 dicembre il processo contro Eraino Prandino, l'ex sindaco di Quinto che deve rispondere di peculato.

Il rinvio lo ha sollecitato il pm Scalia: ha chiesto l'accompagnamento coatto in aula del testimone Pietro Ghillino: pur essendo stato citato come teste, ieri non si è presentato. (w. co.)

Inchiesta sul rapporto tra alimentazione dei giovani e salute

Una massaia di 11 anni

Che cosa compra una bambina, da sola, al supermercato - Prosciutto, pane e «qualcosa da sgranocchiare» - Fiocchi d'avena per la mini-danzatrice - Come scongiurare l'acetone

VERCELLI — Troppi sughi e condimenti, troppe merendine e cioccolato nella dieta dei bambini vercellesi sono le cause di acetone, di sovrappeso o addirittura di obesità, e gli altri piccoli o grandi squilibri interni. I consigli del pediatra o del medico di famiglia non vengono sempre rispettati. Ma di chi è la colpa? Come si comporterebbero i bambini se dovessero decidere da soli come nutrirsi? Giorgia Andreotti, 11 anni, una ragazzetta di capelli scuri, ha accettato la prova: da sola, in un supermercato della città, compra i prodotti per prepararsi un pranzo e una merenda.

Appena entrata, dirige con decisione il carrello verso il banco dei salumi. «Prima compro il prosciutto — dice — poi il pane, la pasta e qualche cosa da "sgranocchiare"». Con un'inversione di marcia si sposta di fronte all'esposizione di salatini, crackers e noccioline tostate. Senza saperlo Giorgia sceglie il prodotto che contiene il minor numero di conservanti e coloranti, poi guarda con attenzione i pacchetti di patatine. «Ci fosse la mamma qui con me non li comprerei: dice che le patatine non fanno bene. E' meglio non prenderle neanche oggi». Schiva un carrello; si consola con un sorriso e con il reparto dolci. «Sono golosa — spiega — mi piace mangiarli al mattino a colazione, a merenda e qualche volta a fine pasto».

Nella sua ipotetica spesa Giorgia include ghiaccioli, gelato, cioccolata in tavolette, biscotti e merendine farcite. Su ogni prodotto la scelta è sicura. Ma perché nel carrello finisce quella piccola crostata e non una tortina simile, distanata a pochi centimetri di distanza? «Hanno l'aria appetitosa e poi, in alcune confezioni, si possono trovare giochi e sorprese. Ho mangiato per parecchio tempo sempre gli stessi biscotti per completare una collezione di figurine...». I prodotti che Giorgia sceglie sono stati in alcuni casi promozionati da una campagna pubblicitaria martellante. «Non credo di essere stata influenzata — dice — ma qualche volta mi succede di vedere in tivù una merendina che potrebbe piacermi e allora la compro».

Il carrello, che sta facendo un giro tortuoso, si ferma di fronte a un nuovo banco di vendita. Giorgia pensa un momento, poi si avvicina: «Prendo il pollo: è meglio mangiare anche un po' di carne». Frutta e verdura invece vengono dimenticate, anche se fanno parte della dieta quotidiana: «Non dovevo comprare le cose che piacciono a me?». Come compromesso Giorgia sceglie frutta secca e banane. E le bevande? Anche in questo caso la risposta è sicura: «Bevo acqua durante i pasti e succhi di frutta a merenda o a metà mattina. Adesso li prendo, ma vorrei anche aranciata e coca-cola: due bottiglie».

I desideri di Giorgia Andreotti sono identici a quelli di tanti altri bambini: sanno di dover mangiare correttamente e che un pasto completo è composto da un primo piatto, un secondo a base di carne, verdura e frutta; ma se devono pensare ad un alimento a cui non rinuncerebbero mai, rispondono subito biscotti, caramelle o merendine, anche se mamma e papà non li vedono di buon occhio. Emmanuele e Marco Fulminante, di 13 e 7 anni, confessano candidamente di aver aspettato che i genitori uscissero per svaligiare il freezer. Il furto di due enormi gelati è però stato confessato alcune ore dopo il misfatto.

I due fratellini comprano i pacchetti di patatine soltanto con i loro risparmi: è un tacito accordo con la madre, Rita, che ha pensato, così, di ridurne il consumo. Marco è attirato dalla pubblicità (Emmanuele un po' meno) ma è soprattutto lo spirito di emulazione a guidare le sue scelte. Se i compagni di classe hanno in cartella una merenda particolare, deve assaggiarla subito anche lui.

Chiara Messina, 7 anni, deve frequentare un corso di danza e le servono energie. Ha deciso di eliminare alcuni dei biscotti al cioccolato che le piacciono molto (cita con precisione casa produttrice, il lungo nome e gli ingredienti dei dolci) e di consumare una colazione a base di latte e fiocchi d'avena. A merenda mangerà soltanto pane e prosciutto. L'idea però la preoccupa. «Non so se i fiocchi d'avena mi piaceranno, ma l'ho promesso. E poi voglio nutrirmi solo con cose che mi fanno bene».

Il piccolo Mauro Pennisi, 4 anni, è invece soddisfatto di sé: consuma quasi un litro di latte al giorno. Non dice che è goloso di cioccolata e gelato e che rifiuta frutta e verdura che però la madre, Michela, gli fa trovare ugualmente nel piatto sotto forma di sughi o dolciumi. **Roberta Martini**

Gattinara, sono finalmente incominciati i lavori sulla Torre delle Castelle

Emigrati i falchi, via ai restauri

GATTINARA — La famiglia di falchetti pellegrini che, nella tarda primavera, aveva nidificato tra le mura dell'antica Torre, è emigrata verso più caldi lidi. Così la ditta Caramellino-Roi ha potuto dare inizio ai lavori di restauro del monumento storico.

I titolari dell'azienda non nutrono alcun tipo di avversione verso gli ultimi esemplari delle ormai rare specie di uccelli predatori che volano dalle nostre parti. Tuttavia ammettono: «Senza la presenza degli ospiti pennuti, le operazioni di recupero sarebbero molto più avanzate. Il periodo migliore per il lavoro se n'è andato; l'inverno porterà una nuova interruzione».

Per il momento il millenario torrione si presenta racchiuso da una simmetrica teoria di ponteggi che amplificano la sua mole, nella costante visione dell'effimero-posticcio che imprigiona il colosso. Dal punto di vista tecnico, le previste cure rinforzanti, basate su procedimenti ultramoderni, non sembrano più del tutto necessarie.

«La Torre può essere riportata alla primitiva efficienza — dice l'assessore ai Beni Culturali del Comune, Pier Giorgio Guzzon — col normale uso della calce, senza ricorrere a polimeri o a protezioni in plastica. La rinuncia a materiali di questo genere permetterà di rispettare le caratteristiche originali del monumento».

Anche lo spigolo Sud-Est mancante alla base della struttura portante non verrà ripristinato, sebbene la spaccatura possa essere facilmente colmata con pietre prelevate dal greto della Sesia, le stesse trasportate con un passamano dagli abitanti del borgo, ai tempi di Arduino d'Ivrea, quando fu costruito il fortilizio.

Rimarranno così i segni della cieca furia con cui una cinquantina di gattinaresi, assoldati per ordine del duca Emanuele Filiberto, si erano scagliati contro la Torre delle Castelle per demolirla dalle fondamenta, verso la metà del '500, perché ormai aveva esaurito la sua funzione di baluardo di difesa.

«E' giusto che nel simbolo architettonico del paese — concordano restauratori e amministratori — i gattinaresi possano rileggere la loro storia».

Stabilite le regole tecniche, rimane un unico interrogativo sull'esecuzione dei lavori, dopo la preventivata sosta invernale: riusciranno ad essere completati prima del ritorno primaverile dei falchi migratori? Tutti si augurano di sì. **Arnaldo Colombo**

■ Tre arresti per banconote false

VERCELLI — Tre giovani sono stati arrestati per spaccio di banconote false: sono Giovanni Raso, 21 anni, Ciavaglià, la sua fidanzata Monica Marchini, 18 anni, Settimo Torinese e E. R. di 17 anni. Sono stati sorpresi a pagare la spesa al market Continente con banconote da 50 mila lire false. La polizia ha trovato nell'auto del Raso altre cinque banconote, dello stesso taglio, false. (w. co.)

■ Rubato un Tir carico di tessuto

SANTHIA' — Furto di un Tir, carico di tessuto, l'altra sera nei pressi del casello dell'autostrada: l'autotreno, di proprietà di un'azienda olandese, era fermo nel parcheggio di un ristorante dove stava cenando l'autista, Gerard Van Der Wel. Il Tir conteneva rotoli di tessuto e scatoloni di filo per cucire, per un valore di 250 milioni. (w. co.)

■ Concerto d'organo a San Giacomo

SAN GIACOMO VERCELLESE — Domani sera, alle 21, nella chiesa parrocchiale, concerto per coro, organo e quartetto d'archi organizzato dalla Pro Loco. Barbara Rosetta, soprano, Giancarlo Quaglia, tenore e Franco Perone all'organo presenteranno musica di Giuseppe Rosetta. (d. co.)

Stasera (alle 21) il teatro Civico ospita l'attesa opera di Giuseppe Verdi

Il grande ritorno di «Macbeth»

Pochissime le rappresentazioni a Vercelli: la prima, 110 anni fa - Un cast di voci giovane ma collaudato - Il ruolo del coro viottiano e dell'Accademia di danza - Gli effetti speciali erano finiti per sbaglio a Vicenza

VERCELLI — Scritto in due versioni da Giuseppe Verdi (nel 1847 e nel 1865), il «Macbeth» è una grande opera, ma non conosciutissima. Si può anzi dire che, al di fuori del ristretto ambito dei «melomani», questo melodramma di Francesco Maria Piave abbia raggiunto la celebrità lo scorso anno grazie a Dario Argento, che gli dedicò il suo ultimo film dell'orrore: «Opera».

E nel film, Argento mette a fuoco una superstizione che, da sempre, accompagna il «Macbeth»: quella secondo cui quest'opera verdiana porta sfortuna. Scherza il vicesindaco Angelo Fragonara: «Il nostro pegno con la scalogna l'abbiamo pagato in anticipo; gli "effetti speciali", per sbaglio, sono finiti a Vicenza anziché a Vercelli. Da Torino qualcuno ha equivocato sulla sigla della provincia».

Vere o no che siano le maledizioni, «Macbeth» va in scena stasera (con replica domenica pomeriggio) al Civico e nessuno ricorda l'ultima volta in cui venne rappresentato. Ma la «prima» è stata scovata da Marco Sampietro che ha anche realizzato, per conto dell'Accademia di danza «Città di Vercelli», il libretto che sarà distribuito in sala. Dice Sampietro: «Se le mie informazioni sono esatte, il "Macbeth" andò in scena al Civico nel 1878».

E veniamo al «cast» di questo spettacolo, il secondo della stagione lirica comunale, che segue di una settimana l'applauditissima «Lucia di Lammermoor» con Fernanda Costa.

Macbeth sarà il baritono Franco Giovine, mentre la parte della perfida consorte sarà affidata al soprano italoamericano Carole McGrath Mazzoni; Banquo verrà impersonato dal basso Gabriele Monici, mentre il tenore Mario Leonardi darà la voce a Macduff.

Osserva Fragonara: «Un cast giovane ma collaudato. La signora Pasotto, l'impresaria che da anni cura la "stagione" vercellese è molto soddisfatta. Anch'io sono fiducioso: Piacenti è un regista di razza, il maestro Leone è un direttore che dà assoluta garanzia e così pure il coro "Viotti", diretto da Mario Barasolo. Scenografie e costumi saranno all'altezza dei grandi teatri lirici e sono curiosa di vedere gli "effetti speciali"».

Durante il terzo atto, danzeranno otto ballerine e un giovane dell'«Accademia» diretta da Pilar Sampietro: Annalisa Braghin, Piera Coggiola, Daniela Greppi, Nicoletta Guizzardi, Silvia Lamberto-ni, Elisa Mazzola, Simona Pomati, Sara Viazzo e Luca Panella.

Enrico De Maria

E invece al Dugentesco suona un violino d'oro

VERCELLI — Stasera alle 21,15, purtroppo in concomitanza con il «Macbeth» della stagione lirica comunale, il Festival Viotti ospita un appuntamento di grande richiamo: il concerto della violinista giapponese Reiko Watanabe.

Il pubblico vercellese ricorda la Watanabe che, diciottenne, vinse, nel 1984, il primo premio al Concorso Viotti: in pratica, quell'affermazione la lanciò verso una carriera già ricca di importanti tappe.

Reiko Watanabe ha incominciato lo studio del violino a Tokyo quando aveva appena tre anni e, a quindici anni, è stata la più giovane vincitrice dell'«All-Japan Music Competition», in pratica un campionato nazionale per gli artisti del Sol Levante.

E' appunto del 1984 la grande affermazione viottiana, seguita dal terzo posto al Concorso «Paganini» di Genova, il più importante del mondo. Un po' scottata per il mancato successo pieno, nell'86 la violinista nipponica si è ripresentata a Genova e ha fatto il vuoto. Dunque, può essere considerata una delle più grandi virtuose di violino dei giorni nostri.

Stasera, al Dugentesco, accompagnata dal pianista Ermindo Polidori, Reiko Watanabe proporrà la «Sonatina in mi maggiore» di Paganini, la «Sonata opera 30 n° 3» di Beethoven, una «Sonata» di Debussy, il «Poème opera 25» di Chausson e la «Carmen-Fantasie opera 25» di Sarasate.

L'attesa per il concerto è notevole. Dice Maria Arduini Robbone, presidente della Società del Quartetto: «Ci spiace per la concomitanza con il Macbeth. Purtroppo, il concerto era in programma fin dal novembre dell'87. Siamo comunque certi che la gente accorrerà anche al Dugentesco perché l'appuntamento con la Watanabe è uno dei più importanti dell'intero Festival».

e. d. m.

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Asterix contro Cesare (cartoni animati).
NUOVO ITALIA: Dear America, lettere dal Vietnam.
PRINCIPE: prosegue il piccolo diavolo di Roberto Benigni, con Walter Matthau e Roberto Benigni.
VIOTTI: Sotto il vestito niente II.
DISCOTECA «BLUE VALENTINE»: corso Casale: ore 22 Carletto Bianchessi nello spettacolo Cabaret Cabriolet.
DISCOTECA «MACISTE»: piazza Pajetta: esibizioni di modern music dance di Gabriele Pacella.

GATTINARA

ITALIA: stasera film vietato ai minori di 18 anni; da domani Mr. Crocodile Dundee II con Paul Hogan.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Dr. Antonello Zabar, via Thaon de Revel 23, tel. 501.025.
Ussl 50 - Ghemme (NO): Dott.ssa Zita Cassina, via Novara 49, tel. 0163-840.243 e **Serravalle Sesia (VC)**: Dr. Pio Passerini, corso Matteotti 272, tel. 0163-459.701.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Caresanablot** (0161) 86.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.082-54.747.
Pubblicità: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 68.090.

Polemiche tra il sindaco e l'Ospizio per l'area di via Dal Pozzo

Scoppia il caso «autosilo»

Dice Luigi Squillario: «E' diventato un ente inutile e sta bloccando la costruzione di un grande parcheggio: chiederò lo scioglimento del consiglio d'amministrazione»

BIELLA — *«Al consiglio comunale di lunedì proporrò lo scioglimento dell'Ospizio di Carità. Ha ormai terminato la sua funzione e non serve più a niente».* Il sindaco Luigi Squillario è deciso. L'atteggiamento del consiglio di amministrazione dell'ente che si interpone alla realizzazione di un grande autosilo in via Dal Pozzo sull'area del «lascito Villani» (ne gestisce il patrimonio), sembra essere la ragione ultima della proposta di Squillario.

La superficie è quella dell'ex magazzino Enel. E' una zona che il piano regolatore ha riservato a spazio pubblico e sulla quale un consorzio di imprese edili biellesi è pronto a realizzare un grande parcheggio a più piani. Il Comune avrebbe potuto espropriare l'area, ma ha preferito lasciare la ricerca dell'accordo ad una trattativa diretta tra le imprese e l'amministrazione dell'Ospizio.

Spiega il presidente del consiglio d'amministrazione, Giovanni Ritella: *«La questione è semplice. Abbiamo fatto valutare l'area e la perizia che ha fissato in 430 milioni il valore del complesso. Le imprese ne offrono 252. Qualche tempo fa abbiamo richiesto una seconda valutazione che ha fatto scendere il valore dell'immobile a 320 milioni. Sarebbe opportuno una terza e decisiva stima».* Aggiunge Ritella: *«Il sindaco preme perché si accetti l'offerta delle ditte, ma non possiamo cedere un bene che ci è stato affidato in gestione senza conoscere il valore reale».*

E' per questo che Squillario vorrebbe lo scioglimento dell'amministrazione?

Ritella: *«Credo di sì. Non si spiega diversamente il brusco cambio di atteggiamenti nei confronti dell'Ospizio. Da quando nell'82 abbiamo sospeso l'attività assistenziale, abbiamo iniziato a gettare le basi per occuparci di altre iniziative a favore del mondo giovanile. Ma per fare questo era necessario modificare lo statuto dell'ente. Abbiamo chiesto e ottenuto il consenso dell'Unità sanitaria 47 e del Comune, e abbiamo inviato la documentazione alla Regione. Ma a metà settembre quando è sorto il problema del posteggio, il sindaco ha scritto a Torino sostenendo che dal momento della deliberazione la situazione era cambiata, e l'Ospizio andava sciolto».*

L'ente fondato nel 1716 dai padri gesuiti Giuseppe Bruno e Gaspare Rinaldi ha chiuso il bilancio '87 con un attivo di oltre 25 milioni. Gli edifici, gli alloggi, i terreni di cui è diventato proprietario nei secoli gli hanno reso entrate per circa 60 milioni. Ma per la normale amministrazione del patrimonio ci sono state uscite per circa 34 milioni.

Conclude Giovanni Ritella: *«Noi non pensiamo minimamente a sciogliercì. Possiamo ancora occuparci di molte cose se solo ci permettono di farle. Se ci bloccano è facile dire che non serviamo più a niente».*

Maurizio Alfisi

Biella. L'area in via Dal Pozzo, di proprietà dell'Ospizio, dove sorgerà l'autosilo (f. Fighera)

Pronto un piano per migliorare la rete di distribuzione dell'energia

L'Enel investe cento miliardi contro i black-out nel Biellese

Il programma di interventi sarà presentato il 30 novembre all'Unione industriale

BIELLA — L'Enel investirà oltre 100 miliardi per dare più energia elettrica al Biellese: questo piano di investimenti sarà presentato ufficialmente il 30 novembre all'Unione industriale.

Il progetto, come spiega un comunicato del compartimento di Torino, nasce da due distinti motivi. Da un lato, *«le eccezionali nevicate dell'85 e dell'87 che, danneggiando la rete di distribuzione dell'energia elettrica, hanno ulteriormente aggravato l'erogazione»*; dall'altro, *«l'incremento costante dei consumi, in particolare concentrazione di attività industriali in definite aree e la situazione degli impianti esistenti, spesso non più compatibili con lo sviluppo edilizio ed industriale».* Tutto questo ha richiesto l'impostazione da parte dell'Enel di un *«programma coordinato e massiccio di interventi destinato ad assicurare una sistemazione radicale degli impianti».*

Conclude il documento: *«Il piano straordinario, alla cui messa a punto ha collaborato l'Unione industriale, comporta un rilevante impegno di uomini ed un investimento di oltre 100 miliardi».*

Nel 1987 il Biellese ha consumato un miliardo e 106 milioni di kilowattore. Di questi, 186 milioni sono stati utilizzati per usi domestici e 920 per usi produttivi e terziari. L'energia è arrivata nel Biellese in parte dalla Valle d'Aosta attraverso la centrale di Montestrutto, in parte dal quella termoelettrica di Turbigo, in maggioranza dalle centrali di La Spezia e Vado attraverso la «stazione» di Chivasso. La corrente è ad alta tensione e viene poi trasformata nelle «stazioni primarie» in media tensione (15 mila volts).

Uno degli anelli deboli della rete di smistamento sarebbe costituito proprio da queste centrali. E infatti l' Enel ha presentato al Comune di Mongrando un progetto per la realizzazione di una nuova «stazione primaria».

Altri lavori sono già stati avviati da mesi in alcuni centri. E' il caso della centrale idroelettrica di Bogne sul torrente Cervo, situata nel territorio comunale di Sagliano che, abbandonata negli Anni Sessanta, sta per riprendere l'attività. Si dice che potrebbe produrre quattro milioni di kilowattore ma il salto d'acqua con le moderne turbine potrebbe generare fino a 10 milioni di kilowatt in un anno.

Si tratta di una piccola centrale sufficiente per soddisfare le esigenze di energia, ad esempio, di un moderno lanificio. In questi ultimi anni alcune industrie del Biellese e della Valsesia si sono dotate di impianti del genere. Sul Sessera, oltre alla grande centrale del Piancone della Mario Zegna, ci sono tre centraline della Bozzalla e Lesna di Coggiola. Sul Cervo, più in basso di Bogne, ci sono quelle della Botto TT e della filatura di Tollegno. Altre ancora sorgono sui torrenti Oropa e Elvo.

m. al.

■ Domani all'Odeon il Coro Sat

BIELLA — Appuntamento di prestigio domani sera alle 21 all'Odeon di via Torino per gli appassionati dei cori alpini. Ospite d'onore della quarta edizione della rassegna «Incontri corali» è il complesso vocale della Sat, Società alpinisti tridentini. Il gruppo, conosciuto ed apprezzato a livello internazionale, è stato invitato dai «colleghi» della Genzianella Promotori, insieme all'amministrazione comunale, della manifestazione che quest'anno vuole ricordare il decennale della scomparsa del maestro Achille Berruti. Per la serata è previsto il pubblico delle grandi occasioni. I biglietti a disposizione sono quasi esauriti e ai botteghini ne saranno messi in vendita solo un centinaio. (d. p.)

Ha un braccio straziato dalla carda

Massimo Lazzarato, 30 anni, operaio alla ditta Bonino di Gaglianico, è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico

GAGLIANICO — Grave infortunio sul lavoro ieri mattina alla carderia Bonino, una piccola ditta artigianale di via Cascinetto 27. L'operaio Massimo Lazzarato, di 30 anni, residente a Biella in via Barazzetto 14, ha avuto il braccio sinistro straziato dagli ingranaggi di una carda.

La dinamica non è ancora chiara perché l'incidente è avvenuto senza testimoni. Erano passate da poco le 10 quando i compagni di lavoro di Lazzarato hanno sentito il giovane urlare. Sono accorsi in suo aiuto ma non c'era più nulla da fare: i denti acuminati di uno dei cilindri che riduce in minuti frammenti le materie prime, gli avevano ghermito un braccio. La macchina si era fermata automaticamente ma l'arto era ormai dilaniato.

Gli operai hanno smontato i cilindri della carda e in pochi minuti sono riusciti a liberare il Lazzarato. Con un'ambulanza della Croce rossa il giovane è stato trasportato all'ospedale di Biella. L'operaio è stato subito sottoposto a un delicato intervento chirurgico, ma i medici non hanno potuto fare nulla per salvargli il braccio che è stato amputato all'altezza del gomito.

Sull'episodio i carabinieri di Candelo hanno aperto un'indagine per accertare eventuali responsabilità.

Il nuovo infortunio ha destato molta impressione nel Biellese. Negli ultimi mesi, infatti, c'è stato un sensibile aumento di incidenti sul lavoro. All'Inail, confermano questa tendenza. Al 31 ottobre scorso nel Biellese si erano verificati 3394 infortuni mentre alla stessa data, un anno fa, le denunce erano state 3126, cioè 268 in meno. Sono diminuite le disgrazie mortali.

m. al.

Taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Bull Durham.
MAZZINI: Sotto il vestito niente n. 2.
ODEON: Il piccolo diavolo.
SOCIALE: Domino.

BORGOSESIA

SOCIALE: L'ultima tentazione di Cristo.

CANDELO

VERDI: Labirinto mortale.

COGGIOLA

RADAR: Oxford University.

COSSATO

PRIMAVERA: La storia del rock. Videoproiezione.

PRAY

EXCELSIOR: Sesdejulos le spiritelle porcello.

SERRAVALLE

CORSO: Presidio, scene di un crimine.

TOLLEGNO

FELIX: Dossier confidenziale.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.272.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.280.

ECONOMICI

In Valsesia è polemica sulla nascita di una «società di gestione»

Quattro Comuni sfidano il Cordar

BORGOSESIA — E' polemica all'interno del Cordar Valsesia. Quattro degli otto Comuni che costituiscono l'assemblea (Borgosesia, Serravalle Sesia, Crevacuore e Trivero) hanno bloccato i lavori del consiglio direttivo chiedendo il rinvio della votazione sull'ultimo punto all'ordine del giorno: la costituzione di una società per azioni con l'incarico di gestire la depurazione delle acque.

Mentre per Trivero il «no» alla spa trova giustificazione nel recente rinnovo dell'amministrazione comunale (a giugno si sono tenute le elezioni) che non ha ancora potuto affrontare il problema del Cordar (*«Il rappresentante di Trivero non è più consigliere comunale. Io non ho neppure letto lo statuto: ci serve almeno un po' di tempo per chiarirci le idee»* ha detto il neo sindaco Franco Loffi), per gli altri tre Comuni l'ostacolo alla formazione della società ha motivazioni più consistenti.

Dice Marcello Longhi, sindaco di Borgosesia: *«Ci chiediamo quale sia l'utilità di un gruppo che dovrebbe gestire il Cordar Valesia quando il primo articolo dello statuto incarica lo stesso Consorzio della costruzione, gestione e controllo dell'impianto di depurazione. E' una grossolana contraddizione: o si lasciano le cose come stanno o si modifica lo statuto. Ma per farlo è necessario uno studio approfondito del problema che coinvolga gli stessi Comuni. La questione non è così urgente come qualcuno vorrebbe farla apparire: l'entrata in funzione del depuratore è prevista tra 2 anni».*

A Marcello Longhi fa eco Marzia Saini, sindaco di Serravalle: *«L'impianto sta sorgendo nel territorio di Serravalle e mi sembra doveroso approfondire la discussione. Per esempio non sappiamo ancora come la spa intenda smaltire i fanghi ed i rifiuti provenienti dalla lavorazione. Insomma, stiamo parlando di un impianto dal costo superiore ai 20 miliardi e prima di delegare qualcun altro alla gestione vogliamo vederci chiaro».*

Aggiunge Marzia Saini: *«Già tempo fa il Cordar Valsesia aveva progettato una megadiscarica all'interno dei nostri confini senza chiedere il parere dell'amministrazione. Ora che l'impianto di depurazione grava sulle nostre spalle non intendiamo bendarci gli occhi. Qualcuno ha chiesto il parere delle associazioni protezionistiche? Non mi risulta. Stiamo discutendo una scelta che vincolerà la politica ambientale di Serravalle per decine di anni, non possiamo permetterci errori dovuti alla fretta».*

Daniele Pasquarelli

■ Nel Biellese si sciopera per il fisco

BIELLA — Anche nel comprensorio laniero si sciopera per «un fisco più equo». La manifestazione, organizzata dalle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil, è stata indetta per oggi. In programma figura un'astensione dal lavoro di quattro ore. Nel pomeriggio è fissata, alle 18 nella sala di Palazzo Cisterna, al Piazzo, una conferenza-dibattito «per aprire un confronto costruttivo sulla piattaforma del sindacato sul fisco».

Pare che alla manifestazione non prenderanno parte i lavoratori del settore trasporti. (d. p.)